DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 137 - N° 37
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 18 Settembre 2023
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Giovane accoltellato in Borgo Stazione
A pagina VII

Il personaggio
Bepo Maffioli un intellettuale tra cucina cinema e teatro
Marzo Magno a pagina 15

Formula 1
Finalmente Ferrari, dopo 14 mesi trionfo di Sainz
Ursicino alle pagine 22 e 23

Pontida, il patto Salvini-Le Pen e i 3 ribelli veneti

▶Folla sul "pratone". Ovazione per Zaia. Marcato, Bottacin e Caner presenti ma giù dal palco

Istantanee da Pontida 2023: gli applausi a Marine Le Pen con i coretti da stadio, «Marine-Marine-Marine», mentre tra gli osservatori c'è chi si stupisce che il popolo del Pratone che una volta invocava la secessione ora condivida la scelta di Matteo Salvini di portare sul palco la presidente del Rassemblement national francese, emblema del nazionalismo. L'ovazione a Luca Zaia che ricorda il risultato plebiscitario al referendum sull'autonomia del 2017: «Non si dice più voto bulgaro, ma voto veneto». La promessa del ministro Roberto Calderoli: «Entro il mese il voto in commissione, a ottobre si va in aula al Senato, il 2024 sarà l'anno dell'autonomia». E tutt'attorno cartelli, manifesti, striscioni a invocare l'attesa riforma. Ma fanno notizia anche i tre assessori regionali veneti Marcato, Caner e Bottacin che dopo tanti «vado, non vado» sono presenti a Pontida, ma non salgono polemicamente sul palco.
Vanzan alle pagine 2 e 3

SUL PALCO Patto Salvini-Le Pen

Il racconto
Sul bus "salviniano" «In Regione? Ancora Luca. O Stefani»

Viaggio sul bus dei salviniani padovani. Quelli che non si preoccupano se a Pontida c'è la leader della destra francese, che vogliono subito l'autonomia e prospettano Alberto Stefani per il dopo Zaia.
Vanzan a pagina 3

Padova
Pd, i sindaci dell'A4 «Accoglienza, no ai grandi centri»

Faccia a faccia tra i "sindaci dell'A4" del centrosinistra: Giordani, Possamani e Tommasi. Padova, Vicenza e Verona dettano le priorità, a partire dai migranti: «No a grandi centri per l'accoglienza».
Rodighiero a pagina 7

Immigrati, la svolta di Ursula

▶Von der Leyn a Lampedusa con Meloni: «Fermiamo le partenze, decidiamo noi chi può entrare, non gli scafisti»

L'analisi
Il disegno comune dei leader di governo

Alessandro Campi

In Italia abbiamo due sinistre, quella democratica e quella grillina, che faticano ad allearsi stando all'opposizione. Cosa c'è di strano nell'avere due destre che invece stanno unite al governo? Senza contare che abbiamo anche due o forse tre o quattro centri: alcuni che guardano a destra, altri che guardano a sinistra. Insomma, nessuna patologia, siamo nella fisiologia di un sistema politico (...)
Continua a pagina 27

«L'Italia può contare sull'Unione europea». Ursula von der Leyen scandisce la promessa in italiano, dopo aver annunciato, da Lampedusa, un piano in dieci punti per stroncare la tratta di esseri umani nel Mediterraneo. Un «pugno duro» che va nella direzione auspicata dall'Italia: quella di «fermare le partenze», ribadisce Giorgia Meloni. E che, per il governo, rappresenta una vera e propria «svolta». «Saremo noi a decidere chi entrerà nell'Unione europea - ha detto la von Der Leyen - e con quali modalità, non i trafficanti di essere umani». La missione sull'isola della presidente della Commissione è durata una manciata di ore. C'è stato un fuori-programma con lo stop al corteo di auto per la protesta pacifica di un gruppo di residenti: «stiamo facendo il possibile: io come sempre ci metto la faccia», ha spiegato loro Meloni.
Bulleri a pagina 4

Belluno Dramma sfiorato in gara sulla Pedavena-Croce d'Aune

Si schianta il bolide da 1 milione di euro

LA SUPERCAR La Frangivento uscita di strada
Marsiglia a pagina 13

Torino
La Freccia precipitata, il pilota è indagato

C'è il primo indagato per la morte della piccola Laura. Si tratta del pilota delle Frecce Tricolori, il friulano Oscar Del Dò, che si è eiettato dalla cabina del Pony 4. Prima di lanciarsi fuori ha fatto di tutto per evitare che l'Aermacchi si schiantasse contro le case vicine. I reati ipotizzati sono disastro aereo e omicidio colposo. L'iscrizione del pilota nel registro degli indagati da parte della Procura di Ivrea è un atto dovuto. Dimesso dall'ospedale ed è già stato sentito in procura: «Non faccio che pensare a lei, a quella bambina. Sono distrutto», ha detto.
Di Blasi a pagina 10

Padova
Giovane ucciso a coltellate: scatta la caccia all'assassino

Un trentenne ucciso a coltellate, abbandonato in un lago di sangue nel giardinetto di un condominio in un quartiere residenziale di Vigonza (Padova), e una caccia all'uomo ancora aperta da sabato sera. È la cronaca del terzo omicidio registrato nel Padovano negli ultimi tre mesi. Sabato sera è morto Marouen Ben Amer, tunisino irregolare in Italia: un elemento che ha richiesto diverse ore per poterlo identificare. Uno di quei "fantasmi" che vivono ai margini senza documenti, lavoro, residenza.
De Salvador a pagina 11

Passioni e solitudini
Il microbioma, conoscerlo per vivere meglio

Alessandra Graziottin

"Conosci te stesso" stava scritto sul frontone del tempio del dio Apollo, a Delfi. Il filosofo greco Socrate fece di questo monito il pilastro portante della propria visione filosofica, che resta altissima e attuale. Chi sono? Quali sono i miei ideali? Opero per il bene? Quanto è vivo il mio senso di responsabilità, verso di me, verso gli altri (...)
Continua a pagina 27

Cadore
Boato dal Sorapiss maxi frana sopra San Vito

Un boato e poi un polverone ha coperto la montagna. Paura ieri poco prima delle 17 a San Vito di Cadore dove in paese si è assistito a una scena quasi apocalittica. Le rocce si sono staccate dalla Croda Marcòra del gruppo del Sorapiss, sulle Dolomiti Ampezzane, sopra la statale 51 di Alemagna. Una stima precisa del materiale caduto non c'è, per ora. E non risultano persone disperse. Il soccorso alpino è pronto a salire in quota, anche se con il materiale ancora in movimento la situazione è pericolosa.
Bonetti a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

L'adunata del Carroccio

Patto Salvini-Le Pen «Assieme in Europa» Zaia: ora l'autonomia

▶Cori anche per Marine: «Noi come voi impegnati per le nostre libertà e patrie»

▶Il presidente veneto infiamma la base E Calderoli: il 2024 anno della riforma

LA GIORNATA

dal nostro inviato

PONTIDA Istantanee da Pontida 2023: gli applausi a Marine Le Pen con i coretti da stadio, «Marine-Marine-Marine», mentre tra gli osservatori c'è chi si stupisce che il popolo del Pratone che una volta invocava la secessione ora condivida la scelta di Matteo Salvini di portare sul palco la presidente del Rassemblement national francese, emblema del nazionalismo. L'ovazione a Luca Zaia che ricorda il risultato plebiscitario al referendum sull'autonomia del 2017: «Non si dice più voto bulgaro, ma voto veneto». La promessa del ministro Roberto Calderoli: «Entro il mese il voto in commissione, a ottobre si va in aula al Senato, il 2024 sarà l'anno dell'autonomia. Ho già comprato uno scatolone di Maalox, lo darò a tutti quelli che l'hanno contestata». E tutt'attorno cartelli, manifesti, striscioni a invocare l'attesa riforma.

L'INTESA

Lo spauracchio dell'estrema destra incarnato da Marine Le Pen sul palco di Pontida non funziona. E più che dividere il popolo della Lega, per paura di essere associato troppo al sovranismo, sembra compattarlo per un giorno. Il segretario della Lega è «la scelta giusta, anzi l'unica scelta possibile», dice la presidente del Rassemblement national francese. Salvini intanto rassicura gli alleati italiani: «La Lega si fa garante che questo governo duri 5 anni, non un minuto di meno».

A Pontida, anche quest'anno, non c'è Umberto Bossi, più volte citato dal palco. «L'unico e irripetibile», lo omaggia Salvini. Quando sul palco sale Marine Le Pen, il segretario la presenta come «un'amica e alleata». Poco prima, nel retropalco, le aveva regalato un libro su alcuni dei ponti più famosi nel mondo (anche se a Pontida poi non parla di quello sullo Stretto di Messina). «In quest'anno siamo tutti impegnati - voi in Italia e voi in Francia - nella stessa lotta per le nostre libertà, per i nostri popoli, le nostre patrie. So quanto teniate alle vostre libertà», dice Le Pen. Che copre di complimenti Salvini: «Noi difendiamo i nostri porti, come brillantemente ha fatto Matteo con così tanto coraggio e combattività quando aveva il potere di farlo. Forse non lo sapete, ma allora l'Europa guardava all'Italia con ammirazione e noi come alleati eravamo orgogliosi di Salvini e della Lega. Aspettiamo che torni quel momento». «Se dovessimo scegliere tra Macron e Marine Le Pen non ho nessun dubbio: tutta la vita con Marine Le Pen», ricambia il Capitano che però sulla corsa alle Europee di giugno non calca i toni, limitandosi a dire che «siamo determinati e destinati a vincere in Italia e in Europa».

LA BATTAGLIA

Ma se le elezioni europee sono ancora lontane, lo è ancor di più il referendum sull'autonomia: il 22 ottobre saranno sei anni. «Non vorrei che qualcuno pensasse che si è persa la nostra identità, il Leone è sempre più incazzato», dice il governatore del Veneto Luca Zaia, accolto da un'ovazione quando si presenta sul palco di Pontida con i suoi consiglieri regionali, tutti pronti a srotolare, come di consueto, il bandierone del Veneto. «Ogni anno allunghiamo la bandiera e i consiglieri non bastano mai», scherza Zaia. E tratta due temi: i migranti e l'autonomia. «La Lega indica la via anche rispetto alle politiche sull'immigrazione - dice il governatore -. L'Europa non può considerare Lampedusa come un confine italiano. La presidente von der Leyen vada pure a Lampedusa ma si ricordi che deve anche tornare a casa a risolvere il problema».

E poi la "madre di tutte le battaglie": «Ci dicevano che eravamo razzisti quando parlavamo di federalismo, qualcuno lo vuole spiegare che l'autonomia è federalismo? La Costituzione ha al suo interno la previsione di autonomia. L'autonomia non è un atto sovversivo, l'autonomia è una vera assunzione di responsabilità, pone fine al parassitismo. Svegliatevi: se dovete fare la valigia per curarvi in un'altra regione, vuol dire che a casa vostra gestiscono male la sanità».

IL BRINDISI

Mentre i pullman dei militanti invertono la marcia per tornare a casa, tra gli stand della Lega Salvini e Le Pen pasteggiano: pane, salamella, prosecco. C'è anche la fidanzata del Capitano, Francesca Verdini, con t-shirt d'ordinanza: "Voglia di Lega? Sì".

Alda Vanzan

L'OMAGGIO DEL NUOVO LEADER A BOSSI «UNICO E IRRIPETIBILE» E IL GOVERNATORE: «IL LEONE È SEMPRE PIÙ ARRABBIATO»

DISCORSI BANDIERE E INCONTRI

Matteo Salvini sul palco con il governatore veneto Luca Zaia, l'abbraccio con la leader della destra francese Marine Le Pen e uno striscione pro autonomia

Giorgetti dà voce all'anima governista «Penso al debito, ci costa 14 miliardi»

LO SCENARIO

PONTIDA Oltre gli slogan, le promesse facili, gli arroccamenti ideologici. A Pontida c'è una Lega che rivendica, ma non rompe. Anzi puntella e difende l'operato del governo guidato da Giorgia Meloni, la timoniera della destra italiana che un anno fa ha conquistato Palazzo Chigi. «L'equilibrio è un atto di coraggio», dice dal palco Giancarlo Giorgetti, «uno che parla sempre con coscienza», introduce lo speaker il ministro dell'Economia e veterano del Carroccio, di cui è vicesegretario. «Con grande equilibrio e con grande coraggio siamo chiamati a prendere decisioni difficili, che forse a qualcuno daranno fastidio. Lo abbiamo fatto con il Superbonus, lo abbiamo fatto con la tassa sugli extraprofitti delle banche».

Sull'imposta agli istituti di credito con cui il governo vuole fare cassa per la manovra, Giorgetti mette la firma. «Si potrà perfezionare, migliorare, ma ribadisco che quella tassa è giusta». Poi legge la lettera di un anziano: la banca ha usato i risparmi suoi e di sua moglie «a costo quasi zero per dare prestiti a oltre il 4 per cento annuo» e dunque «tassare le banche è giusto e doveroso». «Ecco, banchieri e analisti finanziari non saranno d'accordo, ma un politico non può dimenticare questi appelli», riprende il ministro.

BAGNO DI REALTÀ

Nella festa di Pontida, tra cori, striscioni e grida, Giorgetti offre un bagno di realtà. E ricorda il quadro «davvero complicato, credetemi» che attende il governo questo autunno. La manovra. Il caro-prezzi sulle spalle delle famiglie. «Tutti i giorni, da ministro, mi sveglio e faccio i conti con tante guerre. La guerra in Ucraina, quella che usa i migranti, l'energia. Ma soprattutto mi sveglio con le angosce di imprenditori e famiglie», dice il titolare del Mef. «Mi sveglio con un debito sulle spalle da 2859 miliardi di euro: significa che solo l'anno prossimo dovremo pagare in interessi 14 miliardi in più».

Fa un certo effetto, sentir sviscerare cifre e previsioni di fronte alla curva di Pontida, che grida contro «i clandestini» e fa la ola a Marine Le Pen. E la folla applaude anche Giorgetti, il numero due del partito che del pragmatismo ha fatto la sua cifra in tanti anni di militanza. Il ministro arriva sul palco dopo un giro per gli stand. Passa una mezz'ora ad assemblare panini con la salamella ai militanti in fila. Poi prende il microfono e rivendica la «Melonomics», la strategia del governo in vista di un autunno caldo per i conti. «Equilibrio e coraggio», ripete, «li metteremo anche nelle prossime scelte che faremo, premiando chi ha fiducia e coraggio di investire nel futuro». In altre parole, «chi lavora e vuole lavorare di più dovrà pagare di meno. L'imprenditore che investe di più dovrà pagare di meno, l'amministratore locale che con responsabilità gestisce la finanza pubblica dovrà essere premiato, le famiglie con figli, il nostro futuro, dovranno essere premiate in termini fiscali». Sul palco è lui, il custode dei conti pubblici, il capofila della Lega «governista», che segue lo stesso spartito di Palazzo Chigi.

LA LINEA

Salvini detta la linea, «resteremo insieme dieci anni, preparatevi», avvisa. Diversi lo seguono. C'è Roberto Calderoli, il ministro alle Autonomie che di fronte all'infuocata platea nordica potrebbe polemizzare sulla riforma federalista, sui dubbi nutriti da una parte della maggioranza. E invece glissa, anzi ringrazia per l'iter che procede in Parlamento. Anche se a volte gli «tremano le ginocchia». C'è Giuseppe Valditara, il ministro dell'Istruzione che rivendica l'accordo per il rinnovo del contratto docenti, lodato da Meloni a inizio estate.

C'è poi il partito dei governatori e amministratori leghisti. Attilio Fontana, Massimiliano Fedriga, Luca Zaia. Fatta eccezione per l'autonomia, cavallo di battaglia della Lega del Nord e si vede dagli striscioni sul pratone, nessuno cerca di aprire un caso con il governo. Il patto Meloni-Salvini, la desistenza fra alleati in vista di una burrascosa campagna per le Europee, per ora regge. A Pontida la Lega è di lotta e di governo.

Francesco Bechis

DAL MINISTRO DELL'ECONOMIA L'ELOGIO DELL'EQUILIBRIO: «ANCHE PER QUELLO CI VUOLE CORAGGIO»

«NON SONO I 100 METRI MA IL MEZZOFONDO»

Invita i militanti leghisti alla «pazienza» Giancarlo Giorgetti: «Tutto e subito non si può fare, ce l'ha insegnato Umberto Bossi: non sono i cento metri, è una gara di mezzofondo e arriveremo vincitori». A sinistra, il governatore Massimiliano Fedriga

SÌ ALLA TASSA SUGLI EXTRAPROFITTI E NIENTRE STRAPPI CON GLI ALLEATI «RESTEREMO UNITI DIECI ANNI»

Il Nordest sul "pratone"

A Pontida, ma divisi Tre assessori veneti non salgono sul palco

▶Marcato (con t-shirt per Onichini), Bottacin e Caner restano sull'erba
E marcano le distanze. Ma vietato polemizzare. «Noi qui per i militanti»

IL CASO

dal nostro inviato

PONTIDA Alla fine non è mancato nessuno. O, meglio, sono arrivati tutti a Pontida, anche i presunti dissidenti, così le defezioni si sono registrate solo sul palco. Giampaolo Bottacin, Federico Caner, Roberto Marcato, sono stati gli unici assessori della Regione del Veneto a disertare l'appuntamento con il governatore Luca Zaia sul palco del raduno della Lega, a non srotolare il bandierone con il Leone di San Marco, a non farsi immortalare nelle foto di gruppo. Ma a Pontida c'erano. Caner, assessore all'Agricoltura e al Turismo, con la sua polo verde e lo stemmino col Leone di San Marco. Bottacin, assessore all'Ambiente e alla Protezione civile, in semplicissima polo blu. Marcato, assessore allo Sviluppo economico, in assoluta controtendenza: t-shirt blu scuro con la scritta "#onichini libero". «L'ho fatta fare ieri mattina, appena saputo che il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, non aveva concesso la grazia a Walter Onichini. Chi ha sparato al ladro che gli è entrato in casa deve stare in galera, il bengalese che ha picchiato la moglie va assolto. Un Paese così non è il mio Paese».

Anche l'anno scorso Marcato non era salito sul palco: «Tranne un paio di volte, sempre stato con la base». Tra l'altro, richiestissimo per i selfie: «Per fare dieci metri ci ho messo un'ora». Anche Bottacin l'anno scorso era stato giù. Solo che un anno fa non c'era la polemica su Marine Le Pen, non c'era la campagna acquisti di Forza Italia, non c'erano stati provvedimenti disciplinari. Ecco, se mancava qualcuno nella truppa dei consiglieri regionali veneti, questi erano il padovano Fabrizio Boron (espulso lo scorso giugno e di cui si attende l'imminente ingresso in Forza Italia), Silvia Rizzotto, Marzio Favero. Ma cosa pensano gli assessori che disertano il palco della decisione del segretario Matteo Salvini di invitare Marine Le Pen? «Le Pen? Non so, non sono di queste parti», glissa, ironico, Marcato. Caner sorvola: «Io sono qui per i militanti». Ma è chiaro l'intendimento: se mai i tre assessori dissidenti saranno espulsi o puniti dal partito, non sarà per l'assenza dal Pratone. «Inaccettabile - aveva detto Salvini - che figure istituzionali siano assenti a Pontida, se qualcuno si permette di dire e fare una cosa del genere, vuol dire che sono stato troppo buono».

ASSESSORI IN CAMPO
Da sinistra, Giampaolo Bottacin, Roberto Marcato e Federico Caner

PRO E CONTRO

Tra i parlamentari vige l'ordine di scuderia di non polemizzare. Dimitri Coin: «Le Pen? È più che altro un dibattito sui giornali, la Lega in Europa si colloca in un alveo preciso». Il sottosegretario Massimo Bitonci: «Matteo sta scegliendo una linea per l'Europa e quello che decide il segretario a noi va bene». Il sindaco di Noventa Padovana, Marcello Bano, non si scompone della presenza di Marine Le Pen («Una volta è stato invitato anche d'Alema»), ma precisa: «Nulla da spartire con lei, è solo un'alleanza in Europa, noi siamo un'altra cosa». Poco più in là, su un Pratone che a fine giornata sarà messo a confronto con l'edizione 2019 per rimarcare gli spiazzi vuoti, c'è un arrabbiatissimo Mario Borghezio: «Marine Le Pen? Averla portata qui è peggio che uno sbaglio, è un crimine politico».

LE MAGLIETTE

Allo stand del Veneto, intanto, le nuove magliette ideate da Bepi Paolin e Mauro Michielon finiscono presto tutte esaurite: rosse, con la scritta "Cerchiamo donne e uomini per un viaggio audace: L'Auto/no/mia, gloria assicurata". Tra le novità sul Pratone, la gigantografia del certificato elettorale del referendum del 22 ottobre 2017: "Il Signor San Marco ha votato". Ma a colpire, soprattutto, è la quantità di bandiere della Sardegna e del Centro nazionale sportivo Libertas, oltre al fatto che non c'è un solo tricolore. Se ne accorgono i consiglieri regionali e i rimanenti i quattro assessori (Calzavara, Corazzari, De Berti, Lanzarin) che accompagnano Luca Zaia sul palco con il bandierone del Veneto. «Non si è persa l'identità e il Leone è sempre più incazzato», dice il governatore. Poco distante, uno striscione dei giovani piemontesi: "Autonomia o elezioni".

Alda Vanzan

IL VIAGGIO

dal nostro inviato

PONTIDA È il pullman dei salviniani. E non ce n'è uno, ovviamente, che critichi Salvini. Il Capitano ha cambiato (stravolto, direbbero gli ortodossi) la linea del partito? Non è più il sindacato del Nord, ma il partito (anche) del ponte sullo Stretto di Messina? Non c'è più la volontà di secessione e si stringono alleanze con la più centralista dei centralisti, la francese di estrema destra Marine Le Pen?

In uno dei due pullman che alle sei e mezza del mattino partono dal parcheggio del bowling di Campodarsego, ci sono soprattutto giovani, ragazzi che non si scompongono della presenza a Pontida della presidente del Rassemblement National. La più giovane è Ilaria Ghisellini, 19 anni, di Vigonza, Padova, che a giorni inizierà da matricola la facoltà di Ingegneria. È in Lega da quattro anni, è al suo primo raduno sul Pratone, ed è una antieuropeista convinta: «Non vorrei che prendessimo la deriva di Fratelli d'Italia, io dico: non più Europa, ma meno Europa». Il compaesano Amerigo Magro, 48 anni, non ha nulla da rimproverare al segretario Matteo Salvini per aver invitato Marine Le Pen: «Abbiamo gli stessi problemi sull'immigrazione». Non si scompone neanche dell'annunciata assenza di alcuni assessori leghisti dal palco: «Sono polemiche che fanno male al partito, se qualcuno ha qualcosa da dire non esce sui giornali, se lo fa è per avere visibilità. E magari perché cerca un posto in un altro partito». Sono talmente salviniani - anzi, stefaniani - in questo pullman, che per il dopo Zaia la scelta naturale non può che essere Stefani. Dice Magro: «Io spero che Zaia possa essere ancora ricandidato, ma se non tolgono il limite dei due mandati allora punto su Stefani». Salviniano? «Io sono della Lega».

Sul pullman dei salviniani «Con la destra francese stessi problemi: i migranti»

CRITICI SULL'EUROPA E SUPER AUTONOMISTI «SE NON PORTIAMO A CASA LA RIFORMA QUI NON VENGO PIÙ» E DOPO ZAIA? «STEFANI»

Gino Michielotto, di Vigonza, è un leghista sui generis: mai preso la tessera, eppure fervido sostenitore «sin dai tempi di Franco Rocchetta». E l'invito a Marine Le Pen? «Salvini ha fatto bene a portarla a Pontida, in Europa bisogna fare massa critica». Però su un punto Michielotto è irremovibile: «Se non portiamo a casa l'autonomia, a Pontida non ci vengo più». Per Ilario Braghetto, di Borgoricco, si tratta almeno del ventesimo Pratone: «Cosa penso di quelli che vanno via dalla Lega? *Gente che non gà capìo gnente*». È al debutto Elisa Bettin, 36 anni, di Cadoneghe: «Com'è stato? Bello, identitario».

LA CORRIERA PADOVA-PONTIDA
La comitiva davanti al pullman, il segretario veneto Alberto Stefani e il popolo leghista all'ora della merenda tra panini e porchetta

Dopodiché, sottovoce, a taccuino chiuso, quando dal Pratone si torna al pullman e il consigliere regionale Giulio Centenaro dà le istruzioni per allestire la "merenda" (4 chili di formaggio "casata", 14 salami, 2 pancette, 8 chili di porchetta, 2 di grana a "spunciotti") c'è chi ammette: non eravamo in tantissimi. È la solita "guerra" dei numeri: a sentire via Bellerio c'erano 100mila persone, per i minimalisti 10mila, 20mila a sentire la sala stampa. Ma i numeri contano fino a un certo punto. Sono la passione, l'emozione, l'impegno ad avere la meglio. E c'è chi si commuove quando sul mega schermo scorrono le immagini di chi se n'è andato, mentre il segretario Matteo Salvini rende omaggio all' "albero della vita". Tra i tanti, anche il bellunese Paolo Saviane.

BILANCIO

Sulla via del ritorno, il segretario Stefani, esprime soddisfazione: «Un altro bel risultato per il Veneto, 50 pullman, 6mila persone, Pontida è sempre un bell'incontro». Provvedimenti disciplinari nei confronti degli assessori che hanno disertato il palco? «Ognuno fa le proprie scelte, oggi è la festa dei militanti».

Al.Va.

L'emergenza immigrazione

Svolta von der Leyen, passa la linea Meloni: «Fermare le partenze»

▸Visita a Lampedusa. Intesa sulla difesa dei confini. «Una rivoluzione»

▸Ursula avverte: «Decidiamo noi chi può entrare, non i trafficanti»

LA GIORNATA

ROMA «L'Italia può contare sull'Unione europea». Ursula von der Leyen scandisce la promessa in italiano, dopo aver annunciato, da Lampedusa, un piano in dieci punti per stroncare la tratta di esseri umani nel Mediterraneo. Un «pugno duro» contro i trafficanti, lo definisce la presidente della Commissione europea, che va nella direzione auspicata dall'Italia: quella di «fermare le partenze», ribadisce Giorgia Meloni. E che, per il governo, rappresenta una vera e propria «svolta». «Un'inversione a U», commenta la premier in serata, anzi una «rivoluzione copernicana», perché «chiunque abbia onestà intellettuale deve riconoscere che parole simili, dalla Commissione, non erano mai state pronunciate». A cominciare da quell'avviso che la numero uno dell'esecutivo Ue, che atterra a Lampedusa poco dopo le 9 insieme a Meloni e alla commissaria Ue agli Affari interni Ylva Johansson, recapita ai responsabili del «business brutale» degli scafisti: «Saremo noi a decidere chi entrerà nell'Unione europea e con quali modalità, non i trafficanti di esseri umani».

LA VISITA

La missione sull'isola della presidente della Commissione dura una manciata di ore. Ma tanto basta a cementare l'intesa su una roadmap comune tra Roma e Bruxelles. La mattinata comincia con la visita all'hotspot di Contrada Imbriacola, arrivato a ospitare nei giorni scorsi anche più di cinquemila persone insieme (ieri i migranti accolti erano circa 1.500). Poi, archiviato il fuori-programma dello stop al corteo di auto per la protesta pacifica di un gruppo di residenti («stiamo facendo il possibile: io come sempre ci metto la faccia», si rivolge loro Meloni), le due leader raggiungono il molo Favaloro, il cimitero delle centinaia di barchini usati per la traversata. Con loro, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, il governatore della Sicilia Renato Schifani e il prefetto di Agrigento Filippo Romano.

Infine, ultima tappa, la conferenza stampa in aeroporto prima di ripartire. Ed è qui che tra von der Leyen e Meloni si registra una consonanza non scontata, nei toni e nei contenuti, per quanto la risposta a stretto giro all'invito della premier da parte della presidente Ue lasciasse già presagire un cambio di passo.

Comincia Meloni: la visita di von der Leyen a Lampedusa «non è un gesto di solidarietà verso l'Italia, ma di responsabilità dell'Europa verso se stessa: i confini dell'Italia sono i confini dell'Unione». La premier invoca uno sforzo comune in Ue: «Non ha senso che una parte si impegni per trovare soluzioni e un'altra per ragioni ideologiche si impegni per smontarle». Poi traccia la rotta: «Non si risolve il problema parlando di redistribuzione: l'unico modo di affrontare la questione dei migranti è fermare le partenze illegali». Per riuscirci, Meloni chiede a von der Leyen di «implementare velocemente il memorandum siglato con la Tunisia», che ancora non ha ricevuto i 250 milioni promessi dall'Ue (mentre una parte dei fondi, suggerisce la premier, andrebbero erogati a prescindere dall'ok di Tunisi all'accordo con l'Fmi). E avverte: «Occorre ripartire dalla missione Sophia» dell'Ue, in particolare «dalla seconda e terza parte», che prevedeva il sequestro e la distruzione delle navi e delle basi logistiche degli scafisti. Infine, l'annuncio che, tra le nuove misure oggi in Cdm, si pensa a un percorso differenziato per gestire i migranti: da una parte uomini soli in età da lavoro, dall'altra donne, mamme e under 14.

IL PREMIER: «PERCORSI A PARTE PER DONNE E UNDER 14». PRESENTI ANCHE PIANTEDOSI E LA COMMISSARIA JOHANSSON

Giorgia Meloni e Ursula von der Leyen a Lampedusa. Dietro, Ylva Johansson e Matteo Piantedosi

> *Contrasto ai viaggi illegali o i numeri di questa ondata travolgeranno tutti*
> GIORGIA MELONI

> *Quest'isola è il nostro confine la risposta deve essere europea*
> URSULA VON DER LEYEN

MISSIONI NAVALI

Poi tocca a von der Leyen. Che nei suoi «dieci punti» per contrastare l'immigrazione illegale rilancia molte delle richieste avanzate da Meloni. Dal sostegno dell'agenzia Frontex nella gestione degli sbarchi al supporto per trasferire i migranti da Lampedusa. Ma la presidente della Commissione annuncia anche che si lavorerà a procedure più veloci per i rimpatri («chi non ha diritto all'asilo non può rimanere nell'Ue», scandisce) e al «rafforzamento della sorveglianza marittima e aerea nel Mediterraneo» contro gli scafisti. Anche, se necessario, espandendo le «missioni navali già esistenti» o lavorando a «nuove missioni nel Mediterraneo». Una proposta molto simile, quest'ultima, a quella formulata da Meloni ventiquattr'ore prima. «Quella delle migrazioni – chiosa von der Leyen – è una sfida europea. E per questo ha bisogno di una soluzione europea». Parole che fanno brindare al successo la maggioranza, Fratelli d'Italia in testa: «L'Europa – rivendicano i meloniani – sposa finalmente la linea del governo italiano». Una «rivoluzione copernicana», appunto.

Andrea Bulleri

Isolani in piazza, bloccate le due leader Giorgia li affronta: «Io ci metto la faccia»

IL CASO

ROMA «È stata condannata Lampedusa. Vogliono fare qui un centro di trattenimento e rimpatrio per i migranti. Io non ho ascoltato un secco no. Non ci sacrifichiamo per tenere unita l'Europa». Il volto del malessere dei lampedusani ricorda quello di un corsaro, orecchino e barbone nero: è Giacomo Sferlazzo, leader del Movimento politico culturale Pelagie Mediterranee, che al mattino stringe la mano alla premier, poi in serata strappa la scheda elettorale. Quando prima di mezzogiorno passa il lungo corteo di auto con il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, Sferlazzo guida il blitz per convincere le due leader a fermarsi e parlare con i cittadini. «Ma se solo uno prova a offendere, a dire una parola sbagliata, io prendo e me ne vado» avverte rivolto agli altri lampedusani. L'azione riesce, non c'è il blocco navale, ma c'è il blocco stradale. Meloni e von der Leyen scendono, accettano l'invito del gruppo dei manifestanti, che non sono tutti i lampedusani, ma ne rappresentano una buona parte. Anzi, si alzano anche applausi e urla «brava Giorgia». Paradossale, visto che dovrebbe essere una protesta per l'alto numero di migranti che stanno sbarcando ogni giorno, ma appare un'apertura di credito a chi governa da nemmeno undici mesi.

DIALOGO

Sferlazzo alla Meloni: «Qua è trent'anni che siamo violentati. Ora per una settimana dobbiamo respirare. Io sono un padre di famiglia, mi hanno abituato che se dico una cosa la faccio. Siamo nella festa della Madonna di Porto Salvo, per noi è una cosa importante, non è uno scherzo. Ci fate stare tranquilli almeno per questa festa?». Aggiunge: «Me la dà la mano?». I due si stringono la mano, dietro la von der Lyen sorride. La premier però precisa: «Io ci metto la faccia. Spero vi abbiano anche detto che abbiamo messo 50 milioni di euro per l'isola, l'intervento più importante di sempre per Lampedusa». La folla, formata da cittadini, ma anche da operatori e giornalisti, si agita tra urla e spintoni. Al confronto partecipa il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, che dice: «Sono io il responsabile, stiamo lavorando».

PRIMA LA PROTESTA, POI QUALCUNO GRIDA AL PREMIER: «BRAVA». INCONTRO CON IL QUESTORE, GLI ABITANTI OFFRONO CAMOMILLA

Il giorno prima c'era stata un'altra protesta, centinaia di cittadini avevano fermato un camion della Croce rossa. C'era stata la telefonata in viva voce, divenuta popolare sui social, tra Sferlazzo e il questore di Agrigento, Emanuele Ricifari, che si era infuriato ricordando che bloccare le strade è un reato. Il questore però si era detto disponibile a incontrare i cittadini di Lampedusa e ieri ha mantenuto l'impegno. Il colloquio è durato poco, perché dalla folla qualcuno ha gridato «buffoni». Qualcuno ironicamente ha anche portato della camomilla da offrire a Ricifari che però, già da sabato, aveva rassicurato i lampedusani preoccupati dalla voce fuori controllo sull'allestimento di una tendopoli: nella struttura dormiranno i poliziotti, non sarà allestito un nuovo hotspot che si sta invece realizzando a Porto Empedocle. Ma di fronte alla intensificazione degli sbarchi a Lampedusa la tensione sale. Certo, c'è ancora una parte di cittadini che offre da mangiare ai migranti che riescono a uscire dall'hotspot, ma l'insofferenza aumenta per un'isola sempre più legata al turismo. Il vicesindaco leghista, Attilio Lucia, ricorda i problemi dei pescatori causati dalle imbarcazioni usate e abbandonate dai migranti: «Non possono neanche uscire per andare a lavorare. Ci sono oltre cento barche a molo Favarolo che creano anche inquinamento ambientale». Quando la Meloni se ne va, una donna urla sarcastica «grazie per la passerella». Ma la maggior parte dei cittadini è in piazza ad ascoltare il resoconto di Sferlazzo: «Meloni mi ha detto che verrà immediatamente sgomberata l'isola di Lampedusa». Lieto fine? No. Durante una conferenza stampa nel tardo pomeriggio strappa la scheda elettorale e dice: «Non mi sento rappresentato da questo Governo e dall'Europa».

Giacomo Sferlazzo mentre blocca il corteo di auto

Mauro Evangelisti

Il decalogo di Bruxelles

LA VISITA AL CIMITERO DEI BARCHINI

Da destra, von der Leyen , Meloni e Piantedosi: insieme hanno visitato il cosiddetto cimitero degli scafi usati dai migranti

Arrivi legali, rimpatri veloci il piano della Ue in 10 punti

▶Le misure annunciate da von der Leyen: identificazioni più rapide per chi arriva

▶Incentivi ai migranti che scelgono di tornare volontariamente nel loro Paese

IL FOCUS

BRUXELLES Nel decalogo messo in campo da Ursula von der Leyen ci sono promesse già fatte, iniziative esistenti ma da rafforzare, e scommesse future il cui successo dipende in parte dall'esecutivo Ue, e molto dall'ok dei governi. Ma stavolta c'è un impegno politico scandito da von der Leyen, che in ambienti governativi italiani è visto come una chiara vittoria: quando la presidente della Commissione dichiara che «dobbiamo decidere noi chi entra in Ue e in base a quali circostanze, di certo non i trafficanti», lo fa usando «espressioni da sempre tipiche di Giorgia Meloni». Ma vediamo i singoli punti degli impegni annunciati da von der Leyen.

1) IDENTIFICAZIONI RAPIDE ALL'ARRIVO

Si promette un rafforzamento del sostegno dato all'Italia dai due organismi specializzati dell'Ue che si occupano di migrazione: l'Euaa, l'Agenzia per l'asilo, e Frontex, la Guardia di frontiera e costiera. I loro operatori sono, in realtà, già in prima linea a Lampedusa, ma von der Leyen assicura più aiuti per "gestire l'elevato numero di arrivi, la registrazione, la presa delle impronte digitali, la compilazione e l'invio dell'informativa alle autorità competenti».

2) TRASFERIMENTI UE DA LAMPEDUSA

Non è la prima volta che Bruxelles stacca assegni verso l'Italia per facilitare il trasferimento dei migranti fuori dall'isola, in particolare verso le strutture di accoglienza di altre regioni: a luglio aveva, ad esempio, già destinato 14 milioni supplementari per migliorare le condizioni dell'hotspot e organizzare i viaggi in aereo fino a dicembre, «in modo da garantire a tutti condizioni dignitose». In aggiunta, von der Leyen torna a fare appello alla solidarietà degli altri Stati Ue perché, nel quadro dei ricollocamenti volontari, accolgano alcuni migranti, in particolare i soggetti più vulnerabili come donne e bambini. La decisione rimane esclusivamente nelle mani degli altri governi Ue.

3) ACCORDI CON I PAESI D'ORIGINE PER I RIMPATRI

La presidente della Commissione ha incaricato uno dei suo vice, il greco Margaritis Schinas, di andare in Africa a negoziare con i Paesi di origine dei migranti sbarcati in queste settimane, «in particolare Guinea, Costa d'Avorio, Senegal e Burkina Faso, con l'obiettivo di facilitare i rimpatri». Il vero scoglio diplomatico da superare sarà l'indisponibilità di fondo di questi Stati a firmare accordi di rimpatrio. Von der Leyen ha anche promesso di incrementare il già esistente sostegno di Frontex, compresi training e formazione, per assicurare riammissioni più facili.

4) LOTTA AGLI SCAFISTI CON FRONTEX E EUROPOL

L'impegno è in linea con quello già preso al momento della firma del memorandum con la Tunisia, a luglio, cioè la prevenzione delle partenze unendo le forze nel contrasto dei trafficanti attraverso accordi operativi di natura tecnica con Tunisi anzitutto, ed eventualmente con altri partner africani.

5) SORVEGLIANZA AEREA E MISSIONE NAVALE UE

Il decalogo prevede più vigilanza in mare, soprattutto aerea, anche attraverso Frontex, e la fornitura supplementare di attrezzature e la formazione della Guardie costiera tunisina. Poi si rompe un tabù degli ultimi anni della politica Ue, dopo la fine dell'operazione Sophia, proponendo la valutazione «dell'estensione di missioni navali esistenti nel Mediterraneo». È una delle richieste più volte ribadite dal governo italiano, ma sul punto, e sul mandato effettivo della missione, l'ultima parola spetta agli Stati.

6) DISTRUGGERE LE BARCHE DEGLI SCAFISTI

Il piano Ue vuole smontare «la logistica degli scafisti, assicurando la distruzione di barconi e gommoni recuperati». È qualcosa che, in concreto, già avviene, ma in ambienti governativi si sottolinea il riconoscimento politico di un intervento su cui Meloni ha storicamente dato battaglia.

7) RESPINGIMENTI PIÙ VELOCI

Aumentando il coinvolgimento degli addetti dell'agenzia Ue per l'asilo, le procedure di frontiera andranno accelerate e le domande di protezione manifestamente infondate andranno celermente rigettate, negando l'ingresso nell'Ue alla persona in questione. C'è però il rischio di ricorsi a catena.

8) CORRIDOI UMANITARI E PERCORSI DI ARRIVO LEGALI

I "corridoi umanitari" sono una via d'accesso sicura e legale nel territorio di uno Stato, in particolare destinata a persone vulnerabili che hanno così la possibilità di presentare la domanda di asilo una volta arrivati, e si affiancano ad altre modalità di arrivo come i "partenariati per i talenti", per fare incontrare domanda e offerta di lavoro dei Paesi africani e di quelli Ue. Von der Leyen è tornata a dire che serve rilanciarli, anche nel quadro del futuro Patto, accanto a «campagne di informazione» per disincentivare i viaggi della speranza.

9) INCENTIVI PER I RITORNI VOLONTARI IN PATRIA

L'Ue lavora già al fianco dei due organismi Onu più attivi nel Mediterraneo, cioè Unhcr (l'agenzia per i rifugiati) e Oim (l'organizzazione internazionale per la migrazione), ma l'inquilina di palazzo Berlaymont si impegna ad aumentare la collaborazione di assistenza dei migranti lungo la rotta e i loro rimpatri volontari assistiti dai Paesi di transito.

10) EROGAZIONE DEI FONDI ALLA TUNISIA

È il nodo più spinoso e riguarda l'esecuzione del memorandum sottoscritto con la Tunisia a luglio, che, a rigore, non è un documento giuridicamente vincolante per l'Ue (e in base al quale, comunque, il presidente Kaïs Saïed non si è impegnato a impedire le partenze): per von der Leyen va data «priorità alle azioni con impatto immediato per affrontare la situazione attuale e accelerare l'aggiudicazione di nuovi progetti». I prestiti di circa 2 miliardi di dollari dell'Fmi sono al palo perché Tunisi non ha attuato le riforme a cui essi sono condizionati. Il pressing italiano, che si traduce in impegno della Commissione, è volto a sbloccare da subito quanto promesso dall'Ue: 250 milioni di euro che, però, dipendono dall'avanzamento di un lavoro tecnico che pure lato Tunisi non ha fatto passi avanti.

Gabriele Rosana

VIAGGIO Giorgia Meloni e Ursula von der Leyen scendono dall'aereo della Presidenza del Consiglio. Subito dopo la visita a Lampedusa, le due leader sono partite per New York

Il premier e Tajani all'Onu pressing per ottenere più investimenti in Africa

LO SCENARIO

ROMA Un piano Onu per l'Africa. Per convogliare investimenti sul continente e agire alla radice delle cause che spingono i migranti a partire. È questa la richiesta che Giorgia Meloni e Antonio Tajani consegneranno ai leader mondiali riuniti a New York, per la 78esima assemblea generale delle Nazioni Unite che si apre domani al Palazzo di Vetro. Il governo italiano ne è convinto: per fermare i trafficanti e mettere un freno ai viaggi della speranza nel Mediterraneo, i soli sforzi europei potrebbero non bastare.

Ecco perché il vicepremier, che a New York è atterrato ieri, intende insistere su un punto: bisogna coinvolgere l'Onu e gli Stati Uniti nella definizione di un piano per promuovere lo sviluppo dei Paesi africani e stabilizzare il Maghreb. «C'è un clima difficile in tutto il Sahel – ha spiegato ieri Tajani – Se non ci sarà un'azione congiunta, i flussi migratori sono destinati ad aumentare».

Antonio Tajani

DA OGGI L'ASSEMBLEA GENERALE. L'ITALIA VUOLE COINVOLGERE NAZIONI UNITE E USA IN UN PIANO CHE STABILIZZI IL MAGHREB

IL FONDO

Un progetto che, nella visione della Farnesina, dovrà guardare a lungo termine. Il motivo è semplice: «Nel 2050 ci saranno tra i 2,5 e 2 miliardi di africani, se non lavoriamo sul "diritto a non emigrare" – il ragionamento del titolare degli Esteri – la situazione sarà sempre più esplosiva». Ecco perché, nella visione del vicepremier, bisogna dar seguito alle istanze emerse nella Conferenza su sviluppo e migrazioni dello scorso luglio alla Farnesina: a cominciare dal fondo per la cooperazione e lo sviluppo dell'Africa, per il quale gli Emirati Arabi avevano già promesso un contributo da 100 milioni di euro.

DOPPIO OBIETTIVO

La linea è duplice: da un lato, l'obiettivo della missione è insistere con le Nazioni Unite perché le risorse disponibili vengano «razionalizzate» e «indirizzate», in accordo con gli «obiettivi di sviluppo sostenibile» fissati a livello internazionale e al centro dell'Assemblea generale che si apre domani (a cominciare dalla sicurezza alimentare). Dall'altro, per la Farnesina, bisogna lavorare fianco a fianco con gli Stati Uniti per promuovere la stabilità politica nei Paesi del Sahel: Sudan, Niger, Ciad, Burkina Faso. Anche alla luce dello spazio che, in caso di "vuoto" lasciato dai governi locali, potrebbe essere colmato dalla brigata Wagner.

IL VICEPREMIER INSISTE SUL «DIRITTO A NON EMIGRARE»: AIUTI ECONOMICI PER EVITARE L'ESODO DI 2 MILIARDI E MEZZO DI PERSONE

I VERTICI

Non è un caso se il programma di Tajani – che domani sarà raggiunto dalla premier Meloni – è fitto di incontri in questo senso. Dal vertice con gli altri ministri degli Affari esteri europei e del G7 a una colazione coi rappresentanti del Corno d'Africa. Ma a New York si punterà un faro anche sulla rotta balcanica, la seconda per numero di arrivi dopo quella del Mediterraneo: l'occasione è la riunione in programma per questa mattina (presieduta proprio da Roma) con i ministri degli Esteri di Albania, Croazia, Bosnia Erzegovina, Kosovo, Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia e Slovenia.

A. Bul.

Il negoziato europeo

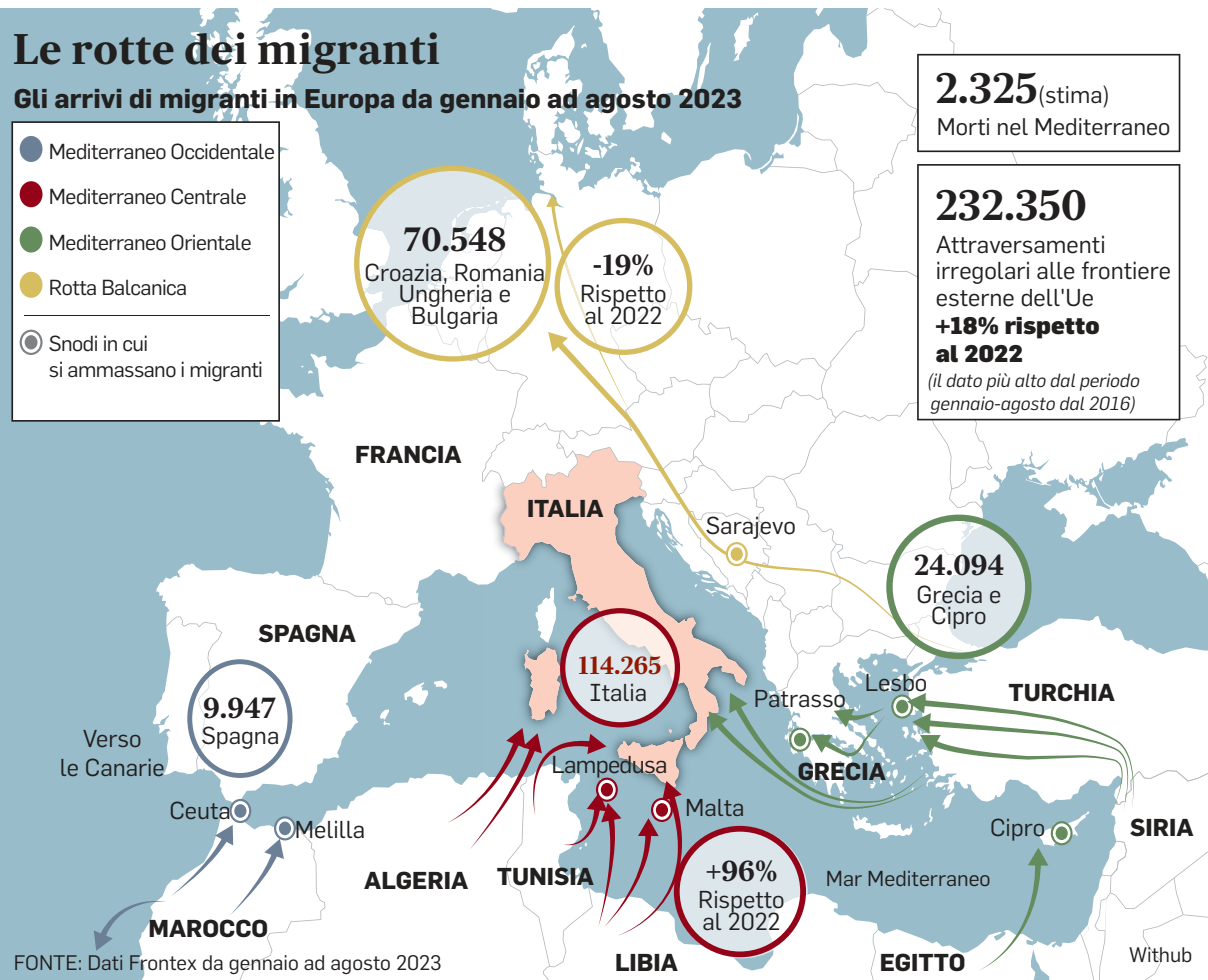
Respingimenti immediati: la richiesta del premier per uscire dall'emergenza

▶Il governo apprezza le offerte Ue ma rilancia: applichiamo le misure per flussi straordinari

▶Asse con Francia e Spagna, frena Berlino Oggi il decreto anti-clandestini in Cdm

IL RETROSCENA

ROMA Una doppia sfida attende Giorgia Meloni e il suo governo. Sbloccare l'impasse che da tre mesi congela l'accordo dell'Ue sulla gestione dei flussi migratori annunciato a giugno. E intanto tamponare l'emergenza Lampedusa con il giro di vite sui rimpatri. Oggi in Consiglio dei ministri atterrerà il nuovo decreto-legge. Conterrà il piano della Difesa per raddoppiare i Centri di permanenza e rimpatrio (da dieci a venti) nello Stivale. E l'estensione da 12 a 18 mesi della permanenza massima al loro interno per i migranti irregolari. Per uscire dallo stallo europeo invece servirà un aiuto esterno. Soprattutto l'aiuto di Ursula von der Leyen, protagonista del blitz a Lampedusa insieme a Meloni. È a lei, la presidente della Commissione, che la premier italiana ha confidato i suoi timori sul Falcon diretto sull'isola sommersa dagli sbarchi.

Sono diverse le concessioni ottenute da von der Leyen nella visita di ieri: l'impegno rinnovato per sostenere la Tunisia, il "piano in dieci punti" della Commissione, dal sequestro delle barche ai trafficanti all'impegno dell'agenzia Frontex. Eppure c'è altro che preme il governo italiano. A Bruxelles, in queste settimane, è in corso un delicato negoziato per rendere operativo il nuovo Patto europeo sui flussi migratori concordato a giugno che rivede la vecchia normativa di Dublino. C'è un capitolo in particolare cui l'Italia tiene molto e finora è rimasto sulla carta. Un regolamento che si occupa della "gestione delle crisi" (Crisis management), che detta cioè le regole per aiutare uno Stato membro colpito da una crisi migratoria improvvisa e da un flusso di arrivi superiore alla norma. Un picco di sbarchi illegali proprio come sta accadendo in queste ore a Lampedusa. Il regolamento in questione prevede tempi

VON DER LEYEN RASSICURA MELONI SULLO STALLO DEI FONDI A TUNISI IN ARRIVO NUOVI FINANZIAMENTI

più ristretti per le "procedure di frontiera". Ovvero consente di dispiegare in tempi rapidissimi i controlli dei migranti appena sbarcati, direttamente "alla frontiera", dividendo i richiedenti asilo da coloro che non ne hanno diritto. Il pacchetto inoltre semplifica le procedure burocratiche per rimpatriare gli illegali nel caso di "un flusso straordinario" di migranti irregolari e prevede l'impegno degli Stati membri Ue a farsi carico di una quota degli stranieri arrivati. È una corsia preferenziale che tornerebbe molto utile a Paesi di primo approdo come l'Italia che spesso devono fare i conti con un'impennata di arrivi dal Mediterraneo. A Bruxelles però i negoziati procedono a rilento. A rallentare i lavori le resistenze di un blocco di Paesi nordici, Germania in testa, scettici sulla stretta per motivi "umanitari". Venerdì la questione è finita al centro del Coreper, la riunione degli ambasciatori Ue che si aggiornerà questa settimana in vista di un decisivo Consiglio Giustizia e Affari interni previsto per il 28 settembre, dove è atteso il ministro degli Interni Matteo Piantedosi. Il governo italiano punta sulla sponda della Francia e della Spagna, che ha la presidenza di turno dell'Ue, per fare approvare il prima possibile il regolamento.

I FONDI

Sempre in Ue si registrano resistenze sullo stanziamento dei fondi comunitari alla Tunisia di Saied promesso con il "memorandum" Ue-Tunisia di luglio. Oltre ai 250 milioni di euro in cambio di rafforzare i controlli alla frontiera tunisina, "i fondi arriveranno", ha promesso von der Leyen a Meloni, la premier italiana chiede un secondo pacchetto finanziario. Fondi europei per sostenere il budget del governo tunisino sull'orlo della bancarotta (budgetary support), svincolati dall'ormai famoso prestito del Fondo monetario internazionale da quasi 2 miliardi di euro. Da Bruxelles, per ora, c'è una timida apertura. Diverso è il caso della missione navale Sophia, l'operazione Ue di contrasto ai trafficanti di esseri umani che l'Italia vorrebbe ora riattivare nel Mediterraneo. Meloni chiede in particolare di rendere operativa la "fase tre" della missione navale finora mai attivata: il contrasto ai trafficanti direttamente nelle acque territoriali, con la distruzione dei barconi vuoti a riva. Ma è una questione complessa, ha fatto notare von der Leyen, perché richiederebbe un accordo diretto con i Paesi costieri africani. Non sarà una passeggiata. Intanto però il patto Meloni-von der Leyen sui migranti prende vita. E chissà che non abbia conseguenze politiche per Ursula, la presidente della Commissione Ue in cerca di un bis alle elezioni europee in cui i Conservatori guidati da Meloni, in un modo o nell'altro, faranno la differenza..

Francesco Bechis

Renzi lancia il Centro: «Alternativi a tutti»

LA FESTA

ROMA Matteo Renzi conferma la volontà di dar vita ad una lista europeista e riformista per le europee, con l'intento di rubare voti non solo a Fi e al Pd, ma anche ad Azione. Chiudendo la Festa nazionale di Italia Viva, svoltasi a Santa Severa, Renzi ha denunciato il «fallimento del governo» nella gestione del dossier migranti, ma anche «il populismo di sinistra» di Pd e M5s («ma fatico a chiamare di sinistra una roba con M5s»). Due gli esempi: il Pd si accoda alla Cgil nel voler fare il referendum sul Jobs Act; e il superbonus di Giuseppe Conte che «ha fatto più danni all'Italia che la finanza pubblica del terremoto dell'Irpinia». Insomma, ha sintetizzato Renzi: «Siamo convintamente all'opposizione del governo Meloni» e «convintamente all'opposizione della peggiore opposizione che ci sia ma stata. Noi siamo l'alternativa a tutte e due».

L'intervista Deborah Bergamini

«Bisogna scommettere sul futuro dell'Africa e arginare la Wagner»

Deborah Bergamini

Deborah Bergamini, lei è stata nominata referente di FI al Ppe per la stesura del manifesto e nel coordinamento della campagna elettorale. È evidente che il tema migratorio sarà centrale.

«La vera sfida è investire in Africa. Non bisogna lasciarla in balia di spinte contrapposte. Fra terrorismo, interferenze della Wagner, forte presenza cinese ed emergenze climatiche e umanitarie. Si tratta di una sfida difficile, ma anche di un'opportunità. In passato è stato utilizzato un approccio paternalistico. È necessario un investimento anche politico e diplomatico».

La Lega nei giorni scorsi ha sottolineato come la via diplomatica sia stata per ora fallimentare.

«La diplomazia conta, ce lo ha insegnato Berlusconi. Il Memorandum tra l'Unione europea e la Tunisia è un esempio, un obiettivo concreto, può essere un modello per gli altri Paesi africani. L'Europa, però, deve rispettare gli impegni presi».

Come giudica la visita della presidente della Commissione europea von Der Leyen a Lampedusa?

«A livello simbolico è un fatto molto positivo, ora vedremo come e in che tempi verranno realizzati i punti del piano europeo che ha annunciato. Il governo italiano si è battuto fortemente per far capire a tutti i Paesi dell'Unione europea che l'immigrazione è una priorità assoluta. Il fatto che sia stato compreso che il carico del problema non può andare solo sui Paesi di prima accoglienza è molto importante. Dobbiamo tutti remare insieme».

LA REFERENTE DI FI PER LE EUROPEE: LA VISITA DI VON DER LEYEN È MOLTO POSITIVA ORA LA UE RISPETTI GLI IMPEGNI PRESI

A proposito di Europee, che succederà al centrodestra?

«L'esecutivo sta facendo un ottimo lavoro, soprattutto nel sostegno alle fasce più deboli della popolazione. Un'attenzione che sarà confermata dalla prossima legge di bilancio. Alle elezioni in primavera mi aspetto un buon risultato per FI, stiamo riscontrando grande entusiasmo. E mi aspetto un grande risultato per tutto il centrodestra».

Salvini ha accolto Marine Le Pen sul pratone di Pontida.

«L'obiettivo di Forza Italia è quello di realizzare il sogno di Berlusconi, ricostruire il modello italiano del centrodestra vincente all'interno del quadro europeo. È chiaro che le logiche ora sono molto diverse: Salvini e Le Pen sono in una stessa famiglia europea, noi siamo con il Ppe, ci riconosciamo in un convinto europeismo e in valori cristiani, popolari e garantisti. Il Ppe, anche grazie a FI, si confermerà la maggiore forza politica nell'Unione. E questo è già un fattore stabilizzante».

Emilio Pucci

E il Pd convoca la segreteria Schlein: «Superare Dublino»

L'OPPOSIZIONE

ROMA L'annuncio arriva a tarda sera: Elly Schlein convoca la segreteria del Pd per questa mattina, ore 11,30 a largo del Nazareno. Tema della convocazione: «Migranti e caso Lampedusa», recita l'ordine del giorno del parlamentino dem. L'obiettivo, viene spiegato, è «fare il punto su ciò che sta accadendo» e «definire gli sviluppi della linea politica sulla questione». Tradotto: c'è da metabolizzare l'assist arrivato da Ursula von der Leyen alla linea di Giorgia Meloni sull'immigrazione. E da rispondere a chi, nel centrodestra, per tutto il pomeriggio di ieri (dopo la visita della premier e della presidente della Commissione Ue a Lampedusa) ha cannoneggiato contro una «sinistra che vuole accogliere tutti indistintamente e poi pensare alla redistribuzione».

Urge uscire dall'angolo, insomma. Almeno a livello mediatico, considerato il cono d'ombra in cui il dibattito sull'emergenza di Lampedusa sembra aver confinato la leader dem: «Non ho capito quale sia la proposta del Pd», ironizzava ieri sera Giorgia Meloni.

Schlein, dal canto suo, è decisa a continuare a puntare sull'attacco a testa bassa. «Il dramma di questi giorni a Lampedusa dimostra il fallimento delle politiche della destra», affonda da Bari la segretaria del Pd, negli stessi minuti in cui a

Elly Schlein

MOSSA DELLA LEADER PER RICOMPATTARE IL PARTITO: «SERVE UNA NUOVA MARE NOSTRUM» MALUMORI DEI SINDACI

Lampedusa va in scena l'asse Meloni-von der Leyen. «Se vogliamo che l'Italia non sia lasciata sola, è a Bruxelles che il governo deve chiedere le cose giuste. Non l'ha mai fatto».

NUOVA MARE NOSTRUM

Schlein invoca poi il superamento degli accordi di Dublino, che prevedono che a farsi carico dei migranti siano i Paesi di primo approdo. E chiede «un'equa condivisione sull'accoglienza, l'apertura di vie legali e sicure per l'accesso all'Ue e una "Mare nostrum europea"», la missione di ricerca e salvataggio dei migranti varata nel 2013. Un tema, quello dei migranti, su cui la leader proverà a ricompattare il partito, alle prese coi malumori interni di chi non ha gradito le ultime mosse della segreteria (a cominciare dalla candidatura di Marco Cappato nel collegio di Monza). E, soprattutto, con i mal di pancia di molti sindaci dem. Che sul fronte immigrazione, non hanno fatto mistero di vedere di buon occhio la stretta "securitaria" annunciata dal governo con il coinvolgimento della Difesa.

A. Bul.

Le priorità del centrosinistra

Migranti, i sindaci dell'A4: no a maxi centri in Veneto

▶Alla Festa dell'Unità la linea dei primi cittadini di Padova, Vicenza e Verona

▶Il patto tra i capoluoghi guidati dal Pd: «Qui per porre i temi forti del territorio»

IL CONFRONTO

PADOVA A Padova vanno in scena le «prove tecniche del Partito dell'A4». Ad evocare questa inconsueta formula "autostradale" per un progetto politico è stato, la scorsa primavera, il primo cittadino di Bergamo Giorgio Gori che, dopo il ballottaggio vicentino ha commentato: «Con la vittoria di Giacomo Possamai (a Vicenza, ndr) si completa l'asse che lungo l'A4 vede tutti i capoluoghi, da Milano a Padova, governati dal centrosinistra».

A poco più di tre mesi di distanza a fare il punto sul "ramo veneto" del partito dell'A4, hanno provveduto, ieri sera dal palco della Festa dell'Unità "Bella Ciao" al parco Milcovich a Padova, il sindaco della città del Santo Sergio Giordani, il primo cittadino veronese Damiano Tommasi e, appunto Possamai che, assieme alla segretaria provinciale del Partito democratico (e sindaca di Rubano) Sabrina Doni, si sono confrontati sul tema: "Sei la mia città. La politica vicina alle persone". Un ragionamento che è partito, per forza di cose, da una domanda: in una regione tradizionalmente di centrodestra, il centrosinistra come può proporsi come alternata credibile non solo nelle città, ma anche a livello regionale?

POSSAMAI GIORDANI TOMMASI

I tre sindaci della città venete guidate dal centrosinista: Padova, Vicenza e Verona. Al centro, il padrone di casa Sergio Giordani con Damiano Tommasi e, a destra, Giacomo Possamai

I PROGRAMMI

«Una cosa deve essere chiara - ha permesso nel suo intervento Possamai - noi non siamo qui per fare opposizione alla Regione, non è il nostro compito. Semmai, siamo qui per proporre dei temi forti con i quali guardare al futuro del nostro territorio».

Temi che spaziano dall'ambiente, alla sanità, la casa, il trasporto pubblico, passando sulla grande questione legata al governo dell'immigrazione.

«Su questo ci piacerebbe che da Roma arrivasse un segnale chiaro su come affrontare l'accoglienza dei migranti - ha continuato il primo cittadino di Vicenza- la nostra posizione è chiara e viene condivisa anche dagli amministratori moderati della Lega: diciamo no alle grandi concentrazioni».

«Anche sull'ambiente vogliamo puntare la nostra proposta perché le città del Veneto sono tra le più inquinate d'Europa - ha concluso Possamai -. Lo stesso discorso riguarda le politiche abitative che vedono le nostre tre città impegnate a risolvere problemi molto gravosi. Anche sul fronte del trasporto pubblico chiediamo un maggiore impegno. Si tratta di temi che vanno affrontati con pragmatismo e che, come amministratore di centro sinistra, voglio portare avanti con convinzione e confrontandomi con tutti. Il nostro non vuole essere un ruolo di opposizione, ma di proposta anche se naturalmente siamo a disposizione di quelle realtà che vogliono portare avanti un modello politico alternativo rispetto a quello che ormai da tantissimi anni governa la nostra regione».

«GLI AMMINISTRATORI MODERATI DELLA LEGA CONDIVIDONO LE NOSTRE IDEE SULL'ACCOGLIENZA: CONTRO LE GRANDI CONCENTRAZIONI»

BILANCI

A voler evitare ogni contrapposizione è anche Giordani che nel suo intervento dal palco ha fatto un bilancio sui primi sette anni di governo della città, ammettendo anche le difficoltà affrontate nell'ultimo anno a partire dall'inchiesta che ha riguardato lo stadio Euganeo. Inchiesta che ha visto poi l'archiviazione della sua posizione. «Noi vogliamo dare il nostro contributo allo sviluppo del nostro territorio - ha scandito il primo cittadino Padovano - assieme ai miei colleghi continueremo a lavorare con il massimo impegno».

Sulla questione migranti si è concentrato poi Tommasi: «La posizione di Verona è la stessa di quella di moltissimi sindaci del Veneto - ha concluso il primo cittadino veronese - creare grandi hub è un'operazione rischiosa. Detto questo, credo che tutti debbano fare di più, a partire dalla politica. A fare di più, però, potrebbero essere anche gli imprenditori che, come è noto, hanno sempre molto bisogno di manodopera».

Doni, infine, ha insistito sulle difficoltà che devono affrontare tutti i giorni gli amministratori dei piccoli comuni.

Alberto Rodighiero

Il piano del governo: aliquota Irpef ridotta fino a 28mila euro

▶Il viceministro Leo: allargare la platea del prelievo al 23 per cento
Meloni: la riduzione del cuneo fiscale per tutto il 2024 è la priorità

LE MISURE

ROMA La prudenza è d'obbligo, a maggior ragione in una fase di rallentamento dell'economia la cui portata esatta è ancora da comprendere. Ma il governo ci prova. La conferma del taglio del cuneo fiscale «per tutto il 2024», che è l'obiettivo principale della prossima legge di Bilancio come ribadito da Giorgia Meloni, potrebbe essere accompagnato da una prima riduzione dell'Irpef: più precisamente, dall'estensione ad un numero maggiore di contribuenti dell'attuale prima (e più favorevole) aliquota del 23 per cento. L'indicazione è arrivata ieri dal vice-ministro dell'Economia Maurizio Leo, regista della riforma fiscale già approvata dal Parlamento. Che almeno in parte sarà anticipata nella manovra per il 2024.

L'INTERVENTO

Leo, intervenendo alla festa nazionale di Italia Viva, si è soffermato sulla conferma della riduzione contributiva di 6-7 punti per i lavoratori dipendenti, facendo osservare come i soldi in più messi nelle tasse gli interessati vengano in parte «mangiati dall'aliquota fiscale». Questa è una conseguenza inevitabile dell'operazione messa in campo dall'esecutivo: i versamenti contributivi sono infatti esenti dal prelievo fiscale, anzi vengono trattenuti dalla busta paga del lavoratore a monte dell'Irpef. L'Irpef però scatta una volta che queste somme vengono messe nella disponibilità degli interessati. Dunque l'incremento retributivo netto alla fine risulta più contenuto di quello lordo complessivo.

PER LE IMPRESE CHE INVESTONO O INCREMENTANO L'OCCUPAZIONE L'IRES SCENDERÀ DAL 24 AL 15%

Di qui l'idea di alleggerire il prelievo, mossa che però dovrebbe riguardare non solo i dipendenti ma la generalità dei contribuenti. Il viceministro dell'Economia ha parlato di «aumentare il primo scaglione di reddito per le fasce più basse». L'ipotesi allo studio è quella di accorpare i primi due scaglioni: attualmente si paga il 23 per cento su quello che arriva a 15 mila euro l'anno e il 25 da questa soglia fino a quella dei 28 mila euro. Estendendo l'aliquota più bassa, resterebbero comunque ferme le successive due (35 per cento fino a 50 mila euro e 43 per cento al di sopra di questo importo). Il numero di aliquote scenderebbe così da quattro a tre. In base alle statistiche sulle dichiarazioni fiscali i contribuenti con un reddito tra 15 mila e 28 mila euro sono quasi 14 milioni (inclusi come già accennato pensionati e lavoratori autonomi) ma il taglio di due punti percentuali riguarderebbe, seppur con un beneficio fisso pari a 260 euro l'anno, anche coloro che sono al di sopra della soglia dei 28 mila euro di reddito annuo.

Naturalmente, come precisato dallo stesso Leo, la volontà del governo di andare in questa direzione deve fare i conti con l'effettiva situazione macroeconomica e finanziaria, che sarà definita a fine mese con la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza. «Dobbiamo vedere con la Nadef quante risorse possiamo utilizzare, anche perché già rispetto alle previsioni di crescita precedenti all'1,1-1,2 per cento la commissione ha un po' ridimensionato» ha osservato il viceministro. Per cui alla fine l'estensione della prima aliquota potrebbe essere più limitata. A gravare sui conti sono anche le conseguenze della vicenda superbonus, per la quale la stessa Meloni ha annunciato novità in tema di salvaguardia delle aziende con crediti incagliati.

Per i lavoratori dipendenti il "pacchetto" inserito nella legge di Bilancio dovrebbe comprendere, oltre alla conferma dell'esonero contributivo, anche la detassazione delle tredicesime e dei premi aziendali. In particolare per quanto riguarda le tredicesime, è possibile che la misura sia ulteriormente anticipata nel decreto fiscale che accompagnerà la manovra, in modo da diventare operativa già con le erogazioni del prossimo dicembre.

GLI ALTRI CAPITOLI

Nel suo intervento il viceministro si è poi soffermato sugli altri capitoli della riforma fiscale. «Per le imprese - ha spiegato - dobbiamo abbassare l'aliquota e arrivare gradualmente al 15%». Questo livello di prelievo ridotto, rispetto all'ordinaria aliquota Ires che oggi è del 24 per cento, sarà riservato alle società che effettuano investimenti in macchinari e innovazione e a quelle che incrementano i propri livelli occupazionali. La novità è però destinata a scattare più in là. Dal prossimo gennaio invece diventeranno operative altre parti della legge delega fiscale, che non richiedono di per sé una copertura finanziaria. Si tratta in particolare del concordato biennale per le piccole e medie imprese e della cosiddetta cooperative compliance per quelle più grandi. «Per me la priorità assoluta, che non costa ma da grandi benefici, è la tematica dei procedimenti» - ha spiegato il vice ministro - noi riusciamo a dire millimetricamente che reddito hai - qui non sfuggi tanto. Noi possiamo dirgli: visto che so quanto è il tuo reddito, facciamo un accordo, ci mettiamo a tavolino, ti dico il tuo reddito a questo e se accetti la tua proposta per due anni non ti controllo, se guadagni di più ti va bene, se di meno va bene al fisco».

Luca Cifoni

La platea dei contribuenti

Reddito annuale (euro)	Numero contribuenti
0 o minore di 0	1.022.416
da 0 a 1.000	2.423.075
da 1.000 a 1.500	602.392
da 1.500 a 2.000	501.453
da 2.000 a 2.500	454.213
da 2.500 a 3.000	421.761
da 3.000 a 3.500	381.687
da 3.500 a 4.000	377.472
da 4.000 a 5.000	747.317
da 5.000 a 6.000	756.227
da 6.000 a 7.500	2.167.195
da 7.500 a 10.000	2.530.326
da 10.000 a 12.000	2.163.507
da 12.000 a 15.000	3.125.660
da 15.000 a 20.000	5.458.820
da 20.000 a 26.000	6.672.974
da 26.000 a 29.000	2.496.341
oltre 29.000	9.194.482

Anno di imposta 2021

Fonte: Mef

Withub

Il patto contro il caro spesa L'obiettivo per le famiglie: risparmi fino a 100 euro

IL FOCUS

ROMA La speranza è che grazie al patto anti-inflazione al via il primo ottobre l'autunno passi senza far cadere come foglie i risparmi degli italiani. Per le famiglie, secondo una simulazione di Assoutenti, la misura vale nel prossimo trimestre quasi due miliardi di risparmio potenziale solo sulla spesa alimentare, ovvero circa 100 euro a nucleo in media. La settimana prossima il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, incontrerà a Palazzo Chigi i sindacati insieme al Garante per la sorveglianza dei prezzi. Il ministro è convinto che il patto - al quale hanno già aderito Federalimentari, Unione Italiana Food, Centromarca e Ibc - darà il colpo del ko all'inflazione. L'appuntamento con Cgil, Cisl, Uil e Ugl è fissato per venerdì 22 settembre e servirà a definire meglio il provvedimento in arrivo.

Nel trimestre anti-inflazione sono previsti sconti e prezzi fissi su una selezione di articoli, principalmente beni alimentari, oltre a offerte promozionali mirate. Il paniere dei prodotti che dal primo ottobre al 31 dicembre farà risparmiare gli italiani comprenderà pane, pasta, dolci natalizi e articoli per l'infanzia, ma la rosa dei beni che verranno scontati deve ancora essere ultimata. Assoutenti ha fatto delle stime: «Se ipotizziamo una riduzione dei prezzi del 7 per cento e guardiamo ai soli beni alimentari e in particolare ai generi più acquistati, come pane, pasta, verdure e bevande, allora il risparmio per un single nel trimestre sarà di 50 euro, mentre per una famiglia tipo l'asticella arriverà a rasentare gli 80 euro (77 per la precisione) e supererà la soglia dei 100 euro per un nucleo di quattro persone. In Italia ci sono più di 25 milioni di famiglie, il totale del risparmio potenziale dovrebbe arrivare così a circa 1,9 miliardi di euro».

LE STIME DI ASSOUTENTI: PER GLI ACQUISTI DEI SOLI BENI ALIMENTARI I BENEFICI COMPLESSIVI POSSONO ARRIVARE A QUOTA 2 MILIARDI

I RISCHI

C'è poi anche chi fa notare il rovescio della medaglia della misura, come l'Unione nazionale dei consumatori. «Bloccare fino a dicembre il prezzo dell'olio di oliva che sta decollando sarebbe sicuramente positivo, avendo con il +5% il record dei rincari mensili, fermare invece quello delle uova, che sta finalmente scendendo (-0,7% su luglio 2023), sarebbe un autogol, così come sarebbe un suicidio congelare quello dell'olio diverso da quello di oliva, basti pensare all'olio di girasole, il cui prezzo dopo essere esploso per via della guerra in Ucraina ora cala dell'1 per cento su luglio e addirittura del 16,7 per cento su agosto 2022», evidenzia l'Unc. Insomma, il patto anti-inflazione per fare effetto dovrà essere chirurgico. L'Unc si è soffermata anche sugli ultimi dati Istat sull'inflazione. «Per una coppia con due figli, la famiglia tradizionale di una volta, l'inflazione a +5,4% significa un aumento del costo della vita pari a 1.506 euro su base annua. Di questi ben 761 euro servono solo per far fronte ai rialzi dei prodotti alimentari e delle bevande analcoliche, 800 euro per l'intero carrello della spesa», calcola Massimiliano Dona.

Pure Confesercenti lancia l'allarme e avverte che l'erosione del potere di acquisto e dei risparmi inizia a incidere sulla spesa delle famiglie: quest'ultima dovrebbe diminuire nel secondo semestre di 3,7 miliardi rispetto ai primi sei mesi dell'anno. A frenare i consumi ha contribuito anche l'aumento dei tassi portato avanti dalla Bce: «Il decimo rialzo consecutivo dei tassi rappresenta una decisione presa per contrastare l'inflazione, ma che purtroppo influenza negativamente la capacità di spesa delle famiglie». Sempre secondo Confesercenti a fine anno la crescita della spesa delle famiglie dovrebbe attestarsi sul +0,8%, contro il +4,6% dello scorso anno. Insomma, per l'associazione mancherebbero 4 miliardi di euro di consumi nel secondo semestre per consentire al Pil di crescere oltre l'antipatica soglia dello "zerovirgola" e individua una possibile via d'uscita in una detassazione delle tredicesime per 4,3 miliardi di euro.

Francesco Bisozzi

Telefono in auto, la stretta Multe triplicate: 1.600 euro

▶Il nuovo Codice della strada arriva in Consiglio dei ministri: sanzioni inasprite

▶Via dieci punti dalla patente ai recidivi e test salivari immediati anti-ubriachezza

LE REGOLE

ROMA Sanzioni pecuniarie triplicate per chi guida parlando o chattando al telefonino. La multa potrà arrivare così fino 1.600 euro. Non solo. I punti tolti dalla patente, se si è recidivi, potranno salire a 10. E' questa, insieme, ai controlli salivari immediati per chi guida in stato di ebrezza o sotto effetto di sostanze, una delle principali novità del Codice della Strada che, salvo sorprese, sbarcherà oggi in consiglio dei ministri dopo il confronto nella conferenza Stato-regioni. Un confronto da cui è emersa la necessità di alzare il livello di attenzione per frenare le stragi del sabato sera, sempre più tragicamente frequenti. Un testo restrittivo rispetto a quello già esaminato e che torna a Palazzo Chigi dopo gli ultimi casi di morti sulle strade.

L'OBIETTIVO

Nel provvedimento anche un inasprimento delle sanzioni per chi supera i limiti di velocità, ma i tecnici stanno ancora limando il testo definito. Anche qui lo scopo è dare una ulteriore stretta per scoraggiare i comportamenti pericolosi che, nonostante gli appelli, non accennano a diminuire. Va detto poi che sono previste, ed è una novità rispetto al testo precedente, anche maggiori tutele per i ciclisti e per garantire una circolazione più sicura sulle piste ciclabili.

Il nuovo codice prevede poi la sospensione immediata della patente per chi guida con il cellulare o commette infrazioni pericolose (20 giorni per chi viene trovato positivo per la prima volta). E poi Alcolock per bloccare le auto di chi ha un tasso alcolico maggiore di zero e stretta sui neopatentati che non potranno sedersi al volante di supercar, se non dopo 3 anni dal rilascio del documento di circolazione. La stretta voluta dal ministro Matteo Salvini sulla sicurezza stradale è pronta a scattare. Gli ultimi tragici fatti di cronaca, purtroppo sempre più frequenti, non hanno che accelerato un cammino già definito dai tecnici del ministro.

I PALETTI

Accanto alle sanzioni più pesanti, viene confermata la sospensione immediata, anche se a tempo, della patente per chi guida e allo stesso tempo parla al telefonino o, peggio, scrive e chatta. Stressa sorte per chi commette infrazioni pericolose, mettendo a rischio la vita degli altri. Sul punto Salvini ha già allertato la polizia stradale visto che il fenomeno è in crescita esponenziale. Non ci saranno però solo maggiori controlli su tutto il territorio nazionale.

TEST RAPIDI PER SCOPRIRE SE CHI GUIDA È ALTERATO RITIRO A VITA DELLA PATENTE PER I REATI GRAVI

Nonostante i dubbi di alcuni giuristi il piatto forte del nuovo Codice della Strada sarà l'ergastolo della patente, ovvero la revoca a vita per chi reitera reati particolarmente gravi.

Una sanzione estrema che andrà a colpire particolari fattispecie (guida sotto l'effetto di sostanze o in stato di ebrezza), ma che viene considerata decisiva nella strategia anti incidenti. Del resto solo dall'inizio dell'anno sono oltre 200 i morti sulle strade, una carneficina dovuta in larga misura proprio al mancato rispetto delle regole. Tra le misure in procinto di essere varate anche un giro di vita su chi guida senza patente: i minorenni dovranno aspettare fino a 24 anni per avere il documento di circolazione. In arrivo - come già accade in altri Paesi europei - anche l'alcolock per chi ha guidato in stato di ebbrezza, un dispositivo che blocca l'auto se il tasso alcolemico è superiore a zero.

SANZIONI Controlli sulle strade da parte dei Carabinieri

Dal ministero precisano che lo strumento sarà obbligatorio per coloro che sono stati condannati per aver guidato sotto l'effetto di alcol. Insomma, non dovrà essere applicato su ogni vettura. L'effetto deterrenza è comunque assicurato. Previsto poi un kit unico per la polizia in grado di scoprire subito chi ha alzato il gomito o chi ha usato sostanze stupefacenti. Se al controllo della saliva si risulta positivi il ritiro della patente sarà immediato.

MOBILITÀ

I monopattini avranno tutti un codice identificativo e l'assicurazione. Obbligo per gli utenti di indossare il casco. Verranno introdotte sanzioni pesanti per la sosta selvaggia su strisce o spazi per disabili e per la guida contromano. Ci sarà un dispositivo che blocca i monopattini in sharing se si spostano in aree extra-urbane. Accanto alle campagne informative il governo ha anche intenzione di aggiungere dei crediti formativi legati alla frequenza di corsi di sicurezza stradale per gli studenti delle superiori o al primo anno di università. Saranno portate a 12, a fronte delle 10 attuali, le ore minime di guida necessarie per conseguire il documento di circolazione proprio per aumentare l'esperienza sulle strade.

Gli autovelox e i relativi segnali che ne indicano la dislocazione saranno uniformati a livello nazionale. L'obiettivo è evitare eventuali contestazioni quando il dispositivo non è visibile o è mal segnalato. È prevista infatti una nuova segnaletica che dovrà indicare in maniera evidente non soltanto la presenza dell'autovelox, ma anche il limite di velocità.

Umberto Mancini

I PUNTI CHIAVE

1 AUTO VELOCI VIETATE AI NEO-PATENTATI

La stretta sui neopatentati prevede che per i primi tre anni non potranno guidare le vetture di grossa cilindrata

2 PATENTE SOSPESA A DROGATI E UBRIACHI

Tolleranza zero per chi guida drogato o ubriaco: revoca della patente per 30 anni per i reati più gravi come l'omicidio stradale

3 CASCO E POLIZZA PER I MONOPATTINI

Obbligo di mini targa e casco obbligatorio per i monopattini. Prevista anche l'assicurazione. Stop infine alle soste selvagge

4 AUTOVELOX UGUALI IN TUTTA ITALIA

Gli autovelox e i relativi segnali che ne indicano la dislocazione saranno uniformati a livello nazionale: l'obiettivo è evitare contestazioni

Lo studio

Mobilità, il 42% degli italiani vuole usare i mezzi pubblici

Torna la Settimana europea della mobilità, iniziata sabato scorso che durerà fino al 22 settembre, per promuovere l'uso dei mezzi pubblici, delle bici, dei monopattini e pure dei piedi. Fra premi per la città dove si gira di più in bici, giornate del BikeToWork e pedalate di donne in abito elegante, sarà un'occasione per riflettere su come ridurre il traffico nelle nostre città e renderle più vivibili. Intanto, un sondaggio rivela che gli italiani sono gli europei che vorrebbero di più andare in autobus. Proprio in occasione della Giornata europea, la app per gli spostamenti Freenow ha diffuso una ricerca sulla mobilità in 8 paesi europei (Austria, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Polonia, Spagna e Regno Unito). Dallo studio è emerso che il 42% degli italiani vorrebbe usare di più i mezzi pubblici. È la percentuale più alta in Europa, dove la media è al 33%. Il 27% degli italiani poi vorrebbe integrare il trasporto pubblico con sharing mobility o con veicoli di micromobilità condivisi. Tra le cause più citate per il mancato uso dei mezzi pubblici, c'è la limitata disponibilità di orari e i lunghi tempi di percorrenza.

L'INCHIESTA

TORINO C'è il primo indagato per la morte della piccola Laura. Si tratta del pilota delle Frecce Tricolori, Oscar Del Dò, che si è eiettato dalla cabina del Pony 4. Prima di lanciarsi fuori ha fatto di tutto per evitare che l'Aermacchi si schiantasse contro le case vicine. I reati ipotizzati sono disastro aereo e omicidio colposo. L'iscrizione del pilota di Martignacco nel registro degli indagati da parte della Procura di Ivrea è un atto dovuto per gli accertamenti irripetibili che verranno eseguiti nei prossimi giorni. Il friulano è stato dimesso sabato sera dall'ospedale ed è già stato sentito in procura per spiegare quello che è successo in volo: «Non faccio che pensare a lei, a quella bambina. Sono distrutto», ha detto.

LA FAMIGLIA

«Cosa ho sbagliato? Cosa potevo fare di diverso?», continua invece a ripetere Paolo Origliasso, 49 anni, papà di Laura. La prima notte senza la sua bambina è stata insonne e tormentata. Ha visto la figlia morire, senza poter far nulla. In un gesto estremo, nel tentativo di sganciare il seggiolino dell'auto, si è ustionato le mani. Appena uscito dall'ospedale, una macchina dei carabinieri lo ha accompagnato al Regina Margherita per assistere l'altro figlio, Andrea, 12 anni, in terapia intensiva. Per lui i medici hanno iniziato ieri mattina a sospendere la sedazione. Ha ustioni sul 30 per cento del corpo. Papà e mamma, assistiti da un team di psicologi, dovranno trovare le parole per spiegargli quello che è successo. «Chiedevo aiuto, ma nessuno ha fatto niente», prosegue Paolo. L'auto ha preso fuoco in un attimo. Nella sua mente ha rivissuto mille volte la terribile scena: la Citroen con a bordo lui, la moglie Veronica, Laura e Andrea. Pochi minuti per arrivare a casa, dopo il pranzo dai nonni e la spesa al supermercato. All'improvviso, la tragedia. «Ho sentito solo un colpo forte»: erano i rottami dell'aereo che colpivano la sua Citroen. L'auto era a gpl: ci è voluto poco perché prendesse fuoco ed esplodesse. «Doveva essere un giorno felice. A pranzo con i nonni. I bambini erano felici», il ricordo. E nemmeno nonna Gianna riesce a darsi pace. Appena ha saputo è corsa lì, vicino a casa sua. «La mia Laura non c'è più. Perché il Signore non ha preso me al posto suo? Perché non c'ero io sulla macchina? Non c'è più la mia Laura, io cosa faccio ancora qui?». Nonna Gianna continua a piangere. Doveva essere una giornata come tante per questa famiglia del Torinese. Veronica e Paolo avevano da poco comprato casa: erano entusiasti. Invece adesso è un viavai dall'ospedale: anche lei è ancora ricoverata.

VERRANNO ACQUISITE LE COMUNICAZIONI AVVENUTE A BORDO TRA IL MILITARE E I COMPAGNI DI PATTUGLIA

> HO TENTATO DI TUTTO COSA AVREI POTUTO FARE DI DIVERSO PER RIUSCIRE A SALVARE LA VITA DI MIA FIGLIA?
>
> Il padre di Laura

> SONO DISTRUTTO PER QUESTO DRAMMA, NON HO VISTO L'AUTO: I MIEI PENSIERI TUTTI PER LA PICCOLA VITTIMA
>
> Il pilota del jet

Torino, indagato il pilota della Freccia precipitata «Penso solo alla bimba»

▸Accusa di omicidio colposo e disastro aereo per l'ufficiale friulano ai comandi

▸Oggetto dell'inchiesta anche la mancata chiusura della strada intorno alla pista

I RILIEVI

Intanto ieri sono proseguiti i rilievi dei carabinieri nel tratto di strada che collega San Francesco al Campo a Leinì, costeggiando l'aeroporto di Caselle. E proprio il fatto che quella strada sia rimasta aperta in contemporanea alle prove delle Frecce Tricolori sarà uno dei punti dell'indagine della Procura di Ivrea. Ormai lungo le vie di fuga davanti alle piste di decollo e atterraggio di tanti aeroporti in Italia sono state costruite strade, autostrade, sono cresciuti interi quartieri. Così la Runway safety area, l'area di sicurezza delle piste aeroportuali, negli anni si è ridotta. L'aeroporto di Caselle ospita la base di Leonardo:

La piccola vittima dell'incidente aereo, con la madre e il fratello

aerei militari decollano e atterrano spesso lì. «È vero - ammette un pilota che conosce bene lo scalo di Caselle -, ma innanzitutto i voli che fanno sia Leonardo che l'Aeronautica Militare sono una cosa ben diversa rispetto a quelli di una manifestazione aerea, con continui bassi passaggi in formazione. I primi usano la pista per decollare ed atterrare, molto raramente per un basso passaggio. I secondi invece usano la pista come riferimento per le loro manovre acrobatiche. Inoltre, nei giorni feriali in cui operano sia Leonardo che l'Aeronautica non c'è alcun motivo per stare a fine pista, tantomeno per passare su una strada locale a bassissima percorrenza. Ben diverso invece l'afflusso di gente che viene attirata proprio dalla manifestazione aerea». La morte della piccola Laura poteva in qualche modo essere evitata? Per chiarire questo nodo, nei prossimi giorni in procura saranno sentiti anche amministratori locali e responsabili dello scalo aeroportuale.

IL PADRE DELLA PICCOLA È DISPERATO: «COSA POTEVO FARE?» LA NONNA IN LACRIME: «PERCHÉ NON È TOCCATO A ME?»

Intanto l'aeronautica militare ha avviato accertamenti paralleli «a supporto del lavoro della magistratura». Per permettere rilievi e sopralluoghi, l'aeroporto di Caselle è rimasto chiuso fino alla mezzanotte di ieri. Dai primi accertamenti sembra che il guasto al motore sia stato dovuto all'impatto con uno stormo di uccelli. Un problema frequente per i piloti, quanto pericoloso. Sarà presa in analisi anche la manovra effettuata dal maggiore dell'Aeronautica prima di lanciarsi. Anche se dalla prima ricostruzione sembra che abbia fatto davvero di tutto per evitare, con l'aereo ormai fuori controllo, di schiantarsi contro il vicino centro abitato.

LA CONSULENZA

Importante per le indagini la consulenza tecnica sugli strumenti di bordo, a cominciare dalle registrazioni delle conversazioni tra il pilota e gli altri componenti della pattuglia. Tutti testimoni che verranno sentiti nei prossimi giorni. E non è escluso che la lista degli indagati si allunghi. Non è infatti solo una questione di strade, ma anche di case, forse troppo vicine alla zona aeroportuale. L'inchiesta, dunque, punta a verificare l'intero sistema di sicurezza del "Sandro Pertini", comprese le procedure anti-volatili, sia quando avvengono manifestazioni di volo acrobatico, ma anche quotidianamente, come scalo di aerei di linea.

Erica Di Blasi

Il colloquio Il generale Luca Goretti

«Ci stringiamo alla famiglia di Laura Il nostro ufficiale ha tentato di tutto»

Il generale Luca Goretti avrebbe molte parole da dire, sentimenti da condividere e forse anche lacrime da mostrare. In uno dei giorni più difficili da quando ha assunto il comando dell'Aeronautica militare non può adottare la spontaneità dell'uomo e del pilota: deve agire da rappresentante delle istituzioni. E allora sceglie il silenzio, come se fosse il messaggio più potente del rispetto. Non si fa riprendere dalle telecamere a Torino e declina le interviste. Le uniche persone a cui sente di dover far sentire la sua voce sono i parenti della piccola Laura. «Anche per noi è un momento di inconsolabile dolore - dice il Capo di stato maggiore dell'Aeronautica militare - Noi dell'Arma azzurra abbiamo il cuore colmo di dolore, sgomento e tristezza. Tutti i nostri pensieri sono rivolti in questo momento alla piccola Laura, che ha pagato con la propria vita il prezzo di una tragica fatalità. Siamo con tutte le nostre forze vicini ai suoi genitori e al fratellino, a tutti i loro familiari».

IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'AM: «GIORNI DI DOLORE INCONSOLABILE, AIUTIAMO I PM A FARE CHIAREZZA»

Il generale Luca Goretti, a sinistra i resti dell'aereo precipitato

L'Aeronautica militare rispetterà anche stavolta il protocollo che scatta dopo ogni incidente e farà la sua inchiesta, parallela a quella della Procura di Torino. Perché sarà importante anche per i piloti sapere con certezza cosa abbia causato lo schianto di Pony 4, uno dei nove jet che compongono la pattuglia acrobatica nazionale. Allo stormo di uccelli che mandano in tilt il motore potrebbe essere ricollegata la sequenza terribile e mortale. E gli esperti che dell'incubo di Caselle hanno visto e rivisto il video-choc concordano quasi tutti. L'altra opzione è quella del guasto imprevisto. «Non è il momento, ora, di tirare le somme e stilare giudizi su quanto accaduto - ci tiene a dire il generale Luca Goretti - A chiarire tutto ci penserà, come previsto, la magistratura inquirente, verso la quale ci siamo messi da subito a completa disposizione».

L'incidente di Caselle è la macchia di sangue che funesta l'anno del centenario, che l'Aeronautica militare ha voluto celebrare con un gigante abbraccio con gli italiani e con manifestazioni che si sono svolte in ogni regione. E in quel programma rientrava appunto anche l'air show con le Frecce tricolori programmato per ieri alla periferia di Torino. Il dramma si è consumato il giorno prima, all'ora delle prove. «Queste che stiamo vivendo sono ore tragiche, dense di comprensibile rabbia, vista la gravissima perdita che questo incidente ha portato - confida il capo di stato maggiore - Ma a dire il vero sono anche ore in cui stanno arrivando a tutti noi dell'Aeronautica messaggi di forza, di solidarietà e vicinanza da parte di migliaia e migliaia di persone, di cittadini. E io voglio idealmente racchiudere tutte queste testimonianze in un abbraccio ai genitori e al fratellino della piccola Laura, alla Pattuglia Acrobatica».

Ultimo pensiero al pilota di Pony 4, che sabato pomeriggio ha avuto soltanto il tempo di tentare l'ultima, disperata manovra, e di eiettarsi col paracadute. «Oscar Del Dò - sottolinea Goretti - fino all'ultimo momento non ha esitato a controllare l'aeroplano, prima di prendere la decisione giusta di eiettarsi».

Nicola Pinna

IL CASO

VIGONZA (PADOVA) Un trentenne ucciso a coltellate, abbandonato in un lago di sangue nel giardinetto di un condominio in un quartiere residenziale di Vigonza (Padova), e una caccia all'uomo ancora aperta da sabato sera. È la cronaca del terzo omicidio registrato in provincia di Padova negli ultimi tre mesi. Le vittime sono tutti giovani uomini stranieri, tutti ammazzati a colpi di lama.

Sabato sera, dopo una disperata corsa all'ospedale, è morto Marouen Ben Amer, tunisino irregolare in Italia: un elemento che ha richiesto diverse ore per poterlo identificare dal momento che non aveva documenti con sè. L'ultima vittima era invece stato Anouar El Gouttaya, 27 enne marocchino richiedente asilo, sgozzato dal coinquilino Sane Turè, gambiano 25enne, migrante anche lui in attesa che il tribunale di Gorizia valuti se concedergli lo status di profugo.

A Vigonza sono ora in corso le ricerche degli assassini di Ben Amer: oltre a lui sul posto ci sarebbero stati almeno altri due, forse quattro uomini, fuggiti a piedi. Le telecamere avrebbero ripreso parte della fuga, mentre continuano anche le ricerche dell'arma.

LA RICOSTRUZIONE

Erano le 20.30 di sabato quando alcuni residenti di via Aldo Moro a Busa di Vigonza hanno allertato 118 e forze dell'ordine. A terra in un giardinetto che separa un condominio dalla strada, in una pozza di sangue, giaceva il ragazzo. Lo hanno portato d'urgenza in ospedale a Padova, dove però il trentenne è morto a causa di una gravissima emorragia causata da almeno una coltellata che gli ha reciso l'arteria femorale. Fino a notte fonda i carabinieri hanno setacciato la zona alla ricerca del coltello e di ogni traccia utile, poi fino all'alba hanno interrogato svariati testimoni. Nell'area sono presenti sette telecamere, che hanno ripreso attorno a quell'ora degli uomini di corsa provenienti dalla direzione del luogo dell'aggressione e diretti dentro a un parco. Tutte le immagini sono ora al vaglio della Procura, come pure quelle di un vicino centro commerciale.

Fino a quando i responsabili non saranno individuati sarà impossibile determinare con certezza il movente. Si propende però al momento per una lite degenerata nell'ambito di un regolamento di conti, probabilmente negli ambienti della criminalità di strada.

UNA NOTTE DI SANGUE

A sinistra il piazzale dove il giovane è stato accoltellato a morte. A destra il sindaco di Vigonza Boscaro osserva le macchie di sangue sull'asfalto

Giovane irregolare in Italia accoltellato nel Padovano Ora è caccia all'assassino

▶Vigonza, forse una lite degenerata nel mondo degli immigrati in clandestinità

▶Il tunisino ucciso era un "fantasma" senza documenti, lavoro e residenza

LA VITTIMA

Ben Amer era entrato clandestinamente in Italia circa tre anni fa e bazzicava tra Padova e la cintura urbana. Una vita fantasma, senza documenti, senza una residenza nota, senza un lavoro ufficiale. Una vita di espedienti, che lo aveva già fatto finire nei guai proprio per l'immigrazione clandestina nel 2020.

Gli inquirenti sospettano che anche il suo assassino e coloro che hanno assistito al suo omicidio possano appartenere alla frondosa ma quasi invisibile rete fatta dalle decine di stranieri, per lo più giovani, che nel Padovano (come anche nel resto del Veneto) vivono, non visti, oltre i margini della società e della legge. Persone che arrivano in Veneto fuggendo da Paesi martoriati dalla guerra e dalla fame, ma che poi si trovano a vivere in condizioni di totale clandestinità, spesso dedicandosi ad attività illecite per sostentarsi. Un fenomeno che finisce per includere – come accaduto proprio ieri a Padova – anche minorenni che vengono assoldati per spacciare in strada. Sempre a Busa di Vigonza, a poche centinaia di metri dal luogo dell'omicidio, meno di due settimane fa erano scattati una serie di blitz all'alba dentro a un hotel e in alcune strutture limitrofe, noti luoghi di ritrovo e riparo per sbandati, pregiudicati e irregolari. Nel giro di pochi giorni si sono registrati due arresti.

Serena De Salvador

L'inchiesta Le denunce: 7 anni di stupri. L'ex marito di Katy Perry: falso

Violenza sessuale, accusato l'attore Russell Brand

Il presentatore, attore, comico e scrittore britannico Russell Brand, 48 anni, ex marito di Katy Perry (nella foto) è stato accusato di stupro, violenza sessuale e violenza psicologica da parte di diverse donne. Violenze che sarebbero avvenute in sette anni. A rivelarlo è un'inchiesta del *Sunday Times* e di Channel 4. Quattro donne hanno denunciato violenze subite dal 2006 al 2013, inclusa una che aveva 16 anni all'epoca. Altre donne denunciano abusi fisici, psicologici e intimidazioni sessuali. L'interessato nega ed afferma che i suoi rapporti furono consensuali.

IL CASO

Un orso avvistato due volte alle porte di Vittorio Veneto

▶Il plantigrado è tornato a farsi vedere nell'Alto Trevigiano dagli escursionisti

▶Allarme in località Sant'Augusta, lungo la strada sterrata che porta al Cansiglio

TREVISO L'orso torna nella Marca. Nell'ultimo fine settimana ci sono stati due avvistamenti, entrambi nella zona di Vittorio Veneto, in località Sant'Augusta, lungo la strada sterrata che porta al Cansiglio. È la seconda volta questa estate che i plantigradi fanno capolino nell'alto trevigiano: a giugno un esemplare sostò per quasi una settimana tra Fregona e Cordignano. Quello avvistato nel vittoriese non pare però essere lo stesso orso. Sia sabato mattina che domenica escursionisti di passaggio hanno incrociato probabilmente lo stesso orso in momenti diversi.

L'ALLARME

Il primo avvistamento sabato alle 7,30 di mattina: un 70enne impegnato in una camminata di buon'ora ha visto l'orso sbucare dal bosco, attraversare il sentiero davanti a lui e poi scappare dall'altra parte non appena accortosi di essere osservato. Il tutto è durato pochi secondi, quanto basta però per allarmare l'escursionista che ha subito avvisato la centrale dei carabinieri: «Mi è passato davanti - ha detto - era un orso, grande, appena mi ha visto è scappato nel bosco». Ieri il bis, sempre nella stessa zona ma un po' più tardi, verso le 10. In questo caso un escursionista di 40 anni ha visto l'orso tra gli alberi. Pure in questo caso è scattata la segnalazione alle autorità, ma l'uomo agitatissimo ha chiamato il primo numero di soccorso che gli è venuto in mente: quello del Suem. Qui un operatore che tutto si aspettava tranne che ricevere la segnalazione di un orso, ha passato le coordinate ai carabinieri della zona. Entrambe le segnalazioni sono finite in mano ai carabinieri forestali che ora stanno compiendo ricerche e rilievi alla ricerca di tracce. In base alle prime informazioni si tratterebbe, il condizionale è d'obbligo, di un esemplare adulto, maschio. I testimoni oculari parlano di "grandi dimensioni", ma su questo non ci sono conferme e non ce ne potranno essere fino a quando l'orso non verrà immortalato da una delle tante video-trappole disseminate per il Cansiglio. «In quella zona - spiega Antonio Miatto, sindaco di Vittorio Veneto e veterinario di professione - anche in passato ci sono stati degli avvistamenti di orso, quindi la presenza di un esemplare è molto probabile. Ma si tratta sicuramente di un orso giovane, maschio, solo di passaggio. Questi esemplari in dispersione si fermano solo se trovano una femmina. In quel caso, per un certo periodo, diventano stanziali. Ma di femmine, nella nostra zona, non ce ne sono. Quindi questi orsi arrivano da noi e poi, in poco tempo, se ne vanno».

SABATO ALLE 7.30 UN 70ENNE HA AVVISATO I CARABINIERI: «MI È PASSATO DAVANTI». IERI ANALOGA SEGNALAZIONE DA PARTE DI UN 40ENNE

IL SINDACO MIATTO VETERINARIO DI PROFESSIONE: «UN ESEMPLARE GIOVANE, MASCHIO, SOLO DI PASSAGGIO»

L'ESPERTO

Fabio Dartora, tecnico faunistico, esperto nel monitoraggio dei mammiferi carnivori, presidente della Wildlife Initiative Italia, osserva: «Le dinamiche naturali che stanno interessando la fascia prealpina in questi ultimi anni ci danno la possibilità di incontrare animali che da molto tempo erano spariti dal patrimonio forestale: lupo, sciacallo dorato, gatto selvatico, puzzola, e la lontra per il fiume Piave. L'orso è una di queste specie, che sembra però aver una corridoio naturale preferenziale che interessa l'altopiano del Cansiglio e i suoi dintorni. Negli anni si è assistito più di una volta a questa presenza a volte sporadica a volte più insistente. La presenza dell'orso testimonia il grande valore ambientale della zona, nei prossimi anni possiamo aspettarci che queste presenze sporadiche diventino presenze fisse. E per evitare inutili paure o per gestire i potenziali conflitti questi animali vanno studiati e monitorati per avvicinare anche le persone a un ambiente sempre più ricco di fauna».

Paolo Calia

La supercar esce di strada Salvi pilota e passeggera, spettatori sfiorati dal bolide

▶Pauroso incidente alla cronoscalata Pedavena-Croce d'Aune nel Bellunese

▶I due nell'abitacolo hanno rischiato di essere decapitati dal guard rail

IL CASO

BELLUNO L'hypercar da mille cavalli, prototipo unico al mondo, si è infilata come una lama tra le due bande del guard rail mentre affrontava il quarto tornante della 39^ cronoscalata Pedavena-Croce d'Aune. Una "morsa" di lamiere che ha rischiato di decapitare il conducente e la compagna di bordo. Ma hanno rischiato anche diversi spettatori che si sono visti passare il bolide sotto il naso, a poco più di due metri dalla loro postazione.

L'incidente è accaduto ieri alle 12.55, in apertura della seconda *manche* della gara automobilistica spalmata su 4,4 km. Protagonista la Frangivento Asfané del poliedrico designer bellunese Giorgio Pirolo, 43 anni, nato a Castelfranco Veneto, vissuto tra Torino e Montecarlo, ma con solide radici a Belluno. C'era lui al volante della supercar nata dalla sua rivoluzionaria matita ispirata al vento. A fianco, un membro dello staff del marchio automobilistico torinese Frangivento.

«Siamo vivi per miracolo» commenterà poco dopo Pirolo. È stato uno spettatore ad accompagnarli per precauzione al punto di primo soccorso della Croce Rossa di servizio alla gara. Entrambi sono rimasti fortunatamente illesi.

LA CELLULA DI SICUREZZA

Doveva fare da apripista, ma a meno di due minuti dalla partenza l'auto ha tagliato il tornante a gomito infilandosi a tutta velocità tra le due bande del guard rail: una è passata sotto l'auto e una sopra rischiando di tagliare la testa ad autista e passeggera. Sono stati salvati dalla cellula di sicurezza che rinforza l'abitacolo.

La gara è stata sospesa per circa mezz'ora, per prestare i primi soccorsi e poi per ripristinare le protezione laterali con tanto di collaudo immediato, mettendo in sicurezza la vettura sinistrata.

Il danno alla vettura è stata la "ferita" più grande per il designer che non si capacita di come potrà rimediare.

«Vedrò cosa si potrà fare - commenta desolato - i danni sono ingenti e non ho ancora idea di dove troverò i soldi per metterla a posto, sempre che possa essere recuperabile. Valuteremo in che officina portarla. In questo momento proprio non ci voleva». Il costo della vettura è di oltre 900mila euro. Ripararla potrebbe rivelarsi una mossa estremamente costosa.

Resta ancora da capire cosa sia accaduto in quell'istante che ha distrutto un capolavoro dell'ingegneria automobilistica, creato nel 2020 e utilizzato a scopo dimostrativo dalla Frangivento, pezzo unico al mondo.

LA VETTURA CONCEPITA DA GIORGIO PIROLO, CHE ERA ALLA GUIDA, FACEVA DA APRIPISTA. «NON SO COSA SIA SUCCESSO, È ANDATA VIA DRITTA»

SPAVENTOSO Accanto al titolo la hypercar da mille cavalli Frangivento Asfané schiantatasi durante la gara. Nel tondo Giorgio Pirola, pilota e progettista

SI È INFILATA TRA LE LAMIERE

Qui sopra il guard rail deformato, aperto in due dall'auto sportiva che si è infilata tra le lamiere: salvi per miracolo pilota e passeggera della fuoriserie

IL RACCONTO

«Stavamo salendo - racconta il pilota/designer -, facendo da apripista alla seconda *manche*. Non sono riuscito ad inserirmi in curva, ma devo ancora capire esattamente come possa essere accaduto. Ho cercato di sterzare, frenare, ma la macchina è andata dritta infilandosi nel guard rail. Siamo stati salvati dalla cellula di sicurezza, diversamente non ne saremo usciti. So solo che ad un certo punto ho visto tutto bianco e mentre uscivo di strada ho pensato che stavo facendo esattamente quello che non avrei dovuto fare, ovvero distruggere il lavoro di tante persone».

Colpa dell'auto o del pilota?

«Di certo assolvo l'automobile - replica Pirolo - e soprattutto ringrazio per come è stata progettata, capace di salvarci la vita in un situazione così pericolosa».

Sono state tante le gare dimostrative fatte dal designer con la sua Asfané, tra le ultime anche l'Alpe del Nevegal di Belluno svoltasi in agosto. «Con me c'era anche il sindaco Oscar De Pellegrin - ricorda -. L'incidente di oggi è davvero il primo, nonostante le tante dimostrazioni fatte nelle gare automobilistiche».

Il sinistro è finito anche sul tavolo dei carabinieri che dovranno stabilirne causa e dinamica. Si è rischiata una strage.

Lauredana Marsiglia

La Frangivento

Motore da mille cavalli costa 900mila euro

Si chiama Frangivento Asfané, denominazione che arriva dal piemontese "non si fa" e che invece Giorgio Pirolo, ha dimostrato potersi fare. Con un motore V10 che sprigiona mille cavalli e arriva ad una velocità di 360 chilometri all'ora, la vettura si posiziona nell'olimpo delle hypercar (coupé e roadster). Il prezzo parte da 900 mila euro per arrivare fino ai 2 milioni proponendo anche un modello ibrido. Ne sono state vendute negli Emirati Arabi e una anche al campione delle due ruote Loris Capirossi. Il bolide usato ieri da Pirolo è una demo dell'azienda torinese Frangivento, primo della serie costruito ancora nel 2020.

Ucciso da auto pirata all'uscita dalla discoteca

▶Movida di sangue a Milano, investimento alle 4 di ieri mattina

LA TRAGEDIA

MILANO Ancora sangue, morte e terrore nella movida di Milano. Stavolta a pochi passi dalla nota discoteca Alcatraz, dove Vassil Facchetti, 28 anni, è stato ucciso da un'auto pirata nella notte tra sabato e domenica. Dopo il violento pestaggio della settimana scorsa, in cui ha perso la vita un 23enne in una delle zone più frequentate dai giovani, un'altra tragedia adesso sconvolge la città. Quando è stato travolto, il ragazzo era appena uscito dal locale. Aveva trascorso la serata in compagnia di alcuni amici e, intorno alle 4, il gruppetto si stava incamminando a piedi verso viale Jenner. È stato lì che una macchina ha centrato all'improvviso Vassil, nell'esatto momento in cui stava attraversando la strada. Nulla da fare per lui, nonostante l'immediato intervento dei soccorsi. Poco dopo l'arrivo in ospedale, ha esalato l'ultimo respiro.

Nessuna traccia della persona che si trovava alla guida di quella maledetta auto. Chi ha ammazzato il 28enne non si è fermato a prestare soccorso ed è ripartito subito dopo, dileguandosi nel buio. Secondo i primi accertamenti svolti dalla polizia locale, il ragazzo avrebbe attraversato fuori dalle strisce pedonali. Era rimasto indietro di qualche metro rispetto agli amici. Una distanza irrilevante, ma che gli è costata la vita. Perché mentre loro erano già sul marciapiede opposto, lui si trovava ancora al centro della carreggiata. È stata questione di un attimo. Prima ancora che potesse rendersi conto di ciò che stava accadendo, l'auto si stava schiantando contro di lui a pochi passi dall'incrocio con piazzale Maciachini.

Un boato, maxi frana sopra San Vito

▶Cadore, crollo nel pomeriggio sulla Croda Marcora vicino a una ferrata, ma non sono segnalati escursionisti dispersi

▶Paura tra gli abitanti, ma i sassi non hanno raggiunto la strada «Sembravano tuoni, poi un polverone: si vedeva tutto bianco»

IL CASO

SAN VITO (BELLUNO) Un boato e poi la montagna che crolla. Paura ieri poco prima delle 17 a San Vito di Cadore dove in paese si è assistito a una scena quasi apocalittica. Le rocce si sono staccate dalla Croda Marcòra del gruppo del Sorapiss, sulle Dolomiti Ampezzane, sopra la statale 51 di Alemagna. Una stima precisa del materiale caduto non c'è, per ora. E nemmeno la certezza che nessuna persona sia rimasta coinvolta: il punto di distacco è vicino al sentiero 242 e alla Ferrata Berti, luoghi frequentatissimi in questo fine stagione. Ma, come accertato dai carabinieri, al momento, non ci sono segnalazioni di mancati rientri. Proseguono gli accertamenti su eventuali auto in parcheggio e nei rifugi, dove ieri in serata mancavano ancora due persone. Ma l'orario in cui si è verificata la frana e di molto successivo al rientro degli amanti della montagna.

LA TESTIMONIANZA

«Eravamo nel giardino - racconta Mirko Borzomì, che in quel momento era in casa in via Del Favero a San Vito - abbiamo udito un boato, anzi più di uno, sembravano tuoni e invece era una frana. Poi abbiamo visto un gran polverone e tuttora (diceva ieri alle 17,30 *ndr*) c'è ancora polvere si vede tutto bianco». Vedersi la frana sopra la testa farebbe paura a chiunque. «Ma è spostato verso Cortina - spiega Borzomì - quindi non ci siamo preoccupati». In tanti hanno subito chiamato vigili del fuoco e carabinieri segnalando quanto stava accadendo e si è messa in moto la macchina dei soccorsi.

IL FRAGILE GRUPPO SORAPISS

Ennesimo crollo sulle Dolomiti, sopra San Vito di Cadore. Dalla montagna, coperta dalle nubi, dopo le 17 si è staccata una frana che ha fatto temere anche per la strada e l'abitato. Già stamane gli uomini del soccorso alpino potrebbero salire per verificare anche eventuali danni alla ferrata

IL SOCCORSO ALPINO: «È PERICOLOSO SALIRE PRONTI A MUOVERCI IN CASO DI SCOMPARSI» ELICOTTERO DEI POMPIERI SORVOLA LA MONTAGNA

I SOCCORSI

Allertato immediatamente il soccorso alpino. «Sta scendendo ancora materiale - spiegava il presidente del soccorso alpino del Veneto, Rodolfo Selenati - quindi mandare della gente sotto non è il caso. Certo se arriva poi qualche allarme di qualche famigliare allora è chiaro che in quel caso la procedura andrà gestita in qualche modo e forma più opportuna, ma al momento non ci sono segnalazioni di mancati rientri».

«C'è ancora una situazione di pericolo - confermava il delegato del Cnsas Bellunese, Alex Barattin - e valutiamo come procedere. In questo momento non possiamo avvicinarci: è venuta giù parecchia roba, ma per avere l'esatta quantità bisogna fare il sopralluogo».

Messi in moto subito, alle 17,30, anche i vigili del fuoco, che hanno effettuato una perlustrazione dall'alto con l'elicottero Drago arrivato da Venezia. Effettuati due sorvoli nella zona interessata dalla frana: non è stato notato nulla di allarmante per quanto concerne eventuali escursionisti, sembra proprio che il crollo non abbia coinvolto niente e nessuno. I pompieri spiegano che la frana si è fermata abbastanza in alto, non arrivando giù.

STRADA E RICERCHE

La preoccupazione era anche per la statale 51 che corre proprio sotto quel gruppo montuoso. Ma come ha confermato la polizia di Stato, in serata, anche dopo i contatti di Anas non ci sono chiusure in vista o pericoli. Quindi si attendono i nuovi sopralluoghi che ci saranno oggi con elicottero e il geologo. Nel frattempo continuano le indagini tra le auto in parcheggio nei luoghi di partenza per la ferrata e il sentiero interessato dalla frana. Oggi la verità: si saprà se si è trattato di un altro distacco delle Dolomiti fragili senza vittime, come ce ne sono stati tanti anche in questo anno. L'ultimo in ordine di tempo tra mercoledì 6 e giovedì 7 settembre quando una porzione di roccia si è staccata sulla Punta dei Tre Scarperi, la più alta del gruppo delle Dolomiti di Sesto. Qualche giorno prima nelle Dolomiti di Brenta.

Olivia Bonetti

Pittura

Scoperto un capolavoro di Raffaello: "La Maddalena"

Una Maria Maddalena dai capelli scuri, la scollatura quadrata, le mani dalle belle dita affusolate raccolte, occhi penetranti più che penitenti. Il volto, bellissimo, è quello di Chiara Fancelli, moglie del Perugino. La mano però, secondo un gruppo studiosi, è di Raffaello Sanzio, allievo di Perugino che ha poi superato il maestro. Il dipinto (foto), un olio su tavola di pioppo, datato 1504, 46 centimetri per 34, appartenente ad una collezione privata all'estero, è al centro di uno studio che sarà pubblicato la prossima settimana sulla rivista scientifica «Open Science, Art and Science». I risultati sono stati anticipati durante una conferenza internazionale a Pergola (Pesaro Urbino) a cui hanno partecipato esperti. Per loro si tratta «un supremo risultato artistico del Rinascimento italiano», di un capolavoro di Raffaello riscoperto. A sostegno dell'attribuzione a c'è l'utilizzo della tecnica dello spolvero, per trasferire il disegno preparatorio (impiegata sempre dall'urbinate, mai da Perugino), individuata da analisi di laboratorio.

Bepo, intellettuale dimenticato. Nato a Padova, si trasferì a Treviso da bambino dov'è morto nel 1985. Appassionato di gastronomia, ha scritto libri preziosi sulla cucina veneta, inventato rassegne, curato regie e programmi televisivi

"IL GHIOTTONE VENETO"

Giuseppe Maffioli, il libro sulla cucina veneta e, sopra, Elisa Carrer e Mirko Sernagiotto

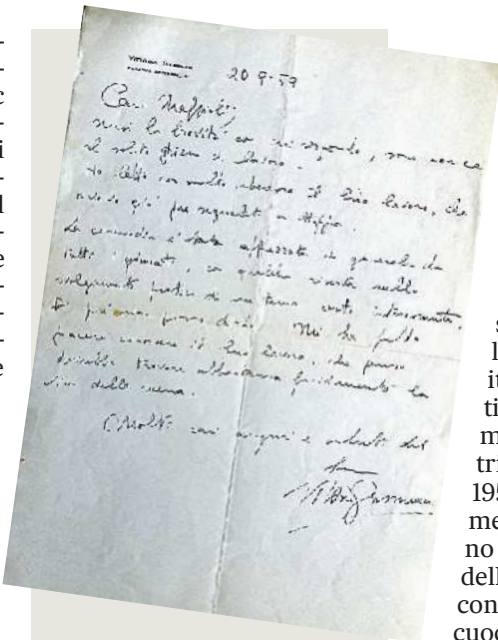
Maffioli, a tavola cinema o teatro il genio eclettico

IL PERSONAGGIO

Chi si interessa di cucina facilmente ha avuto tra le mani uno dei suoi libri, gli appassionati di cinema lo hanno visto – magari senza sapere chi fosse – in qualcuno dei più celebri film italiani degli anni Settanta, chi segue il teatro gli deve la riscoperta del repertorio veneto. Il personaggio in questione è Giuseppe Maffioli, detto Bepo, nato a Padova nel 1925 e trasferito da bambino a Treviso, dov'è morto nel 1985, uno degli intellettuali veneti più eclettici del Novecento, che andava controcorrente rispetto a chi si stava sempre di più iperspecializzando. Parte del suo archivio è raccolta a Caerano San Marco (Treviso), grazie all'amorevole gestione della sua memoria da parte di Elisa Carrer e Mirko Sernagiotto. In vista del doppio anniversario, tra un paio d'anni, sarebbe bello rendere facilmente accessibile agli studiosi e al pubblico il patrimonio che ha lasciato.

PATRIMONIO

Quando Maffioli morì la biblioteca e una parte dell'archivio furono donati alla Provincia di Treviso che in seguito li ha girati all'Istituto professionale per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera di Castelfranco Veneto, intitolato, giustappunto, a Maffioli (altra istituzione a lui dedicata è il teatro di Caerano San Marco). Dopo tale donazione sono continuati a emergere documenti: Maffioli aveva una personalità vulcanica e in sessant'anni di esistenza ha riassunto in sé almeno un paio di vite. In seguito alla scomparsa della sorella, Anna Maria Maffioli Cappellaro, nel 2011, gli eredi hanno affidato questa parte dell'archivio in custodia a Carrer e Sernagiotto (la proprietà rimane degli eredi Maffioli) con il fine di renderli fruibili. La soluzione individuata era stata di portare l'archivio nella palladiana villa Emo, a Fanzolo di Vedelago (Treviso). L'idea era di promuovere convegni, cene, spettacoli, c'era pronta già la programmazione per un quinquennio. Nel 2014, però, il Credito Trevigiano, la banca di credito cooperativo proprietaria di villa Emo, viene commissariato e l'archivio dev'essere ritirato. Oggi si trova nell'ex officina del padre di Mirko Sernagiotto, titolare di una concessionaria auto, trasformata in spazio culturale. È consultabile su appuntamento, ma ovviamente non può essere questa la soluzione definitiva. Nei faldoni, ordinati da un'esperta di archivistica, ci sono fotografie, lettere di Maffioli e di personaggi famosi (come Vittorio Gassman o Gabriele Ferzetti) indirizzate a lui, dvd e vhs della quindicina di film, tra il 1969 e il 1981, nei quali Bepo aveva parti da caratterista (memorabile il reduce mutilato in carrozzella in "Il commissario Pepe", di Ettore Scola). Un'iniziativa di Carrer e Sernagiotto è stata quella di avvicinare la figura di Maffioli alle nuove generazioni pubblicando una graphic novel dal titolo "Comic tiramisù", edito da Danilo Zanetti. Qui veniamo a uno degli aspetti della vita di Giuseppe Maffioli: il gastronomo. Il riferimento della graphic novel va al fatto che Maffioli è stato il primo a scrivere la storia del tiramisù nella rivista "Vin veneto", dal lui fondata nel 1981 assieme ad Annibale Toffolo. Maffioli è autore di una pietra miliare della storia gastronomica "Il ghiottone veneto" (1968), un libro prezioso,

ATTORE IN UNA QUINDICINA DI FILM DAL 1969 AL 1981 MEMORABILE IL SUO REDUCE IN CARROZZELLA NELLA PELLICOLA DI SCOLA "IL COMMISSARIO PEPE"

IN ARCHIVIO **La lettera dell'attore Vittorio Gassman a Giuseppe Maffioli, che ebbe ruoli da caratterista**

uno dei primi ad affrontare il tema del cibo nell'arte, nonché della trilogia, "La cucina padovana" (1981), "La cucina veneziana" (1982), "La cucina trevigiana" (1983), edita da Franco Muzzio, in parte ristampata di recente. È stato un instancabile collaboratore di "La cucina italiana", scriveva più articoli per numero, uno firmato col suo nome, gli altri con pseudonimo. Nel 1959 ha promosso, assieme a Bepi Mazzotti e a Dino De Poli, il primo Festival della cucina trevigiana, e ha contribuito al successo di cuochi (al tempo non si diceva chef) divenuti famosissimi, da Lino a Celeste, fino ad Alfredo Beltrame che con la sua catena El Toulà (il primo locale "Da Alfredo" era stato aperto a Treviso nel 1961, il nome Toulà arriva a Cortina nel 1964) avrebbe contribuito a fare della cucina trevigiana una delle più conosciute del mondo negli anni Sessanta/Settanta. Ha inventato il CocoFungo, e il CocoRadicchio, e anche la fama del radicchio trevisano deve molto a Maffioli. Ha preparato tutte le portate immortalate nel film "La grande abbuffata" (1973) di Marco Ferreri, con Ugo Tognazzi. Un paradosso: Bepo era astemio, beveva bibite gassate, cosa che ha contribuito ad aggravare il suo diabete, la malattia che l'avrebbe portato alla morte. Teatro: ha curato una quarantina di regie, ha scritto copioni, alcuni dei quali mai inscenati, è stato direttore del Dramma italiano di Fiume, al tempo Jugoslavia, l'unica compagnia stabile italiana al di fuori del territorio della penisola. Ha contribuito alla rivalutazione del teatro veneto, affiancando a Carlo Goldoni autori al tempo meno rappresentati come Giacinto Gallina, Ruzante o giovani, come Andrea Zanzotto. Ha lavorato con gli attori veneti più importanti dell'epoca: Cesco Baseggio, Paolo Trevisi, Toni Barpi e ha fatto esordire Lino Toffolo, trasformandolo da musicista in attore. Una sera a teatro mancava un protagonista e ha mandato sul palcoscenico Toffolo che cantava accompagnandosi con la chitarra. Ha scritto un testo su Bepi Sarto (papa Pio X) e su Antonio Vivaldi. La sua attività teatrale viene ricordata dal premio di drammaturgia contemporanea, a lui intitolato, che si tiene all'interno del Festival di teatro GEA (Gioiosa et Amorosa) di Treviso. Amava il cinema perché, diceva, che si trattava di un'attività molto meglio pagata rispetto al teatro. Ha esordito nel 1969 con il citato "Commissario Pepe" e chiuso nel 1981 con "Nudo di donna", di Nino Manfredi, in mezzo i nomi più prestigiosi del cinema italiano: Dino Risi, Alberto Lattuada, Mario Monicelli, Giuliano Montaldo, Sergio Corbucci, Tinto Brass. Grazie al suo fisico corpulento e al suo viso particolare gli venivano assegnate parti da caratterista. Ovviamente, verrebbe da dire, ha curato programmi televisivi e radiofonici, per esempio "Piazza delle erbe": andava nei mercati per illustrare gli ingredienti con i quali in seguito i cuochi realizzavano i piatti portati nelle trasmissioni. O ancora "El Liston", con il quale parlava alla radio temi popolari, per esempio con la puntata sul tema "le scoasse de Venessia" nella quale spiegava come avvenisse la raccolta rifiuti in laguna. Sarebbe davvero un peccato che il patrimonio archivistico di uno dei più illustri figli del Veneto contemporaneo non venisse valorizzato a sufficienza.

Viaggio nei secoli della cucina veneta con Giuseppe Maffioli

Comic Tiramisù

PER FARLO RISCOPRIRE AI GIOVANI È STATO PROTAGONISTA ANCHE DI UNA GRAPHIC NOVEL DAL TITOLO "COMIC TIRAMISÙ"

Alessandro Marzo Magno

L'intervista Benedetta Tobagi

Per la vincitrice del Premio Campiello «molte persone per paura oggi si chiudono e hanno nostalgia del peggio del '900 con i suoi nazionalismi: dobbiamo prendere esempio dalle donne antifasciste»

ENTUSIASTA Benedetta Tobagi dopo la vittoria al Premio Campiello

LA RESIDENZA DELLE DONNE di Benedetta Tobagi
Einaudi

«Sfide terribili, non giriamoci dall'altra parte»

«Sono stata travolta dalle storie di queste donne formidabili, che hanno combattuto e che mi hanno portato a spalla fino a qui».

Benedetta Tobagi, vincitrice della 61. edizione del Premio Campiello con "La resistenza delle donne" (Einaudi), a pochi minuti dalla proclamazione di sabato al Teatro La Fenice di Venezia, confessa che questo risultato non lo avrebbe mai immaginato. Novanta i voti ottenuti dai Trecento Lettori anonimi e un podio tutto al femminile. Al grido di «towanda», quello «della guerriera liberatrice», Tobagi ha dedicato il Premio – promosso dalla Fondazione Il Campiello – alle protagoniste del suo libro. «Alle persone che non si girano dall'altra parte e che accolgono anche chi viene in cerca di futuro. E a tutte le donne che resistono ovunque, nel mondo».

Un'opera, quella dell'autrice milanese classe '77, laureata in Filosofia e impegnata nella storia dello stragismo, incentrata su coloro senza le quali non ci sarebbe stata Resistenza. Donne consapevoli degli stereotipi a loro affibbiati all'epoca, tuttavia capaci di trasformarli in uno strumento contro i nazifascisti. Ma combatterli non era l'unico obiettivo: nel loro programma c'era anche la volontà di raggiungere una parità economica e giuridica con gli uomini. Donne che Tobagi analizza anche nella fase post bellica, in un'Italia che si assestò su equilibri conservatori.

Tobagi, si aspettava la vittoria?
«Assolutamente no. E neppure di entrare nella cinquina dei finalisti. Ricordo che appena mi hanno comunicato la notizia c'è stata una grande risata con l'editore. Ho detto: "Non è possibile, cos'è successo?". Ma è stato molto bello, perché è dal primo libro che cerco una mia strada di saggistica narrativa, fatta di solidità nella ricerca storica».

Le protagoniste del libro cosa possono dirci, oggi?
«Ti fai trovare quando la Storia bussa alla porta? Questo l'interrogativo che ci pongono. C'è poi un altro aspetto, ancora più importante, che ho cercato di restituire. Le donne combattono in mille modi diversi, con e senza armi. E combattono anche nascoste, all'interno del sistema. È proprio questione, quindi, di non girarsi dall'altra parte. Ognuno di noi ha una possibilità specifica di fare qualcosa, a cominciare dalle cose più semplici: penso a quelle donne che hanno aperto la propria casa, salvando la vita a qualcuno».

Le fotografie sono la "spina dorsale" dell'opera, partita da una manciata di immagini dell'Istituto della Resistenza di Torino. Quale la loro funzione?
«In qualche modo rieducano le persone. O almeno ho cercato di fare questo. La narrazione è mossa proprio dalle immagini, al giorno d'oggi diventate qualcosa di manipolato e spesso manipolatorio. Qui invece è come se il tempo lento della lettura, che porta ad un'intimità meravigliosa con il lettore che ti sceglie, sia anche un'occasione per re-imparare quanto un'immagine può rivelare. Ringrazio la studiosa Barbara Berruti, che mi ha aiutata nella ricerca iconografica».

Che cosa raccontano al lettore?
«Sono immagini potenti, che rivelano anche sorprese commoventi. Una su tutte, quella scattata durante la guerriglia, quando un partigiano decide di fotografare i compagni e le compagne che giocano a palle di neve. Dà il senso di come ci possa essere gioiosità anche nel momento in cui stai facendo qualcosa che mette la tua vita a rischio. Come se essere dentro a ciò che dà senso alla tua vita, ti nutre ed apre uno spazio a volte anche di gioia».

LE IMMAGINI NEL LIBRO SONO POTENTI E COMMOVENTI I PARTIGIANI CHE GIOCANO A PALLE DI NEVE SONO LA GIOIA CHE PUOI TROVARE ANCHE SE RISCHI LA VITA

Nel libro è presente un messaggio politico valido per l'attualità?
«La società è ogni giorno alle prese con sfide terribili. Difficoltà enormi che hanno a che fare con quelle poste dall'ambiente o con le migrazioni. Molte persone, per paura e per senso d'impoverimento, si chiudono e tornano ad essere nostalgiche del peggio del '900, con i suoi nazionalismi. È invece importante ritrovare un modello di apertura».

Come descrive le donne della Resistenza?
«Erano pazzesche, la maggior parte di loro si limitava a dire: "Ho fatto solo ciò che c'era da fare". Come se svolgere un certo tipo di attività significasse rompere i codici e compromettersi prima ancora di rischiare la vita. Donne che hanno acquisito un grande senso di loro stesse».

Marta Gasparon

Mondi riflessi, il festival di palazzetto Bru Zane

MUSICA

Le trame delle opere liriche ambientate perlopiù fuori dei confini nazionali in cui però i personaggi parlano un francese ineccepibile, il repertorio strumentale alimentato in gran parte dalle danze straniere, il viaggio in paesi lontani - immaginato o sperimentato di persona dai compositori - come ricerca identitaria delle origini o per ridare linfa nuova a un Occidente "scarico". Nella Parigi dell'Ottocento il panorama culturale era intriso di esotismo, pochi i libretti d'opera con l' avvertenza «l'azione si svolge in Francia nei giorni nostri». È quanto vuole raccontare il Festival «Mondi Riflessi» che dal 23 settembre al 24 ottobre a Venezia proporrà sette concerti e due conferenze per mettere in luce l'ispirazione straniera nella musica francese del XIX secolo.

ROMANTICISMO FRANCESE

A metterlo in campo e Palazzetto Bru Zane, il centro di ricerca con sede nell'omonimo edificio storico che promuove la diffusione delle composizioni del periodo romantico francese. Il concerto inaugurale con le voci di Jodie Devos ed Éléonore Pancrazi accompagnate dal pianoforte di François Dumont, è un «viaggio onirico» tra le arie d'opera e i duetti dalla Spagna e il Portogallo fino all'India e al Giappone. Si parte il 24 settembre con i pianoforti di Ismaël Margain e Guillaume Bellom suoneranno Cécile Chaminade (La Sévillane) e Camille Saint-Saëns (Caprice arabe). Si chiude il 27 ottobre con un programma per pianoforte a quattro mani interpretato da Lidija e Sanja Bizjak, con tappe in Algeria (Suite algérienne di Camille Saint-Saëns), Egitto (Le Songe de Cléopâtre di Mel Bonis) e India (Danse Indoue di Cécile Chaminade).

«Vajont, storia di ieri e di oggi: non ripetiamo gli stessi errori»

IL SAGGIO

Ha il rigore della storia, ma è costruito come se fosse un romanzo. Ogni parola scritta è il risultato di una ricerca durata 4 anni e nelle 298 pagine non c'è nulla di inventato, ma dopo un'introduzione con le carte dell'inchiesta, c'è la ricostruzione dei giorni che precedono la tragedia, con gli interrogatori dei testimoni che si trasformano in racconto. Una sorta di commovente Spoon River, con i ricordi a fare da filo conduttore. "L'acqua non ha memoria. Storia salvata del disastro del Vajont" (Utet edizioni) è l'ultimo libro che Piero Ruzzante, in passato per due volte parlamentare e poi consigliere regionale, ha scritto con il giornalista Antonio Martini. Uscirà domani, ma lo ha presentato ieri a Pordenonelegge, dialogando con Chiara Valerio.

L'autore ha preso spunto dal fatto che il 9 ottobre sarà il 60° anniversario della drammatica esondazione, rimasta impressa nella memoria come un disastro che si poteva evitare. È tornato in quei luoghi, quindi, a caccia della memoria rimasta sepolta tra le macerie, ha recuperato le voci dei superstiti, analizzato le carte processuali, raccolto documenti rimasti nascosti negli archivi, indagato la verità giudiziaria e civile per ricostruire l'accaduto.

L'ACQUA NON HA MEMORIA di Piero Ruzzante e Antonio Martini
Utet edizioni

L'AUTORE

«Nel volume - spiega Ruzzante - riemergono le vicende personali e collettive della tragedia: per esempio, la storia del carabiniere che si salvò grazie alla chiamata in servizio nel cuore della notte, ma che vide la sua famiglia spazzata via; quelle degli operai, delle centraliniste, delle cuoche impegnate alla diga; degli ingegneri che analizzarono la fattibilità del progetto e se ne assunsero la responsabilità; di Lorenzo Rizzato, di Tina Merlin e di quanti hanno caparbiamente ricercato la verità; dei geologi che per primi si accorsero di quanto stava per succedere; degli avvocati che hanno difeso l'Enel-Sade, e dei legali di parte civile, come Giorgio Tosi, che si sono battuti per ottenere il riconoscimento delle responsabilità della stessa Sade, fino alle storie degli sfollati che sotto le macerie di uno dei più grandi disastri nella storia d'Italia hanno perso tutto».

«"L'acqua non ha memoria" - ha aggiunto - parla di Erto, Casso, Longarone, Castellavazzo e delle genti che vi abitavano. Riporta in vita le carte ingiallite del processo dell'Aquila, ancor più polverose dopo il terremoto del 2009, e contemporaneamente affronta il tema dell'ambiente saccheggiato, della natura ingabbiata che sprigiona la sua immensa potenza. Una storia di ieri, che però è anche quella di oggi, perché si crede che le risorse ambientali siano infinite e sempre al servizio dell'uomo. Il miglior modo per rispettare le 1910 vittime sarebbe non ripetere gli stessi errori».

L'ULTIMO LIBRO DI PIERO RUZZANTE FA RIEMERGERE LE VICENDE PERSONALI E COLLETTIVE DELLA TRAGEDIA

IL CONFRONTO L'ex parlamentare e consigliere regionale del Veneto, Piero Ruzzante, a Pordenonelegge nel corso della presentazione-dibattito con Antonio G. Bortoluzzi: entrambi gli autori hanno pubblicato i loro libri sul Vajont 60 anni dopo il disastro

L'ANALISI

Una vicenda che coinvolge varie province venete. «In effetti - prosegue l'autore - non solo quella di Belluno teatro del disastro, dato che la Sade, società elettrica privata, aveva sede a Venezia a Palazzo Balbi, mentre sempre veneziano era il principale avvocato dell'ingegner Alberico Biadene, Alessandro Brass, padre del regista Tinto. Ancora in laguna c'è l'archivio Veneto dove ho condotto una parte importante della mia ricerca. A Padova, invece, si sviluppano le storie dell'avvocato delle parti civili, Giorgio Tosi e del deputato del Pci Franco Busetto, il primo che con due anni e mezzo di anticipo aveva parlato in Parlamento dei pericoli che correva Longarone. Di nuovo all'ombra del Santo troviamo Lorenzo Rizzato il tecnico universitario che non ebbe esitazioni nel portare fuori dalla facoltà di Idraulica dell'Ateneo patavino le carte che dimostravano che la Sade era a conoscenza dei rischi con grande anticipo, e che ha pagato con il carcere questa coraggiosa scelta».

Nicoletta Cozza

I grandi gruppi si sono lanciati su questo distillato fino a pochi anni fa misconosciuto, ma nel mercato ci sono anche giovani "esploratori" come il veneziano Marco Vian che raccoglie primizie a Sant'Erasmo

MARCO VIAN Il trentenne veneziano dopo un'esperienza una lunga esperienza a Barcellona è rientrato in "patria" per produrre il suo gin particolare

Il gin veneziano che fa sospirare di soddisfazione

IL PRODOTTO

Dieci, cento, mille. La progressione, in termini numerici, dei gin italiani sembra inarrestabile. E va di pari passo a quella mondiale. Così se Market Data Forecast, un'agenzia che si occupa di ricerche di mercato, ha registrato un valore mondiale del distillato di ginepro pari a 22 miliardi di euro nel 2022, e previsto per il 2028 un aumento in percentuale del 5,8%, con diverse migliaia di brand a competere per il successo tra i consumatori, le etichette italiane stanno rapidamente raggiungendo il migliaio di unità. Un numero quasi impensabile appena una decina di anni fa e perfino nel 2020, quando se ne contavano circa 300. Le ragioni di questo successo travolgente? Diverse ovviamente: per chi vi si avvicina per la prima volta il gin affascina per il blasone storico che possiede, ma è anche il distillato che trova il maggior numero di applicazioni nel mondo della mixology, dal Martini cocktail al Negroni, ed è facile da usare anche a casa con un semplice gin tonic, il drink che ha "svezzato" all'alcol, come una specie di "rito di passaggio", diverse generazioni.

VELOCE

Dal punto di vista dei produttori invece il gin ha in più anche il vantaggio di essere "veloce" da produrre, i gin invecchiati in botte come per whisky e rum sono una rarità, di poter essere prodotto anche per "infusione" di botaniche in soluzione alcolica (il cosiddetto gin compound) ed poi è "personalizzabile" nel senso che pur mantenendo, o dovendo mantenere, il timone sulle note distintive del ginepro permette un uso abbastanza libero nella scelta delle altre botaniche che si possono impiegare: tra le più comuni si trovano i semi di coriandolo, la radice di angelica e quella di iris.

Il mix tra economicità, originalità e fenomeno di moda ha scatenato quella che qualcuno definisce la seconda "gin craze", facendo riferimento alla prima che imperversò nel Regno Unito nel XVII secolo, e altri considerano invece una bolla pronta a sgonfiarsi dopo oltre un decennio di crescita impetuosa. Ma soprattutto ha scatenato la fantasia di produttori storici e produttori debuttanti in tutta Italia. Tra i primi, e per restare dalle nostre parti, vanno sicuramente citati i gin realizzati dalle Distillerie Poli di Schiavon, Vicenza, che al primo Marconi 46, un gin particolarmente elegante, distillato a bagnomaria e arricchito dalle note balsamiche di pino cembro, menta e pino mugo, ha fatto seguire il Marconi 42, dal profumo di macchia mediterranea con basilico, timo e rosmarino ai quali si è aggiunto da pochi giorni il Marconi 44 dalle note più agrumate. Ma va anche ricordato il "recupero" da parte della padovana Bonollo dello storico marchio torinese Ballor che ha recentemente lanciato il Gin di Emilie utilizzando, oltre ovviamente al ginepro, menta piemontese e bergamotto di Calabria.

E se i grandi nomi scommettono sul gin, nel mare magnum con il quale si identifica questo distillato si possono trovare giovani emergenti di qualità. Perché oggi, di fronte a un'offerta che sembra quasi illimitata, il problema è distinguere chi sa fare un prodotto significativo e chi invece si limita a cavalcare l'onda. Tra i primi registriamo la storia di Marco Vian, trentenne veneziano con un passato da bartender, rientrato in "patria" dopo una lunga esperienza a Barcellona dove già aveva iniziato a cimentarsi con microdistillazioni. «Sono rientrato a Venezia in periodo Covid e con il desiderio di produrre un mio gin - racconta - che facesse tesoro sia delle mie precedenti esperienze sia del patrimonio aromatico della mia terra. Gin dei Sospiri è nato così, nel 2020 e con solo botaniche del territorio del Veneto».

E in modo particolare dell'isola di Sant'Erasmo, lo storico orto di Venezia, dove Vian raccoglie a mano basilico e timo limone, cardo mariano «ma solo il pistillo», specifica, gambi e botoli, i secondi germogli, dei famosi carciofi locali e «qualche castraura, ma non molte perché sono troppo preziose», aggiunge. E infine la salicornia, pianta commestibile che cresce su terreni salmastri e che è oggetto di una riscoperta anche in cucina. «Il ginepro lo raccogliamo in un piccolo appezzamento di terra che abbiamo in gestione dalle parti di Valdobbiadene, tutto il resto arriva da Sant'Erasmo», conclude: «Tutte le botaniche provengono da agricoltura biodinamica e tutte sono raccolte a mano, facciamo tre distillazioni presso Genziana Distillati a Crespano del Grappa e, dal 2020, produciamo una media di 4500 bottiglie l'anno».

Una goccia rispetto ai grandi brand anglosassoni come Tanqueray e Beefeater, ma i numeri se si sa fare bene il proprio lavoro, con costanza ed estro creativo, passano in secondo piano. Gin dei Sospiri è raffinato, possiede delle accattivanti note sapide e un'aromaticità originale che lo distingue nel suddetto mare magnum. Perché, va detto, ha una brillante idea al concepimento e una centrata costruzione dalla nascita.

Maurizio Maestrelli

LE DISTILERIE POLI PUNTANO SUI PROFUMI MEDITERRANEI MENTRE BONOLLO RECUPERA IL MARCHIO BALOR E LANCIA EMILIE

Lo chef, il sommelier, lo champagne Super trio per una serata esclusiva

INIZIATIVE

André Senoner, il miglior sommelier d'Italia 2022 secondo Vinoway; la bellezza di un luogo esclusivo; il talento di Alessio Longhini, uno chef giovane ma già affermatissimo, già stella Michelin alla Stube Gourmet di Asiago; infine la leggenda dello champagne, un mito intramontabile che ha attraversato secoli di storia fino ai giorni nostri e alla nascita del fenomeno dei piccoli e moderni vigneron, oggi richiesti in tutto il mondo. Sono quelli che interpretano il concetto di contemporaneità in cui la vigna è al centro di tutto, come la filosofia della casa e degli spazi di Ca' Apollonio Heritage di Romano d'Ezzelino (Vicenza) che sabato 23 settembre ospiterà una serata nella quale sei creazioni dello chef saranno abbinate a sei esclusivi champagne di Récoltant Manipulant scelti (e, ovviamente, raccontati) dallo stesso Senoner. Il menu prevede: Ratatouille, miso al pomodoro, fico abbinato al "Naturellement" Blanc de Noirs Extra Brut-Caze-Thibaut (Pinot Meunier); l'Anguilla, mostarda, alloro abbinata a "L'Echappée Belle" Blanc de Blancs Extra Brut – Étienne Calsac (Chardonnay); il Riso carnaroli, friggitelli, gambero rosso, limone salato, black lime accompagnato da "L'Ouverture" Blanc de Noirs Extra Brut Premier Cru – Frédéric Savart (Pinot nero); i Ravioli di pecora, canocchia, bisque con "L'Ascendant" Solera Extra Brut Grand Cru – Mouzon Leroux (Pinot Nero 60% e Chardonnay 40%); il Piccione, porro, ciliegie, tartufo nero con il "Soliste Pinot Noir Les Gayères" Extra Brut Premier Cru 2018 – J.M. Seleque (Pinot Nero); e, per finire in dolcezza, la Tartelletta con crema allo zafferano, pesca, gelato al kefir abbinato al Demi-Sec Blanc de Blancs – Marie Copinet (Chardonnay). Info: 0424/1910054.

ALESSIO LONGHINI Serata a Ca' Apollonio Heritage nel Vicentino

NOVITÀ

Sono 24 i nuovi ristoranti italiani entrati da qualche giorno nell'edizione online della Guida Michelin. Fra questi due prestigiosi nomi del nordest. Il primo è "Agli Amici Dopolavoro", nell'isola delle Rose a Venezia in collaborazione con la famiglia Scarello, due stelle Michelin al ristorante "Agli Amici" di Godia (Udine) e un'altra al Park Hotel di Rovigno, in Croazia, che dalla primavera scorsa ha affidato la cucina "veneziana" al giovane Michelangelo Convertino.

Il secondo è il "Nin" di Terry Giacomello, il geniale chef friulano che da qualche mese si è insediato a Brenzone sul Garda, in provincia di Verona, in un ristorante tutto suo, con tanto di fascinoso affaccio sul lago, dove propone la sua cucina che da un lato viaggia nel mondo dall'altro ripropone i grandi classici italiani, ovviamente secondo il suo punto di vista, decisamente originale e innovativo, fatto di grandi materie prime e grandi tecniche. Ora bisognerà però aspettare l'autunno inoltrato, quando, alla presentazione della nuova guida Rossa, quella del 2024, si capirà se, dopo l'ingresso, ci sarà anche il riconoscimento della prima stella, alla quale entrambi sono ovviamente autorevolissimi candidati.

C.D.M.

TRA I NUOVI RISTORATORI ITALIANI NELL'EDIZIONE ONLINE DELLA GUIDA MICHELIN DUE SONO DEL NORDEST: "AGLI AMICI DOPOLAVORO" E IL "NIN"

Padova in Vino 300 etichette al Parco della Musica

APPUNTAMENTI

Dopo una prima edizione di grande successo, che ha richiamato oltre quattromila persone, dal 22 al 24 settembre prossimi torna "Padova in Vino", la fiera mercato dedicata ai consumatori organizzata da Arte del Vino che porta in Veneto il meglio della produzione vitivinicola italiana. Novità di questa seconda edizione, il cambio di sede: ad accogliere i vignaioli, che presenteranno oltre trecento etichette, sarà il Parco della Musica, lo spazio dedicato agli spettacoli e ai concerti all'interno del Parco d'Europa, magnifica area verde a pochi passi dal centro città. Con più di trenta aziende provenienti da tutta Italia, Padova in Vino punta a confermarsi come un appuntamento imperdibile per tutti i wine lovers della provincia di Padova e non solo. Bollicine del nord Italia, bianchi del sud, grandi rossi della Toscana, e vini biologici da tutta la penisola, uno spaccato della produzione enologica nazionale puntando sulle peculiarità regionali. Un'attenzione particolare sarà dedicata al territorio veneto, con grandi classici come l'Amarone e il Valpolicella Ripasso, e naturalmente il Prosecco. Padova in Vino si rivolge non solo agli enonauti più preparati ma anche agli appassionati alle "prime armi" sino ai semplici curiosi. Non mancheranno golose proposte in stile

street food, dagli arrosticini abruzzesi agli hamburger con le intramontabili patatine fritte. E infine, per chi volesse consumare un aperitivo sfizioso e saporito dai toni più mediterranei, uno speciale tagliere con salumi e formaggi. Info: https://www.facebook.com/events/

IN VIAGGIO CON FERIA

Si chiama Feria Restaurant e Satè Bar, è in via della Quercia a Treviso, ed è un ristorante e bistrot Indonesiano che elabora sapori e ingredienti che vengono da lontano con sensibilità italiana, combinandoli ai prodotti del territorio. Domani sera, 19 settembre, dalle 18,30, lo chef Marco Feltrin (nella foto), assieme alla brigata di Feria Restaurant e al sommelier Regis Ramos Freitas, accompagneranno gli ospiti attraverso un viaggio culinario (info e prenotazioni 04221748017, www.feria.restaurant.it) alla scoperta dei piatti tipici della tradizione culinaria indonesiana dello street food, fatta di colori e mix di culture. Quelli che vengono definiti "cibi di strada" rappresentano una tradizione molto sentita in Indonesia che risente delle influenze regionali del sud est asiatico. Il tutto sarà accompagnato dalla creatività di Daniele Salviato (miglior barman 2022) nella realizzazione di cocktail inaspettati.

Sport

SERIE B

Il Parma strapazza il Catanzaro e scavalca il Venezia in testa

Catanzaro-Parma 0-5 (pt 0-3) in una partita della quinta giornata di serie B. I gol: nel pt 18' Man (foto), 35' (rigore) e 40' Benedyczak; nel st 7' Partipilo, 39' Colak. Il Parma scavalca il Venezia in testa. Como-Ternana 2-1: gol nel st 30' di Raimondo (T), 38' e 50' Odenthal. Stasera Sampdoria - Cittadella alle 20,30.

IL FOCUS

UMORI CONTRASTANTI Simone Inzaghi, esce con il morale alle stelle dal derby di Milano. A sinistra, Stefano Pioli: il flop del Milan potrebbe portarlo a rivedere il progetto

INZAGHI FA SOGNARE PIOLI SOTTO ACCUSA

Euforia Inter dopo il trionfo nel derby Mkhitaryan e Thuram: partita stellare

Al tecnico del Milan si rimprovera di non prevedere mai il piano B

MILANO È stato un risveglio esaltante quello dell'Inter, che ha vinto il quinto derby di fila in questo 2023 (prima volta nella storia) e adesso guarda tutti dall'alto con 12 punti, bottino da quattro vittorie su quattro. È stato l'ennesimo capolavoro di Simone Inzaghi, che ha saputo mantenere una propria identità e ad annientare il Milan. Due i punti di forza: Mkhitaryan e Thuram. Il centrocampista, 35 anni a gennaio, ha dimostrato di essere un calciatore unico nel gioco nerazzurro, vincendo la concorrenza di Frattesi, che al di là della doppietta firmata con la Nazionale (contro l'Ucraina nelle qualificazioni a Euro 2024, a San Siro il 12 settembre) e al gol con il Milan, resta comunque una risorsa per il club di viale della Liberazione. Invece, Thuram ha mostrato agli scettici le sue qualità: velocità, dribbling e potenza. Segnando un gol spaventoso facendosi beffe (per due volte) di Thiaw. Una rete che ha aumentato i rimpianti del club rossonero, che lo ha corteggiato per settimane e nel giorno della tanto attesa risposta, se lo è visto soffiare sotto il naso. Oltretutto era un attaccante di questo livello a parametro zero. E ha archiviato del tutto Lukaku, finito ormai nell'oblio per quanto riguarda i tifosi nerazzurri. Scaricato anche dagli ex compagni. Infine, i giocatori che partono dalla panchina. Le riserve, insomma. Tra queste, ci sono Carlos Augusto, Frattesi e Arnautovic (ma anche Cuadrado, rientrato affaticato dalla Colombia): tutti giocatori capaci di rendersi utili e non far rimpiangere i titolari. In sostanza, Inzaghi sa che non può sbagliare: la sua Inter è una corazzata perfetta.

LACRIME ROSSONERE

Ne sa qualcosa il Milan, massacrato ancora una volta nel derby. Sul banco degli imputati c'è Stefano Pioli. I tifosi rossoneri lo accusano di non avere mai un piano B in corsa, di non saper affrontare i nerazzurri e di giocare con una difesa alta su attaccanti tecnici e rapidi come Lautaro Martinez e Thuram. E anche questa volta la coperta del Diavolo è apparsa meno lunga di quanto si immaginasse. I 10 acquisti e gli oltre 110 milioni di euro spesi non sono sembrati sufficienti senza un difensore centrale di livello. Sono bastati Tomori squalificato e Kalulu fermo per infortunio per stravolgere il muro difensivo, che prima del derby aveva subito soltanto due gol. Invece, dopo la batosta con l'Inter, si ha la sensazione che Pioli debba rivedere il suo progetto. Sa che non può sbagliare già dalla gara di domani, sempre a San Siro, con il Newcastle. Riparte l'avventura in Champions, in una competizione nella quale il Diavolo è tornato tra le big d'Europa con la semifinale della scorsa stagione. Eliminato dall'Inter, da quell'incubo che si è materializzato prepotentemente ancora una volta. E che ridimensiona una squadra tutta nuova. Contro i Magpies (ieri il capo scout Geoffrey Moncada si è presentato a Milanello per stare vicina al gruppo) rientra Tomori in difesa (in campionato era squalificato per il doppio giallo dell'Olimpico del 1° settembre) e ci sarà Chukwueze dal primo minuto, con Pulisic a riposo per una gara. Serve una vittoria per risvegliarsi e archiviare il 5-1 contro l'Inter.

Salvatore Riggio

L'ALLENATORE DEI NERAZZURRI DIMOSTRA DI AVERE IL PIENO CONTROLLO DEL GRUPPO E I CAMBI NON FANNO RIMPIANGERE I TITOLARI

LA DIFESA ROSSONERA ADESSO PREOCCUPA: LE ASSENZE DI TOMORI E KALULU HANNO STRAVOLTO IL REPARTO DOMANI IL NEWCASTLE

Calci amari
di Claudio De Min

Per il Diavolo è l'ora dei dubbi Max, problema a centrocampo

Dopo un mese di calcio c'è già la tentazione di stilare le prime, molto provvisorie pagelle alla serie A. Non prima di avere affibbiato un bel 4 a Bonucci e alla sua causa anti Juve. Cioè alla società che gli ha sganciato un centinaio di milioni di euro di stipendio in carriera e, a 36 anni, un ingaggio in essere da 6,5 milioni netti (più di 12 a bilancio che sarebbero diventati 17 in caso di permanenza per via dell'ammortamento) e alle spalle due stagioni mediocri e parecchi malanni fisici, ha pensato che il suo tempo fosse finito. E un bello 0 tondo tondo a Pogba, anche se il mistero resta fitto: ma come può un professionista di quel livello aver assunto consapevolmente una sostanza che, oltre a non portargli alcun beneficio, lo avrebbe probabilmente condannato alla fine anticipata della carriera?

INTER (voto 8,5) – L'avvio di stagione conferma le impressioni estive, perché la squadra già sulla carta più forte e completa sembra avere dalla sua anche un ritrovato appetito, aggressività, una trama di gioco molto solida, oltre ad aver cancellato (grazie a Thuram) il rimpianto per Lukaku. La sensazione che sia la superfavorita è molto forte.

JUVENTUS (6,5) – Senza la triste esibizione con il Bologna sarebbe a punteggio pieno. Certo, offre meno certezze rispetto ai nerazzurri (a centrocampo, ad esempio, la differenza di valori è notevole, soprattutto ora che il fattore Pogba, che poteva alzare di un bel po' il livello, si può considerare definitivamente archiviato) e ha sfruttato anche un calendario morbido. Da capire se gli sprazzi di gioco e di voglia possano avere un seguito e una continuità. Da scudetto? Improbabile.

MILAN (sv) – Fino all'altro ieri solo applausi (alla squadra, alla società, al tecnico). Dopo il tracollo di sabato (quinta sconfitta consecutiva di Pioli contro Inzaghi), un mare di dubbi. Allora prendiamoci del tempo, magari è stata solo una serata maledetta, nel calcio succede.

NAPOLI (5) – L'inizio tutto rose e fiori aveva indotto all'ottimismo, come se la magia dello scudetto non si fosse interrotta. Le ultime due esibizioni hanno seminato dubbi e malumori. Già nel mirino non tanto Garcia quanto De Laurentiis e le sue scelte strategiche.

LAZIO (5 meno) – La classifica piange, le prestazioni sono quello che sono. Al colpaccio di Napoli, che aveva illuso dopo le due rovinose sconfitte iniziali, è seguita una brutta figura sul campo della Juve. Aggravata (voto 4) da un silenzio stampa imbarazzante, per una questione di centimetri (peraltro certificati dalla tecnologia, non dall'uomo), dopo una partita in cui a tratti il profeta Sarri è stato dominato dal "bollito" Allegri.

LECCE (8,5) – Matricola ancora imbattuta, 8 punti in 4 partite (2 vittorie e 2 pareggi) nonostante un cammino tutt'altro che semplice. Per carità, la storia è piena di neopromosse partite fortissimo e poi crollate, ma intanto chapeau.

I NERAZZURRI SUPERFAVORITI NAPOLI HA PERSO LA MAGIA SORPRESA LECCE: IMBATTUTO

Va in Qatar

Draxler lascia il Psg e firma per l'Al Ahli

Julian Draxler lascia il Psg e sarà un nuovo giocatore dell'Al Ahli. I parigini riescono a liberarsi di un altro esubero dopo l'addio di Marco Verratti, finito all'Al Arabi, sempre in Qatar. Il tedesco è pronto infatti ad accordarsi con l'Al Ahli. Non la squadra militante nella Saudi Pro League, ma quella che partecipa al campionato del Qatar, dove ritroverà il centrocampista italiano da avversario. Il centrocampista offensivo tedesco ha firmato un contratto biennale fino al 2025. Per il Paris Saint-Germain un incasso attorno ai 20 milioni di euro per un giocatore totalmente fuori dal progetto al quale va un ricco biennale.

Champions League

TUTTI IN FILA DIETRO AL CITY

▶Riparte domani la coppa più bella
La prima volta senza Messi e Ronaldo

▶È l'ultima con formula a 32 squadre
Obiettivo Wembley: Pep insegue il bis

LO SCENARIO

ROMA Per la prima volta dopo 18 anni vedremo la Champions senza Ronaldo e Messi, che hanno scelto di finire le loro carriere contando i dollari a Ryad e Miami. Si parte domani e si arriva alla finale dell'1 giugno a Wembley, pochi giorni prima dell'inizio degli Europei in Germania: non ci sarà nemmeno Neymar, scappato da Parigi perché non sopportava più di vivere all'ombra di Mbappé, che da solo sta cercando di tenere in piedi il Psg in questo inizio di stagione. È una Champions senza limiti, addirittura 2 milioni di euro di montepremi, ma è anche l'ultima con la formula a 32 squadre. Dal 2024 si cambia e si passerà a 36 con il conseguente aumento dei soldi a disposizione dei club: 3,5 milioni al termine di un vero e proprio campionato, composto da un solo girone e un lungo percorso per arrivare agli ottavi. Garantite otto partite (andata e ritorno) a ogni squadra: ai turni ad eliminazione diretta andranno le prime otto mentre i club che si posizioneranno tra la nona e la ventiquattresima posizione si giocheranno gli altri posti nei play off. Gli altri verranno eliminati. Per la gioia di Mourinho non si ci saranno più discese dalla Champions all'Europa League e l'Italia potrebbe addirittura portare la quinta squadra nel torneo più importante del continente: tutto dipenderà dal ranking di fine stagione, con la speranza che nelle finali ci arrivino proprio le nostre, come accadde tra maggio e giugno (Inter in Champions, Roma in Europa League, Fiorentina in Conference). Si riparte dal trionfo del City che, nonostante la lunga assenza di De Bruyne, sembra la grande favorita per un clamoroso bis. In Premier è partito alla grande e la qualità del gioco di Guardiola oltre ai gol di Haaland possono fare la differenza in attesa del rientro del belga, tra Natale e la Befana.

FUORICLASSE
Sopra Lautaro Martinez, a sinistra Jude Bellingham, fenomeno del Real. Sotto la stella del Psg, Kylian Mbappé
(foto ANSA)

GOLEADOR
Erling Haaland, 23 anni, norvegese, attaccante del Manchester City, detentore della Champions League, vinta a Istanbul contro l'Inter lo scorso giugno
(foto ANSA)

La 1ª giornata

Partita	Giorno	Ora
MILAN - Newcastle	domani	ore 18:45
Young Boys - Lipsia	domani	ore 18:45
PSG - B.Dortmund	domani	ore 21
Shakhtar - Porto	domani	ore 21
Manchester City - Stella Rossa	domani	ore 21
LAZIO - Atletico Madrid	domani	ore 21
Barcellona - Anversa	domani	ore 21
Feyenoord - Celtic	domani	ore 21
Real Madrid - Union Berlino	mercoledì	ore 18:45
Galatasaray - Copenaghen	mercoledì	ore 18:45
Bayern Monaco - Manchester Utd	mercoledì	ore 21
Benfica - Salisburgo	mercoledì	ore 21
Braga - NAPOLI	mercoledì	ore 21
Arsenal - PSV Eindhoven	mercoledì	ore 21
Siviglia - Lens	mercoledì	ore 21
Real Sociedad - INTER	mercoledì	ore 21

GIRONE E: Feyenoord, Atlético Madrid, LAZIO, Celtic Glasgow
GIRONE F: PSG, B. Dortmund, MILAN, Newcastle
GIRONE G: Manchester City, Lipsia, Stella Rossa, Young Boys
GIRONE H: Barcellona, Porto, Shakhtar, Anversa
GIRONE A: Bayern Monaco, Manchester Utd, Copenaghen, Galatasaray
GIRONE B: Siviglia, Arsenal, PSV Eindhoven, Lens
GIRONE C: NAPOLI, Real Madrid, Braga, Union Berlino
GIRONE D: Benfica, INTER, Salisburgo, Real Sociedad

KANE E IL BAYERN

Le altre due grandi rivali del City sembrano già in difficoltà: il Bayern di Tuchel è partito male in Bundesliga nonostante l'enorme investimento su Harry Kane mentre il Psg di Luis Enrique fa fatica a vincere anche in Francia. Nell'ultimo turno di campionato, nonostante due gol di Mbappé, ha subìto una severa lezione dal Nizza del nostro Farioli. Prima di lasciare l'Europa e andare a fare il ct del Brasile, Ancelotti vorrebbe rivincere proprio la Champions ma l'assenza di un centravanti in rosa (a parte Joselu...), dopo l'addio di Benzema, appare un handicap insostenibile in Europa, anche se c'è la prepotente ascesa di Bellingham. Può fare la differenza Vinicius, ma basterà? Dalla Liga è in arrivo, invece, un Barça che proverà a confrontarsi con le altre sul piano del gioco: Xavi come Pep, nel suo piccolo.

SENZA JUVE

Dopo otto anni, non ci sarà la Juve. Quattro le italiane al via: Inter, Milan, Napoli e Lazio. Impatto subito molto duro domani sera per Sarri, che non partecipava alla Champions dai tempi bianconeri. Debutterà all'Olimpico contro l'Atletico Madrid di Simeone, che immaginiamo venga accolto dai tifosi biancocelesti come un vecchio amico: decisivo il Cholo per lo scudetto del Duemila. Uno così servirebbe a Sarri per scuotere la peggior Lazio degli ultimi anni considerando solo l'avvio del campionato: 4 partite e 3 sconfitte. Celtic e Feyenoord completano il girone biancoceleste. Un altro vecchio laziale, Simone Inzaghi, andrà a caccia di una rivincita dopo la finale persa a Istanbul contro il Manchester City. Girone morbido, per cominciare: Benfica, Salisburgo e Real Sociedad, contro cui inizierà il suo nuovo cammino mercoledì sera. I 12 punti in 4 partite e un derby vinto per 5-1 (quinto consecutivo) collocano l'Inter tra le favorite, a differenza del Milan che dovrà affrontare il girone della "morte". Newcastle (domani a San Siro), Psg e Borussia Dortmund le rivali di Pioli in un momento delicatissimo. Atteso con curiosità il debutto del Napoli di Garcia, che non è più travolgente e coinvolgente come quello di Spalletti. Real, Braga (subito alla prima) e Union Berlino le avversarie del girone. Il 13 dicembre si chiuderanno i gironi, il 13 febbraio 2024 scatteranno gli ottavi, l'1 giugno la finale di Wembley con si spera almeno un'italiana.

SUBITO MILAN E LAZIO: LE ITALIANE SONO LE OUTSIDER DEL TORNEO REAL E LIVERPOOL TRA LE FAVORITE IL PSG È L'INCOGNITA

Alberto Dalla Palma

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			22/23	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	INTER	12	+3	4	4	0	0	3	0	0	1	0	0	13	1
2	JUVENTUS	10	+4	4	3	1	0	1	1	0	2	0	0	9	2
3	MILAN	9	+1	4	3	0	1	1	0	0	2	0	1	9	7
4	LECCE	8	+6	4	2	2	0	2	0	0	0	2	0	7	4
5	NAPOLI	7	-1	4	2	1	1	1	0	1	1	1	0	8	5
6	FROSINONE	7	IN B	4	2	1	1	2	0	1	0	1	0	7	6
7	FIORENTINA	7	+2	4	2	1	1	1	1	0	1	0	1	9	9
8	VERONA	6	+4	3	2	0	1	1	0	0	1	0	1	4	4
9	ATALANTA	6	-4	4	2	0	2	1	0	0	1	0	2	8	5
10	BOLOGNA	4	+2	3	1	1	1	1	0	1	0	1	0	3	4
11	TORINO	4	-3	3	1	1	1	1	1	0	0	0	1	2	4
12	ROMA	4	-6	4	1	1	2	1	1	1	0	0	1	11	6
13	GENOA	4	IN B	4	1	1	2	0	1	1	1	0	1	4	7
14	MONZA	4	+4	4	1	1	2	1	1	0	0	0	2	3	6
15	LAZIO	3	-5	4	1	0	3	0	0	1	1	0	2	4	7
16	UDINESE	3	-4	4	0	3	1	0	1	1	0	2	0	1	4
17	SASSUOLO	3	-2	4	1	0	3	1	0	1	0	0	2	5	9
18	SALERNITANA	2	-3	3	0	2	1	0	1	0	0	1	1	3	5
19	CAGLIARI	2	IN B	4	0	2	2	0	1	1	0	1	1	1	4
20	EMPOLI	0	-3	4	0	0	4	0	0	2	0	0	2	0	12

PROSSIMO TURNO 24 SETTEMBRE

Partita	Data
Salernitana-Frosinone	22/9 ore 18,30 (Dazn)
Lecce-Genoa	22/9 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Milan-Verona	23/9 ore 15 (Dazn)
Sassuolo-Juventus	23/9 ore 18 (Dazn)
Lazio-Monza	23/9 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Empoli-Inter	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Atalanta-Cagliari	ore 15 (Dazn)
Udinese-Fiorentina	ore 15 (Dazn)
Bologna-Napoli	ore 18 (Dazn)
Torino-Roma	ore 20,45 (Dazn)

5 reti: Lautaro Martinez (Inter)
4 reti: Vlahovic rig.1 (Juventus); Giroud rig.3 (Milan)
3 reti: Chiesa (Juventus); Krstovic rig.1 (Lecce); Colpani (Monza); Osimhen rig.1 (Napoli); Pinamonti (Sassuolo)
2 reti: Scamacca (Atalanta); Bonaventura, Gonzalez (Fiorentina); Harroui rig.1, Mazzitelli (Frosinone); Retegui (Genoa); Calhanoglu rig.2, Mkhitaryan, Thuram (Inter); Luis Alberto (Lazio); Leao, Pulisic (Milan); Politano (Napoli); Belotti (Roma); Candreva (Salernitana); Berardi rig.1 (Sassuolo); Ngonge (Verona)
1 rete: De Ketelaere, Ederson, Koopmeiners, Lookman, Zapata, Zortea (Atalanta)

MEGA press

RISULTATI

CAGLIARI-UDINESE 0-0

FIORENTINA-ATALANTA 3-2
20' Koopmeiners; 35' Bonaventura; 45' Martinez Quarta; 53' Lookman; 76' Kouame

FROSINONE-SASSUOLO 4-2
7' Pinamonti; 24' Pinamonti; 45' + 4' (rig.) Cheddira; 70' Mazzitelli; 76' Mazzitelli; 96' Lirola

GENOA-NAPOLI 2-2
40' Bani; 56' Retegui; 76' Raspadori; 84' Politano

INTER-MILAN 5-1
5' Mkhitaryan; 38' Thuram; 57' Leao; 69' Mkhitaryan; 79' (rig.) Calhanoglu; 93' Frattesi

JUVENTUS-LAZIO 3-1
10' Vlahovic; 26' Chiesa; 64' Luis Alberto; 67' Vlahovic

MONZA-LECCE 1-1
3' (rig.) Krstovic; 24' Colpani

ROMA-EMPOLI 7-0
2' (rig.) Dybala; 8' Sanches; 35' (aut.) Grassi; 55' Dybala; 80' Cristante; 82' Lukaku; 86' Mancini

SALERNITANA-TORINO OGGI ORE 18,30
Arbitro: Giua di Olbia

VERONA-BOLOGNA OGGI ORE 20,45
Arbitro: La Penna di Roma 1

SERIE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Ascoli-Palermo	0-1
Catanzaro-Parma	0-5
Como-Ternana	2-1
Cosenza-Sudtirol	2-2
FeralpiSalò-Modena	1-1
Lecco-Brescia	0-2
Pisa-Bari	1-1
Reggiana-Cremonese	2-2
Venezia-Spezia	1-0
Sampdoria-Cittadella	oggi ore 20,30

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	13	5	4	1	0	11	1
VENEZIA	11	5	3	2	0	7	2
PALERMO	10	4	3	1	0	7	1
MODENA	10	4	3	1	0	6	2
CATANZARO	10	5	3	1	1	9	9
SUDTIROL	8	4	2	2	0	10	6
BARI	7	5	1	4	0	3	2
COMO	7	4	2	1	1	5	6
BRESCIA	6	2	2	0	0	3	0
CREMONESE	6	5	1	3	1	4	4
COSENZA	5	5	1	2	2	7	6
CITTADELLA	5	4	1	2	1	2	3
PISA	4	4	1	1	2	4	5
REGGIANA	3	5	0	3	2	5	8
ASCOLI	3	5	1	0	4	4	8
SAMPDORIA (-2)	2	4	1	1	2	4	6
TERNANA	1	5	0	1	4	3	7
SPEZIA	1	4	0	1	3	3	8
FERALPISALÒ	1	5	0	1	4	1	11
LECCO	0	2	0	0	2	3	6

PROSSIMO TURNO 23 SETTEMBRE

Palermo-Cosenza 22/9 ore 20,30; Brescia-Venezia ore 14; Cremonese-Ascoli ore 14; FeralpiSalò-Pisa ore 14; Modena-Lecco ore 14; Ternana-Sudtirol ore 14; Spezia-Reggiana ore 16,15; Bari-Catanzaro 24/9 ore 16,15; Cittadella-Como 24/9 ore 16,15; Parma-Sampdoria 24/9 ore 16,15

CLASSIFICA MARCATORI

5 reti: Casiraghi rig.3 (Sudtirol)
4 reti: Benedyczak rig.3 (Parma)
3 reti: Mendes rig.1 (Ascoli); Strizzolo (Modena); Odogwu (Sudtirol); Pierini (Venezia)
2 reti: Biasci, Vandeputte rig.1 (Catanzaro); Odenthal (Como); Tutino rig.1 (Cosenza); Coda (Cremonese); Bernabé, Colak (Parma); Pettinari rig.1 (Reggiana); Pedrola (Sampdoria); Moro (Spezia); Merkaj (Sudtirol); Raimondo (Ternana); Pohjanpalo (Venezia)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Partita	Risultato
Aston Villa-Cr.Palace	3-1
Bournemouth-Chelsea	0-0
Everton-Arsenal	0-1
Fulham-Luton	1-0
Man.United-Brighton	1-3
Newcastle-Brentford	1-0
Nottingham-Burnley	oggi ore 20,45
Tottenham-Sheffield Utd	2-1
West Ham-Man.City	1-3
Wolverhampton-Liverpool	1-3

PROSSIMO TURNO 24 SETTEMBRE

Arsenal-Tottenham
Brentford-Everton
Brighton-Bournemouth
Burnley-Man.United
Chelsea-Aston Villa
Cr.Palace-Fulham
Liverpool-West Ham
Luton-Wolverhampton
Man.City-Nottingham
Sheffield Utd-Newcastle

CLASSIFICA

	P	G
MAN.CITY	15	5
TOTTENHAM	13	5
LIVERPOOL	13	5
ARSENAL	13	5
BRIGHTON	12	5
WEST HAM	10	5
ASTON VILLA	9	5
CR.PALACE	7	5
FULHAM	7	5
BRENTFORD	6	5
NEWCASTLE	6	5
NOTTINGHAM	6	4
MAN.UNITED	6	5
CHELSEA	5	5
BOURNEMOUTH	3	5
WOLVERHAMPTON	3	5
SHEFFIELD UTD	1	5
EVERTON	1	5
BURNLEY	0	3
LUTON	0	4

LIGA

RISULTATI

Partita	Risultato
Athletic Bilbao-Cadice	3-0
Barcellona-Betis	5-0
Celta Vigo-Maiorca	0-1
Getafe-Osasuna	3-2
Granada-Girona	oggi ore 21
Rayo Vallecano-Alaves	2-0
Real Madrid-Real Sociedad	-
Siviglia-Las Palmas	1-0
Valencia-Atletico Madrid	3-0
Villarreal-Almeria	2-1

PROSSIMO TURNO 24 SETTEMBRE

Alaves-Athletic Bilbao
Almeria-Valencia
Atletico Madrid-Real Madrid
Barcellona-Celta Vigo
Betis-Cadice
Girona-Maiorca
Las Palmas-Granada
Osasuna-Siviglia
Rayo Vallecano-Villarreal
Real Sociedad-Getafe

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	13	5
REAL MADRID	12	4
ATHLETIC BILBAO	10	5
GIRONA	10	4
VALENCIA	9	5
RAYO VALLECANO	9	5
ATLETICO MADRID	7	4
CADICE	7	5
GETAFE	7	5
BETIS	7	5
REAL SOCIEDAD	6	4
OSASUNA	6	5
VILLARREAL	6	5
ALAVES	6	5
MAIORCA	5	5
CELTA VIGO	4	5
SIVIGLIA	3	4
GRANADA	3	4
LAS PALMAS	2	5
ALMERIA	1	5

BUNDESLIGA

RISULTATI

Partita	Risultato
Bay. Monaco-Bay. Leverkusen	2-2
Bochum-E.Francoforte	1-1
Colonia-Hoffenheim	1-3
Darmstadt-B.Monchengladbach	3-3
Friburgo-Bor.Dortmund	2-4
Heidenheim-Werder Brema	4-2
Magonza-Stoccarda	1-3
RB Lipsia-Augusta	3-0
Wolfsburg-Union Berlino	2-1

PROSSIMO TURNO 24 SETTEMBRE

Augusta-Magonza
Bayer Leverkusen-Heidenheim
Bayern Monaco-Bochum
Bor.Dortmund-Wolfsburg
Bor.Monchengladbach-RB Lipsia
E.Francoforte-Friburgo
Stoccarda-Darmstadt
Union Berlino-Hoffenheim
Werder Brema-Colonia

CLASSIFICA

	P	G
BAYER LEVERKUSEN	10	4
BAYERN MONACO	10	4
RB LIPSIA	9	4
STOCCARDA	9	4
HOFFENHEIM	9	4
WOLFSBURG	9	4
BOR.DORTMUND	8	4
UNION BERLINO	6	4
E.FRANCOFORTE	6	4
FRIBURGO	6	4
HEIDENHEIM	4	4
WERDER BREMA	3	4
BOCHUM	3	4
BOR.MONCHENGLADBACH	2	4
AUGUSTA	2	4
COLONIA	1	4
DARMSTADT	1	4
MAGONZA	1	4

LIGUE 1

RISULTATI

Partita	Risultato
Clermont-Nantes	0-1
Lens-Metz	0-1
Lione-Le Havre	-
Lorient-Monaco	2-2
Marsiglia-Tolosa	0-0
Psg-Nizza	2-3
Reims-Brest	1-2
Rennes-Lilla	2-2
Strasburgo-Montpellier	2-2

PROSSIMO TURNO 24 SETTEMBRE

Brest-Lione
Le Havre-Clermont
Lens-Tolosa
Lilla-Reims
Metz-Strasburgo
Monaco-Nizza
Montpellier-Rennes
Nantes-Lorient
Psg-Marsiglia

CLASSIFICA

	P	G
MONACO	11	5
BREST	10	5
NIZZA	9	5
MARSIGLIA	9	5
PSG	8	5
LILLA	8	5
METZ	8	5
RENNES	7	5
REIMS	7	5
STRASBURGO	7	5
LORIENT	6	5
TOLOSA	6	5
LE HAVRE	5	4
MONTPELLIER	5	5
NANTES	5	5
CLERMONT	1	5
LENS	1	5
LIONE	1	4

CAGLIARI	0
UDINESE	0

CAGLIARI (3-5-2): Radunovic 7; Wieteska 5,5, Dossena 6,5, Hatzidiakos 5,5 (35' st Obert sv); Zappa 6 (35' st Nandez sv), Deiola 5, Prati 6,5 (35' st Di Pardo sv), Makoumbou 6, Augello 5,5 (21' st Azzi 6); Pavoletti (15' st Shomurodov 5,5), Luvumbo 6,5. Allenatore Ranieri: 6

UDINESE (3-5-2): Silvestri 6; Perez 6, Bijol 6,5, Kabasele 6 (38' Ebosse sv, 1' st Guessand 5); Ebosele 6 (27' st Ferreira 6), Samardzic 5,5, Walace 5,5, Lovric 6 (27' st Payero 6), Kamara 6; Thauvin 6 (37' st Pereyra sv), Lucca 5,5. Allenatore Sottil: 6

Arbitro: Doveri di Roma: 6.

Note: spettatori 15 mila. Angoli 6-4 per l' Udinese. Espulso al 45' della ripresa Wieteska (C) per doppio giallo. Ammonito Thauvin (U). Recupero 5' e 6'

L'UDINESE STRAPPA UN ALTRO PAREGGIO

La sfida di Cagliari all'ora di pranzo condizionata dal caldo: i friulani dopo quattro giornate sono senza vittorie

Florian Thauvin al tiro: a Cagliari una partita di tecnica e personalità ma solo a sprazzi

CAGLIARI È tempo di magra per l'Udinese a causa anche dei troppi elementi in infermeria cui se ne aggiungeranno altri due che si sono infortunati nel primo tempo della sfida con i sardi, per cui il punticino è ben accetto, considerato che la prestazione non è stata delle migliori.

È giusto così in un match in cui il caldo ha condizionato non poco la contesa tra Cagliari e Udinese che inseguono ancora la prima vittoria-rilancio. I sardi, che hanno palesato progressi sotto tutti i punti di vista, hanno creato più occasioni per far man bassa in particolare con Deiola che di opportunità per trafiggere Silvestri ne ha avute tre, ma la palla-gol più ghiotta è capitata al 33' della ripresa a Lucca quando molto probabilmente non ci sarebbe stato più tempo (e forza fisica oltre che mentale) per consentire al Cagliari di agguantare il pari. Lucca è stato smarcato davanti a Radunovic con una magia di Thauvin: delizioso pallonetto ma il numero 17 da tre metri ha calciato addosso al portiere che ha respinto d'istinto.

SPRAZZI DI THAUVIN

A proposito di Thauvin, il francese ha giocato a sprazzi, ma la sua personalità, la sua tecnica hanno costretto l'avversario alla massima attenzione e quindi a non scoprirsi. Il match sotto il profilo prettamente tecnico non ha detto granchè, il gran caldo ha consigliato i contendenti a non pigiare sull'acceleratore, la manovra d'ambo i fronti sovente si è snodata al rallenty consentendo alle difese di avere quasi sempre la meglio sugli opposti attacchi anche se al 12' l'Udinese si è fatta trovare impreparata su una combinazione tra Pavoletti e Zuppa sul cui cross Deiola ha mancato una facile occasione spedendo out di testa da pochi passi. L'impressione comunque è che le due squadre abbiano badato soprattutto a evitare la sconfitta, raramente Cagliari e Udinese si sono scoperte e i due portieri non sono stati sottoposti ad un lavoro gravoso, tutt'altro.

LA SQUADRA DI SOTTIL SI È MOSSA AL RALLENTATORE. NEL FINALE LUCCA SPRECA, SAMARDZIC POCO CONCRETO

Nell'Udinese piuttosto era lecito attendersi qualcosina di più da parte di Samardzic e Walace, due tra gli elementi su cui Sottil fa maggiore affidamento, con il primo che è parso poco concreto e poco continuo, e il secondo in ritardo di condizione, la brutta copia del giocatore della passata stagione in cui è stato la trave portante del centrocampo. Per cui là davanti Lucca è sovente lasciato solo in balia dei difensori sardi.

Rispetto alle prime tre gare del campionato, invece, i due esterni hanno garantito un miglior contributo in entrambe le fasi, con Ebosele che nei primi 25' ha messo in crisi Augello e Hatzidiakos con i suoi strappi. L'Udinese è stata anche sfortunata: dopo 38' ha perso Kabasele per infortunio muscolare. E 5' dopo, chi lo ha sostituito, Ebosse, che rientrava dopo una lunga assenza per essere stato operato nel febbraio scorso al crociato del ginocchio destro, in un duello con Luvumbo è stato costretto ad alzare bandiera bianca, vittima pure lui di un problema muscolare. È toccato quindi al diciottenne Guessand, entrato all'inizio della ripresa, fare muro là dietro, per fortuna un paio di sue ingenuità non sono state sfruttate dagli isolani. Ma è giusto così.

Ora Sottil in vista della sfida con la Fiorentina dovrà inventarsi la difesa.

Guido Gomirato

Una Fiorentina di rabbia Kouamé ribalta l'Atalanta

FIORENTINA	3
ATALANTA	2

FIORENTINA (4-2-3-1) Terracciano 5,5; Dodò 5 (29'st Biraghi 6), Milenkovic 6,5, Quarta 7,5, Parisi 6; Duncan 6,5 (43'st Barak sv), Mandragora 5,5 (18'st Arthur 6); Gonzalez 6 (18'st Kouame 7), Bonaventura 7, Brekalo 6; Nzola 5,5 (29'st Beltran 6,5). Allenatore: Italiano 7

ATALANTA (3-4-1-2) Carnesecchi 5,5; Toloi 5,5, Scalvini 5,5, Kolasinac 5; Zappacosta 6 (14'st Zortea 5), Ederson 5 De Roon 5,5, Ruggeri 6 (35'st Miranchuk sv); Koopmeiners 6,5 (29'st Adopo 5,5); De Katelaere 5 (14'st Scamacca 5,5), Lookman 6,5 (14'st Pasalic 5). Allenatore: Gasperini 5

Arbitro: Pairetto 5,5

Reti: 20'pt Koopmeiners, 35'pt Bonaventura, 45'pt Quarta, 8'st Lookman, 31'st Kouame

Note: Ammoniti: De Roon, Zortea, Parisi. Angoli: 3-4. Spettatori 32.100.

FIRENZE La Fiorentina supera per 3-2 l'Atalanta e in una serata afosissima riscatta la pesante sconfitta subita a Milano con l'Inter prima della sosta. Per la squadra viola un successo importante, il primo al Franchi in questo campionato, conquistato di rabbia a 10 minuti dal termine con una zampata del neo entrato Kouamé. Per la formazione bergamasca secondo passo falso in trasferta, dopo quello rimediato a Frosinone, anche se per lunghi tratti la gara pur combattuta è sembrata incanalata verso il pari.

È stato un lungo inseguirsi: l'Atalanta ha sbloccato con Koopmeiners e pareva padrona del match, poi la Fiorentina dopo una prima parte in sofferenza ha reagito e in dieci minuti ha pareggiato con l'ex Bonaventura e poi è passata avanti con Quarta prima dell'intervallo. A inizio ripresa i bergamaschi hanno pareggiato con Lookman e a dieci minuti dal tempo regolamentare i viola hanno segnato di nuovo con Kouamé.

L'Atalanta è partita forte, rendendosi subito pericolosa con Zappacosta. Viola in difficoltà per l'aggressività degli avversari che infatti al 20' passavano con merito sfruttando gli spazi lasciati dalla difesa viola: De Roon ha innescato Koopmeiners che, indisturbato, non falliva. La Fiorentina ha cercato di reagire e alla prima vera occasione, dopo 30 minuti senza mai tirare in porta, ha rimontato con uno strepitoso gol dell'ex Bonaventura (controllo e tiro al volo) innescato di testa da Gonzalez.

IN BILICO

Il pareggio galvanizzava la squadra di Italiano che approfittando anche di una flessione dei bergamaschi riusciva a ribaltare il risultato nel finale di tempo: su assist di Duncan Martinez Quarta con una precisa inzuccata anticipava Scalvini e trafiggeva Carnesecchi.

Ma non era finita: l'Atalanta addentava la ripresa con rinnovata grinta e dopo poco trovava la rete del momentaneo 2-2 con Lookman, fino ad allora un pò ombra. La gara si manteneva in bilico fra due squadre che si sfidavano a viso aperto mentre Gasperini e Italiano attingevano a forze fresche, con il primo che inseriva fra gli altri Scamacca e Pasalic (ma i cambi non si rivelavano funzionali) e il secondo Arthur, Beltran (particolarmente propositivo) e Kouamé.

E proprio quest'ultimo, raccogliendo un tocco all'indietro del neo entrato Adopo, riportava avanti la Fiorentina già pericolosa con Gonzalez poi sostituito, stremato. La partita si manteneva palpitante fino alla fine, ma nonostante gli 8' di recupero nulla cambiava per la gioia del popolo viola.

IVORIANO Christian Kouamé, 25 anni, è alla quarta stagione con la maglia viola

Settebello della Roma Il Frosinone fa poker

Una Roma esagerata travolge l'Empoli all'Olimpico. Sette gol a zero per la squadra di Mourinho alla prima vittoria in questo campionato. Mette subito la partita in discesa Dybala (doppietta) su rigore dopo appena due minuti. A segno anche Lukaku all'82'. La prima delle laziali resta il Frosinone che ribalta il Sassuolo con un poker (4-2). Di Francesco aggancia così il Napoli al quinto posto. Con loro anche la Fiorentina. Quarto invece il Lecce che in 10 pareggia a Monza e rimane imbattuto al quarto posto.

ROMA	7
EMPOLI	0

ROMA (3-5-2): Rui Patricio 6; Mancini 7, Llorente 6, Ndicka 6; Kristensen 7, Cristante 7,5, Paredes 6,5 (30'st Pagano 6), Renato Sanches 7,5 (1'st Bove 6), Spinazzola 6,5 (38'st El Shaarawy ng); Dybala 8 (19'st Belotti 6,5), Lukaku 7 (38'st Azmoun ng). All. Mourinho 7,5

EMPOLI (4-3-3): Berisha 4; Bereszynski 4, Walukiewicz 4 (1'st Ismajli 4), Luperto 4, Pezzella 4; Fazzini 4 (1'st Bastoni 4), Grassi 4, Maleh 4; Cancellieri 4 (15'st Baldanzi 5), Destro 4, Cambiaghi 5 (39'st Shpendi ng). All. Zanetti 4

Arbitro: Sacchi 5

Reti: 2'pt Dybala rig., 8' pt Renato Sanches, 35' pt Grassi (aut.). 11'st Dybala, 35'st Cristante, 37' st Lukaku, 41'st Mancini

FROSINONE	4
SASSUOLO	2

FROSINONE (4-3-3): Turati 7,5, Oyono 6, Monterisi 5, (1' st Okoli 6), Romagnoli 6, Marchizza 6; Gelli 6,5 (37' st Brescianini 6,5), Mazzitelli 7,5 (41' st Lirola 6,5), Barrenechea 5,5 (24' st Garritano 6); Soulé 6,5, Cheddira 7,5, Baez (1' st Caso 6,5). A disp.: Frattali, Cerofolini, Kajo Jorge, Cuni, Reinier, Kvernadze, Bourabia, Ibrahimovic, Lusuardi. All.: Di Francesco 7.

SASSUOLO (4-3-2-1): Cragno 6,5; Toljan 6, Erlic 5,5, Tressoldi 5, Vina 6,5 (7' st Pedersen 5,5); Boloca 6 (21' st Castillejo 6), Henrique 5; Berardi 5, Bajrami 5,5 (7' st Thorstvedt 5), Laurientе 5 (7' st Ceide 6); Pinamonti 7 (35' st Mulattieri ng). A disp.: Pegolo, Scacchetti, Missori, Racic, Ferrari, Obiang, Viti, Volpato, Defrel. All.: Dionisi 5.

Arbitro: Prontera di Bologna 5,5.

Reti: 6' e 24' pt Pinamonti (S), 47' pt Cheddira (F rig.), 25' e 30' st Mazzitelli (F), 53' st Lirola (F).

Note: Spettatori 13.133 (di cui 64 ospiti); ammoniti: Romagnoli, Barrenechea, Erlic, Caso, Gelli.

MONZA	1
LECCE	1

MONZA (3-4-2-1): Sorrentino 5; Izzo 5.5, Pablo Marì 5.5 (1' st A. Carboni 6.5), Caldirola 5; Birindelli 5.5 (21' st P. Pereira 6.5), Pessina 6, Gagliardini 6.5, Ciurria 6 (44' st Kyriakopoulos ng); Colpani 7; Caprari 6 (27' pt Mota Carvalho 5), Colombo 6.5 (21' st Maric 5.5). All. Palladino 6

LECCE (4-3-3): Falcone 7; Gendrey 6 Pongracic 6 Baschirotto 5 Gallo 6 (28' st Dorgu 6); Kaba 6, Ramadani 6, Rafia 5.5 (10' st Blin 6); Almqvist 6.5 (33' st Touba 6), Krstovic 6.5 (33' st Piccoli 6), Banda 6 (28' st Strefezza 6). All. D'Aversa 6

Arbitro: Marinelli 6

Reti: 3' pt Krstovic rig., 25' pt Colpani

Note: espulsi Baschirotto e Caldirola. Ammoniti: Marì, Rafia, Birindelli, Ciurria, Pereira. Angoli: 10-1. Spettatori: 13.074.

L'ITALIA DI ARNALDI ORA SOGNA LA DAVIS

▶Il giovane ligure batte il figlio di Borg e conquista il punto che vale Malaga

▶Riscatto di Sonego, sconfitta 2-1 la Svezia Domani sorteggi per le finali di novembre

TENNIS

Missione compiuta: battendo Cile (3-0) e Svezia (2-1), per il secondo anno di fila l'Italia è promossa alle finali di Coppa Davis a 8 squadre del 21-26 novembre a Malaga (gli accoppiamenti si sorteggiano domani). Grazie all'esordiente Matteo Arnaldi che vince i suoi singoli e al "polpo" Lorenzo Sonego che il venerdì risorge dopo lo scivolone di mercoledì, dà anche una mano fondamentale a Musetti nel doppio che stende i cileni e poi doma Elias Ymer. L'abbondanza di giocatori - che l'Italia tennistica non ha avuto mai - salva gli errori di capitan Filippo Volandri e le assenze delle star/leader Jannik Sinner, Matteo Berrettini e Fabio Fognini. Evitando così che lo 0-3 d'acchito contro Canada II - la più brutta sconfitta degli azzurri in Coppa - trasformasse Bologna nella Waterloo di un movimento che merita di concorrere alla conquista della Coppa, 47 anni dopo il Cile '76.

IN FINALE Matteo Arnaldi esulta: l'Italia scaccia i fantasmi. Sotto Leo Borg, il figlio di Bjorn

ESEMPI NUOVI

Il simbolo di questo successo è nel segno dell'umiltà, del lavoro, della serietà e dell'equilibrio del 22enne Arnaldi da Sanremo e del 28enne di Torino, due ragazzi che sono cresciuti pian pianino, fortificandosi pezzo per pezzo, a cominciare dal fisico. Entrambi ancora fermamente ancorati al coach di sempre, Alessandro Petrone e Gipo Arbino. Che poi è un altro dei segreti del Rinascimento italiano, la riscoperta dei maestri del club, come anche Vincenzo Santopadre con Matteo Berrettini e Simone Tartarini con Lorenzo Musetti. Sia "Arnaldino" che "Sonny" sono stati aggregati in squadra in extremis, l'uno da esordiente e l'altro sempre da ripescato, e se sono diventati protagonisti è stato proprio grazie alle solide basi. Unite ad equilibrio e professionalità.

IL DEBUTTANTE HA CONFERMATO TUTTE LE SUE QUALITÀ: «MA CON LA SQUADRA AL COMPLETO, NON CI SARÀ POSTO PER ME»

MATURITÀ

«Nella squadra al completo non credo ci sia posto per me. Sono soddisfatto e tanto di questa prima esperienza, di queste prime partite: Malaga è tra due mesi e ci sono altri giocatori davanti a me in classifica». Così commenta il cucciolo del gruppo Arnaldi invece e di gonfiare il petto dopo i successi su Garin e Leo Borg. «Il mio risultato è stato il frutto del lavoro di squadra dal primo giorno: stavo bene, ma mi sono aggregato tardi alla squadra, ho avuto bisogno di più tempo per adattarmi, ho assaggiato la Davis in doppio e poi ho fatto il mio». C'era anche il pericolo-esordio, dopo un'annata di così tante prime volte per Matteo, l'ex pulcino che faceva capolino a novembre alla Next Gen Finals di Milano: «La Davis è stata più emozionante di quanto mi aspettassi. Mi piace la spinta del pubblico, mi carica, ma l'atmosfera è stata unica».

FREDDEZZA

Sonego ha salvato ben 4 match point al cileno Nicolas Jarry e, da capro espiatorio dopo il ko col Carneade Galarneau, confermandosi più forte coi forti che coi deboli, s'è trasformato nel trascinatore degli azzurri. Ma minimizza: «Ho dato il mio contributo. Salvare quei match point ci è servito per andare a Malaga, ma sarei stato ugualmente contento della prestazione contro un giocatore così difficile da battere». Piuttosto, elogia l'ultimo arrivato nel gruppo: «Matteo ci ha messo il cuore e tanto coraggio. Battere un giocatore fatto come Garin e un giovane in crescita come Borg è molto più difficile di quello che sembra, ed era anche l'esordio. E' stato bravissimo a tirar su la prima partita e poi a vincere quella che doveva vincere». Vince anche Matteo Berrettini, ancora inagibile, ma primo tifoso aggregato alla squadra a Bologna.

Vincenzo Martucci

LA BEFFA Dopo un grande torneo, l'Italia, davanti a oltre 11mila tifosi, si è dovuta piegare in finale alla Polonia che l'ha superata con un netto 3-0 (25-20, 25-21, 25-23)

La carica di Mattarella consola gli azzurri: ora l'obiettivo è Parigi

VOLLEY

Nella pancia del PalEur nella notte di sabato, madri, padri mogli e fidanzate cercavano di consolare Giannelli e compagni. Cosa che in campo, subito dopo aver consegnato la coppa alla Polonia, aveva provato a fare il presidente della Repubblica Sergio Mattarella con Fefè De Giorgi: «Ci ha spronato a continuare» ha rivelato il ct azzurro, che dovrà rimandare magari all'anno prossimo (il sogno è questo dopo Europeo e Mondiale) un'altra visita al Quirinale. Sì, senza dubbio c'era delusione, ma anche la consapevolezza di aver dato tutto contro una squadra che ha meritato di vincere la manifestazione. «Peccato perché è mancato davvero poco – ha invece commentato Daniele Lavia, uno dei più amati – ma loro in questo momento sono una delle formazioni più forti del mondo e avevano anche Leon (Mvp della finale, ndr) che è un giocatore stratosferico che l'anno scorso non c'era. La famosa pressione? Ne parlate voi. Noi ce la siamo conquistata sul campo. Siamo un gruppo giovane che ha ampi margini di miglioramento e ripartiremo da qui per staccare il pass per le Olimpiadi».

LA RISCOSSA

Servono spalle larghe, insomma, per lasciarsi indietro l'amarezza e per avere la forza di pensare immediatamente al prossimo impegno: non c'è il tempo di respirare. L'obiettivo è quello di prendersi la qualificazione per il torneo a cinque cerchi dell'anno prossimo in Francia, a Parigi. E l'Italia lo vuole fare subito con il preolimpico in programma a Rio de Janeiro dal 30 settembre all'8 ottobre. Il girone è durissimo: ci sono Brasile, Cuba, Iran, Germania, Ucraina, Repubblica Ceca e Qatar. In totale sette partite e alla fine sorrideranno le prime due classificate, che staccheranno il biglietto per i Giochi. Nel caso le cose dovessero andare male per gli azzurri si aprirebbero le porte dell'assegnazione del posto attraverso il ranking Fivb che ne concede cinque: l'Italia al momento è al terzo e di grossi problemi oggettivamente non ce ne dovrebbero essere. Ma è sempre meglio conquistarlo sul campo un obiettivo senza affidarsi ad altri fattori. E poi con una pool del genere riuscire a chiudere tra le prime due manderebbe un segnale importante a tutti sulle capacità di questo gruppo che già ha fatto tanto. Che però ha quell'innata voglia di non fermarsi e di crescere ancora, come solo i migliori sanno fare.

Giuseppe Mustica

FORTE LA DELUSIONE PER IL KO IN FINALE CONTRO LA POLONIA LAVIA INDICA LA VIA: «RIPARTIREMO CON IL PASS OLIMPICO»

Supercoppa Rovigo-Petrarca e derby di Natale spostato Innocenti: «Per me va bene»

RUGBY

La Supercoppa fra la FemiCz Rovigo, campione d'Italia e il Petrarca Padova, detentore della Coppa Italia, si può organizzare. L'ha comunicato il presidente della Federazione italiana rugby Marzio Innocenti nella riunione con i club della serie A Elite.

Una seduta molto animata, secondo le indiscrezione. C'è stato un serrato confronto fra il presidente e il direttore generale del Petrarca Vittorio Munari (suo ex allenatore), una conferma dell'atteggiamento critico dei due club verso la gestione da parte della Fir. Espresso già in un comunicato stampa congiunto dei due club con Valorugby, Viadana, Lyons e nelle dichiarazioni dei presidenti Francesco Zambelli e Alessandro Banzato nella serata del Rotary Club al "Battaglini".

Proprio da questa serata è emersa la proposta di giocare la Supercoppa, o di trovare qualche iniziativa per compensare le troppe soste della nuova stagione al via il 7 ottobre: una decina su 18 turni di campionato. A gennaio e febbraio le squadre giocheranno solo 4 gare non continuative in 2 mesi.

IL CONTRIBUTO FIR

«Se Rovigo e Petrarca vogliono fare la Supercoppa mandino una richiesta formale, c'è la disponibilità a organizzarla - afferma Innocenti - Come c'è sempre la disponibilità ad ascoltare, e se possibile soddisfare, le istanze dei club. Nella riunione è stato chiesto di spostare il derby Petrarca-Rovigo dalla vigilia di Natale a fine anno ed è stato concesso. È stato chiesto di anticipare da dicembre a ottobre il versamento della prima tranche del contributo annuo della Fir alle società (160 mila euro) e la richiesta è stata accolta».

I PRESIDENTI Alessandro Banzato (a sinistra) e Francesco Zambelli (a destra) hanno lanciato l'idea della Supercoppa

Contributo dal quale saranno sottratti 30 mila ai club che non utilizzano i permit player federali e non partecipano alla "Cup", la nuova competizione per le seconde squadre che di fatto sostituisce l'abolita Coppa Italia. Competizione che sta nascendo con molta difficoltà. «Sono 5 le squadre iscritte alla Cup, se arriverà la sesta faremo due gironi da tre. Si giocherà durante le soste del campionato».

Rovigo e Petrarca possono quindi tradurre in realtà l'idea della Supercoppa. Un derby in più al rugby italiano non può che far bene. In passato se ne sono giocate solo 4 edizioni, fra il 2006 e il 2009, Se l'era inventata la Lire (Lega dei club) che gestiva al meglio la stagione ed è un peccato sia sparita. Due le ha vinte il Benetton Treviso, una a testa Montepaschi Viadana e Overmach Parma. A chi toccherà la quinta?

Ivan Malfatto

Coppa del mondo

Colpo grosso delle Figi piegata l'Australia

Prima sorpresona ai Mondiali in Francia: le Figi hanno battuto a Saint-Étienne l'Australia 22-15 nel secondo turno del girone C dove regna ora una grande incertezza. I Wallabies e i figiani sono appaiati in classifica a 6 punti con il Galles primo a 10, che però deve ancora giocare con gli australiani (24 settembre). Australia dominata in ruck, con un Botia monumentale. In precedenza una sola vittoria delle Figi sui Canguri: 18-16 nel 1954 a Sydney. A Bordeaux, Sudafrica impietoso con la Romania travolta 76-0 con 12 mete (triplette di Reinach e Mapimpi).

Ciclismo

Il Giro di Spagna è di Kuss, la Jumbo fa un tris storico dopo Giro e Tour

Dominio assoluto della Jumbo-Visma alla Vuelta: la formazione olandese ha conquistato i primi tre gradini del podio della classifica, con lo statunitense Sepp Kuss che ha vestito la maglia rossa affiancato da Jonas Vingegaard e Primoz Roglic, già vincitori di Tour e Giro. La Jumbo-Visma diventa così la prima formazione al mondo capace di vincere tutte e tre le grandi corse a tappe in un'unica stagione. La frazione conclusiva di Madrid è stata vinta in volata dall'australiano Kaden Groves: seconda piazza per Filippo Ganna, che torna a casa con tre secondi posti e la vittoria nella crono di Valladolid.

C.G.

CLASSIFICA FINALE: 1. S. Kuss (Usa) in 76h48'21"; 2. J. Vingegaard (Dan) a 17"; 3. P. Roglic (Slo) a 1'08"; 4. J. Ayuso (Spa) a 3'25"; 5. M. Landa (Spa) a 3'44".

Strategia, tattica e aggressività: Carlos a Singapore riporta la Rossa al trionfo dopo 14 mesi Si interrompe il filotto Red Bull Verstappen quinto dietro Leclerc

CAPOLAVORO SAINZ

FORMULA 1

"El matador" infilza Singapore. La seduce guidando divinamente. In testa dal semaforo alla bandiera a scacchi. Pilotando anche gli strateghi dei box illuminati dalle sue geniali invenzioni. Più rapido del principino predestinato, famoso per la sua talentuosa velocità, e freddo e cinico da non credere. Visto che la tuta è rossa, Carlos risveglia i ricordi di mezzo secolo fa, quando a Maranello soggiornava Niki Lauda. Un automobilismo d'altri tempi. Quando si vinceva non spingendo sempre al massimo, ma ragionando e sfruttando tutte le opportunità che la corsa offriva. Un capolavoro di tattica e strategia, oltre che di sublime aggressività. Nella notte magica e umida di un estremo Oriente equatoriale. Il Cavallino torna sul gradino più alto del podio dopo oltre un anno tribolato e Fred Vasseur ritira per la prima volta la coppa del vincitore.

La Red Bull, da parte sua, manca il primo trionfo dopo 14 gemme consecutive. Non aiutata dalla fortuna e dalle safety car, chiude con uno scialbo quinto posto di Max Verstappen, arrivato incollato all'alettone di Leclerc. Giornata nera per George Russell, il giovane nostradamus della F1 (è anche presidente dell'Associazione Piloti...). In un lampo si sono infrante due sue profezie. La prima, la più audace,

DIGIUNO DA LUGLIO 2022
Il Team Principal della Ferrari Frederic Vasseur festeggia Carlos Sainz: interrotta l'astinenza. Sotto Max Verstappen

era che gli austriaci avrebbero dominato tutte le gare del 2023, cosa finora perfettamente realizzata. La seconda, è che sabato aveva detto di poter vincere il Gran Premio perché «aveva un ottimo passo ed un treno di gomme gialle nuove in più rispetto agli avversari».

IL VOLERE DI VASSEUR

La previsione, se non ci fosse stato super Carlos su una buona Ferrari, si sarebbe concretizzata. Invece, all'ultimo giro il britannico ha esagerato, toccato il muro e finito la sua rincorsa contro le barriere. Lasciando il podio al compagno Hamilton, anche lui su due soste e doppia copertura media. La Ferrari ha fatto tutto perfettamente in quanto anche ieri non era la più veloce in gara. Ha sfruttato fino al midollo i vantaggi che poteva offrire il circuito a chi era in testa, modellando un feeling con il pilota che ha sfiorato la perfezione. Per merito di entrambi. Frederic, infatti, inizia a concretizzare i primi frutti dell'immane lavoro fatto sulla vettura, ma dopo otto mesi ha cesellato il rapporto umano che è il motore della squadra, facendo muovere i piloti in modo sopraffino. Un'impostazione che, in passato, era stata più nelle corde di Carlos che di Charles. Approccio diverso rispetto a Monza dove i due ragazzi si sono azzuffati nei giri finali, rischiando un gran botto rosso senza vantaggio per la Scuderia. Vasseur, dopo le qualifiche, ha intuito che si poteva vincere, ma bisognava essere perfetti, senza alcuna sbavatura. Bisognava correre come una squadra e mettere il pilota con più chance nella migliore condizione. Questa volta c'era Carlos in pole, la prossima potrebbe toccare a Charles. Di ciò si è convinto anche il principino. Il manager francese, che ha la fiducia del monegasco, lo ha finalmente persuaso che è meglio per tutti, anche per lui. Forse per la prima volta da quando è a Maranello, dove lo hanno trattato come se fosse casa sua, Leclerc è partito dalla seconda fila per aiutare il compagno a vincere la gara. Tutti sono scattati con le gialle, a Charles sono state montate le più penalizzanti rosse per guadagnare una posizione in partenza e coprire le spalle a Carlos. Operazione riuscita, ma non si lascia un pilota con le gomme più veloci dietro uno con i pneumatici più duri.

> LO SPAGNOLO È STATO PERFETTO CONTROLLANDO NORRIS E RUSSELL, COSTRETTO ALLA FINE ANCHE ALL'ERRORE

ESTREMA COLLABORAZIONE

La gara, però, doveva essere dello spagnolo che stava magistralmente gestendo le coperture, mentre il predestinato faceva l'elastico, per togliere il fiato sul collo a colui che dovrebbe essere un "amico". Nella seconda parte di gara è venuto fuori l'iberico ed è stato divino. Dando lezioni di tattica, oltre che al muretto, anche al "remote garage" a Maranello. Prima ha risparmiato al massimo le Pirelli dicendo di «non preoccuparsi se Norris arrivava in zona Dsr perché la manovra era voluta». Poi, nei giri finali, ha offerto lui stesso il Dsr alla McLaren perché era il solo ostacolo delle Mercedes in rabbiosa rimonta. Così è stato. L'unico modo per completare un'opera d'arte, lo ha attuato la mente umana avendo ragione dell'"intelligenza artificiale".

Giorgio Ursicino

Hamilton, è un podio d'esperienza Alonso assente nel giorno più atteso

LE PAGELLE

di Alberto Sabbatini

SAINZ 10
Semplicemente perfetto. Una vittoria alla Niki Lauda. Più veloce di tutti quando serviva (in qualifica) ma capace di andare più piano di tutti in gara per salvaguardare le gomme. Un capolavoro poi la sua geniale idea di tenere Norris in zona Drs per aiutare lui e se stesso a proteggersi dalla rimonta Mercedes. Ci vuole freddezza e tanto autocontrollo per guidare così.

FERRARI 9
C'è più merito di Sainz che di Ferrari nella vittoria, ma il Cavallino ha avuto la capacità di preparare un'auto competitiva per questa pista e di praticare quel gioco di squadra che era mancato a Monza: ha sacrificato Leclerc a metà gara per fare da cuscinetto alla rimonta degli avversari. Crudele per Charles, ma la posta in gioco era altissima.

HAMILTON 8
D'esperienza ha agguantato un podio. È stato fin troppo corretto a inizio gara superando due avversari fuori pista e restituendo la posizione quando non era obbligato a farlo. Può mangiarsi le mani: non l'avesse fatto, si sarebbe giocato la vittoria con Sainz.

TERZO POSTO Lewis Hamilton, 38 anni, 7 titoli mondiali vinti (foto ANSA)

LAWSON 8
Il "deb" neozelandese che sostituisce l'infortunato Ricciardo sull'Alpha Tauri, con il 9° posto ottiene i primi punti iridati. Se continua così preferiranno lasciare lui in macchina piuttosto che rimettere Ricciardo.

NORRIS 7,5
Ancora un secondo posto, molto per merito di Sainz che lo ha aiutato "tirandolo". Bravo a capitalizzare, ma non ha mai fatto un tentativo per ambire a quella vittoria che gli manca.

VERSTAPPEN 7
Il suo record di vittorie consecutive si ferma a quota dieci. Ma in gara, dopo un sabato in cui sembrava l'ombra di se stesso, si è riscattato con una corsa all'altezza della sua classe. Pure penalizzato dalla safety car, è riuscito ad arrivare in scia a Leclerc.

LECLERC 6
Così così... Dopo una bella partenza, si è trovato a un certo punto nella situazione di dover sacrificare la propria gara per aiutare Sainz. Ma non può recriminare perché ci si è messo lui in quella condizione sbagliando il giro di qualifica.

RUSSELL 6
Era da 9 se non fosse per il gravissimo errore a due giri dalla fine che gli ha tolto il podio che si era meritato. Gli manca la freddezza per gestire situazioni dove più che il piede conta la testa.

MERCEDES 5,5
Tattica rischiosissima quella di fermare per un secondo pit stop tutti e due i suoi piloti in zona podio. In quei casi, di solito, ci si copre dai rischi fermandone uno sì e l'altro no. Puntavano al piatto grosso, invece hanno raccolto briciole.

ALONSO 5
È dall'inizio dell'anno che aspettava una gara "pazza" con la Red Bull fuori gioco per puntare alla vittoria: e quando questa situazione arriva, che succede? Lui e il team non si fanno trovare pronti. Desolatamente ultimo dopo diversi errori.

SACRIFICATO Charles Leclerc, quarto a Singapore, ha corso anche per favorire la vittoria di Sainz

«LA FERRARI UNITA È LA NOSTRA FORZA»

Sainz: «Magari non siamo i più veloci, ma abbiamo lavorato benissimo» Leclerc: «Sono contento che abbia vinto lui». E Vasseur raccoglie i frutti

IL CAVALLINO

Vasseur non ha resistito, è andato personalmente lui a ritirare il trofeo del Costruttore. Cosa che, per una "semplice" gara, non fanno il suo collega Chris Horner ed il suo amico Toto Wolff. Ma, il GP di Singapore, per Fred non poteva essere solo una corsa. È stato il primo trionfo alla guida del Cavallino, ma anche l'esordio sul podio di Formula 1. Inoltre, la coppa è arrivata, inaspettata, dopo otto mesi di duro lavoro, qualche figura non edificante e molte più delusioni che soddisfazioni. È molto più complicato di quanto si possa immaginare iniziare il lavoro di team principal all'inizio di una nuova stagione. La F1 non è una squadra di calcio dove bisogna motivare ed allenare una ventina di atleti. È una macchina complessa ai limiti dell'inverosimile con un migliaio di tecnici molto bravi che lavorano giorno e notte per sfiorare la perfezione. L'improvvisazione non è ammessa. L'intuito da solo non è un'arma da utilizzare. Essere dei fenomeni non basta, è necessaria programmazione e continuità. Ricordate quanto hanno impiegato Schumacher, Todt e Montezemolo, con nella stanza dei disegni Brown e Byrne, a riportare Maranello ai vertici al tramonto del millennio scorso?

PILOTI IN SINTONIA

L'ingegnere francese sapeva bene che c'erano molti bocconi amari sul tavolo, ma ha iniziato con il sorriso ed ha sempre continuato su questa strada anche nei momenti più bui. Ha rimodellato l'organizzazione tecnica impegnandosi nella gestione dei piloti, due ingranaggi sicuramente più difficili da mandare in sintonia della power unit più complessa. Ed a Singapore è arrivato il primo grosso risultato di questo impegno. La SF-23 non è sicuramente ancora la monoposto migliore, ma ieri Charles e Carlos, forse per la prima volta da quando sono nello stesso box, hanno corso da squadra. I due sono ragazzi intelligenti e fuori dalla macchina sanno come comportarsi. Abbassata la visiera, però, finora ognuno per conto suo, con diffidenza. Come che prevalere sull'altro era per entrambi il primo obiettivo. Ieri qualcosa è cambiato e ora dovrà essere confermato, ma questa collaborazione sarà fondamentale quando la monoposto sarà migliore. Leclerc parla da saggio, non sembra il solito principino. Un passo avanti importante per la sua definitiva maturazione da bambino prodigio a campione affermato.

LA GIOIA Carlos Sainz in piedi sulla Ferrari, che non vinceva un Gp dal 10 luglio 2022

UN NUOVO CHARLES

«Bisogna aiutare chi è messo meglio e non c'è dubbio che a Singapore fosse Carlos. Ha fatto un lavoro fantastico per tutto il weekend, sono proprio contento di vederlo sul gradino più alto del podio». Anche Sainz riconosce che l'aiuto della squadra è stato fondamentale: «Forse non eravamo i più veloci in assoluto, ma abbiamo lavorato benissimo tutti insieme. Nella prima parte mi sono impegnato solo per far durare le gomme, non certo a spingere. Poi ho giocato tutto per sfruttare il circuito in modo da far durare le gomme fino al traguardo. Non era affatto facile: la safety car ci ha costretto ad un cambio troppo anticipato. Davo il Dsr a Norris perché aveva le stesse gomme e sapevo che tenendolo a 8, 9 decimi non mi avrebbe passato. Diverso il discorso sarebbe stato con le Mercedes...».

G. Urs.

Ordine di arrivo

GP DI SINGAPORE

	PILOTI	TEMPO
1	**Carlos Sainz** Spa, Ferrari	1:46:37.418
2	**Lando Norris** Gbr, Mclaren	+0.812s
3	**Lewis Hamilton** Gbr, Mercedes	+1.269s
4	**Charles Leclerc** Mon, Ferrari	+21.177s
5	**Max Verstappen** Ola, Red Bull	+21.441s
6	**Pierre Gasly** Fra, Alpine	+38.441s
7	**Oscar Piastri** Aus, Mclaren	+41.479s
8	**Sergio Perez** Mex, Red Bull	+54.534s
9	**Liam Lawson** Nzl, AlphaTauri	+65.918s
10	**Kevin Magnussen** Dan, Haas	+72.116s
11	**Alexander Albon** Tha, Williams	+73.417s
12	**Zhou Guanyu** Chn, Alfa Romeo	+83.649s
13	**Nico Hulkenberg** Ger, Haas	+86.201s
14	**Logan Sargeant** Usa, Williams	+86.889s
15	**Fernando Alonso** Spa, Aston Martin	+87.603s

	CLASSIFICA PILOTI		PT.
1	**Max Verstappen**	Red Bull	374
2	**Sergio Perez**	Red Bull	223
3	**Lewis Hamilton**	Mercedes	180
4	**Fernando Alonso**	Aston Martin	170
5	**Carlos Sainz**	Ferrari	142
6	**Charles Leclerc**	Ferrari	123

	CLASSIFICA COSTRUTTORI	PT.
1	Red Bull	597
2	Mercedes	289
3	Ferrari	265
4	Aston Martin	217
5	McLaren	139

Lo stabilimento di Nosovice in Repubblica Ceca produce anche il Suv compatto "full electric" ideale per il mercato europeo

Nella tana della Kona

AMBIZIOSA

NOSOVICE Una fabbrica maestosa e moderna quella di Hyundai Motor Manufacturing Czech in Repubblica Ceca, è qui che nasce la nuova Kona Electric. Un modello che rappresenta un ulteriore passo in avanti verso l'impegno di Hyundai nel commercializzare in Europa entro il 2035, veicoli esclusivamente elettrici a zero emissioni, così la seconda generazione del B-Suv risponde a questa esigenza: accelerare l'elettrificazione e ridurre i tempi di consegna per i clienti europei. La nuova Kona è prodotta in Europa per l'Europa, così la fabbrica di Ostrava ha avuto un ruolo fondamentale perché l'esperienza acquisita dai suoi esperti nel corso di questi anni, ha assunto un ruolo decisivo nella realizzazione del nuovo modello che è stata progettata tenendo conto delle specificità della fabbrica in fase di sviluppo.

TECNOLOGICA A fianco la Kona Electric che viene prodotta nella fabbrica in Repubblica Ceca di Nosovice, il B-Suv di Hyundai sul mercato europeo è proposto con due differenti batterie (prodotte a Breslavia, in Polonia, nello stabilimento LG), da 48,8 e da 65,4 kWh, per un'autonomia compresa tra i 377 e 514 km. In basso la tecnologica plancia comandi

RADDOPPIARE I VOLUMI

Obiettivi ambiziosi quelli che si prefissa: produrre 21mila unità della Kona Electric nel primo anno e raddoppiare i volumi di produzione a partire dal 2024, un target che è linea con l'ampliamento della distribuzione del B-Suv elettrico dagli attuali 22 paesi europei a ulteriori 20 mercati, fra i quali Turchia, Israele, isole La Reunion e Guadalupe.

Kona electric rappresenterà entro fine 2023, circa il 15% della produzione complessiva dello stabilimento Hyundai in Repubblica Ceca. A Nosovice vengono prodotte anche la i30, i30 N e Tucson nelle varianti N Line e Plug-in Hybrid, una fabbrica dai numeri impressionanti: nello scorso mese di novembre è stato prodotto il quattro milionesimo esemplare, si tratta di una Tucson N Line.

La prima Kona Electric costruita nella Repubblica Ceca risale al 2020, da quel momento in poi, l'elettrificazione in casa Hyundai è divenuta sempre più preponderante fino ad arrivare oggi a superare il 40% della produzione totale, con 12 modelli e carrozzerie differenti.

Una escalation consistente in termini di produzione, nel 2021 la Kona Electric rappresentava circa l'8% della produzione totale nel sito produttivo di Ostrava, nel 2022 il 9% e nel 2023 rappresenterà il 13%.

Nell'impianto ogni giorno vengono prodotti oltre 1.500 veicoli di cui il 46,5% è destinato al mercato tedesco, segue la Francia con il 16%, Norvegia con il 10% e Olanda con il 9,5%, l'Italia è nella top ten in termini di vendite globali sul mercato Europa. Delle oltre 3.000 persone che ci lavorano, il 92% sono cechi, sono oltre 500 i macchinari / robots completamente automatizzati impegnati nei processi produttivi e il 36% della produzione totale di autoveicoli (dati al 2022) ha zero o basse emissioni (BEV, HEV e PHEV), entro fine anno si prevede di superare il 40% di ibride, plug-in ed elettriche prodotte in fabbrica.

Secondo Michael Cole, Presidente e Ceo di Hyundai Motor Europe: «Per Hyundai, l'Europa è un mercato chiave e questo si riflette chiaramente nell'attenzione ai clienti di questa regione. Più del 70% dei modelli commercializzati in Europa viene anche prodotto nel Continente. In un momento in cui la domanda di EV nel mercato sta aumentando sensibilmente e i tempi di consegna divengono un aspetto chiave, poter contare su una produzione di auto elettriche in Europa è fondamentale per rafforzare la nostra presenza».

SCACCHIERA PERFETTA

Nel corso della visita in fabbrica, abbiamo avuto modo di vedere diversi reparti produttivi, dall'assemblaggio carrozzeria all'elettronica, l'impressione è di essere all'interno di una scacchiera dove tutto si "muove" alla perfezione, tra ordine, automazione e pulizia.

La Kona Electric nasce proprio a Nosovice, un B-Suv che sul mercato europeo è proposto con due differenti batterie, da 65,4 e da 48,8 kWh, per un'autonomia compresa tra i 514 e i 377 km per una potenza complessiva rispettivamente di 160 e 114,6 kW. Le batterie della Kona Electric sono prodotte a Breslavia, in Polonia, nello stabilimento LG Energy Solution. Rispetto alla prece-

DUE LE BATTERIE DISPONIBILI, CON AUTONOMIA CHE PUÒ SUPERARE I 500 KM. LISTINO DA 42 MILA EURO

ELEGANTE A lato la Kona, è cresciuta fino a 435,5 cm di lunghezza, 2,5 cm in larghezza ed anche 60 mm di passo Sopra il posteriore

Arriva la più europea delle Toyota Il C-HR adesso mette la spina

APRIPISTA

ZAVENTEM Per la Toyota C-HR di seconda generazione è tempo di scaldare i motori e, dopo essersi mostrata per la prima volta qualche mese fa in veste statica, ci ha fornito un primo assaggio su strada con esemplari di pre-produzione. Per l'occasione, la casa giapponese ci ha aperto per la prima volta il centro di ricerca e sviluppo che ha dal 1994 a Zaventem, vicino Bruxelles, e dove la C-HR è nata. Fare auto in Europa e progettate in Europa per l'Europa è la logica conseguenza per un costruttore che lo scorso anno ha commercializzato sul nostro Continente quasi 1,1 milioni di unità e si è stabilizzato su una quota di mercato del 7%.

La C-HR inoltre è la prima Toyota nel cui stabilimento turco di Sakarya saranno assemblate le batterie per i suoi sistemi di propulsione, tutti ibridi. Ma non è solo in questo che la C-HR, così come fanno gli oltre 23 milioni di Toyota e Lexus dal 1997, si prende cura dell'ambiente.

PIATTAFORMA GA-C

La nuova infatti emette un quarto in meno di CO2 già nelle fasi di fabbricazione, grazie all'ampio utilizzo di materiali riciclati e riciclabili, a nuovi processi di verniciatura e ad acciai ancora più resistenti (2 Gigapascal) che alleggeriscono, semplificano e irrobustiscono la scocca per rendere la C-HR ancora più efficiente e sicura. La piattaforma di partenza è sempre la GA-C, ulteriormente evoluta, mentre per migliorare tutto quello che c'era da migliorare i tecnici hanno mescolato la voce diretta dei clienti con i dati di utilizzo raccolti direttamente dai veicoli e riversati nel cloud.

Una cosa è certa: la seconda generazione del crossover compatto giapponese punterà ancora una volta sullo stile – sviluppato anche questo in Europa, presso il centro ED2 nel Sud della Francia – osando, se possibile, ancora di più con soluzioni ancora più hi-tech e con dimensioni persino più compatte (è lunga 4,36 metri, -3 cm), ma con una resistenza aerodinamica diminuita del 2%. Praticamente invariate l'abitabilità interna e la capacità del bagagliaio, ma con materiali di qualità superiore, un tetto panoramico che fa risparmiare peso e offre più spazio alla testa e infine con una plancia ancora più tecnologica e avvolgente.

ERGONOMICA A fianco un primo piano della tecnologica plancia della nuova CH-R È disponibile anche in versione 4x4

UN ACCUMULATORE DA 13,6 KWH CHE CONSENTE DI VIAGGIARE PER 66 CHILOMETRI SENZA ALCUNA EMISSIONE DI CO2

TRE LIVELLI DI POTENZA

Strumentazione, infotelematica e anche i dispositivi di assistenza alla guida sono aggiornabili over-the-air e tutti ibridi sono i sistemi di propulsione: con motore 1.8 da 140 cv, 2 litri da 198 cv, anche con la trazione integrale, e plug-in da 223 cv che è la grande novità della C-HR. Promette belle prestazioni (0-100 km/h in 7,3 s.) ed efficienza esemplare (0,9 litri/100 km pari a 19 g/m di CO2), puntualmente confermate dalla breve esperienza di guida che ci è stata concessa sulle strade intorno a Bruxelles. Grazie all'elettrificazione più spinta e ai miglioramenti sull'autotelaio, la guida è più diretta e confortevole inoltre la batteria da 13,6 kWh ci ha permesso di marciare a emissioni zero oltre i 66 km promessi. Un otti-

Il Suv giapponese, uno dei più venduti del pianeta, cambia marcia. Più grande e importante, vanta maggiore capacità di carico, abitabilità e rispetto ambientale

Honda, la CR-V si evolve Ora è anche ricaricabile

VERSATILE

PORTO La crescita non si ferma. Più spaziosa, più sicura e più amica dell'ambiente, visto il debutto europeo della tecnologia ibrida plug-in al fianco del già noto sistema full-hybrid. Stiamo parlando della sesta generazione di Honda CR-V, rinnovata nello stile della carrozzeria come in quasi tutti i fondamentali meccanici, per restare ai vertici tra le auto più vendute del pianeta. Nel 2022 è stata infatti la quarta vettura più gettonata al mondo con oltre 730.000 immatricolazioni, mentre in Italia è stata scelta da 72.000 clienti dal debutto assoluto avvenuto nel lontano 1998.

Se è vero che il mondo dell'auto sta cambiando ancora più velocemente della società odierna, è altrettanto vero che il design rimane il primo fattore di acquisto per i clienti privati. Su questo piano, Honda CR-V resta all'avanguardia con tratti più decisi e taglienti rispetto al modello uscente. Completamente rivisitato il frontale, sviluppato in verticale con una nuova calandra a nido d'ape perfettamente integrata tra i gruppi ottici a LED dal taglio più sottile. Sul retro, invece, la novità estetica più importante riguarda il design dei proiettori, meno arrotondato che in passato. Interventi che rendono la CR-V più compatta e dinamica al primo impatto visivo, malgrado la crescita in lunghezza e nel passo, rispettivamente incrementati di 10,6 cm (4.760 in totale), e di 4,4 cm per un interasse pari a 2.704 mm.

ISPIRAZIONE CIVIC

A guadagnarci sono soprattutto la stabilità di marcia e l'ariosità dell'abitacolo, che riprende fedelmente il layout introdotto con la Civic ibrida e la più recente ZR-V. I passeggeri posteriori guadagnano 16 mm di spazio in più per le ginocchia, mentre il bagagliaio tocca i 613 litri grazie all'alloggiamento della batteria sotto il divano posteriore, superando addirittura la CR-V e:Hev equipaggiata con un accumulatore più compatto. Sulla full-hybrid, infatti, la capacità di carico scende a 578 litri, perché in questo caso l'accumulatore è alloggiato nel sottofondo del baule. L'ampia superficie vetrata, che include il tetto panoramico gestibile elettronicamente, rende l'ambiente interno particolarmente luminoso di giorno, mentre di notte l'effetto scenografico viene sottolineato dai due display dedicati a quadro strumenti e infotainment. Il primo misura 10.2", il touchscreen centrale è stato invece ingrandito e portato a 9 pollici.

Il sistema è compatibile con Apple Car Play (anche wireless) e Android Auto. I tasti fisici sono ridotti all'essenziale, anche per evitare distrazioni che potrebbero compromettere la sicurezza, garantita dal ricco pacchetto Adas battezzato Honda Sensing 360.

ECOLOGICA Sopra ed in basso la sesta generazione della Honda CR-V. Sotto la presa di ricarica della plug-in hybrid lanciata per la prima volta in Europa

LA "E:PHEV" HA UN DUE LITRI CICLO ATKINSON DA 148 CAVALLI ED UNA UNITÀ AD ELETTRONI CAPACE DI 184 CV

LAVORO IN SINERGIA

Sotto il cofano della nuova Honda CR-V trova posto l'inedito sistema ibrido plug-in "e:Phev", allineato allo schema del già noto quanto apprezzato sistema full-hybrid siglato e:Hev. La parte termica è affidata alla più recente evoluzione del motore 2.0 litri benzina a ciclo Atkinson, ora in grado di sprigionare 148 Cv e 335 Nm di coppia. Lavora in sinergia con il motore elettrico da 184 Cv adibito alla trazione nella maggior parte del tempo di utilizzo, alimentato da una batteria da 17,7 kWh in grado di garantire un massimo di 82 km di autonomia in elettrico. A dispetto di dimensioni importanti e di una stazza che sfiora le due tonnellate nella versione alla spina, la nuova Honda CR-V si muove agilmente sfruttando l'ottima sinergia tra il termico e l'elettrico. La presenza di accumulatori più grandi ha ampliato di molto la porzione di tempo in cui si marcia a zero emissioni, con tangibili vantaggi in termini di comfort e consumi, mai superiori agli 1,8 l/100 km con batteria carica. Valori scesi a circa 20 km al litro nel tratto di strada affrontato in modalità "Charge", nella quale è stata ripristinata quasi il 40% dell'energia in circa 50 km di sali-scendi.

QUATTRO RUOTE MOTRICI

L'abbiamo utilizzata nel tratto finale percorso in modalità 100% elettrica, per un consumo medio pari a 3,8 l/100 km rilevato nei circa 200 km di tragitto. La taratura dell'assetto garantisce un buon assorbimento delle asperità stradali come un discreto sostegno tra le curve, dove la tendenza ad allargare la traiettoria compare solo forzando molto l'andatura. Una tendenza mitigata molto dalla versione full-hybrid (CR-V e:Hev) a quattro ruote motrici, che però perde il confronto con la CR-V e:Phev in termini di consumi malgrado sia anch'essa votata all'efficienza. La nuova Honda CR-V arriverà nelle concessionarie a novembre, con prezzo a partire da 49.900 per la versione full-hybrid a due ruote motrici, fino ai 59.900 di partenza per la CR-V ibrida alla spina.

Alessandro Pinto

AVVENIRISTICA A fianco la fabbrica di Nosovice, nel sud-est della Repubblica Ceca dove è costruita la nuova Kona Electric. Ha iniziato l'attività nel 2008 con l'avvio della produzione della Hyundai i30

dente generazione, la Kona Electric cambia radicalmente non solo dal punto di vista estetico, ora più moderno e con i gruppi ottici full LED che di fatto ne caratterizzano la linea rendendola originale e immediatamente identificativa, ma anche in quanto a tecnologia il passo in avanti è netto.

ANIMA PREMIUM

La strumentazione full digital è affiancata dal display del sistema d'infotainment che risulta sempre perfettamente leggibile, interessante la presenza in plancia di diverse porte USB preposte al caricamento di smartphone e alla condivisione dati. Stabile, precisa e soprattutto confortevole, la Kona Electric conferma la sua indole di sport utility compatto ma con un'anima premium; la silenziosità di marcia è da riferimento, tenuta e stabilità sono in linea con le aspettative, perché se la precedente generazione rasentava l'eccellenza, oggi siamo di fronte a un prodotto maturo e pronto per conquistare i consensi anche dei più scettici verso le "full electric".

La nuova Hyundai Kona Electric è disponibile con batteria da 48,4 kWh negli allestimenti X Line e X Class Special Edition con prezzi a partire da 42.000 euro, mentre la variante da 65,4 kW è offerta nel solo allestimento X Class Special Edition a un prezzo che parte da 49.900 euro.

Marco Lasala

APRIPISTA A fianco la seconda generazione della Toyota C-HR ancora con la livrea camouflage durante la prova a Bruxelles Abbina a delle forme più moderne un abitacolo ben rifinito e tecnologico

mo risultato che, se si ricarica la vettura in modo sistematico, permette di vivere ad emissioni zero durante la settimana e di muoversi senza patemi nei weekend o quando si affrontano percorsi più lunghi. La nuova Toyota C-HR arriverà entro la fine dell'anno e, in attesa di conoscerne il listino, può essere prenotata lasciando al concessionario un anticipo di 250 euro.

Nicola Desiderio

Ruggito Bentley: a Roma il quarto concessionario

ESCLUSIVA

ROMA Il fascino del made in England cattura Roma. Lo storico marchio Bentley ha scelto la città eterna per aprire il suo quarto punto vendita in Italia (dopo quelli di Milano, Padova e Firenze). Il dealer della Casa di Crewe ha aperto i battenti in Via della Magliana, a ridosso dello snodo con l'autostrada A91. A gestirlo troviamo il gruppo IWR Automotive, realtà presente a Roma sin dagli anni '60, attiva anche nella distribuzione dei brand Volvo, Polestar, Hyundai, Jaguar e Land Rover (e in passato storico concessionario Volkswagen della Capitale). Il marchio britannico incrementa la sua presenza nel nostro paese in un momento di forte espansione, dopo aver chiuso nel 2022 un ennesimo anno record, con 15.174 vetture consegnate a livello globale, di cui 2.908 in Europa. Oltre alle vendite, una crescita esponenziale riguarda il lavoro dell'atelier Mulliner, che ha visto triplicare dal 2020 le richieste di personalizzazione sulle vetture.

IL BRAND BRITANNICO RAFFORZA LA POSIZIONE IN ITALIA IN UN MOMENTO DI ESPANSIONE E TRASFORMAZIONE

Ma per Bentley si tratta anche di un periodo di importante transizione, che vede entrare nel vivo il piano strategico Beyond 100. Dopo aver festeggiato il centenario nel 2019, la nuova era della Casa si è aperta all'insegna dell'elettrificazione e della sostenibilità, con il debutto delle prime motorizzazioni ibride plug-in sul suv Bentayga e sulla berlina Flying Spur. Dal prossimo anno l'intera lineup sarà elettrificata e anche la granturismo Continental GT (uno dei modelli simbolo di Bentley, essendo stata la prima vettura lanciata - esattamente 20 anni fa - dopo l'acquisizione da parte del gruppo Volkswagen) riceverà una propulsione ibrida, assieme alla sua controparte scoperta Convertible. La prima auto 100% elettrica è prevista nel 2026, mentre dal 2030 il marchio dirà addio ai motori endotermici, diventando un brand totalmente a zero emissioni. Si sa, la transizione comporta inevitabilmente delle rinunce, e tra queste vi è l'uscita di scena del monumentale propulsore W12, il primo a finire nell'album dei ricordi.

Più POTENTE DI SEMPRE

La produzione (che avviene rigorosamente a mano) di questo motore unico nel suo genere cesserà la prossima primavera, per cui le chance di ordinare una Bentley dotata del 6.0 W12 biturbo termineranno a novembre. A chiuderne in bellezza la carriera ci ha pensato l'esclusiva coupé Batur, prodotta assieme a Mulliner in soli 18 esemplari, per la quale è stata sviluppata la versione più potente di sempre del W12, forte di 740 cavalli e 1.000 Newtonmetri di coppia. Insomma, un addio speciale celebrato anche dalla versione limitata "Speed Edition 12", che verrà prodotta in 120 unità per ciascuno dei quattro modelli di cui è composta la gamma Bentley.

Angelo Berchicci

A fianco la Continental GT a Roma, sopra lo storico logo

METEO

Nuova perturbazione al Nord con temporali.

DOMANI

VENETO
Residua variabilità interesserà la Regione tra mattino e primo pomeriggio, con precipitazioni a carattere sparso ed intermittente.

TRENTINO ALTO ADIGE
Residua variabilità interesserà la Regione tra mattino e primo pomeriggio, con precipitazioni a carattere sparso ed intermittente.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Residua variabilità interesserà la Regione tra mattino e primo pomeriggio, con precipitazioni a carattere sparso ed intermittente.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	25	Ancona	20	30
Bolzano	18	25	Bari	24	30
Gorizia	19	25	Bologna	22	30
Padova	20	29	Cagliari	23	33
Pordenone	20	27	Firenze	21	29
Rovigo	20	29	Genova	21	26
Trento	16	27	Milano	19	27
Treviso	19	28	Napoli	23	31
Trieste	22	27	Palermo	25	33
Udine	19	25	Perugia	18	27
Venezia	22	28	Reggio Calabria	24	33
Verona	20	27	Roma Fiumicino	21	28
Vicenza	19	28	Torino	18	28

Programmi TV

Rai 1

6.30 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
15.35 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.25 **TG1** Informazione
16.35 **Tutti a Scuola** Attualità
18.55 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Il Commissario Montalbano** Serie Tv. Di Alberto Sironi. Con Luca Zingaretti, Cesare Bocci, Peppino Mazzotta, Angelo Russo
23.20 **Cose nostre** Attualità
0.30 **RaiNews24** Attualità
1.05 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

10.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Fake Show - Diffidate delle imitazioni** Show. Condotto da Max Giusti. Con Francesca Manzini, Claudio Lauretta
0.05 **Underdog - Ho scommesso su di me** Società

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Rubrica
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **TGR Puliamo il Mondo** Att.
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.20 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.10 **Viaggio in Italia** Doc.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al Sole** Teler.
21.20 **Presa diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona
23.15 **Il fattore umano** Reportage
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.05 **Supernatural** Serie Tv
6.45 **Seal Team** Serie Tv
7.30 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.00 **Nancy Drew** Serie Tv
10.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
12.10 **Elementary** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Nancy Drew** Serie Tv
15.55 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Fire Country** Serie Tv. Con Max Thieriot, Billy Burke, Kevin Alejandro
22.05 **Fire Country** Serie Tv
22.50 **Master Z: The Ip Man Legacy** Film Azione
0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45 **Supernatural** Serie Tv
2.10 **Nancy Drew** Serie Tv
3.30 **Supernatural** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario

Rai 5

6.40 **Gli animali più grandi del pianeta** Documentario
7.35 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.05 **Il caso Caravaggio** Doc.
9.00 **Prossima fermata Asia** Doc.
10.00 **Ricciardo E Zoraide** Teatro
13.00 **Visioni** Musicale
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Paludi selvagge** Doc.
15.50 **Rappresentazione della terribile caccia alla balena bianca Moby Dick** Teatro
17.35 **Dvorak: Concerto in si minore op.104** Musicale
18.20 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **Prossima fermata Asia** Doc.
21.15 **I predatori** Film Commedia
23.05 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
0.05 **Rock Legends** Documentario
0.50 **Devolution, una teoria Devo** Documentario

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia Weekend** Att.
7.40 **Chips 1/A** Telefilm
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **Miami Vice** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.55 **Scambio fatale** Film Thriller
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Harrow** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Branchetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Grande Fratello** Real Tv
16.20 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
1.50 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **I Mercenari 2** Film Azione. Di Simon West. Con Sylvester Stallone, Jason Statham, Arnold Schwarzenegger
23.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
0.15 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione. Condotto da Mino Taveri
0.50 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.15 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.40 **Ciaknews** Attualità
6.45 **Kojak** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **La feldmarescialla** Film Commedia
10.30 **Match Point** Film Drammatico
13.05 **Mai con uno sconosciuto** Film Thriller
14.55 **Una Donna Una Storia Vera** Film Drammatico
17.05 **La meravigliosa Angelica** Film Avventura
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **The Blind Side** Film Drammatico. Di John Lee Hancock. Con Sandra Bullock, Rhoda Griffis, Quinton Aaron
23.40 **Argo** Film Drammatico
1.55 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.00 **Mai con uno sconosciuto** Film Thriller

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
9.30 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.15 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia 6** Talent
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Le due vie del destino** Film Drammatico. Di Jonathan Teplitzky. Con Colin Firth, Jeremy Irvine, Hiroyuki Sanada
23.30 **Sexplanation - Quanto sappiamo sul sesso** Film Documentario

Rai Scuola

10.00 **Wild Italy - vivere al limite**
10.45 **La vita segreta delle mangrovie**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Progetto Scienza**
13.35 **Il misterioso mondo della matematica**
14.30 **Margherita Hack: una stella a Trieste**
15.00 **Inside the human body**
16.00 **Progetto Scienza**
16.05 **La storia dell'elettricità**
17.00 **Progetto Scienza**
17.30 **Vertical city**

DMAX

6.50 **A caccia di tesori** Arredamento
8.35 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
10.15 **La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.10 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Promised Land** Film Drammatico. Di Gus Van Sant. Con Matt Damon

TV 8

12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Il pericolo della porta accanto** Film Thriller
15.30 **Amore in consegna** Film Commedia
17.15 **Quello che non ti aspetti** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Made in Italy - Una casa per ritrovarsi** Film Commedia
23.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
0.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
6.45 **Alta infedeltà** Reality
10.35 **Ombre e misteri** Società
13.15 **Ho vissuto con un killer** Doc.
14.10 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.15 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Little Big Italy** Cucina
23.15 **Little Big Italy** Cucina
0.55 **Il boss del paranormal** Show

7 Gold Telepadova

7.00 **Tg7** Informazione
7.30 **Aria pulita** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità
0.30 **Missione relitti** Doc.

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.30 **Mongol** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.00 **Tg Flash** Informazione
18.15 **Screenshot** Informazione
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Gnovis FVG** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica sportiva
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

8.20 **I Grandi del Calcio - Storia del calcio friulano** Rubrica
8.50 **Rassegna Stampa News** Info
9.30 **Salute & Benessere** Rubrica
10.00 **Magazine Lifestyle** Rubrica
12.00 **Tg News 24 live** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.45 **Pomeriggio Calcio live Udinese-Frosinone** Calcio
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.45 **Tam Tam** Attualità
21.15 **Udinese Tonight Calcio** Rubrica
23.45 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione incrementa le tue energie, soprattutto per quanto riguarda il **lavoro**, consentendoti di iniziare la settimana cavalcando una corrente possente che moltiplica i tuoi sforzi. Sembri sospinto dal desiderio di realizzare un sogno che coltivi dentro di te e che a tratti acquista le sembianze di una missione, alla quale senti la necessità interiore di consacrarti con tutte le tue forze.

Toro dal 21/4 al 20/5

La nuova posizione della Luna scioglie eventuali resistenze e apre per te le porte dell'**amore**, rendendoti più disponibile e recettivo nei confronti del partner. Affiora con una forza crescente il tuo lato romantico e sentimentale, al cui flusso imperioso ti sarà difficile resistere nonostante la situazione sia probabilmente più complessa di quanto desidereresti. Dentro di te emerge una grande gioia.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La nuova posizione della Luna sembra poterti dare alcuni spunti costruttivi per quanto riguarda il **lavoro**, aiutandoti a trovare soluzioni che favoriscono l'adattamento. Perfino in condizioni che di primo acchito potrebbero apparirti poco propizie. Sintonizzati sul tuo lato più intuitivo e sensibile, la configurazione potrebbe stimolare una percezione molto sottile, alcuni le chiamano premonizioni.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Con il favore della Luna, in aspetto positivo al tuo segno, l'**amore** diventa talmente facile da poterlo considerare inevitabile. Lasciati andare ai sentimenti e al loro fluire, accettando la natura stessa di questo loro scorrere, fluttuante e spesso incoerente. Concedi però un po' di spazio anche al tuo lato serio e responsabile. La situazione in cui ti muovi ti consente di fare prova di maturità.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione ti incoraggia a cercare risposte più ampie, che migliorino la tua percezione delle cose e ti consentano di entrare in una dimensione simile a quella della meditazione. A momenti potrai avere la sensazione di sognare quello che vivi vista l'intensità del tuo coinvolgimento emotivo. Ma a questa dimensione spirituale si affiancano temi materiali, tieni d'occhio il **denaro** e le spese.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il Sole nel tuo segno si avvicina sempre più all'opposizione esatta con Nettuno, che esalta il lato visionario e il desiderio di evadere da una realtà che a momenti sembra troppo stretta e opprimente. C'è qualcosa di esaltante in questa tua percezione e ti sembra di intuire la risposta a domande che da tempo ti assillano. Prenditi il tempo di entrare in sintonia con il partner e celebrare l'**amore**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti mette davanti a una mole di **lavoro** piuttosto considerevole, non sarà facile sbrigare il tutto rispettando i tempi. Ma tu hai energia da vendere, Marte è nel tuo segno e ti rende particolarmente determinato e combattivo, praticamente instancabile. Anche perché stai cavalcando un'onda lunga di energia accumulata nel tempo dalla quale ti lasci portare, come un aquilone nel vento...

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Prima di entrare nel tuo segno, la Luna nella mattinata verrà a trovarsi in un aspetto teso con Plutone che incrementa di fatto il tuo lato passionale, vibrante ed emotivo. Tenderai forse ad estremizzare la percezione delle cose, facendo leva su una tendenza a portare avanti atteggiamenti tendenzialmente radicali. Ma poi subentra la calma ed è l'**amore** a decidere la rotta lungo la quale procederai.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione ti invita a precisare gli obiettivi che intendi raggiungere nel **lavoro**, anche se nei fatti le cose sono piuttosto confuse e tu stesso esiti tra diverse opzioni. Ma l'urgenza tende a imporsi insieme alla sensazione di essere vicino alla meta che ti proponi, o se non altro alla messa a fuoco di una sorta di sogno, proprio quello che dirige i tuoi passi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Nel corso della mattinata potresti vivere un momento particolarmente interessante per quanto riguarda il **lavoro**. Le circostanze creano per te un'opportunità che ti consente di farti avanti e mettere in valore le tue competenze, anche (o soprattutto) se la situazione include alcuni elementi critici. Quella che ti aiuta maggiormente è la tua centratura mentale, particolarmente solida in questi giorni.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La nuova posizione della Luna apre una finestra interessante nel **lavoro**, consentendoti di avere quell'intuizione chiave grazie alla quale riesci a governare le cose e a procedere nella direzione prestabilita. Grazie alla configurazione acquisti sicurezza e fiducia nelle tue risorse. Adesso diventa più facile dosare anche gli investimenti a livello economico e con una certa sicurezza dei risultati.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Sono giornate un po' diverse dal solito, in cui le correnti si confondono, cambiano direzione a più riprese, creando strani vortici nei quali a volte resti come impigliato. Ma è proprio in questo tipo di situazione che tu sei in grado di tirare fuori le tue risorse più preziose, uniche e insostituibili. Per governare meglio la tua barca fai affidamento sul partner, l'**amore** ti aiuta a orientarti.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	103	84	76	64	59	85	47
Cagliari	28	126	37	115	73	56	59	55
Firenze	3	101	84	69	22	62	39	53
Genova	15	95	43	74	33	72	88	66
Milano	64	93	75	80	30	79	80	61
Napoli	21	60	3	57	52	40	23	39
Palermo	39	106	62	95	5	89	38	88
Roma	75	117	60	87	34	66	49	60
Torino	51	65	53	63	56	58	7	52
Venezia	2	111	54	72	34	59	75	56
Nazionale	24	85	32	68	62	66	1	60

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«ACCOGLIAMO CON FAVORE TUTTI GLI SFORZI DI TROVARE UNA SOLUZIONE PACIFICA, IL VATICANO HA OFFERTO UN FORTE SOSTEGNO ALLA SOLUZIONE PACIFICA, MA DOBBIAMO RENDERCI CONTO CHE ESISTE UNA DIFFERENZA NETTA TRA SCONFITTA E PACE»

Jens Stoltenberg, *il segretario della Nato sulla guerra in Ucraina*

G | Lunedì 18 Settembre 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

Il disegno comune dei leader di governo

Alessandro Campi

In Italia abbiamo due sinistre, quella democratica e quella grillina, che faticano ad allearsi stando all'opposizione. Cosa c'è di strano nell'avere due destre che invece stanno unite al governo? Senza contare che abbiamo anche due o forse tre o quattro centri: alcuni che guardano a destra, altri che guardano a sinistra.

Insomma, nessuna patologia, siamo nella fisiologia di un sistema politico storicamente frammentato o multipartitico dove – che siano politici o tecnici – possono nascere solo governi sostenuti da una vasta e inevitabilmente composita maggioranza parlamentare. Le coalizioni senza dissidi interni e continue fibrillazioni non esistono, come proprio noi italiani sappiamo per lunga esperienza.

Detto questo, la competizione tra Giorgia Meloni e Matteo Salvini è un fatto, che nasce a sua volta da una questione reale. Evidentemente abbiamo due destre tra loro diverse, sebbene spesso accomunate dagli osservatori dietro il marchio generico di "populismo". Diverse per origine e destinazione, avendo entrambe nel frattempo conosciuto permutazioni e cambiamenti interni molto grandi, ma non per questo destinate al cozzo finale.

La Lega nasce secessionista su base territoriale: la Padania indipendente contro l'Italia unita risorgimentale. Paganeggiante e anti-romana. Ultra-liberista e contro l'Europa.

A tratti folcloristica ma romanticamente tradizionalista: i dialetti e gli antichi costumi delle valli e dei monti di un Nord idealizzato perché nel frattempo largamente scomparso sotto i colpi dell'industrialismo.

Salvini a un certo punto ne ha fatto un partito nazionalista "italiano", l'ha cristianizzato in senso ideologico, l'ha trasformato in una macchina di propaganda soprattutto sul tema della sicurezza pubblica e della difesa dei confini contro ogni minaccia esterna, intercettando su questi temi un consenso crescente quanto alla prova dei fatti labile. Quando tentò di tradurre il consenso sul suo nome in governo solitario della nazione, facendo saltare il governo giallo-verde, capì che doveva modificare la rotta.

Riemerse allora quello che è sempre stato il vero punto di forza del partito visto dai suoi elettori, al di là dei proclami ideologici: il pragmatismo operoso che al Nord condividono padroni e operai e che i suoi amministratori sul territorio hanno incarnato sin dalle origini nei termini di un buon governo del territorio molto simile, come ispirazione e metodo, a quello che esprimevano un tempo le "regioni rosse" dell'Italia centrale. Le colonne portanti della Lega sono ancora oggi i suoi governatori e sindaci. E lo stesso Salvini, dovendo scegliere per sé un posto al governo, ha preferito i Lavori Pubblici al Viminale.

Se questa è la traiettoria di una Lega tornata ad essere nordista anche nei numeri dopo aver coltivato ambizioni da partito nazionale, l'ospitata a Pontida di Marine Le Pen, che molti governatori non hanno gradito senza tuttavia fare polemiche pubbliche, sembra una scelta ad effetto più che l'inizio di un'alleanza futura in Europa, un tentativo di riprendersi la scena facendo leva su un allarme, quello di un'immigrazione verso l'Italia senza controllo, tornato di grande attualità. Ma invitare una ipernazionalista, fautrice del centralismo statalista alla maniera che è propria della destra radicale francese, quando la battaglia della Lega vorrebbe essere quella sulle autonomie territoriali, è una mossa che, passata la festa, potrebbe non avere alcun seguito concreto.

Fratelli d'Italia come partito ha una storia diversa. Nasce, romanocentrico, da una costola del post-fascismo introiettando formule politiche e abiti mentali tipici di una destra giovanile intrisa di legalismo e senso dello Stato (il mito di Falcone e Borsellino), di spirito antipartitocratico, di sentimentalismo nazionalistico e di un immaginario, largamente mutuato dalle saghe di Tolkien, popolato di eroi in lotta contro il male e a difesa della civiltà. Un patchwork utile per tenere unita una comunità militante, ma forse debole per proporsi, mano a mano che si cresceva nei consensi, come forza di governo alternativa.

Da qui il progressivo spostamento ideologico di questa destra verso la tradizione conservatrice europea ("Dio patria e famiglia": vecchia e gloriosa triade bistrattata solo da chi sa poco di come funzionino, anche nella post-modernità, le forme elementari del legame sociale e politico), i rapporti con il repubblicanesimo statunitense, l'euroatlantismo come scelta coerente e obbligata di politica estera, la democrazia con un capo come modello funzionale alternativo ai capi senza democrazia con i quali si era talvolta civettato, l'ammorbidimento della retorica sovranista in una chiave di europeismo dialogante e dunque la ricerca proprio in Europa di nuovi schemi di alleanza.

Percorso perseguito con convinzione e applicazione dalla leader Meloni, meno da alcuni pezzi della sua classe dirigente, ma fattosi oggettivamente irreversibile specie dopo la vittoria elettorale dell'anno scorso e l'insediamento a Palazzo Chigi.

L'incontro a Lampedusa con la von der Leyen nel giorno in cui Salvini abbracciava a Pontida la Le Pen è la traduzione plastica di una destra che, per stabilizzare definitivamente la sua crescita, sta tentando un'operazione non facile ma necessaria. Coniugare l'italianismo e la difesa dell'interesse nazionale con un'adesione convinta ma realistica alle dinamiche che governano l'Unione europea. Legare il tradizionalismo sociale con una visione pragmatico-modernizzatrice della società: lasciando perdere Dio, che si difende da solo, e ricordando che si può essere religiosamente laici e, soprattutto, che i conservatori veri sono quelli che governano i cambiamenti, mentre quelli che li rifiutano in blocco si definiscono reazionari. Difendere il ruolo dominante dello Stato in materie cruciali (sicurezza. istruzione, sanità, politiche sociali) ma senza soffocamenti burocratici e tutele corporative che per definizioni danneggiano l'interesse pubblico.

Non è detto ovviamente che la cosa riesca, ma a giudicare dai sondaggi quello incarnato dalla Meloni, a fronte delle molte oggettive difficoltà che sta incontrando il suo governo (in primis sul tema dell'immigrazione), sembra un progetto credibile per molti italiani. E fuori dal quale c'è comunque solo il ritorno al comodo ma inutile ruolo dell'oppositore perpetuo al sistema.

Due destre – quella del Nord e quella nazionale, quella autonomista e quella presidenzialista, quella più attenta alle imprese e alle libere professioni e quella più sensibile alle istanze del vasto esercito dell'impiego pubblico, quella tentata da un radicalismo ideologico che non appartiene alla sua storia e quella conservatrice, quella euroscettica e quella euroralista ma comunque entrambe europeiste perché lo impone il vento della storia e la nostra convenienza come nazione – diverse ma che possono convivere. Avendo del resto anche diverse posizioni comuni, su tutte la difesa delle identità collettive ereditate dal passato contro la globalizzazione livellatrice delle culture e delle appartenenze, e a condizione che i rispettivi leader non tirino troppo la corda per interessi di partito che sono legittimi, ma che se estremizzati anche risultare controproducenti per le proprie ambizioni.

Passioni & solitudini

Conoscere il microbioma per vivere e curarci meglio

Alessandra Graziottin

"Conosci te stesso" stava scritto sul frontone del tempio del dio Apollo, a Delfi. Il filosofo greco Socrate fece di questo monito il pilastro portante della propria visione filosofica, che resta altissima e attuale. Chi sono? Quali sono i miei ideali? Opero per il bene? Quanto è vivo il mio senso di responsabilità, verso di me, verso gli altri, verso il mondo che mi ospita per un frammento di tempo? Il nostro cervello, se sano e ben educato, aiuta la mente a rispondere e ad agire coerentemente con un ideale alto dell'Io (purtroppo sempre meno coltivato). Interessante: le basi biologiche della nostra identità, prima ancora che nel sistema nervoso centrale, stanno nell'intestino, nella parte più umile del corpo, il microbiota intestinale, costituito da triliardi di microrganismi. Possiede 3.300.000 geni, il microbioma, unico per ciascuno di noi, come l'impronta digitale. Ha un numero astronomico di geni e funzioni, rispetto ai 23.000 del genoma umano. Le famiglie più importanti di microrganismi sono circa 1000, organizzate anche per lavorare a turni nell'arco delle 24 ore, con ritmi dati dal primo sensore solare, la ghiandola pineale, attivata dall'alternanza luce naturale-buio naturale, e dal diverso tipo di cibi che introduciamo durante la veglia ("crono-nutrizione"). Con l'intestino e il cervello viscerale, il microbioma costituisce un triumvirato potente che regola i fondamentali della vita biologica, e psichica, in particolare sul fronte delle emozioni e degli affetti, perché agisce sulle basi chimiche più profonde della nostra identità. Costituisce il 2% del peso corporeo. Cervello e microbioma ricordano tutto, danni, insulti biologici, trascuratezze: e prima o poi ci presentano il conto. Qualche dato può darci la misura di quanto questo triumvirato agisca costantemente, 24 ore su 24, nella regolazione della nostra salute, della capacità di pensare, agire o sentire il dolore, e quanto, se maltrattato, possa contribuire a molteplici malattie. Il tubo digerente costituisce la più grande interfaccia tra la parte "sterile" del corpo (tra cui l'apparato nervoso, cardiovascolare, linfatico, endocrino, muscolare, osseo e immunitario) e l'ambiente esterno, con i suoi fattori ambientali, amici o potenzialmente patogeni. Nell'adulto ha una lunghezza di 6-7 metri. Distesa in piano, la microscopica mucosa che riveste l'intestino, raggiunge i 250-300 metri quadrati: la più vasta superficie del corpo umano esposta al contatto con agenti esterni, che vi arrivano attraverso alimenti, solidi e liquidi, alcol, agenti infettivi e farmaci. E' costituita da una palizzata di cellule gli enterociti, adese le une alle altre grazie a cerniere biologiche solide e dinamiche, le giunzioni strette ("tight junctions") capaci di far passare selettivamente solo molecole semplici: acqua, aminoacidi, sali minerali, vitamine, zuccheri semplici, acidi grassi essenziali. Quando le giunzioni strette vengono lese, in primis da alterazioni del microbiota ("disbiosi"), nel corpo entrano molecole complesse, causa di intolleranze e allergie, e microrganismi pericolosi che, attenzione, sregolano il sistema immunitario, nervoso e ormonale. Nel feto il microbiota inizia a formarsi in gravidanza, con microrganismi buoni che migrano dall'intestino materno. Il secondo contingente lo raggiunge attraverso il parto per via vaginale. Il terzo arriva attraverso l'allattamento al seno, perché il latte di mamma è ricchissimo di lattobacilli amici che colonizzano l'intestino del piccolo, proteggendolo da un mare di guai. Ecco il punto: il microbioma intestinale dialoga costantemente con il nostro genoma. La qualità dei cibi, fin da quando stiamo in utero, condiziona la penetranza e l'espressività, ossia la capacità di esprimersi, dei nostri stessi geni. Regola i livelli primari di energia: tutti sappiamo per vita quanto "qualcosa che nel cibo ci ha fatto male" ci svuoti di forze, agendo su microbioma e cervello viscerale. O quanto un'alimentazione di qualità ci faccia sentire più forti. Regola le lenti con cui noi guardiamo la vita e ci rapportiamo agli altri: il 90% della serotonina, il neurotrasmettitore che regola l'umore, origina dalla collaborazione tra microbioma e cervello viscerale, che governa anche le basi della longevità. Conoscere il nostro microbioma dei giorni felici, quando stiamo bene, potrebbe aiutarci a orientare meglio le scelte alimentari e di vita per tenerlo sano, e a curarci meglio, quando siamo malati. L'elenco di patologie associate continua a crescere: ne riparleremo. E come si fa a conoscere il microbioma? Con un test specifico, analizzando le feci. Una prova di umiltà, a ben pensare. L'obiettivo è tornare ad essere alleati, invece che nemici, per potenziare salute e longevità. Per coltivare le basi biologiche e psichiche dell'Io sano. Per mettere poi il cervello evoluto in grado di interrogarsi meglio: chi sono?

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 17/9/2023 è stata di **42.799**

Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 18, Settembre 2023

San Giuseppe da Copertino, sacerdote. A Osimo nelle Marche, che, nonostante le difficoltà affrontate durante la sua vita, rifulse per povertà, umiltà e carità verso i bisognosi di Dio.

17°C 25°C
Il Sole Sorge 6:47 Tramonta 19:12
La Luna Sorge 10:10 Cala 20:29

DE GREGORI E VENDITTI INSIEME IL LORO TOUR APPRODA DOMANI A VILLA MANIN
A pagina VIII

Cultura
"Palcoscenico aperto": esame al cartellone del Teatro Nuovo
A pagina VIII

Spettacoli
San Vito in musica: il via con il violino di Guglielmo

Esordirà domani sera, alle 20.45, al Teatro Arrigoni, la nuova stagione "San Vito musica", con il violinista Federico Guglielmo
A pagina IX

Lite a coltellate in autostazione

▶Nuovo grave episodio a Udine nel quartiere: in prognosi riservata un diciannovenne ospite di un centro di accoglienza

▶È stato denunciato per tentato omicidio un mediatore culturale albanese della stessa età del ragazzo ferito all'addome

Nuovo grave episodio in Borgo Stazione a Udine con un accoltellamento accaduto nel tardo pomeriggio di sabato, all'interno della stazione delle autocorriere. Ad avere la peggio un 19enne di nazionalità egiziana, ospite del centro di accoglienza Aedis di Cargnacco, che è stato colpito con un fendente all'addome ed è attualmente ricoverato all'ospedale di Udine in prognosi riservata. Ad accoltellarlo sarebbe stato un coetaneo, classe 2004, di nazionalità albanese, mediatore culturale, che è stato denunciato per tentato omicidio.
A pagina VII

Solidarietà
In aumento le donazioni di sangue

«Il nostro volontariato, quello del dono del sangue, è un bene comune, una ricchezza autentica per la comunità friulana». Con queste parole il presidente dell'Afds provinciale, Roberto Flora, ha accolto migliaia di donatori.
A pagina VII

Calcio I bianconeri pareggiano a Cagliari

L'Udinese porta a casa un punto dalla Sardegna

Cagliari-Udinese, la sfida che nessuna delle due squadre voleva (e poteva) perdere, è finita in parità: 0-0. Da parte bianconera c'è stata un po' di sofferenza, soprattutto nel primo tempo, ma Lucca ha poi avuto tra i piedi la palla dei 3 punti, salvata dal portiere sardo.
Alle pagine X e XI

Master Emba
Decollano carriere e paghe

Con l'Emba, il master promosso dall'Università di Udine e da Confindustria Udine, carriere e compensi dei corsisti decollano.

Il 52% degli allievi ha incrementato la propria retribuzione annua lorda nei due anni tra l'inizio e la fine del master; il 10% ha creato una nuova impresa; il 49% ha cambiato ruolo durante o subito dopo il master; il 93% ripeterebbe questa esperienza.
A pagina VI

I coreani scelgono Gemona per fare gli allenamenti

▶Nei prossimi anni arriveranno i piloti di parapendio per prepararsi ai Mondiali

Dopo gli atleti sudafricani, anche quest'anno presenti numerosi a Gemona per prepararsi ai Mondiali di atletica di Budapest, in arrivo nella pedemontana friulana nei prossimi anni anche i piloti di parapendio provenienti dalla Corea del Sud. È stato infatti firmato un nuovo accordo di collaborazione nell'ambito del progetto Sportland, tra l'Associazione nazionale Korean Paragliding Association, l'Asd Volo Libero Friuli e il Comune di Gemona del Friuli.
A pagina IV

Cividale
Un parcheggio con pagamenti solo elettronici

L'assessore alla Viabilità Davide Cantarutti spiega che «la Giunta ha deliberato di convertire l'area di sosta a parcheggio a pagamento con barriera».
A pagina VI

Alpini
Un raduno in memoria dei commilitoni

La mattina del 20 dicembre 1973 la ventiduesima batteria "Belluno" del terzo Reggimento artiglieria da montagna "Julia", era partita presto dalla caserma Italia di Tarvisio. L'obiettivo era raggiungere la zona tra Cima Cacciatori e il monte Lussari. A guidare il reparto, il ventisettenne tenente Vincenzo Comite, originario di Viterbo, da poco al comando della batteria. Una giornata senza difficoltà.
Gualtieri a pagina IV

Il Chions rifila quattro sberle al Cjarlins

Il Chions batte ancora il Cjarlins Muzane, questa volta in campionato (era già successo in Coppa Italia), e costringe la squadra dell'ex mister pordenonese Parlato a rinviare i sogni di gloria. Allo stadio "Tesolin" finisce 4-2 per i gialloblù. Le "sberle" dei ragazzi di Barbieri arrivano dopo il momentaneo vantaggio ospite, in una gara piuttosto frammentata e scorbutica, con un "set" di reti complessive che non tratteggia certo equilibrio e contenimento tattico. La squadra che è costata un terzo palesa una migliore organizzazione di gioco, con una grinta agonistica e un'energia individuale superiore.
Vicenzotto a pagina XIII

BRUTTA SCONFITTA Il Cjarlins Muzane ha perso ancora a Chions

La Gesteco sfida i croati del Rijeka

Libere dalle incombenze di SuperCoppa, sia la Gesteco Cividale che l'Old Wild West Apu Udine possono ora proseguire con una preparazione mirata, a meno di due settimane dall'inizio del campionato di serie A2 di basket. La formazione ducale, proprio lungo questa "rotta", sarà giovedì sera a Pordenone per affrontare al palaCrisafulli la compagine croata del Kk Kvarner Rijeka, in una gara valida per la prima edizione del Trofeo Burger King. Palla a due alle 20, con ingresso gratuito per il pubblico. Il match è organizzato dall'associazione Che Spettacolo.
Sindici a pagina XIX

DUCALI La Ueb Gesteco giocherà giovedì sera a Pordenone

Basket
L'Oww celebra il presidente Maiorana

In casa bianconera udinese dell'Oww si celebra l'elezione dell'avvocato Francesco Maiorana, membro del Consiglio direttivo dell'Apu, al vertice della Lega nazionale pallacanestro. «Sono particolarmente onorato della fiducia che tutte le associate che hanno partecipato all'assemblea mi hanno offerto», commenta lo stesso Maiorana, già presidente della Vis Spilimbergo.
A pagina XIX

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il Festival del libro e degli autori

Pnlegge, obiettivo Kiev per il 25° compleanno

▶Agrusti e Villalta hanno fatto ieri il bilancio dell'edizione 2023 guardando già al futuro e parlando di spazi pieni, tanta gente, stand dei libri molto frequentati

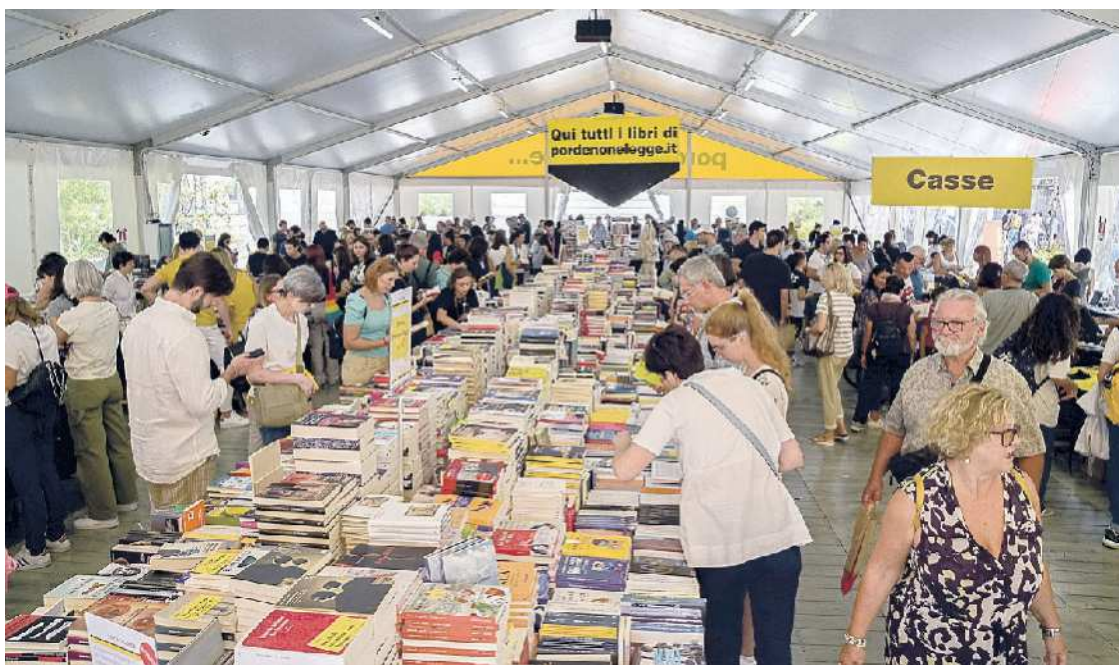
IL BILANCIO

PORDENONE Ogni bilancio, si sa, è occasione per riflettere sul passato, ma anche per dare qualche "dritta" sul futuro. Nel caso di Pordenonelegge – che ieri a poche ore dalla conclusione del festival ha "dato i numeri" – non è andata diversamente e qualcosa, molto poco in verità, sul futuro è pur trapelato. Il presidente della Fondazione Pordenonelegge Michelangelo Agrusti e il direttore artistico (assieme a Valentina Gasparet e Alberto Garlini) Gian Mario Villalta hanno sì fatto il bilancio dal loro punto di vista, ma hanno anche guardato avanti. Pordenonelegge del 2024 segnerà l'edizione numero 25: nozze d'argento, quindi, ma con quali festeggiamenti e con quali "confetti" (personaggi e altro) non è dato sapere. Si sa solo che si terrà dal 18 al 22 settembre e che si vorrebbe già prenotare il volo per Kiev (se le circostanze lo permettessero) per dar il via al festival dalla capitale dell'Ucraina (dopo averlo fatto per due anni da Praga, con la quale i legami mitteleuropei di Pordenone esistono: fra l'altro, nella Cattedrale praghese di San Vito vi è anche lo stemma della Città del Noncello quale possesso degli Asburgo). Intanto è stato prenotato il biglietto aereo per Timisoara, capitale europea della cultura 2023, dove dal 20 ottobre si svolgerà la Settimana della cultura italiana e vi parteciperà Pordenonelegge: i rapporti culturali ed economici fra Romania e Nordest italiano sono ben noti. Altra novità sarà "Pordenonelegge tutto l'anno": ogni mese sarà presentato un libro fresco di stampa (pare con un patto di collaborazione con la Casa dello studente).

I NUMERI

Fin qui il futuro; l'ormai passato è stato analizzato da Agrusti e Villalta con toni più che soddisfatti: un calcolo puramente matematico dice che alla fine sono state circa 110mila le persone presenti al festival, «tornato – hanno affermato – ai fasti pre-Covid, senza restrizioni e con la gente libera di muoversi». Anche se in realtà Pordenonelegge è stata l'unica manifestazione che non si è interrotta (sia pure con restrizioni) inserendosi nelle "finestre di libertà" che c'erano state (settembre 2020-2021) durante la pandemia. A proposito di libertà: sarebbe nelle intenzioni degli organizzatori trasformare la "festa del libro" in "festa del libro e della libertà". «Una dimensione, questa, perfettamente colta dal presidente Mattarella, che nel suo messaggio ha sottolineato proprio questo aspetto: non c'è libertà senza cultura e viceversa» (si è saputo che in questi giorni funzionari del Quirinale sono stati a Pordenone per rendersi conto della realtà del festival: che sia la premessa per un saluto "dal vivo" del presidente il prossimo anno?).

I GIOVANI

Tutto bene, quindi, per gli organizzatori: spazi pieni, tante persone, stand dei libri molto frequentati e «se poi qualcuno, esercente, libraio, si lamenta, lo fa per abitudine. Anche il fatto che secondo qualcuno le presentazioni negli altri centri sottrarrebbero presenze a Pordenone è destituita da ogni fondamento», sostengono all'unisono Agrusti e Villalta. Un aspetto positivo sottolineato è la presenza massiccia di studenti – dai bambini ai ragazzi delle superiori – ai tanti incontri a loro indirizzati: «È l'aspetto pedagogico del festival – dice Agrusti – perché è importante avvicinare i giovani alla lettura e alla "carta" anche nell'era del digitale». La festa del libro non può però essere avulsa dalla realtà, che a volte è anche drammatica: quindi festa sì, ma sapendo affrontare anche temi impegnativi. Il che riporta al tema della libertà: «Essa, come vediamo in tante parti del mondo, non è scontata – sostiene Villalta – e Pordenonelegge con la molteplicità delle sue proposte contribuisce a un dibattito serio e profondo».

EDIZIONE PARTECIPATA In alto, Gian Mario Villalta e Michelangelo Agrusti durante l'incontro in cui ieri hanno tracciato un bilancio di Pordenonelegge 2023 e dato qualche anticipazione sul futuro

I GRAZIE

C'è poi il momento dei ringraziamenti: per le forze dell'ordine che hanno garantito la sicurezza; per la macchina organizzativa capitanata da Michela Zin che fa funzionare tutto al meglio, con l'apporto di volontari e degli Angeli, che accolgono, accompagnano, indicano e rispondono a mille domande: «Pordenonelegge "alleva" giovani molto bravi che spesso poi ideano e realizzano eventi», conclude Gian Mario Villalta.

Nico Nanni

Paolo di Tarso fotografato dalla penna di Augias

▶Il racconto dell'uomo che fece nascere il Cristianesimo

IL SAGGIO

PORDENONE Personaggio per certi versi scomodo e particolare, eppure fu l'uomo che sostanzialmente inventò il Cristianesimo. O almeno così sostiene Corrado Augias che pur ammettendo la propria distanza dalla religione cattolica ha indagato sulla vita di Paolo di Tarso pubblicando per Rai Libri "Paolo. L'uomo che inventò il Cristianesimo". Cosa ha convinto lo scrittore a dedicare un saggio a questa figura è presto detto: «Paolo è stato un protagonista inusuale ed insolito, un assoluto gigante del pensiero che, tuttavia gli stessi cristiani spesso ignorano preferendogli altri santi che tutti conoscono come San Gennaro o San Francesco». Una vita, quella di Paolo di Tarso che è degna di un romanzo di Victor Hugo: prima persecutore dei Cristiani, si converte folgorato sulla via di Damasco finendo per diventare il principale missionario tra ebrei e romani e finendo la propria vita tragicamente venendo decapitato da Nerone.

«Paolo fu un divulgatore e propagandista – racconta Augias – un intellettuale divorato da un pensiero: diffondere a tutti le idee di Gesù. In questo andò in contrasto con la comunità cristiana originaria, quella di Gerusalemme retta da San Giacomo. Nel libro – continua – mi viene un paragone che può suonare irriverente. Paolo per me è come Trotskij, che vuole diffondere il pensiero comunista nel mondo, mentre in Giacomo rivedo Stalin: vuole intanto mettere in atto le idee nel proprio spazio e poi si vedrà». Ma forse Paolo non si è allontanato troppo dalla spiritualità originaria di Gesù per traghettare la religione verso il proprio lato secolare e materiale? «Paolo aveva nel proprio pensiero angoli molto differenti rispetto a quello che diceva Gesù. Per Paolo la religione deve entrare in rapporto con lo stato ed è anche un'idea politica da portare avanti. Pensieri che Gesù, come detto, non avrebbe mai fatto. Ma è un personaggio degno di essere studiato perché il suo pensiero è elevato e, come detto, misconosciuto ai più».

CORRADO AUGIAS Ha indagato sulla vita di Paolo di Tarso

Paolo visse in un periodo turbolento:i primi cristiani venivano visti come un manipolo di pericolosi anarchici, simili, sottolinea Augias, «a quegli anarchici della fine Ottocento che preparavano attentati per rovesciare l'ordine costituito». In quel tempo Paolo si sentì investito da una missione divina e con la stessa forza e volontà con la quale aveva perseguitato i primi cristiani, si adoperò per raccogliere l'irripetibile magistero di Gesù di Nazareth e canonizzarlo, forgiando il Cristianesimo per come lo conosciamo oggi. Fine mediatore da un lato, ma decisionista politico dall'altro, Paolo seppe traghettare un'esperienza spirituale in un'istituzione storica giunta più o meno immutata fino ai nostri giorni, assurgendo così a figura fondamentale di tutto il mondo cattolico.

Augias ha poi incontrato il pubblico in un affollatissimo incontro al Teatro Verdi, dialogando con Marco Frittella volto dei Tg di Rai 1. È affascinato dalle figure del Cristianesimo e il saggio su Paolo non è il primo tomo sulla religione. Dopo i libri gemelli, scritti con Mauro Pesce, Inchiesta su Gesù e con Marco Vannini, Inchiesta su Maria, per i tipi di Einaudi ha pubblicato "Il sangue e il potere. Processo a Giulio Cesare, Tiberio e Nerone (insieme a Vladimiro Polchi, ET Pop 2008),", Le ultime diciotto ore di Gesù (2015 e 2016) e, con Giovanni Filoramo, Il grande romanzo dei Vangeli (2019).

Mauro Rossato

Il viaggio in Terra Santa di Eric Schmitt rivela una fratellanza che non c'è

GERUSALEMME Israele, Paese senza pace. Nel riquadro, Eric-Emmanuel Schmitt

IL VIAGGIO

PORDENONE La cosa che più ha toccato lo scrittore e drammaturgo francese Eric-Emmanuel Schmitt nel suo viaggio in Terra Santa è stata l'arrivo a Gerusalemme, dove «ho incontrato l'incomprensibile» dice alla presentazione ieri sera a pordenonelegge del suo libro appena pubblicato "La sfida di Gerusalemme" edito da E/O in collaborazione con la Libreria editrice Vaticana. Perché il Vaticano c'entra in questo viaggio e in questo libro. La proposta, infatti, è arrivata a Schmitt dal Vaticano: gli si chiedeva di fare un viaggio in Terra Santa e di scrivere un diario. «Ho accettato di fare il viaggio – racconta – ma sul libro ho glissato: vedremo, ho risposto». E così ha trascorso un mese tra Betlemme, Nazareth, la Galilea, Gerusalemme, scrivendo poi un vero e proprio itinerario tra i dubbi della ragione e le aperture della fede che quei luoghi suscitano. È un libro originale, arricchito da una lettera di papa Francesco all'autore, nel quale non si devono cercare itinerari o una semplice cronaca di viaggio, trovando invece un diario intimo fatto di sensazioni, cambiamenti, scoperte, adesioni. A cosa? «A una pratica religiosa che non conoscevo. Certo, da una condizione di non-credente ero già arrivato a un credo e a quello cristiano, ma la mia era una religione di testa, non di pratica religiosa. Il viaggio l'ho fatto con un gruppo di pellegrini francesi molto pii: il loro esempio mi ha spinto a seguirli nelle loro pratiche e vi ho aderito anch'io, capendo l'importanza della fede vissuta».

L'incontro che più ha toccato l'autore in questo suo viaggio interiore è stato quello col Santo Sepolcro: «lì ho sentito l'odore, la presenza viva di una persona morta più di due mila anni fa». Se tutto il viaggio ha consentito a Schmitt di conoscere da vicino la Terra Santa e le sue contraddizioni e contrapposizioni, per lui la sorpresa finale è stata Gerusalemme, un incredibile incontro – come detto - con quello che lui definisce "l'incomprensibile". «Gerusalemme – spiega lo scrittore – è una città unica, verticale e orizzontale. Verticale perché lì Dio ha parlato, lì sono nati l'ebraismo e il cristianesimo, da lì Maometto è asceso al cielo. Verticale perché Dio ha parlato a uomini e donne dicendo "ascoltatemi". Ma anche orizzontale perché allo stesso modo Dio dice agli uomini e alle donne "comprendetevi e capitevi. Sappiate essere al tempo stesso uno e molti". Bisogna che i tre monoteismi e l'ateismo si riconoscano fratelli, ecco la sfida di Gerusalemme. Anche se siamo tutti diversi, con percorsi individuali, la nostra storia è comune. Gerusalemme lo ricorda costantemente a cristiani, ebrei, musulmani, anche agli atei».

LO SCRITTORE HA ACCOLTO UNA PROPOSTA ARRIVATA DIRETTAMENTE DAL VATICANO

Il guaio è, però, che qui fratellanza non c'è: israeliani da una parte, palestinesi dall'altra, divisi in casa. «Esaminando la situazione politica di questa terra, che non sembra santa ma maledetta, si prova tristezza infinita perché siamo di fronte a un fallimento collettivo, di israeliani, di palestinesi e in definitiva di noi tutti. Il vero problema è che tutti hanno ragioni legittime per stare su quella terra, per stare a Gerusalemme. Io sono pessimista su una soluzione: potrebbe esserci con la forza, ma sarebbe ingiusta per entrambi». Nella lettera di Francesco fra l'altro si legge: "I luoghi che lei ha visitato e descritto con intensità poetica in queste pagine mi sono ritornati prepotentemente alla memoria. Perché la nostra fede è anche una fede "memoriosa", che fa tesoro delle parole e dei gesti nei quali Dio si manifesta (...). La sfida di Gerusalemme a mio parere è, in realtà, la sfida che tutti abbiamo davanti, quella della fraternità umana".

N.Na.

Torture, abusi, malattie La disperata traversata del mar Mediterraneo

▶Sally Hayden nel suo "E la quarta volta siamo annegati" punta il dito contro Onu, Nato e il lato oscuro dei guadagni

L'INCHIESTA

PORDENONE Vincitore dell'Orwell prize for political writing, vincitore del Michel Déon Prize e si potrebbe andare avanti con una serie infinita di riconoscimenti. D'altra parte "E la quarta volta siamo annegati" (Bollati Boringhieri) di Sally Hayden, ieri a Pordenonelegge, è un libro d'inchiesta unico nel suo genere perché ripercorre la tratta degli schiavi che porta al Mediterraneo, documentando in presa diretta vittime, aguzzini e collaboratori, e suscitando un dibattito mediatico internazionale che ha coinvolto anche istituzioni e organi comunitari. «Sono tragiche situazioni in cui non si può dare la colpa unicamente ai politici, la questione sta proprio nelle strutture di base delle grandi organizzazioni, ma io stessa – ha detto Hayden – porto una colpa di tutto ciò perché i politici che manipolano le situazioni sono stati eletti da noi». Hayden insiste e giustamente su questa presa di coscienza: «Sul banco degli accusati ci sono grandi strutture come l'Onu, la Nato e l'oscenità dei guadagni che percepiscono i funzionari. L'Europa in quanto difensore dei diritti umani, ha molte responsabilità, ciò riguarda tutti i paesi, anche il mio, l'Irlanda, in tutti gli stati europei la questione della migrazione è percepita come scottante, quello che manca è una prospettiva internazionale, l'Onu stesso pratica delle disuguaglianze incisive».

LA DOCUMENTAZIONE

Attraverso testimonianze biografiche, interviste e dati inediti, Hayden sviluppa un atto di accusa alle istituzioni europee e al silenzio di organizzazioni non governative. Nel 2018 inizia a ricevere messaggi su Facebook da prigionieri detenuti nelle carceri libiche, che le mandano foto e video delle torture subite. A quei primi messaggi ne seguono migliaia di altri. Le sue inchieste diventano così un caso mediatico internazionale, dopo quei messaggi, Hayden vuole verificare di persona e si mette in cammino sulla rotta migratoria che dalla Nigeria, attraverso il Sahara, e dalla Eritrea e Somalia porta i migranti a tentare la disperata attraversata del Mediterraneo fra torture, rapimenti, abusi e malattie. L'indagine della giornalista porta a galla quanto i fondi europei vengano usati per sostenere milizie e regimi dittatoriali: «Per esempio il Sudan ha ammesso che grazie ai fondi europei sono riusciti a organizzarsi, a fare una guerra con 4 milioni di sfollati. I politici giustificano queste decisioni sottolineando che sono soluzioni rapide, mentre non fanno altro che praticare l'abuso dei diritti umani».

GLI ACCORDI

Allo stesso modo il testo affronta come non siano state valutate le conseguenze degli accordi con la Libia: «Non ci sono per esempio informazioni su ciò che è successo a quelle 120mila persone che sono state respinte, sappiamo solo che si trovano in luoghi di detenzione. O ancora in Tunisia, a Sfax, che è il luogo da cui partono gli attraversamenti, ho scoperto che le persone sono in attesa da anni e che il presidente tunisino spaccia queste persone per criminali. Il fatto che l'Europa voglia stringere accordi con chi ha enfatizzato la necessità della fuga non mi pare una buona idea». Non è neppure convinta dell'intervento di Von Der Leyen a Lampedusa: «La mia impressione è che tutte queste proposte non portino a reali cambiamenti, ma solo a un maggior controllo dei confini. Ecco allora che ciò che serve è proprio una nostra consapevolezza. Come abbiamo fatto a dimenticare le conseguenze delle nostre politiche sui diritti umani? - ha concluso -. Tutto questo movimento di trafficanti, migranti, a mio avviso vuole distogliere gli occhi da ciò che sta succedendo, a livello di disuguaglianze, in tutto il mondo». "E la quarta volta siamo annegati" è una testimonianza unica che riporta le esperienze dei rifugiati in presa diretta, come mai le abbiamo lette finora, ne ripercorre l'estenuante odissea migratoria, dal cuore dell'Africa al Mediterraneo.

IL NODO DEGLI ACCORDI CON LA LIBIA E IL MISTERO DELLE 120MILA PERSONE RESPINTE: «NON CI SONO NOTIZIE»

M.B.T.

ATTO D'ACCUSA Sally Hayden analizza il fenomeno migratorio

Umbrello racconta la tecnologia sensibile ai valori

LA TECNOLOGIA

PORDENONE Si definisce "ottimista per lavoro", ma in pochi minuti svela il suo lato polemico, con scettica ironia. A pnlegge c'è Steven Umbrello, intervistato dal capo cronista del Gazzettino di Pordenone Andrea Zambenedetti di fronte a un pubblico curioso e interessato, per presentare il suo "Oggetti buoni. Per una tecnologia sensibile ai valori". Affondando il coltello nella tecnologia più pervasiva, l'autore descrive i principi teorici del Value sensitive design – un design sensibile ai valori – spiegando per quale ragione questo genere di progettazione vada incentivato, ponendo i valori al primo posto: con un design intelligente ed etico, potremo orientarci verso un'innovazione responsabile e avveduta. Innegabile come oggi la tecnologia pervada ogni ambito della nostra quotidianità e per questo è fondamentale che essa incarni per quanto possibile i valori umani e sociali, un modo concreto di farci carico delle generazioni future.

Dialogando con Zambenedetti, il filosofo canadese traccia una panoramica sul mondo socio-tecnologico, verso il quale «serve cautela, non certo paura», suggerendo un approccio vigile e costruttivo verso ciò che ci circonda, tra aneddoti e situazioni di vita vissuta. Talvolta, grazie a un progetto intelligente, è possibile promuovere comportamenti responsabili, come è avvenuto nel caso dell'iniziativa dell'organizzazione ambientalista Hubbub. Sfruttando la passione dei tifosi di calcio, sono stati creati dei posacenere trasparenti in cui votare le squadre preferite, gettando il mozzicone di sigaretta nel rispettivo contenitore. Un'idea che ha portato a una sensibile riduzione delle cicche gettate a terra. Nel volume di Umbrello sono diversi gli esempi di come la tecnologia venga utilizzata nei confronti dell'utenza, così come dei valori che può trasmettere un semplice oggetto.

IL FILOSOFO CANADESE E IL MONDO SOCIO-TECNOLOGICO: «SERVE CAUTELA, NON CERTO PAURA. DESIGN INTELLIGENTE»

FILOSOFO Steven Umbrello parla di etica e tecnologia

Ogni cultura sostiene i propri valori, spiega Umbrello. Giustizia, libertà, benessere, equità e sicurezza sono considerati universali e, come tali, devono essere tutelati non solo da noi, ma anche dalle tecnologie, comprese ChatGpt e Ai. È questo un punto imprescindibile del "credo" dell'autore, convinto che il Vsd possa e debba essere applicato a tutte le tecnologie future. Non si nasconde una certa apprensione nei riguardi dell'intelligenza artificiale, sulla quale dobbiamo essere sempre in grado di intervenire e gestire al meglio il controllo umano. Lo stesso dicasi nei confronti dei sistemi autonomi, in particolare nell'ambito militare, nel caso decidessimo di mettere in gioco le armi.

In quanto a ChatGpt, Umbrello non nasconde la sua perpressità, sostenendo come il sistema sia stato programmato utilizzando tutti i nostri dati personali, senza chiedere alcun permesso. Da qui a dire che la privacy ormai non esiste più, il passo è breve, e il nostro autore non ha problemi ad affermarlo. Se l'incontro ha dedicato spazio ad argomenti quali nucleare, sistema alert, dipendenza dallo schermo, pandemia e software, tra le pagine del libro non mancano comunque gli esempi "buoni", come il Bosco verticale di Milano, che produce ossigeno e protegge le abitazioni assorbendo le polveri sottili, o i sitemi di barriere di protezione olandesi, che hanno migliorato l'ecosistema marino e producono energia green: esempi di innovazione responsabile.

Daniela Bonitatibus

Anche i coreani si allenano a Gemona

▶Dopo gli atleti sudafricani è il momento dell'Oriente con i piloti di parapendio. Firmato un nuovo accordo

▶Il presidente della Federazione del Paese orientale: «Grandi potenzialità nell'area di volo del territorio friulano»

IL PROGETTO

GEMONA DEL FRIULI Dopo gli atleti sudafricani, anche quest'anno presenti numerosi a Gemona per prepararsi ai Mondiali di atletica di Budapest, in arrivo nella pedemontana friulana nei prossimi anni anche i piloti di parapendio provenienti dalla Corea del Sud. È stato infatti firmato un nuovo accordo di collaborazione nell'ambito del progetto Sportland, tra l'Associazione nazionale Korean Paragliding Association, l'Asd Volo Libero Friuli e il Comune di Gemona del Friuli rappresento dal sindaco Roberto Revelant.

L'ASSOCIAZIONE

«È un risultato molto importante – sostiene Luigi Seravalli Presidente dell'Asd Volo Libero Friuli – frutto dei molti investimenti realizzati dagli enti pubblici al fine di valorizzare un'area di grande interesse a livello mondiale. Grazie alle strutture ora disponibili riusciamo ad offrire servizi fondamentali per la crescita dell'intero contesto e particolarmente apprezzati da atleti e accompagnatori. I recenti interventi alla viabilità e presso l'area di decollo Monte Cuarnan effettuati dalla Comunità di Montagna del Gemonese, che ringraziamo, ne favoriscono le operazioni di trasporto».

IL SINDACO REVELANT: «LA NOSTRA CITTÀ PROTAGONISTA DEGLI EVENTI E DEL PERCORSO DI CRESCITA»

Risulta anche «apprezzatissima la sistemazione dell'area di decollo a beneficio della sicurezza degli atleti e che ha ridotto significativamente le tempistiche per il decollo dei piloti in gara, risultando di gran lunga inferiori a quelle imposte dai nuovi regolamenti sportivi».

«Le grandi potenzialità dell'area di volo del Gemonese – spiega con entusiasmo Mr Gin Soek Son, presidente della Federazione Coreana – e l'elevata sicurezza passiva per i piloti grazie a decolli meravigliosi e una moltitudine di atterraggi disponibili ci hanno ispirato a proporre un accordo di collaborazione con le realtà locali. Il nostro impegno si concretizzerà nel proporre e favorire la scelta del Friuli quale meta delle vacanze dei piloti di volo della Corea del Sud organizzando contestualmente anche dei veri e propri stage per voli di distanza considerate le straordinarie e favorevoli condizioni presenti nel Gemonese inserito tra Slovenia e Veneto, area con caratteristiche uniche al mondo».

IL SINDACO

Anche il primo cittadino ha voluto elogiare l'iniziativa di cui il Comun. «Il Comune di Gemona – interviene il sindaco Revelant – unitamente ad altre Amministrazioni Comunali, non resta passiva agli eventi ma è protagonista assieme alla Comunità di Montagna, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoturismoFVG del percorso di crescita dell'area di volo del Gemonese e del Friuli. Testimonianza di ciò è il nuovo accordo con la Federazione della Corea del Sud che ha apprezzato gli investimenti effettuati e rivolti agli amanti del parapendio e del deltaplano. Sportland è un progetto sì sportivo ma soprattutto economico che sta portando notevoli soddisfazioni i cui margini di crescita sono ancora enormi. Ringrazio gli Assessori Regionali Bini e Zilli con PromoturismoFVG per il sostegno sempre garantito, ma soprattutto l'Asd Volo Libero Friuli e tutti i propri collaboratori per l'impegno profuso che sta portando grandi soddisfazioni e riconoscimenti, oltre alla nascita di nuove realtà economiche ed il potenziamento delle esistenti».

ACCORDO DI FERRO È stato stretto un patto che porterà gli atleti della Corea del Sud ad allenarsi nel Gemonese

«Quel giorno di 50 anni fa mi salvai grazie allo zaino Ma i miei compagni no»

LA RICORRENZA

TARVISIO La mattina del 20 dicembre 1973 la ventiduesima batteria "Belluno" del terzo Reggimento artiglieria da montagna "Julia", era partita presto dalla caserma Italia di Tarvisio. L'obiettivo era raggiungere la zona tra Cima Cacciatori e il monte Lussari. A guidare il reparto, il ventisettenne tenente Vincenzo Comite, originario di Viterbo, da poco al comando della batteria. Una giornata senza difficoltà con il gruppo che aveva portato a termine la "missione" e intorno alle 11 aveva iniziato il rientro. Il meteo era tipicamente invernale, con un leggero nevischio. A un certo punto la batteria - finita fuori percorso forse a causa della perdita del sentiero o nel tentativo di accorciare la strada - si trovò ad affrontare un tratto ghiacciato. Il gruppo iniziò così a scendere in ordine sparso ignorando che di lì a poco, la giornata di addestramento si sarebbe trasformata in tragedia. Ciò che accadde è raccontato dall'allora artigliere Dario Molaro di Lusevera e già capogruppo ANA "Alta Val Torre": «Davanti c'era il tenente Comite e a chiudere il ventenne caporal maggiore Gianmarco Pesavento di Sant'Orso di Vicenza. All'improvviso ho visto Pesavento scivolare». D'istinto Molaro tenta di afferrare il commilitone ma il pendio scosceso tradisce anche lui. «Ho iniziato a scivolare. Per due volte ho tentato di raggiungerlo, ma non ci sono riuscito». Negli stessi istanti, forse per fermare la discesa dei due artiglieri, anche Comite perde l'equilibrio. Nessun appiglio o albero riesce a frenare la caduta. Comite e Pesavento perdono la vita per le ferite riportate nella caduta in un dirupo. A Molaro, finito anch'egli nel burrone, va meglio. I soccorsi lo trovano con gravi ferite e traumi, ma è vivo e dopo oltre un mese di ospedale può tornare a casa: «Io mi sono salvato e lo devo allo zaino che mi ha permesso di scendere in modo lineare riparandomi dai colpi». Due gli encomi solenni conferiti dal generale Andrea Viglione, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito di allora. Uno a Comite che seppur "mortalmente ferito, rifiutava l'aiuto dei soccorritori, incitandoli ad aver cura dei due artiglieri e rivolgendo ogni sua preoccupazione al proprio reparto", l'altro a Molaro perché "riusciva gravemente ferito a prestar aiuto e a fornire precise indicazioni al reparto per un rapido avvio delle operazioni di soccorso". I due alpini furono inumati nei rispettivi paesi d'origine e sul luogo della tragedia fu posta una targa a ricordo, dove periodicamente viene organizzato un pellegrinaggio. Quest'anno, in occasione del cinquantesimo anniversario dalla tragedia, il gruppo ANA "Nevio Artioli" di Tarvisio ha organizzato per il 23 settembre un raduno e una commemorazione per rendere omaggio agli ex commilitoni del "Belluno". Il ritrovo è previsto alle ore 8 presso la telecabina del monte Lussari, dove sarà scoperta una croce, poi ci sarà il trasferimento fino al rio Lussari, nel luogo dove si trova il cippo a ricordo della disgrazia.

Tiziano Gualtieri

Energie rinnovabili al centro della scuola di ateneo

LA SCUOLA

UDINE Le fonti di energia rinnovabili e il loro sviluppo in risposta alle criticità climatiche ed energetiche sono i temi centrali della nona edizione della "Scuola di introduzione alle energie rinnovabili" (Sier) dell'Università di Udine, che sarà avviata oggi alle 9, nell'auditorium della nuova biblioteca del polo scientifico dei Rizzi (via delle Scienze). Organizzata dal Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura – in collaborazione con l'Università e il Centro Internazionale di Fisica Teorica "Abdus Salam" di Trieste (Ictp) – è in programma fino al 23 settembre, tra il polo scientifico e Palazzo Antonini, ed è rivolta a diplomati, laureati, tecnici e operatori del settore. Fra gli argomenti che affronteranno gli iscritti: sviluppo sostenibile, riciclo delle risorse, decarbonizzazione, economia circolare. Previste, nel corso della settimana, lezioni frontali, attività di laboratorio e testimonianze aziendali, grazie al supporto organizzativo del Punto Impresa dell'Ateneo. Gli appuntamenti mattutini della giornata inaugurale saranno aperti al pubblico (fino a esaurimento dei posti disponibili), per favorire la comunicazione e l'incontro con la comunità cittadina e universitaria. Lunedì, dopo i saluti delle varie autorità – tra i cui il rettore Roberto Pinton, la direttrice della Scuola, Marina Cobal, e la direttrice della "Joint EPS-SIF International School on Energy" di Varenna, Luisa Cifarelli, dell'Università di Bologna (9-9.50) – saranno proposti alcuni seminari introduttivi: Maria Chiara Carrozza, presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, interverrà sulle "Attività presenti e future in ambito energetico del Cnr" (9.50-10.40); Filippo Giorgi, dell'Ictp, su "Cambiamenti climatici. Evidenze scientifiche, rischi e opportunità di mitigazione" (11-11.45); Maurizio Fermeglia, dell'Università di Trieste, su "La grande sfida dell'energia: come evitare la tempesta perfetta" (11.45-12.30); Alessandro Trovarelli, dell'Ateneo friulano, su "Decarbonizzazione e idrogeno tra vincoli e opportunità" (12.30-13.15).

Nel corso del pomeriggio l'edificio (Aula Master) ospiterà ulteriori interventi, riservati agli iscritti alla Scuola: Giulio Croce, dell'Università di Udine, parlerà dell'"Attuale situazione delle energie rinnovabili in Italia e prospettive future" (14.30-15.30); Anna Frangipane, a sua volta docente dell'Ateneo friulano, di "Edilizia Sostenibile" (15.30-16.30); Luca Miani, dell'Ente di decentramento regionale di Udine, di "Caro energia - interventi rapidi ed efficaci per l'abbattimento dei costi su edifici scolastici esistenti e nuovi approcci progettuali per l'attività didattica sostenibile" (16.45-17.30).

CONFRONTO Udine ospiterà lla "Scuola di introduzione alle energie rinnovabili"

Con il master Emba crescono carriere e paghe dei corsisti

▶Il 52 per cento degli allievi ha incrementato la sua retribuzione, il 49 per cento ha cambiato ruolo

I RISULTATI

UDINE Con l'Emba, il master promosso dall'Università di Udine e da Confindustria Udine, carriere e compensi dei corsisti decollano.

Il 52% degli allievi ha incrementato la propria retribuzione annua lorda nei due anni tra l'inizio e la fine del master; il 10% ha creato una nuova impresa; il 49% ha cambiato ruolo durante o subito dopo il master; il 93% ripeterebbe senza alcun dubbio questa esperienza e anche la consiglierebbe ad un amico-collega; infine, il 100% degli "alumni" ritiene il costo del master estremamente ragionevole se confrontato con quello delle business school.

Sono i numeri percentuali, ricavati da un'indagine tra i primi 100 allievi che hanno completato l'Executive Mba promosso da Uniud e Confindustria Udine, che testimoniano il positivo impatto che questo percorso di alta formazione ha avuto sul territorio friulano.

A presentare l'indagine e la quinta edizione del Executive MBA sono stati, nella Torre di Santa Maria, il direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni, e il docente di ingegneria gestionale dell'Università degli Studi di Udine e direttore del Master, Marco Sartor.

«Il nostro Master – ha evidenziato Michele Nencioni - rappresenta un passo avanti nella missione dell'Università di Udine e di Confindustria Udine di offrire ai professionisti di oggi le competenze necessarie per affrontare le sfide di un mondo in continua evoluzione».

Dal canto suo, il professor Sartor ha riassunto i cinque elementi chiave del programma proposto: ovvero, docenti di chiara fama, prezzo equo, orari compatibili con un profilo di utenza executive, contenuti aggiornati annualmente, rete di alumni integrata con il network confindustriale.

Il programma accetta ora le candidature per la quinta edizione dell'Executive Mba. Tutte le informazioni su questa opportunità di alta formazione si possono trovare sul sito web www.uniud.it/Emba o contattando il team Emba all'indirizzo mail emba@uniud.it.

IL MASTER

L'Executive Master of Business Administration (Emba) dell'Università di Udine, progettato in collaborazione con Confindustria Udine, ha l'obiettivo di accelerare la crescita professionale dei partecipanti attraverso un percorso di alta formazione. Il percorso è volto anche a favorire la competitività delle organizzazioni alle quali i frequentanti appartengono, stimolando lo scambio fra esperienze culturali e professionali di diversa natura.

Nel corso delle lezioni e durante le testimonianze aziendali, i partecipanti all'Executive MBA acquisiscono una visione integrata e strategica della gestione d'impresa, sviluppando solide competenze manageriali.

L'Emba proposto è un percorso specialistico universitario che consente di ottenere 60 crediti Cfu. I docenti sono stati selezionati in Italia e all'estero per il loro alto profilo. La partnership tra Università di Udine e altre associazioni industriali nazionali consente ai discenti l'accesso ad un ecosistema di relazioni ad alto potenziale.

SARTOR HA PRESENTATO GLI ELEMENTI CHIAVE DEL CORSO PROMOSSO DALL'ATENEO E DA CONFINDUSTRIA

LA PRESENTAZIONE I risultati presentati in Confindustria. A sinistra Sartor

Salute e umanizzazione delle cure il nuovo modello dell'Università

SANITÀ

UDINE Riflettori puntati anche sul master di secondo livello in "Salute e umanizzazione nell'organizzazione e gestione del sistema sanitario nazionale" dell'Università di Udine. Questo percorso formativo nasce dall'esperienza sul campo, con connotazione scientifica, e si pone la sfida di stimolare il cambiamento. La sanità in questo momento ha bisogno di un piano strategico e organizzativo rinnovato e innovativo, resosi evidentemente necessario dopo il Covid e che richiede un cambiamento culturale. Il master nasce dalla convinzione che la tecnologia, da sola, non possa risolvere i problemi legati alla gestione dei percorsi di salute che includono aspetti strategici, organizzativi, relazionali, strutturali. Tutto ciò va sotto il nome di umanizzazione delle cure, nuovo modello clinico assistenziale.

Questo progetto, di alto valore innovativo, auspica di "rompere gli schemi" per garantire l'universalità delle cure. Direttore del master è il professor Massimo Robiony. Fra i componenti del consiglio del corso di alta formazione c'è l'ex presidente dell'Iss Silvio Brusaferro, il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, Alvisa Palese, Leonardo Alberto Sechi e Carlo Antonio Gobbato.

LE DOMANDE

Le domande di ammissione dei candidati dovranno pervenire entro il 16 ottobre prossimo. La valutazione dei curricula avverrà dal 16 al 29 ottobre e il 30 sarà pubblicata la graduatoria. Le iscrizioni avverranno nella finestra fra il primo e il 9 novembre, mentre il percorso di studi inizierà nel weekend del 16-17-18 novembre. Il master si svolgerà fino a marzo 2025. Possono accedere al corso di alta formazione laureati con titolo magistrale (ex DM 270/2004) specialistico (ex DM 509/1999) di qualsiasi classe o vecchio ordinamento (antecedente al decreto ministeriale 509/1999).

UN PERCORSO DI ALTA FORMAZIONE PER ROMPERE GLI SCHEMI NEL CONSIGLIO BRUSAFERRO E DE TONI DIRETTORE ROBIONY

I DETTAGLI

Il corso potrà accogliere al massimo 30 iscritti. Il numero minimo è di 20. Prevista una formula part time: indicativamente un weekend di formazione al mese (da giovedì pomeriggio a sabato mattina). Previste lezioni on line e quattro fine settimana residenziali.

La mail di riferimento del corso di alta formazione dell'ateneo friulano è master.umanizzazione@uniud.it. Sul sito web dell'università di Udine, si trovano tutti i dettagli nella pagina dedicata al corso.

Rinnovato il contributo per i corsi sportivi

IL SOSTEGNO

UDINE Rinnovato anche quest'anno il contributo a sostegno delle famiglie per l'attività sportiva delle ragazze e dei ragazzi. Il Comune ripropone anche per la stagione sportiva 2023-2024 "Far Sport", il contributo economico riservato alle famiglie con ragazze e ragazzi di età compresa tra i 5 e i 18 anni non ancora compiuti, a sostegno di parte della spesa per le quote d'iscrizione ai corsi e le attività presso società o associazioni sportive del territorio. È il nono anno di erogazione del contributo da parte del Comune di Udine, si tratta di uno strumento per sostenere e valorizzare la pratica sportiva dei giovani, il cui apporto educativo contribuisce alla crescita personale e all'assorbimento di valori fondamentali come la lealtà, il rispetto e la solidarietà.

Il contributo è pari alla metà della quota d'iscrizione sostenuta dalle famiglie per l'attività sportiva praticata da ciascun giovane e prevede un massimo di 150 euro erogati per ogni ragazza o ragazzo. Le domande possono essere inoltrate solo da nuclei familiari con attestazione Isee uguale o inferiore a 15mila euro residenti a Udine, esclusivamente online sul sito del Comune di Udine, dal 15 settembre fino al 31 ottobre 2023. I contributi saranno erogati dopo la formulazione di una graduatoria dei richiedenti secondo tre criteri. In particolare saranno tenuti in considerazione il valore dell'attestazione Isee del nucleo familiare; a parità di Isee sarà tenuto conto del numero di figli, con precedenza ai nuclei con il maggior numero; infine, a parità di numero di figli saranno considerate le situazioni delle singole famiglie con precedenza a famiglie monogenitoriali o nuclei con difficoltà occupazionale dei genitori. L'assessora Chiara Dazzan sottolinea quanto sia importante permettere a tutti di avere accesso alla pratica sportiva: «Credo fermamente che compito di un'amministrazione sia creare opportunità per le proprie cittadine e i propri cittadini. È per questo che, anche per l'anno sportivo 2023-2024, intendiamo dare un supporto concreto affinché il maggior numero di bambine e bambini, di ragazze e ragazzi possano godere dei percorsi proposti dalle società sportive».

A Cividale nuovo park con solo pagamenti elettronici

LAVORI

CIVIDALE DEL FRIULI Nuovo parcheggio con controllo accessi a barriera con solo pagamenti elettronici a Cividale.

Piazzale del Ricreatorio sarà chiuso per lavori dal 19 al 23 settembre per consentire i lavori di realizzazione per ricavare lo spartitraffico del parcheggio.

I LAVORI

Il Comune di Cividale segnala che il Piazzale del Ricreatorio sarà chiuso per lavori da domani al 23 settembre come da ordinanza 271 del 15 settembre scorso del Comando della Polizia Locale della Comunità del Friuli Orientale che prevede, nello specifico la temporanea sospensione della circolazione e l'istituzione temporanea del divieto di sosta dal giorno 19 al 23 settembre e comunque solamente per il tempo strettamente necessario ad effettuare le lavorazioni previste giornalmente sulle 24 ore.

L'AIUOLA

Si tratta di lavori per la realizzazione dell'aiuola spartitraffico prevista all'ingresso del parcheggio e approvati dalla Giunta Municipale di Cividale il 26 giugno scorso con la quale viene autorizzata la società Ssm di Udine a realizzare, attrezzare e gestire l'area di sosta di piazzale del Ricreatorio.

L'ASSESSORE

L'assessore alla Viabilità Davide Cantarutti spiega che «la Giunta ha deliberato di convertire l'area di sosta a parcheggio a pagamento con installazione di un sistema di controllo accessi a barriera, l'eliminazione degli stalli per motocicli e lo spostamento dei posti auto riservati a persone diversamente abili all'esterno dell'area, su strada pubblica».

L'ASSESSORE: «CONTROLLO ACCESSI A BARRIERA E VIDEOSORVEGLIANZA» PER REALIZZARE LO SPARTITRAFFICO PIAZZALE CHIUSO 5 GIORNI

MUNICIPIO Il Comune di Cividale rammenta che il Piazzale del Ricreatorio sarà chiuso per lavori da domani al 23 settembre

E prosegue spiegando le ragioni della scelta: «È stato scelto un sistema di controllo accessi a barriera, con solo pagamenti elettronici (bancomat, carte di credito, card prepagate, app mobile parking in uso nelle gestioni Ssm). Per un costante presidio e la corretta sorveglianza la società installerà, a completamento dell'allestimento dell'area, un sistema di videosorveglianza di sicurezza dotato di cinque apparati telecamera su pali luce esistenti e una unità di registrazione per una maggiore sicurezza di chi utilizzerà l'area. La fruizione del parcheggio sarà ad un costo più basso delle altre aree a pagamento del nostro territorio comunale».

Giovane accoltellato in Borgo Stazione

▶Il fatto di sangue è avvenuto nel tardo pomeriggio di sabato all'interno dell'autostazione. Ferito un diciannovenne egiziano

▶A colpirlo sarebbe stato un coetaneo albanese, mediatore culturale, che è stato denunciato per tentato omicidio

CITTÀ VIOLENTA

UDINE Nuovo grave episodio in Borgo Stazione a Udine con un accoltellamento accaduto nel tardo pomeriggio di sabato, all'interno della stazione delle autocorriere. Ad avere la peggio un 19enne di nazionalità egiziana, ospite del centro di accoglienza Aedis di Cargnacco, che è stato colpito con un fendente all'addome ed è attualmente ricoverato all'ospedale di Udine in prognosi riservata.

Ad accoltellarlo sarebbe stato un coetaneo, classe 2004, di nazionalità albanese, mediatore culturale, che è stato denunciato per tentato omicidio essendo ritenuto il presunto responsabile del fatto, che si è verificato verso le 18 tra le banchine del terminal di viale Europa Unita.

Secondo la prima ricostruzione delle forze dell'ordine, all'altezza della banchina numero 10 dei bus i due giovani, per cause ancora da chiarire, si erano affrontati e poi uno di loro è rimasto a terra dolorante e sanguinante. Coloro che hanno assistito alla scena hanno subito chiamato i soccorsi e sul posto sono arrivati dapprima gli addetti dell'autostazione e la guardia di Corpo vigili notturni (che effettua un servizio di ronda in quell'area) e, poco dopo, anche le pattuglie delle forze dell'ordine e un'ambulanza.

Nella notte tra sabato e ieri, il 19enne albanese è stato trovato dai carabinieri della Compagnia di Udine con ancora il pugnale a spinta, sempre nel territorio comunale di Udine. Vari aspetti restano da chiarire, tra cui le cause dell'aggressione: stando ai primi elementi raccolti dai Carabinieri, parrebbe conseguente a futili motivi.

INCIDENTI

Numerosi gli incidenti con conseguenze gravi nella giornata di ieri.

A Rigolato, un motociclista di 50 anni è stato soccorso ieri pomeriggio per le ferite che ha riportato in un incidente stradale accaduto lungo la regionale 355 della "Val Degano", in località Valpicetto. Si sono scontrate una moto e una vettura: il motociclista è stato trasportato in volo in condizioni piuttosto serie ma sempre stabile, all'ospedale di Udine. Nell'impatto la vettura si è incendiata, ma senza nessuna conseguenza di tipo sanitario per gli occupanti del mezzo.

E nel tardo pomeriggio di ieri un uomo è stato soccorso in seguito a un incidente stradale che si è verificato in via Lignano, a Precenicco. L'uomo ha perso il controllo della moto ed è finito in un fossato a bordo strada. Non è chiaro se vi siano altri veicoli coinvolti. Il personale medico infermieristico ha preso in carico l'uomo per cui è stato disposto il trasporto in gravi condizioni all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, in volo.

Un 93enne è stato invece preso in carico dai sanitari sempre nel primo pomeriggio di ieri, in comune di Pontebba. L'anziano ha riportato diverse ferite a seguito di una caduta dalla sua bicicletta, probabilmente legata ad un malore, mentre percorreva una galleria sulla ciclabile Alpe Adria. L'uomo, che è stato trovato privo di sensi da alcuni passanti, è stato trasportato con l'elisoccorso all'ospedale di Udine per gli accertamenti del caso.

Ed è di un ferito grave il bilancio di un incidente stradale tra un'auto e una moto che si è verificato sempre nella tarda mattinata di ieri all'altezza dell'incrocio tra via Ontagnano e via Mazzini nel comune di Palmanova. Ad avere la peggio nello schianto con una macchina (con targa austriaca) è stato un motociclista di 65 anni, residente a Gonars, trasportato poi in volo con l'elisoccorso all'ospedale di Udine. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per la messa in sicurezza dei due mezzi e del tratto di strada in cui si è verificato l'incidente e gli agenti della polizia locale di Palmanova.

INFORTUNIO

Un uomo di 50 anni è stato soccorso dal personale sanitario per le ferite che ha riportato a seguito di un infortunio sul lavoro che si è verificato sabato mattina nel territorio comunale di Pasian di Prato, mentre stava eseguendo attività di pulizia del verde. È rimasto ferito dalla lama di un utensile alla parte inferiore di una gamba. È stato trasportato con l'ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per la cura di lesioni localizzate.

LA DOMENICA È STATA FUNESTATA DA UNA SERIE DI INCIDENTI STRADALI CON DIVERSI FERITI GRAVI

STAZIONE DELLE CORRIERE La struttura è stata teatro dell'accoltellamento avvenuto nel tardo pomeriggio di sabato

L'Afds è in buona salute in aumento le donazioni: oltre 23mila in otto mesi

IL CONGRESSO

MORTEGLIANO «Il nostro volontariato, quello del dono del sangue, è un bene comune, una ricchezza autentica per la comunità friulana». Con queste parole il presidente dell'Afds provinciale, Roberto Flora, ha accolto migliaia di donatori giunti a Mortegliano per l'annuale Congresso: «Siamo qui a Mortegliano, paese tra i più martoriati dal maltempo di questa estate, quali portatori di speranza, come lo siamo negli ospedali quando doniamo sangue agli ammalati», ha poi aggiunto, ringraziando il sindaco Roberto Zuliani e la presidente della sezione comunale Lara Barbieri, per la determinazione con cui hanno voluto confermare la sede del Congresso.

«All'orizzonte non ci sono scoperte scientifiche che possano far ipotizzare una sostanza sostitutiva del sangue umano – ha continuato Flora – quindi il nostro impegno continuerà a essere sempre determinante. Dobbiamo anche noi fare i conti, però, con il calo demografico e quindi tutti quanti, a partire dalle istituzioni, dobbiamo prestare massima attenzione ai donatori e alle loro esigenze e innovare sempre più il sistema di raccolta. Noi lo stiamo facendo da anni, per esempio sia utilizzando le più recenti tecnologie, come la App di prenotazione e la chiamata al dono, sia investendo sulle autoemoteche, come la seconda supertecnologica che sta facendo la differenza nei nostri numeri».

Le statistiche nei primi otto mesi del 2023 parlano di una crescita delle donazioni totali del 4%, toccando il numero di 23.354. Attraverso l'autoemoteca, in particolare, sono state raccolte 4.915 sacche di sangue (+10,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso). I nuovi iscritti, infine, sono stati 1.339 (+19%): di questi 615 hanno un'età tra 18 e 20 anni.

Sono poi stati premiati i benemeriti: 589 distintivi di bronzo, 420 d'argento, 270 d'oro, 115 targhe d'argento con pellicano d'oro e 82 gocce d'oro.

«La goccia che rappresenta Afds è un simbolo importante - ha sottolineato l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi -: racconta di come, uniti, possiamo raggiungere traguardi altrimenti inarrivabili. La nostra è una comunità che ha affrontato tante difficoltà ma che ha sempre saputo reagire, rimboccarsi subito le maniche, fare rete, e ricominciare daccapo, rialzandosi con orgoglio».

M5S: «Convocare i "No acciaieria"»

IL CASO

UDINE «La richiesta di convocare le Commissioni II e IV del Consiglio regionale è stata presentata ai sensi degli articoli 35 e 164 del regolamento interno da tutti i consiglieri di Minoranza. Non capiamo come possa invocare il rispetto del regolamento il Presidente Maurmair quando è stato il primo a disattenderlo». Così, in una nota Rosaria Capozzi (M5S) ritorna sulla mancata convocazione dei comitati No Acciaieria nella prossima seduta congiunta delle commissioni che trattano materie inerenti le attività produttive, energia e ambiente che si terrà giovedì.

«L'articolo 35 - spiega Capozzi - prevede che in caso di richiesta di convocazione di una commissione con audizioni la stessa debba esser discussa in Ufficio di Presidenza entro tre giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta e la seduta deve tenersi entro i successivi dieci giorni lavorativi, non ci pare che le tempistiche siano state rispettate in questo caso. Inoltre - prosegue Capozzi - l'articolo 164 prevede che le commissioni possano audire qualsiasi soggetto direttamente o indirettamente interessato e quando l'Ufficio di Presidenza delibera di procedere con le audizioni stabilisce la materia da trattare, quando tenere la seduta e l'elenco di chi audire. Gli altri commissari possono a questo punto e non prima, proporre l'integrazione dell'elenco degli auditi. Ed è quello che abbiamo fatto appena saputo dell'esclusione dei Comitati, di Arpa Fvg e del Comune di Terzo di Aquileia. Quindi Maurmair - conclude - dia attuazione agli articoli che lui stesso cita, altrimenti torneremo a chiedere l'intervento del Presidente del Consiglio affinché siano rispettati i termini di regolamento, le prerogative dei consiglieri regionali e i diritti di essere auditi dei cittadini promotori di una petizione popolare che ha raccolto quasi 22mila firme».

LA CONSIGLIERA REGIONALE CAPOZZI CONTESTA LA POSIZIONE DI MAURMAIR: «I CITTADINI HANNO IL DIRITTO DI ESSERE AUDITI»

Autonomia differenziata, un incontro

L'INIZIATIVA

UDINE Il Comitato Fvg per il ritiro di qualunque autonomia differenziata, per l'unità della Repubblica e l'uguaglianza dei diritti e Attac Italia circolo di Udine organizzano a Udine un incontro pubblico dal titolo "Autonomia differenziata. Destabilizzazione del Paese, affossamento dei diritti, disuguaglianze. Che fare? Che ruolo per i Comuni?" L'iniziativa si svolgerà giovedì alle 18 al "Progetto La Birreria Sociale" in Viale Vat 64-66.

Interverranno all'iniziativa Daniele Dovenna e Dianella Pez per il Comitato, Luca Fantoni per Attac Italia, e il Consigliere regionale Furio Honsell.

"Cittadine e cittadini sono stati informati in modo superficiale sulle conseguenze del progetto del Ministro Calderoli per le proprie vite concrete (salute, istruzione, lavoro, ambiente...) - sostiene il Comitato - e ciò a ragione del fatto che, fino all'avvento dell'attuale Governo per il quale il tema è parte fondamentale dell'accordo stesso di Governo, la trattativa sull'Autonomia differenziata è avvenuta nelle segrete stanze in cui presidenti di Regione e ministri competenti hanno preso accordi sulla pelle delle persone".

"Mentre molti Comuni del Mezzogiorno sono intervenuti sulla questione - prosegue la presa di posizione del Comitato promotore dell'incontro -, al Nord la presa in carico del problema non si è diffusa come sarebbe stato auspicabile, vista la gravità delle ricadute".

Secondo il Comitato "il coinvolgimento dei Comuni è invece necessario. Pertanto - è la conclusione-appello del Comitato - sindaci e sindache, consiglieri e consigliere sono invitati a partecipare all'incontro, unitamente a cittadine e cittadini, partiti e associazioni della provincia".

IL COMITATO FVG SOTTOLINEA LA NECESSITÀ DI UN DECISO COINVOLGIMENTO DEI COMUNI

Cultura
&Spettacoli

QUARANTANOVE PROPOSTE COMPLESSIVE
Il sipario si alzerà per la prima volta il 6 ottobre con l'arrivo della Dresden Philharmonic con la violoncellista Julia Hagen

Lunedì 18 Settembre 2023
www.gazzettino.it

Domani pomeriggio al "Giovanni da Udine" va in scena "Palcoscenico aperto", incontro per condividere dettagli e curiosità della stagione di prosa, musica e danza

Teatro Nuovo, cartellone sotto la lente

LA NUOVA STAGIONE Nel ricco calendario c'è spazio anche per il cabaret e il musical, con spettacoli pensati per diverse fasce di pubblico

TEATRO

A meno di un mese dall'inaugurazione di stagione, domani (con inizio alle 17) il Teatro Nuovo Giovanni da Udine invita il pubblico a "Palcoscenico aperto", un'occasione per condividere dettagli e curiosità del nuovo cartellone di Prosa, Musica e Danza. Intervengono il presidente della Fondazione Paolo Vidali, i direttori artistici Fiorenza Cedolins e Roberto Valerio e l'assessore alla Cultura Federico Pirone.

L'ingresso è libero con prenotazione consigliata accedendo al sito www.teatroudine.it.

CAMPAGNA ABBONAMENTI

Procede intanto la campagna abbonamenti del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, che sempre da domani entra nella fase dedicata ai nuovi abbonati. Fra le novità da segnalare, la possibilità di costruirsi un proprio abbonamento personalizzato utilizzando le diverse formule messe a disposizione del pubblico. Quarantanove le proposte complessive fra Prosa, Musica, Lirica, Danza e Lezioni di Storia: in programma concerti, musical, commedie, grandi classici, operette, balletti, matinée per le scuole, spettacoli per i più piccoli e per le famiglie pensati per le più diverse fasce di pubblico.

SEMPRE DA DOMANI LA CAMPAGNA ABBONAMENTI ENTRA NELLA FASE DEDICATA AI NUOVI ABBONATI

I CARTELLONI

Il sipario si alzerà per la prima volta con la musica, venerdì 6 ottobre, con l'arrivo della prestigiosa Dresden Philharmonic, accompagnata dalla giovane e talentuosissima violoncellista Julia Hagen. Sul podio, il direttore polacco Krzysztof Urbanski. La Prosa aprirà il cartellone il 10 ottobre con La coscienza di Zeno dal capolavoro di Italo Svevo, spettacolo con la regia di Paolo Valerio e con Alessandro Haber nel ruolo del protagonista.

LA MUSICA

Per quanto attiene al cartellone di Musica, 16 gli appuntamenti fra musica sinfonica e da camera, recital, opere liriche e balletto, con molte novità sia per quanto riguarda i complessi che i programmi. Fra le orchestre si segnalano la Filarmonica della Scala con Riccardo Chailly e la star degli 88 tasti Aleksander Malofeev, la Kremerata Baltica con il pianista Georgijs Osokins, l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento diretta da Michele Mariotti. L'Orchestra Barocca di Venezia con il suo direttore Andrea Marcon, l'Orchestra Arcangelo Corelli diretta da Jacopo Rivani e con Fabrizio Meloni al clarinetto, la Female Symphonic Orchestra Austria sul cui podio salirà Silvia Spinnato. Numerose le collaborazioni fra artisti internazionali e le nostre preziose realtà del territorio – come la Fvg Orchestra e il Coro del Fvg, diretti da Roberto Abbado nella Messa da Requiem di Verdi - e le incursioni nella musica di autori contemporanei.

Di grande respiro anche l'attenzione riservata al canto, con appassionanti appuntamenti che vedranno al centro della scena star della lirica – come i tenori Francesco Demuro, Murat Karahan, Gregory Kunde e il mezzosoprano Annalisa Stroppa - accanto a giovani interpreti avviati a una brillante carriera. Confermato il tradizionale appuntamento con il concerto di San Silvestro e con la lirica, protagonista con due capolavori, la passionale Manon Lescaut di Puccini e la giocosa Cenerentola di Rossini. Per la danza, incontreremo la romanticissima Giselle e Igra, balletto contemporaneo della compagnia italo-spagnola Kor'sia.

LA PROSA

Ricco, aperto alle contaminazioni di stili e registri narrativi diversi il cartellone di Prosa firmato dal direttore artistico Roberto Valerio con le sue 5 rassegne – Prosa, Tempi Unici, Teatro Insieme, Operette e altri incanti, Teatro Bambino – grandi produzioni e grandissimi nomi del mondo dello spettacolo. Ventotto gli spettacoli in cartellone e una ricchissima galleria di interpreti molto amati dal pubblico, fra attesi ritorni e "prime volte" sul nostro palcoscenico: Sonia Bergamasco, Anna Bonaiuto, Arturo Brachetti, Rossella Brescia, Diana Del Bufalo, Gianluca Guidi, Alessandro Haber, Vanessa Incontrada, Manuela Mandracchia, Silvio Orlando, Rocco Papaleo, Giacomo Poretti, Alvia Reale, Giulio Scarpati. Fra i registi spiccano Paolo Genovese, Antonio Latella, Leo Muscato, Mattia Torre e ancora Massimo Popolizio, Filippo Dini, Stefano Massini, Marco Paolini e Fausto Russo Alesi che dei loro spettacoli sono anche protagonisti. Ma si potrà apprezzare anche giovani e già affermati artisti dall'impressionante, contagiosa creatività, come Leonardo Manzan, Premio Biennale Venezia under 30 nel 2018.

LEZIONI DI STORIA

Ritornano nella Stagione 2023/24 anche le seguitissime Lezioni di Storia con un nuovo ciclo di 5 conferenze dal titolo "La guerra dei Sessi", e una ricca serie di appuntamenti collaterali: conferenze, incontri con i protagonisti e le protagoniste della scena, visite guidate teatralizzate e laboratori di piccola scenografia teatrale.

Cinema

Torna sul grande schermo la leggenda degli Abba

Sono tra i maestri del pop, alfieri della disco music: sono gli Abba. In molti scrivono canzoni ballabili, in pochi diventano leggenda e resistono negli anni: i quattro musicisti svedesi sono tra questi. Per celebrarli torna in sala in versione restaurata "Abba: The Movie" firmato nel 1977 da Lasse Hallström ("Buon compleanno Mr. Grape", "Chocolat"). Il film sarà in programma per tre giorni a partire da oggi a Cinemazero di Pordenone e al Visionario di Udine.
L'evento al cinema, che invita il pubblico a recarsi nelle sale con dress code a tema Abba, includerà anche molti contenuti extra, tra cui video sottotitolati delle canzoni più famose e filmati estremamente rari del tour del 1977.
"Abba: The Movie – Fan Event" racconta la storia di un DJ radiofonico che insegue la band in giro per l'Australia con l'obiettivo di ottenere un'intervista, mentre la solerte guardia del corpo degli Abba fa di tutto per impedirlo. Con filmati di backstage e performance integrali di alcuni dei più grandi successi degli Abba, come Dancing Queen, Tiger, Name Of The Game e Eagle, l'evento testimonia tutta la magia e il carisma che hanno reso gli Abba uno dei gruppi più celebri della storia della musica.

De Gregori & Venditti, il tour "sbarca" a Villa Manin

▶L'appuntamento è per domani sera nella residenza dogale

IL CONCERTO

La cornice di Villa Manin a Codroipo si prepara ad accogliere le leggende della musica italiana Antonello Venditti e Francesco De Gregori, che continuano sul palco il loro tour assieme, successo dopo successo, nelle venue più prestigiose d'Italia. L'appuntamento con Venditti & De Gregori, in esclusiva in Fvg, è dunque per domani, con inizio alle 21. I biglietti per il concerto sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria del concerto – posta in Piazza dei Dogi, lato est della villa arrivando da Rivolto - dalle 18. Porte aperte al pubblico dalle 19 (Tutte le info su www.azalea.it).

Il concerto di Venditti & De Gregori sarà solo il primo dei due grandi appuntamenti settembrini a Villa Manin. Domenica prossima sarà infatti la vota dei Pooh, la band che ha fatto la storia della musica italiana, che presenterà al pubblico, anche qui in esclusiva regionale, il tour "Amici x sempre".

Dopo il tutto esaurito delle 4 date alle Terme di Caracalla di Roma, prosegue in tutta Italia il tour di Venditti & De Gregpri. In questi concerti le due leggende della musica italiana danno nuova veste ai loro più grandi successi: Venditti & De Gregori sono protagonisti insieme sullo stesso palco con un'unica band che dà vita ad un suono straordinario unendo i musicisti che da anni collaborano separatamente con i due artisti: Alessandro Canini (batteria), Danilo Cherni (tastiere), Carlo Gaudiello (piano), Primiano Di Biase (hammond), Fabio Pignatelli (basso), Amedeo Bianchi (sax), Paolo Giovenchi (chitarre), Alessandro Valle (pedal steel guitar e mandolino). Sul palco anche Roberta Palmigiani al violino e le coriste Laura Ugolini e Laura Marafioti. Il coordinamento musicale è a cura di Guido Guglielmetti e Alessandro Canini.

A VILLA MANIN De Gregori e Venditti sul palco (ph. Roberto Panucci)

Una storia comune e diversa, quella di Venditti e De Gregori, entrambi capaci di segnare la canzone d'autore e la musica italiana. Dopo il debutto con l'album "Theorius Campus" (1972), le loro carriere si sono divise, restando sempre parallele. Due personalità differenti, ma affini. Due stature artistiche, ognuna con la sua poetica. Venditti e De Gregori cominciano a collaborare poco più che ventenni durante un viaggio in Ungheria e iniziano a scrivere le loro prime canzoni insieme, per arrivare al comune esordio discografico con "Theorius Campus" dove Antonello incide "Roma Capoccia", subito grandissimo successo, e Francesco "Signora Aquilone". Un disco che sancì per entrambi l'inizio del proprio percorso artistico. Venditti & De Gregori ultimamente hanno inciso e reinterpretato due grandi classici del loro repertorio e della storia della musica italiana, "Peppino" e "La Donna Cannone". Pubblicata nel 1983, La Donna Cannone, è una delle canzoni più note del repertorio di De Gregori con una melodia inconfondibile, è anche il brano che Venditti ha sempre dichiarato di amare e aver voluto scrivere. Allo stesso modo "Peppino", incisa da Antonello nel 1986 dopo un viaggio in Eritrea, è una delle canzoni che più ha emozionato Francesco, mentre prendeva le misure nell'interpretarla durante le prove del tour.

"San Vito musica", il via con il violino di Guglielmo

LA STAGIONE

Esordisce domani sera, alle 20.45, all'Antico teatro Arrigoni, "San Vito Musica", la Stagione musicale del Comune di San Vito al Tagliamento, curata per il tredicesimo anno dall'Accademia d'Archi Arrigoni, dal suo direttore artistico Domenico Mason e da Filippo Maria Bressan, anche quest'anno direttore ospite di due appuntamenti e già apprezzato nella precedente Stagione.

IL CONCERTO

Il titolo dell'appuntamento è "Musica a Berlino per la Corte di Federico il Grande": ospite è Federico Guglielmo in veste di violino solista e direttore con l'Accademia d'Archi Arrigoni.

Il viaggio musicale parte dalle opere per archi di Johann Gottlieb Graun, settecentesco compositore tedesco che proprio l'Arrigoni con Federico Guglielmo ha recentemente riscoperto e portato al grande pubblico grazie alla produzione e pubblicazione di un CD da parte della rivista Amadeus. Del compositore – tra i più grandi virtuosi del violino e più apprezzati compositori del suo tempo – l'Accademia esegue due concerti dal grande nitore tecnico ed emotivo: il Concerto in sol maggiore per due violini, archi e basso continuo e il Concerto in re minore per violino solo, archi e basso continuo.

Ad alternarsi con le pagine di Graun sono due Sinfonie dei figli del grande genio di Eisenach: Wilhelm Friedmann Bach (la "Dissonanzen" in fa maggiore per archi e basso continuo) e di Carl Philipp Emanuel Bach (la Sinfonia "di Berlino" in Sol maggiore per archi). Chiude il concerto la Decima Sinfonia di Mendelssohn (l'autore che il genio bachiano ha riscoperto e tramandato ai posteri): pagina giovanile (decima di dodici opere per orchestra di un Mendelssohn ancora adolescente) era destinata a contesti cameristici e spicca per quella chiarezza melodica e per la serenità spirituale che contraddistinguerà molta parte del catalogo del compositore.

VIOLINISTA **Federico Gugliemo sarà violino solista e direttore d'orchestra**

IL VIOLINO SOLISTA

Federico Guglielmo è riconosciuto oggi tra i violinisti più versatili, il suo vasto repertorio concertistico si riverbera in una discografia di circa 300 cd che ha ricevuto i più importanti riconoscimenti in tutto il mondo. Guglielmo ha meritato numerosi premi in importanti concorsi di musica da camera e violino (Viotti, Lorenzi, Vittorio Veneto, Mozart, Parigi, Londra) ma la sua carriera internazionale ha iniziato a prendere slancio nel 1991 con il primo premio al Concorso Internazionale Vittorio Gui in Firenze.

Ha diretto e concertato dal violino alcuni tra i più autorevoli ensemble barocchi del mondo e ha ricevuto un Diapason d'or per il cd "Vivaldi/Concertos for Anna Maria" (Cpo, 2005) mentre la sua ultima registrazione per "Vivaldi/Lost Anna Maria Concertos" (Glossa, 2020) con Federico Maria Sardelli è stata ampiamente acclamata.

Nella sua carriera, Guglielmo ha avuto rapporti duraturi con molte delle principali orchestre italiane sotto direttori come Abbado, Baudo, Inbal, Maag, Marriner, Mehta.

Suona un violino di Francesco Gobetti (Venezia, 1721) e un violino barocco di Bernardus Calcanius (Genova, 1710).

Per acquisto dei biglietti e prevendite contattare l'Ufficio Iat (tel 0434 843030, mail iat@sanvitoaltagliamento.fvg.it). Info all'Accademia Arrigoni (tel 0434 876624, mail info@accademiadarchiarrigoni@gmail.com, www.accademiadarchiarrigoni.it)

OGGI

Lunedì 18 settembre

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Francesca** di Pordenone dalle amiche Sara e Giulia.

FARMACIE

Aviano

▶**Zanetti, via Mazzini 11**

Azzano Decimo

▶**Comunale, via Rimembranze 51**

Brugnera

▶**Comunale, via gen. Morozzo della Rocca 5 - Tamai**

Cordenons

▶**Comunale, via Sclavons 54/a**

Maniago

▶**Fioretti, via Umberto I 39**

Pordenone

▶**Madonna delle Grazie, via Gemelli 5**

Prata

▶**Zanon, via Tamai 1**

Sacile

▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

San Vito al T.

▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

Sesto al Reghena

▶**Farmacia di ricerca, via Friuli 19/d**

Travesio

▶**Iogna Prat, via Roma 3.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL PIÙ BEL SECOLO DELLA MIA VITA» di A.Bardani : ore 16.15.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 17.00 - 19.00.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 18.00 - 21.15.
«LE MIE POESIE NON CAMBIERANNO IL MONDO» di A.Piccolo : ore 17.00.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 18.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL MIO AMICO TEMPESTA» di C.Duguay : ore 15.00.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 15.00 - 17.00 - 19.30 - 21.30 - 22.15.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.00 - 17.40 - 18.45 - 21.40 - 22.30.
«TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE» di J.Spears : ore 16.20.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 16.50 - 19.40.
«THE NUN II» di M.Chaves : ore 17.35 - 20.10 - 22.50.
«THE EQUALIZER 3 : SENZA TREGUA» di A.Fuqua : ore 22.35.
«DOGGY STYLE» di J.Greenbaum : ore 22.40.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 15.15 - 17.15 - 21.15.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 19.15.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 14.50 - 17.20 - 20.40.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 15.00 - 18.10 - 21.10.
«ABBA: THE MOVIE â€Ì FAN EVENT» : ore 20.30.
«IL MIO AMICO TEMPESTA» di C.Duguay : ore 15.05 - 19.00.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 17.10.
«UNA STERMINATA DOMENICA» di A.Parroni : ore 21.00.
«TITINA» di K.NÃ¦ss : ore 15.20.
«IL PIÃ¹ BEL SECOLO DELLA MIA VITA» di A.Bardani : ore 17.15.
«MANODOPERA» di A.Ughetto : ore 19.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 16.00 - 17.20 - 18.40 - 19.20 - 20.20 - 21.20 - 22.20 - 23.00.
«TITINA» di K.NÃ¦ss : ore 16.05.
«THE EQUALIZER 3 : SENZA TREGUA» di A.Fuqua : ore 16.10 - 22.40.
«TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE» di J.Spears : ore 16.40.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 16.40 - 17.30 - 18.50 - 20.50 - 21.30.
«THE NUN II» di M.Chaves : ore 16.50 - 18.40 - 19.40 - 21.40 - 22.30 - 23.00.
«DOGGY STYLE» di J.Greenbaum : ore 16.50 - 19.30 - 22.00.
«IL MIO AMICO TEMPESTA» di C.Duguay : ore 17.15.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.50.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 18.30 - 20.50.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 20.30.
«ABBA: THE MOVIE â€Ì FAN EVENT» : ore 21.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Annamaria e Walter, Paola, Anna piangono la scomparsa della carissima indimenticabile amica

Maria Teresa

e si uniscono al dolore dei familiari

Venezia, 18 settembre 2023

Edda, Lucia, Chiara e Turi si uniscono al dolore di Cristina Marta ed Alberto per la scomparsa di

Mariateresa Bastianello

Venezia, 18 settembre 2023

Roberto ed Elena Papetti partecipano al lutto di Alberto Bastianello per la scomparsa della mamma

Maria Teresa Moretti

degli Adimari Bastianello

Venezia, 18 settembre 2023

Enrico con Jacopo e Maria Giovanna annuncia la scomparsa della mamma

Maria Carla PastiMonico

esempio di amore e forza.

Il funerale si terrà a Venezia Giovedì 21 alle ore 11,00 nella Chiesa di S. Lazzaro dei Mendicanti

Venezia, 18 settembre 2023

Maria Carla Pasti Monico

I fratelli Clemente e Fabio Pasti con le loro famiglie ed i nipoti Perona, si uniscono al dolore di Enrico con Jacopo e Maria Giovanna Monico per la perdita dell'amatissima sorella

Venezia, 18 settembre 2023

Il giorno 16 settembre è tornato alla Casa del Padre

Settimo Agostino Reccanello

di anni 84

Con dolore lo annunciano: l'amata moglie Lucia, i figli Marco, Catia e Laura, la nuora, i generi, gli adorati nipoti, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 19 settembre alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Rubano.

Un sentito ringraziamento alle Dottoresse Chiara Seresin e Paola Frallonardo, al Dottor Aurelio Marigo, al carissimo Don Gian Carlo e a tutto il Personale della Casa di Cura Villa Maria per le amorevoli cure prestate.

Rubano, 18 settembre 2023

IOF De Gaspari Umberto Tel. 049/630896

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

18/9/2022 18/9/2023

Marialuisa Checchinato

Sempre nel cuore

La figlia Lara e familiari

Conegliano, 18 settembre 2023

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 18, Settembre 2023

IN BIANCO I giocatori di Udinese e Cagliari lasciano l'Unipol Domus Stadium al termine della sfida finita senza reti nell'anticipo delle 12.30 (Foto LaPresse)

MISTER Andrea Sottil

UN PAREGGIO A DUE FACCE

▶Mister Sottil: «Durante il primo tempo in alcuni momenti abbiamo sofferto e ci è andata bene, però alla fine potevamo vincere. Lo 0-0 è un verdetto giusto» Kabasele ed Ebosse escono per problemi muscolari. La vittoria può attendere

L'ANALISI

L'Udinese rimanda ancora l'appuntamento con la prima vittoria in campionato, trovando il secondo 0-0 consecutivo e contestualmente il terzo pareggio di fila. Una classifica (3 punti in 4 gare) non particolarmente lusinghiera, con le concorrenti per la salvezza che continuano a fare discretamente bene, ma da Cagliari si possono portare a casa anche indicazioni positive. Arriva un altro clean sheet per Silvestri, dovuto a un pizzico di fortuna (palo di Luvumbo) e imprecisione degli avversari, in particolare Deiola, capace di cestinare 4 occasioni da rete, di cui 2 limpide. C'è da lavorare sulla personalità e sulla qualità della circolazione del pallone, per poter anche avere una maggiore (e migliore) produzione offensiva. Manca la linearità di rendimento di tutti, in una partita in cui hanno dato risposte gli esterni e sono mancati un po' all'appello gli interni, con Walace in insolito affanno.

GIUSTO

Andrea Sottil commenta così: «Mi aspettavo una partita dura, di seconde palle e di contrasti. Abbiamo impattato bene, ma poi abbiamo messo in partita il Cagliari e ci è andata liscia - ammette -. Dobbiamo essere più cattivi sottoporta. Meglio nella ripresa, anche se abbiamo sofferto i piazzati. Peccato per la grande occasione di Lucca, il pari è giusto». La prova delle mezzeali Samardzic e Lovric? «Samardizic non ha fatto male, deve cambiare un po' il suo modo di giocare - risponde -. Lovric non era al meglio e l'ho cambiato nel secondo tempo. Lucca poi si è messo bene. Abbiamo preso un punto, ma a Cagliari non sarà facile vincere per nessuno». L'insieme? «Abbiamo cambiato molto e sto lavorando sui nuovi. A centrocampo mi aspetto di più, da determinati giocatori. Gli esterni devono spingere sulla fascia e dobbiamo essere più cattivi negli ultimi 20 metri».

UDINESE TV

Al canale ufficiale bianconero, il mister ritorna sulla prestazione, esprimendo rammarico per il miracolo di Radunovic su Lucca. «È stata una partita tosta, me l'aspettavo così – sottolinea –. Peccato non aver concretizzato l'occasione di Lorenzo, ma portiamo a casa il punto. Sono dispiaciuto per gli infortuni di Kabasele ed Ebosse, con i cambi avrei voluto fare altro. Kabasele ha sentito un dolore muscolare – rivela –, mentre Ebosse è recuperato. Nella mia testa potrebbe fare il titolare, però è entrato e in un contrasto ha sentito qualcosa. Non penso sia grave, mi auguro si risolva in fretta. Il mio pensiero è attaccare con tanti uomini e andare in gol non solo con le punte. Ci sono i quinti, gli inserimenti dei centrocampisti e le reti dei difensori sui piazzati. Sono sempre contento di non prendere gol. Siamo stati anche fortunati dietro, ma – conclude – abbiamo avuto le nostre occasioni per vincere».

Stefano Giovampietro

Lo sloveno: «Ci teniamo stretto il punto» Guessand: «Ho sentito un po' di pressione»

HANNO DETTO

L'Udinese torna a casa dalla Sardegna, in un'assurda partita giocata all'ora di pranzo a metà settembre a Cagliari, con picchi di quasi 40 gradi, senza gol fatti ma con un punto, con la voglia di esultare ancora una volta strozzata in gola. In particolare dal guizzo di Boris Radunovic a murare un tiro a botta sicura di Lorenzo Lucca, servito alla perfezione da Florian Thauvin.

PRODEZZA

Il Cagliari ha contato e costruito le occasioni migliori, ma l'Udinese non ha fatto mancare i suoi guizzi lì davanti. Certo alla fine è mancato qualcosa per far capitolare i sardi, anche grazie - appunto - alla parata determinante dell'estremo difensore serbo che era a caccia del riscatto dopo l'errore di Bologna sul quasi udinese Giovanni Fabbian. Una scelta azzeccata da sir Claudio Ranieri, nonostante sembrasse ipotizzabile anche l'esordio del friulano Simone Scuffet. Radunovic era reduce da una topica per molti aspetti clamorosa. Ranieri però ha fatto scudo intorno al suo numero uno, decisivo nella galoppata verso la serie A, ed è stato prontamente ripagato con una parata salva risultato. Peccato per i bianconeri, che però hanno difeso con applicazione, "tenendo" bene la fisicità di Pavoletti, e soprattutto la velocità nello stretto di Zito Luvumbo. Un terzetto difensivo è stato guidato alla grande da Jaka Bijol, apparso tra i più concentrati, nonché tra i più efficaci in campo per la sua squadra.

DUREZZA

«È stata una partita dura - ha ribadito il difensore sloveno dei bianconeri ai microfoni di Dazn -. Certo è sempre meglio vincere, però abbiamo fatto una bella gara. I gol e le vittorie arrivano giocando così. Peccato per l'occasione di Lucca, che poteva darci i 3 punti, ma ci teniamo stretto il pareggio». Bijol ha parlato anche dell'importanza del ritorno del "Tucu": Roberto Pereyra. «Sono molto felice che sia tornato, perché è e sarà un giocatore importantissimo per noi - le sue parole -. È un grande giocatore e una grande persona. Aiuta tutti e dà sempre il 100%. Anche gli attaccanti vengono ad aiutarci dietro». Bijol ha poi commentato la scelta inattesa di Ranieri di optare per uno speculare 3-5-2 contro i friulani, quando tutti si aspettavano il classico 4-4-2. Per il difensore bianconero questa scelta non ha creato scompensi, perché l'importante era intervenire sui principi di gioco dei sardi: «Ci siamo allenati bene per arginare le verticalizzazioni del Cagliari. Li abbiamo aggrediti subito, ma dobbiamo ancora migliorare in molte cose». Intervenuto poi a Udinese Tv, il numero 29 bianconero ha aggiun-

"EL TUCU" Roberto Pereyra va a contrastare Alessandro Di Pardo

CAGLIARI	0
UDINESE	0

CAGLIARI (3-5-2): Radunovic 7; Wieteska 5.5, Dossena 6.5, Hatzidiakos 5.5 (st 35' Obert sv); Zappa 6 (st 35' Nandez sv), Deiola 5, Prati 6.5 (st 35' Di Pardo sv), Makoumbou 6, Augello 5.5 (st 21' Azzi 6); Pavoletti 5.5 (st 15' Shomurodov 5.5), Luvumbo 6.5. Allenatore: Ranieri 6.

UDINESE (3-5-2): Silvestri 6; Perez 6, Bijol 6.5, Kabasele 6 (pt 38' Ebosse sv, st 1' Guessand 5); Ebosele 6 (st 27' Ferreira 6), Samardzic 5.5, Walace 5.5, Lovric 6 (st 27' Payero 6), Kamara 6; Thauvin 6 (st 37' Pereyra sv), Lucca 5.5. Allenatore: Sottil 6.

ARBITRO: Doveri di Roma 6. Assistenti Dei Giudici e Di Monte, quarto uomo Tremolada. Var: Maggioni. Avar: Di Paolo.

NOTE: spettatori 15 mila.
Calci d'angolo 6-4 per l'Udinese.
Espulso al 45' della ripresa Wieteska per doppio cartellino giallo. Ammonito Thauvin. Recupero: pt 5', st 6'.

to che «è difficile per me, da difensore, parlare dei gol da segnare. Dobbiamo attaccare con più uomini, ma sono sicuro che queste reti arriveranno già dal prossimo match».

IN SARDEGNA
Nehuen Perez si fa "sentire" in marcatura su Leonardo Pavoletti

(Foto Ansa)

La versione rossoblù

Ranieri: «Dobbiamo ancora lavorare tanto Ora aspetto Lapadula»

I RIVALI

Claudio Ranieri sperava nei tre punti-rilancio, ma considera la prestazione fornita di buon auspicio per l'immediato futuro. «In effetti sono soddisfatto dal comportamento, sapendo che la prestazione resta la "madre" di tutte le partite - sostiene -. Oggi siamo riusciti a fare bene diverse cose, anche se non abbiamo inquadrato la porta. Una prova positiva, in una giornata di caldo opprimente per noi e per loro, ma se non riesci a segnare ti può capitare di perdere la gara. Mi riferisco alla conclusione ravvicinata da parte di Lucca nel finale: Radunovic si è superato, riscattando l'errore nella partita precedente. Sono molto soddisfatto anche per il comportamento di alcuni giovani. Dobbiamo lavorare tanto, anche se siamo sulla buona strada, perché c'è tanta voglia di salvezza. Poi è chiaro che dobbiamo conoscerci meglio e prendere confidenza con questo sistema di gioco. Un conto è farlo sporadicamente in B, un altro nel massimo campionato».

Si vedrà ancora il Cagliari con il 3-5-2, dunque? «A me non piace parlare di numeri - risponde -. Il calcio si è evoluto, bisogna utilizzare tutti i sistemi e mettere nelle migliori condizioni i giocatori. Sono scelte che farò di partita in partita. Non pensando alle difficoltà che potrebbe crearci l'avversario, ma a come creargli problemi. Oggi Sottil ha messo molto bene in campo i suoi».

Tra i più attesi c'era Prati, che ha sbagliato pochissimo, però nel finale è stato sostituito. «Mi ha chiesto lui il cambio, io non l'avrei tolto - garantisce il mister dei sardi -. Lapadula? Non ce l'ho ancora a disposizione, sta seguendo una preparazione particolare. Quando arriverà da me ci vorrà almeno un mese. È un ragazzo di una meticolosità estrema, mi dicono che è 15-20 giorni in anticipo sulla tabella di marcia, perciò io mi fido di tutto quello che sta facendo».

G.G.

VETERANO
Il tecnico cagliaritano Claudio Ranieri ha vinto con il Leicester uno scudetto in Inghilterra

GUESSAND

Un tema chiave della partita è anche quello relativo al fatto che l'Udinese continua a essere in credito con la fortuna, vista la grottesca situazione verificatasi per il braccetto di sinistra. Poco dopo la mezz'ora ha alzato bandiera bianca Christian Kabasele, per un problema muscolare. Al suo posto, anziché il nuovo acquisto Thomas Kristensen, è entrato un po' a sorpresa Enzo Ebosse, che ha poi alzato bandiera bianca già pochi minuti dopo negli spogliatoi. Il camerunense ha preferito fermarsi subito. Il danese non è entrato nemmeno in seconda battuta, lasciando il palcoscenico al giovane Axel Guessand, alla seconda presenza in serie A. «Mi sono sentito bene da subito, nel calcio professionistico devi essere sempre pronto ad aiutare la squadra e i compagni – ha detto il difensore 18enne –. Certo ho sentito un po' di pressione, perché non gioco spesso, ma ho delle aspettative per questa stagione e ho cercato di rimanere calmo. Quando non è possibile vincere, almeno non bisogna perdere, e in questa occasione la squadra ha fatto bene – conclude –. Già nella prossima partita sono sicuro che faremo meglio in fase offensiva».

S.G.

BIJOL È UN MURO THAUVIN CI PROVA

PRESSING La mezzala bianconera Sandi Lovric contrasta Antoine Makoumbou (Foto LaPresse)

SILVESTRI 6
Praticamente inoperoso nel primo tempo. Al 42' comunque è stato salvato dal palo sul tiro potente di Luvumbo, scagliato da distanza piuttosto ravvicinata e molto potente. Anche nella ripresa è stato sovente inoperoso. Ricordiamo di lui solo la deviazione su tiro-cross dell'insidioso Luvumbo.

PEREZ 6
Nulla di trascendentale: la solita gagliarda prestazione. Talvolta, con alterna fortuna, ha cercato l'inserimento in avanti. Nel secondo tempo è parso un pochino più sicuro nel chiudere gli spazi e nell'anticipo.

BIJOL 6.5
Non era facile opporsi a un elemento smaliziato come Pavoletti, oltretutto abile pure nel gioco aereo, e soprattutto all'elettrico Luvumbo. Lo sloveno c'è riuscito e la sua prestazione è macchiata da poche indecisioni. Nel secondo tempo è stato il signore dell'area bianconera, alzando un muro.

KABASELE 6
Finché una questione muscolare lo ha costretto ad abbandonare non è dispiaciuto. L'esperienza lo ha aiutato, insieme al senso della posizione.

EBOSSE S.V.
Non giocava da febbraio, quando contro l'Inter si era procurato la lesione al crociato. Ha iniziato balbettando, con un errore nel disimpegno. Si è fatto superare sulla destra con troppa facilità da Luvumbo e nella circostanza ha accusato un problema muscolare. Davvero sfortunato.

GUESSAND 5
Troppe ingenuità e alcuni errori marchiani che per poco non mettevano ko l'Udinese.

EBOSELE 6
Inizio scoppiettante. Ha vinto sistematicamente il duello prima con Augello e quindi con Hatzidiakos, sfruttando i suoi strappi. Non ha commesso errori evidenti ed è riuscito a cavarsela anche nella fase difensiva, al momento il suo tallone d'Achille. Poi è calato.

FERREIRA 6
Ha giocato la seconda parte della ripresa con comportamenti alterni, ma la prestazione non è macchiata da errori particolari.

SAMARDZIC 5.5
La sua resta una luce a intermittenza. La solita: qualche giocata d'autore e qualche pausa di troppo. Deve comunque migliorare quando è chiamato a difendere. Un po' meglio nel secondo tempo: non basta per la sufficienza.

WALACE 5.5
Il palo colpito da Luvumbo al 42' è scaturito da un suo errore in piena area. Per il resto se l'è cavata grazie al mestiere, patendon però l'agilità e la velocità dei centrocampisti sardi. Non è ancora il giocatore ammirato un anno fa.

LOVRIC 6
Generoso come sempre, contro chiunque. Uno dei pochi ad andare tra le linee. Ha corso molto e recuperato numerosi palloni, ma ne ha perso qualcuno di troppo. In campo si avverte la sua presenza anche quando non è al top.

PAYERO 6
Qualche buona giocata. Una ottima per smarcare Thauvin. Ha mostrato personalità: non male per un debuttante.

KAMARA 6
Ha iniziato benino: due puntate verso la linea di fondo, alcuni cross di buona fattura. Poi le incertezze nella fase difensiva. Non è ancora il Kamara che spera di ammirare Sottil, ma la prestazione di ieri dell'ex Watford genera fiducia.

THAUVIN 6
Protagonista al 78' di un servizio smarcante per Lucca davanti al portiere, ma il numero 17 si è fatto parare la conclusione, vanificando la magia del francese, che si è visto a sprazzi. Meglio comunque nella ripresa.

PEREYRA S.V.
Tocca solo 2-3 palloni.

LUCCA 5.5
Peccato il gol fallito. Sino a quel momento aveva interpretato con buona sicurezza il copione, ma va detto che nel primo tempo non è stato assecondato.

ALLENATORE SOTTIL 6
La squadra non doveva perdere: missione compiuta. E in questi tempi di magra, caratterizzati da numerose assenze, ci si può accontentare.

Guido Gomirato

Promosso

JAKA BIJOL
Il difensore centrale sloveno sbroglia la matassa in più occasioni e, alla fine, si rivela determinante per il punto

Bocciato

AXEL GUESSAND
Il ragazzo ci mette buona volontà, però commette troppi errori (alcuni marchiani) che in serie A non si possono vedere

CHIONS RIFILA UN GRAN POKER AI CARLINESI

▶Il derby regionale si decide nello spazio di 4 minuti nella ripresa, grazie ai gol firmati dai gialloblù De Anna e Ba. Anche due autoreti nel tabellino di una gara frammentata e scorbutica. In 750 sugli spalti

INCROCIO PERICOLOSO Qui sopra Belcastro al tiro; sotto il pressing di Valenta e Ba (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

CHIONS	4
CJARLINS MUZANE	2

GOL: pt 5' Gentile, 39' Gentile autorete; st 12' De Anna, 16' Ba, 26' Bussi, 47' Nchama autorete.

CHIONS: Tosoni 6.5, Cucchisi 6 (st 33' Musumeci sv), Canaku 6 (st 48' Tarko sv), Papa 6.5, Zgrablic 6, Benedetti 6, De Anna 7 (st 40' Bolgan sv), Ba 6.5, Carella 6 (st 33' Borgobello sv), Valenta 6, Pinton 6 (st 33' Moratti sv). All. Barbieri.

CJARLINS MUZANE: Bonucci 5.5, Loi 6 (st 16' Chiccaro 6), Grassi 6 (st 38' Guizzini sv), Nchama 5.5, Cuomo 5.5, Gentile 6, Fasolo 5.5, Esposito 5.5 (st 1' Bassi 5.5), Fyda 5.5, Belcastro 5.5 (st 1' Osuji 6), Bussi 6. All. Parlato.

ARBITRO: Frazza di Schio 6.5.

NOTE: spettatori 750. Ammoniti Benedetti, Fyda, Bussi, Valenta e Moratti. Recuperi pt 3', st 5'.

CAMPANILI CONTRO

Sono ceffoni, quelli sul volto ancora non delineato del Cjarlins Muzane. I manrovesci gialloblù arrivano dopo il momentaneo vantaggio ospite, durante una gara piuttosto frammentata e scorbutica, con un "set" di reti complessive che non tratteggia equilibrio e contenimento. La squadra che costa un terzo, quella che ha già avuto la meglio in Coppa Italia, quella che – in questo momento – palesa una migliore organizzazione di gioco e un'energia individuale superiore (il Chions) vince meritatamente. Per la panchina di Carmine Parlato siamo alle scene iniziali del film "Prova d'orchestra", senza neanche Fellini. I vari elementi schierati sono come quelli della pellicola, che raccontano dell'assoluta necessità dei propri strumenti all'interno del gruppo, come a convincersi che ciascuno di loro sia lì per fare la differenza. Invece stonano, anche dopo che il primo accordo parrebbe quello giusto.

I PRIMI 45'

Il Cjarlins Muzane segna dopo pochi minuti, quando Gentile mette in rete da due passi, con la difesa di casa che perde la marcatura su Nchama, dopo una palla inattiva di Belcastro. Il primo gol stagionale degli udinesi lo firma un difensore dal nome glorioso. Niente di facile, né di scontato. Ci sono segni di nervosismo già dopo un paio di minuti, come scintille per uno scontro davanti alla panchina del Chions, con Esposito a terra. I tentativi della squadra di Barbieri sono ribattuti tre volte dalla copertura in area. Per gli uomini di Parlato risponde di testa Fyda, di poco a lato dopo il quarto d'ora, con la difesa di casa ancora complice. In vantaggio, il Cjarlins si abbassa e la tattica diventa propizia all'avanzamento di casa. Al 37' De Anna penetra da sinistra nella leziosa retroguardia: tiro debole e parato. Questione di minuti, che Gentile fa e disfa nel tabellino marcatori. Si annota il suo nome per la seconda volta, vista l'autorete con cui anticipa Carella in mezzo all'area, ricevuto un cross destro di Cucchisi. Anche il tempo richiede una pausa.

RIPRESA ROCAMBOLESCA

Per ricominciare c'è un doppio cambio di Parlato. Il Cjarlins ricomincia avanti, come nel primo tempo. Nello stesso minuto della segnatura iniziale, da corner di Osuji, una mischia in area piccola impegna alla smanacciata Tosoni. Rimpalla la sfera, nel flipper multicolore sul frontale della porta, finché tutto sfuma. Mentre scorrono i minuti l'impressione rafforzata è che per vedere una bella partita serva darsi appuntamento un'altra volta. Frammentata e scorbutica, la gara prosegue con sorprese. È il 12' quando De Anna mette dentro di piatto destro il pallone dal limite dell'area piccola, ricevuto da sinistra su cross morbido. Reazione ospite? No, allungo di casa. Ba in mezza acrobazia porta a 3 le reti del Chions, di rimbalzo calciando all'incrocio, mentre la difesa ospite respinge corto e si sta assestando anche per il cambio di Loi appena avvenuto. Un brutto quarto d'ora è parzialmente annacquato dal gol di Bussi di testa (3-2), dopo cross di Fasolo da destra, con pallone ricevuto da Chiccaro (un po' di brio con la sua entrata). Mentre il Cjarlins accumula angoli, per l'ultimo quarto d'ora Barbieri sceglie il triplo cambio con forze fresche. L'inerzia della gara è sterzata, con gli udinesi che chiamano Tosoni alla respinta, con deviazione ravvicinata di Bussi su traversone di Bassi. Non cambia la musica, perché in recupero Fyda su piazzato da una ventina di metri manda la palla sulla traversa, con il portiere di casa che smanaccia, ma per la direttrice di gara non è angolo. Tempo di ribaltare il versante e, affondato un contropiede gialloblù, Nchama segna l'autorete definitiva sul tiro in porta di Valenta. Se il campionato continua a confermare i passi avanti di Coppa Italia, di derby in derby il Chions passa dal Cjarlins al Portogruaro, giocando sabato in anticipo.

Roberto Vicenzotto

La gioia di mister Barbieri: «Immensi» Parlato: «Devo capire alcune cose»

TECNICO Andrea Barbieri

DERBY REGIONALE Le proteste carlinesi dopo un fallo e, a destra, mister Carmine Parlato (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

HANNO DETTO

«La partita l'abbiamo persa negli ultimi 10' del primo tempo, quando abbiamo smarrito le distanze e fatto confusione. Il gol ce lo siamo fatti da soli. È una cosa che devo capire prima possibile, perché non possiamo buttare via quasi due mesi di lavoro per errori che si fanno in campo». Carmine Parlato non si aggrappa a episodi e traversa. «Nella ripresa – continua la sua analisi -, anche con i cambi, non abbiamo avuto quella spinta della mezzora iniziale. Ci siamo sfilacciati, non è stata una partita fatta come l'avevamo preparata».

Da par suo, l'allenatore del Cjarlins Muzane poi afferma: «Mi assumo la responsabilità, faccio in modo di capire e me ne dispiaccio. Avevo chiesto continuità, e non c'è stata. I ragazzi dovranno, con lucidità e a mente fredda, spiegarmi quello che è successo». Provando ad approfondire? «Non è possibile che una squadra giochi a calcio per 35' e poi si spenga. Diventa ininfluente parlare della parte successiva, sono cose che non devono capitare. Dobbiamo capire che il percorso da fare non è questo».

Con Andrea Barbieri si parte dalla fine, per il crescendo che è stato. «Immensi – evidenzia senza mezzi termini – sotto tutti i punti di vista: tattico, fisico, mentale. Immensi e non dico altro». Andando all'inizio? «In avvio abbiamo pagato lo scotto psicologico - spiega -. Siamo partiti timorosi, bassi, con la convinzione di non essere alla loro altezza. Abbiamo preso gol e ci siamo svegliati. Da lì abbiamo capito che siamo una squadra forte e che le potenzialità ci sono. Mentalmente siamo partiti male, per una questione psicologica». Riassumendo? «Penso che i 3 punti siano meritati per l'atteggiamento proposto. In queste sfide si può andare sotto, ma bisogna restare in partita, non disunirsi e sbilanciarsi. Non abbiamo patito le loro ripartenze ed è un grande segno di maturità. Si poteva pareggiare subito, com'è stato, o alla fine. Come vincere a tempo scaduto, o in quel frangente prendere gol come abbiamo fatto noi domenica scorsa. Siamo stati pronti, contro una squadra che ci invitava a uscire per ripartire. Non siamo mai caduti in trappola».

Per un'ora è stata una sfida scorbutica. «Questa è la serie D. La direzione di gara da tutte e due le parti ha lasciato andare, ci siamo adattati anche a quello. Se manteniamo questa costanza mentale e fisica - assicura l'allenatore del Chions - significa che abbiamo già raggiunto un livello alto. Dobbiamo essere bravi avendo continuità, perché le prestazioni sono state tutte buone. Contro il Cjarlins siamo stati organizzati come squadra. Abbiamo sofferto il loro gioco aereo, anche perché non abbiamo tanta fisicità, ma bisogna saper scalare bene e loro non ci hanno mai imbucato».

Ro.Vi.

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Atletico Castegnato-Campodarsego	1-1
Bassano-Portogruaro	2-2
Chions-Cjarlins Muzane	4-2
Dolomiti Bellunesi-Virtus Bolzano	1-1
Luparense-Mestre	1-2
Monte Prodeco-Este	1-1
Montecchio Maggiore-Clodiense	0-2
Mori Santo Stefano-Adriese	1-3
Treviso-Breno	4-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MESTRE	6	2	2	0	0	4	1
CLODIENSE	6	2	2	0	0	4	1
BASSANO	4	2	1	1	0	5	3
CHIONS	4	2	1	1	0	5	3
CAMPODARSEGO	4	2	1	1	0	3	2
DOLOMITI BELLUNESI	4	2	1	1	0	2	1
TREVISO	3	2	1	0	1	5	2
ADRIESE	3	2	1	0	1	3	2
LUPARENSE	3	2	1	0	1	2	2
ESTE	2	2	0	2	0	2	2
ATLETICO CASTEGNATO	2	2	0	2	0	2	2
PORTOGRUARO	1	2	0	1	1	2	3
VIRTUS BOLZANO	1	2	0	1	1	2	4
CJARLINS MUZANE	1	2	0	1	1	2	4
MONTE PRODECO	1	2	0	1	1	1	3
MONTECCHIO MAGGIORE	1	2	0	1	1	0	2
BRENO	1	2	0	1	1	1	5
MORI SANTO STEFANO	0	2	0	0	2	2	5

PROSSIMO TURNO 24 SETTEMBRE

Adriese-Luparense; Campodarsego-Bassano; Cjarlins Muzane-Breno; Clodiense-Atletico Castegnato; Este-Treviso; Mestre-Montecchio Maggiore; Mori Santo Stefano-Dolomiti Bellunesi; Portogruaro-Chions; Virtus Bolzano-Monte Prodeco

NUMERO 10 Davide Carniello, trequartista del Tamai, "apre" il gioco; sotto i goleador Carlo Zorzetto e Soeleymane Bougma

TAMAI TORNA A VOLARE CON ZORZETTO E BOUGMA

▸I rossi di De Agostini ipotecano la vittoria già nel primo tempo, in virtù di due reti spettacolari. Il Rive Flaibano accorcia e spinge. Fallito un rigore

TAMAI	2
RIVE FLAIBANO	1

GOL: pt 8' Zorzetto, 39' Bougma; st 1' De Agostini (rig.).
TAMAI: Giordano 6.5, Barbierato 6.5, Zossi 6.5 (st 39' Dreon 6), A. Parpinel 6, Bortolin 6 (st 41' Dema sv), Piasentin 6, Mortati 6, Carniato 6.5 (st 33' Netto 6), Zorzetto 7 (st 24' Morassutti 6), Carniello 7, Bougma 7 (st 23' Consorti 6.5). All. De Agostini.
RIVE FLAIBANO: Zanin 6.5, Tomadini 6.5 (pt 42' A. Lizzi 6.5), Burba 6, Clarini 6, Colavetta 6, G. Parpinel 6 (st 39' Ruffo sv), Cozzarolo 6 (pt 42' Foschia 6), De Agostini 6.5, Zucchiatti 6, Kabine 6, Fiorenzo 6 (st 8' Goz 6). All. Rossi.
ARBITRO: Cannistraci di Udine 5.
NOTE: ammoniti Carniato, Tomadini, Colavetta, A. Lizzi, Zossi e Morassutti. Calci d'angolo 3-6. Recupero: pt 3', st 4'. Spettatori 300.

FURIE ROSSE

Bella vittoria del Tamai nella seconda giornata di campionato. Un 2-1 alla fine avaro per la squadra di casa, che avrebbe potuto incamerare i tre punti in palio con molta più tranquillità se avesse sfruttato a dovere almeno una parte delle occasioni offensive costruite nel corso del 90'. E soprattutto se non avesse sbagliato un rigore concesso nella ripresa. La compagine di casa ha in ogni caso fatto vedere dei progressi rispetto alla prima uscita a Trieste con il San Luigi. «Abbiamo creato tante opportunità, molte delle quali però non sono andate a buon fine - commenta il tecnico dei rossi Stefano De Agostini -. Siamo calati nella ripresa, ma non abbiamo mai veramente rischiato di subire il pareggio. Ho visto la squadra progredire, sono fiducioso».

LA CRONACA

Il gol per i padroni di casa è arrivato già all'8', grazie a Zorzetto, che ha saputo sfruttare al meglio un bel lancio di Zossi. Gli ospiti hanno risposto al 20' con un traversone rasoterra di Zucchiatti, che ha attraversato pericolosamente tutta l'area di porta. Il Tamai ha comunque dimostrato di possedere maggiori "numeri" in attacco. Al 23' avrebbe potuto raddoppiare con una prodezza in mezza girata al volo di Carniello, ma la sfera ha soltanto sfiorato la traversa. Alla mezz'ora ci ha provato anche Zossi: conclusione deviata in angolo da Tomadini. Da segnalare al 36' un tiro al volo di Lorenzo per gli ospiti, facile preda di Giordano. Spettacolare al 39' il raddoppio del Tamai da parte di Bougma che, al volo da fuori area, ha spedito la sfera nel sacco sul lato destro della porta. Inutile l'intervento di Zanin, che pure ha cercato di allungarsi quanto poteva per poter deviare il pallone in angolo. La ripresa è iniziata con il fallo di Bortolin in area su Alessandro Lizzi. Dal dischetto Mattia De Agostini ha accorciato le distanze: pallone sulla destra, con l'estremo Giordano, battuto, a sinistra. Il Tamai al 18' avrebbe potuto allungare ulteriormente, per un intervento scomposto di De Agostini su Bougma in area, dopo una bella azione di contropiede. Lo stesso numero 11 dei rossi ha calciato dagli 11 metri, ma un reattivo Zanin è riuscito a opporsi prima al tiro diretto e poi alla ribattuta. Generosa ma inutile nel finale la (sterile) reazione offensiva degli ospiti, che non sono mai riusciti a rendersi effettivamente pericolosi nei 16 metri dei rossi.

Nazzareno Loreti

Ciriello affonda la Spal, Motta spinge Tolmezzo

BRIAN LIGNANO	5
SPAL CORDOVADO	0

GOL: pt 37' e 44' Ciriello, 42' Pagliaro; st 6' Palmeggiano, 37' Polvar.
BRIAN LIGNANO: Peressini, De Cecco (st 34' Polvar), Presello, Variola (st 23' Rossi), Codromaz, Guizzo, Pagliaro (st 1' Palmeggiano), Zetto (st 10' Gori), Ciriello (st 13' Michelin), Bertoni, Campana. All. Moras.
SPAL CORDOVADO: Torromeo, Sandoletti, Danieli, Tomasi (st 34' Tonon), De Cecco, Casagrande, Tedino (st 23' Bortolussi), Zecchin (st 15' Puppo), Turchetto, Tumiotto (st 23' Nosella), Nonkane (st 1' Marian). All. Sonego.
ARBITRO: Biscontin di Pordenone.
NOTE: ammonito Presello. Spettatori 150.

MISTER Luca Bobo Sonego

LA CINQUINA

Dopo il poker al Codroipo, il Brian Lignano è protagonista di un'altra vittoria altisonante, ai danni della Spal. Gli ospiti resistono fino al 37', quando Ciriello è protagonista di un'azione sulla destra. Palla dentro di Campana per l'ex Torviscosa, che insacca. Rotto il ghiaccio, i locali si scatenano già prima del riposo, andando altre due volte a segno. Al 42' scambio in area Pagliaro-Ciriello, che mette la palla sopra il difensore avversario. Pagliaro anticipa il portiere e firma il 2-0. Il 3-0 al 44' è ancora di Ciriello, sugli sviluppi di una punizione di Variola. In avvio di ripresa il Brian Lignano arrotonda ulteriormente con Palmeggiano, classe 2003: deviazione vincente di testa sul secondo palo, su cross da destra di Campana. A una manciata di minuti dalla fine, il 2005 Polvar è bravo ad allungare il piede, sugli sviluppi di un corner da destra con la sfera che rimane in area, quel tanto che basta per realizzare il definitivo 5-0.

M.B.

TOLMEZZO	2
CODROIPO	0

GOL: st 9' e 28' Motta.
TOLMEZZO CARNIA: Cristofoli, Nait (st 48' Tomat), Gabriele Faleschini, Micelli (st 19' Cucchiaro), Rovere, De Giudici, Solari, Fabris, Motta, Gregorutti (st 38' Vidotti), Amadio. All. Serini.
CODROIPO: Moretti, Lizzi (st 23' Franchetti), Facchinutti, Beltrame, Tonizzo, Nadalini, Facchini, Cherubin, Toffolini (st 37' Battaino), Lascala (st 42' Papagna), Ruffo. All. Salgher.
ARBITRO: Caputo di Pordenone.
NOTE: ammoniti Nait e Rovere. Angoli 7-5. Recupero pt 1'; st 4'.

TOLMEZZO (m.b.) I carnici accelerano nella ripresa e restano a punteggio pieno. Il mattatore è Motta, protagonista di entrambe le reti con la partecipazione di Amadio, autore dei due assist.

Rinaldi decide il derby Sanvitese al comando FiumeBannia al tappeto

SANVITESE	1
FIUMEBANNIA	0

GOL: st 24' Rinaldi.
SANVITESE: Loperfido 6, Trevisan 7.5 (st 43' Gattullo sv), Vittore 6.5, Bertoia 6, Comand 6, Bortolussi 6.5, Venaruzzo 6, Bance 6.5 (st 13' Dainese 6), Rinaldi 7 (st 46' H. Rinaldi sv), Mior 6 (st 22' A. Cotti Cometti 6), McCanick 6.5 (st 22' Tesolat 6). All. Moroso.
FIUMEBANNIA: Zanier 6.5, Dassiè 5, Cardin 6, Iacono 6.5, Di Lazzaro 6.5, Beggiato 6.5, Elmazocky 6 (st Sclippa 6), Paccagnin 5.5 (st 1' Fabretto 5.5), Sellan 5.5, Alberti 6.5, Barattin 5.5 (st 46' Sbaraini sv). All. Colletto.
ARBITRO: Pandini di Bolzano 6.
NOTE: terreno in buone condizioni. Espulso Dassiè al 15'. Recupero: pt 3', st 4'. Spettatori 300.

IL DERBY

Sono 300 gli spettatori al Comunale di San Vito al Tagliamento per seguire uno dei derby più attesi della sponda pordenonese del campionato d'Eccellenza. Una partita sentita e studiata nei minimi dettagli, con la giovane Sanvitese che vuole i 3 punti per agguantare la vetta della classifica e il FiumeBannia alla ricerca del primo risultato utile, per la classifica e il morale. La squadra di casa scende in campo con un 4-4-2, schierando fra i pali il giovanissimo Loperfido. Davanti a lui Trevisan, Vittore, Bertoia e Comand. A centrocampo giostrano Bortolussi, Venaruzzo, Bance e McCanick; in attacco Rinaldi e Mior. Risponde il Fiume con un 4-2-3-1. In porta c'è Zanier, con Dassiè, Cardin, Iacono e Di Lazzaro nel reparto difensivo. A gestire il centrocampo e dare sostegno alla punta, Barattin, ci pensano Beggiato, Elmazocky, Paccagnin, Sellan e Alberti.

Partita tesa, come si evince già a 3', quando l'arbitro Pandini di Bolzano estrae il primo giallo per Dassiè. I primi 15' sono però una lunga fase di studio. Nessuno si sbilancia in avanti, ci sono molti tocchi a centrocampo per "far uscire" l'avversario e cercare i suoi punti deboli. Tutto cambia però al 15', quando Dassiè commette il secondo fallo per fermare l'arrembante Trevisan, che stava effettuando una progressione molto pericolosa. Altro giallo e Fiume già in 10. L'esperienza di mister Colletto fa sì che la squadra mantenga benissimo le posizioni, contrastando già in mediana gli attacchi biancorossi del primo tempo. Così le azioni realmente pericolose latitano.

Nelle poche volte in cui il pallone arriva nei pressi dell'area neroverde, Rinaldi, Bance e McCanick vengono puntualmente fermati dagli attenti difensori. L'unico tiro nello specchio è di Trevisan, che al 24' calcia potente verso l'incrocio. Respinge bene Zanier, che riceve l'applauso del pubblico. Anche la ripresa si gioca molto a centrocampo, con qualche imbucata delle ali ben difesa dai fiumani, che però non riescono mai a uscire, concludendo la partita con zero tiri in porta. Al 24' la sblocca quindi la Sanvitese, grazie a un cross basso del solito Trevisan verso bomber Rinaldi, che calcia in direzione dell'angolo basso e segna. Il resto del match è attenta gestione e controllo. Non cambierà più nulla: biancorossi in vetta a sorpresa.

Lorenzo Russo

Onnivello para un rigore Il Maniago Vajont resiste e muove la classifica

ZAULE RABUIESE	0
MANIAGO VAJONT	0

ZAULE RABUIESE: D'Agnolo, Sergi, Ciroi (st 10' Villanovich), Maracchi, Loschiavo (st 29' Podgornik), Costa, Miot, Meti (st 23' Presti), Girardini (st 10' Olio), Menichini (st 31' Tonin), Spinelli. All. Campaner.
MANIAGO VAJONT: Onnivello, Loisotto (pt 43' Simonella), Adamo, Bigatton, Zoia, Belgrado, Bortolussi, Gjini, Manzato, Caldarelli (st 29' Del Degan), Zaami. All. Mussoletto.
ARBITRO: Allotta di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: spettatori 200.
Ammoniti Menichini, Olio, Villanovich, Bigatton e Belgrado.
Terreno di gioco in discrete condizioni.
Recupero: st 4'.

I PEDEMONTANI

(r.v.) Risultato equo, senza che le due squadre abbiano molto da recriminare. Non solo perché sono mancati i gol, ma soprattutto perché l'equilibrio di fatto non è stato mai realmente spezzato. La partita si snoda con una prima parte appannaggio del Maniago Vajont. Comunque è dopo l'intervallo che la traversa nega la segnatura a Manzato, su un colpo di testa susseguente a calcio d'angolo. Nella ripresa lo Zaule Rabuiese riesce a fare qualcosa in più rispetto ai primi 45' e si procura anche la possibilità di portarsi in vantaggio, conquistando un calcio di rigore per un fallo di Bigatton. La decisione del direttore di gara appare giusta. Del tiro s'incarica Loschiavo, ma il tentativo è respinto da Onnivello. Sulla ribattuta si precipita lo stesso numero 5 di casa, che però arriva lungo e calcia fuori il potenzialmente prezioso tap-in. Negli ultimi 10' i padroni di casa insistono, gli ospiti resistono e lo 0-0 non si schioda.

ECCELLENZA

RISULTATI

Partita	Risultato
Azz.Premariacco-Juv.S.Andrea	0-0
Brian Lignano-Spal Cordovado	5-0
Chiarbola Ponziana-Sistiana S.	2-0
Pro Fagagna-San Luigi	2-0
Pro Gorizia-Tricesimo	0-0
Sanvitese-Com.Fiume	1-0
Tamai-Rive Flaibano	2-1
Tolmezzo-Pol.Codroipo	2-0
Zaule Rabuiese-C.Maniago	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BRIAN LIGNANO	6	2	2	0	0	9	0
TOLMEZZO	6	2	2	0	0	4	0
SANVITESE	6	2	2	0	0	2	0
PRO GORIZIA	4	2	1	1	0	4	0
ZAULE RABUIESE	4	2	1	1	0	3	0
PRO FAGAGNA	4	2	1	1	0	4	2
JUV.S.ANDREA	4	2	1	1	0	2	0
TAMAI	4	2	1	1	0	4	3
AZZ.PREMARIACCO	4	2	1	1	0	2	1
CHIARBOLA PONZIANA	3	2	1	0	1	2	2
TRICESIMO	2	2	0	2	0	2	2
SAN LUIGI	1	2	0	1	1	2	4
C.MANIAGO	1	2	0	1	1	0	4
RIVE FLAIBANO	0	2	0	0	2	2	4
SISTIANA S.	0	2	0	0	2	0	3
COM.FIUME	0	2	0	0	2	0	3
POL.CODROIPO	0	2	0	0	2	0	6
SPAL CORDOVADO	0	2	0	0	2	0	8

PROSSIMO TURNO 24 SETTEMBRE

C.Maniago-Brian Lignano; Com.Fiume-Chiarbola Ponziana; Juv.S.Andrea-Rive Flaibano; Pol.Codroipo-Sanvitese; Pro Fagagna-Tamai; San Luigi-Pro Gorizia; Sistiana S.-Azz.Premariacco; Spal Cordovado-Tolmezzo; Tricesimo-Zaule Rabuiese

G | Lunedì 18 Settembre 2023
www.gazzettino.it

IL CASARSA CONQUISTA LA VITTORIA IN RIMONTA

▸Le due reti subite dall'Unione Basso Friuli nei primi 13 minuti non fiaccano l'undici di Pagnucco. Il portiere ospite esce in barella per uno scontro di gioco

BUON DEBUTTO

Due reti prese nei primi tredici minuti non tramortiscono il Casarsa di mister Pagnucco, che sfodera una prova di grande carattere e conquista una preziosa vittoria in rimonta al debutto in campionato al termine di una sfida spumeggiante. Davanti ad un pubblico numeroso, i ritmi sono altissimi sin dalle prime battute, con un incessante susseguirsi di azioni di attacco e di occasioni. Paciulli spaventa subito gli ospiti quando sfiora il gol al 5'. Pericoloso anche Dema qualche secondo dopo, ma a trovare il gol è l'Unione Basso Friuli con un pregevole spunto di Bacinello, che sorprende il difensore avversario e supera Bertoni in uscita con uno splendido tocco sotto. Sulle ali dell'entusiasmo, gli ospiti vanno ad un passo dal raddoppio al minuto 8 con Vegetali. Poi il Casarsa torna a premere. Alfenore tenta l'euro-gol direttamente da corner. Pizzolitto salva. Poi i tentativi che non vanno a buon fine di Bayire e Giuseppin. Non sbaglia invece Bacinello, che porta la squadra di Carpin sullo 0-2 approfittando di un errore della retroguardia di casa. È un Casarsa che però non ha nessuna intenzione di mollare, e al 17' riesce ad accorciare le distanze con Dema, che insacca di testa sugli sviluppi di un corner.

SCONTRO DI GIOCO

Le occasioni continuano a fioccare nei minuti successivi,

CAPITANO Daniel Paciulli

da una parte e dall'altra, fino al 28', minuto in cui il gioco si interrompe per un paio di minuti per lo scontro di gioco tra Giuseppin e Pizzolitto, costretti entrambi ad uscire dal campo. In barella il portiere ospite, per la botta in testa subita. Il gioco poi riprende, così come i ritmi alti. Al 33' Bacinello manca l'1-3 da due passi. Un minuto dopo Paciulli, solo in area, realizza il 2-2 su assist di Venier. Ancora emozioni prima del riposo. Al 42' Bertoni determinante su Agyapong, nel recupero il palo e un ottimo intervento di Verri su Paciulli salvano gli ospiti. Nella ripresa il Casarsa aumenta ulteriormente il passo. Al 49' Verri si mostra ancora attento su Alfenore ed è strepitoso a negare il gol a Dema sei minuti dopo, ma non puo' nulla al minuto 63 sul rigore di Alfenore, assegnato per un fallo di mano in area. Al 71' Chiaruttini ha la palla del 3-3, ma manca l'impatto con la sfera. Finale di marca Casarsa, che va vicino due volte al gol con Cavallaro e Tocchetto prima di trovarlo proprio con il classe '98 di testa.

Marco Bernardis

CASARSA	4
U. BASSO FRIULI	2

GOL: pt 6' e 13' Bacinello, 17' Dema, 34' Paciulli; st 18' Alfenore (rig.), 44' Cavallaro.
CASARSA: Bertoni 6, Bertuzzi 6 (st 21' Sera 6), Venier 7, Ajola 6.5, Trevisan 5.5, Toffolo 5.5, Giuseppin 6.5 (pt 30' Fantin 6.5), Bayire 6.5, Dema 7 (st 36' Tocchetto sv), Alfenore 6.5 (st 21' Vidoni 6), Paciulli 7 (st 21' Cavallaro 6.5). All. Pagnucco.
U. B. FRIULI: Pizzolitto 6 (pt 30' Verri 6.5), Sotgia 6 (st 28' Miotto sv), Geromin 5.5, Novelli Gasparini 6.5 (st 40' Lopizzo sv), Bellina 5.5, Novelli 5.5, Vegetali 5.5, Agyapong 6.5 (st 14' Massarutto 5.5), Bacinello 7, Mancarella 5.5, Chiaruttini 6. All. Carpin.
ARBITRO: Emanuele Iozzi di Trieste 6.
NOTE: espulso Pagnucco. Ammoniti Bertuzzi, Toffolo, Giuseppin, Dema, Fantin, Novelli Gasparini, Bellina, Novelli.

Il Rivolto passa nella ripresa

COMBATTENTE Jurgen Ahmetaj del Rivolto svetta di testa a centrocampo (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

SUBITO DERBY

Dopo un scintillante cammino in Coppa Italia, con le tre vittorie conquistate ai danni di Corva, Sacilese e Casarsa che hanno consentito di vincere il girone e di approdare ai quarti di finale della competizione, il Rivolto del "nuovo corso" Marin esordisce con il botto anche in campionato, piegando la resistenza del Teor. Gli ospiti conquistano i primi tre punti per la capacità dimostrata nel saper capitalizzare le occasioni in una partita tutt'altro che semplice, contro una compagine che ha confermato, specie nel primo tempo, la stessa compattezza dimostrata più volte nel corso della passata stagione.

Si è però fatta sentire in attacco l'assenza dell'infortunato Corradin, senza l'apporto del quale non era facile riuscire a impensierire maggiormente il Rivolto. Primo tempo equilibrato. Le occasioni più rilevanti sono per Zanin (11'), che sfiora il gol da fuori area; Kichi (14'), che calcia sull'esterno della rete da ottima posizione; Debenjak (21'), con un tiro che non inquadra lo specchio, e al 47' per Zanello, con un colpo di testa a lato di un soffio. A inizio ripresa il Rivolto accelera. Debenjak impegna severamente Asquini, che è bravissimo a deviare in angolo la conclusione dell'attaccante verde-blu. Sugli sviluppi del corner, Marian trova di testa la spizzata vincente di testa in mischia.

Il Teor cerca di reagire. Prende in mano il pallino del gioco ma non riesce a pungere, eccezion fatta per un'azione di Del Pin che si stava involando indisturbato verso la porta, fermata dall'arbitro per un presunto fallo su De Nardin. Kichi sfiora il raddoppio e poi lo trova all'85', firmando il definitivo 0-2 da consegnare al tabellino su rigore, assegnato per un fallo di Neri su Dedej.

Ma.Be.

TEOR	0
RIVOLTO	2

GOL: st 2' Marian, 40' Kichi (rig.).
CALCIO TEOR: Asquini 6, Bianchin 6 (st 30' Neri 5.5), Gobbato 6.5, Pinzin 6, Venier 6.5, Zanello 6, Zanin 6, Del Pin 6.5, Sciardi 5.5 (st 37' Furlan sv), Dimitrio 6 (st 37' Pretto sv), Barboni 5.5 (st 15' Pertoldi 5.5). All. Pittana.
RIVOLTO: Benedetti 6, Bortolussi 6.5, Jurgen Ahmetaj 6.5, Marian 7.5 (st 25' Julian Ahmetaj 6), De Nardin 6.5, Chiarot 6.5, Nzadi Tunga 6 (st 25' Vaccher 6), Cinausero 6.5, Debenjak 6 (st 15' Dedej 6), Kichi 7, Kardady 6. All. Marin.
ARBITRO: Ate di Gradisca d'Isonzo 5.5.
NOTE: ammoniti Zanello, Zanin, Pertoldi, Marian, Ndazi Tunga. Recupero pt 2'; st 6'. Spettatori 80.

PRIMA MARIAN E POI KICHI DAL DISCHETTO FIRMANO IL SUCCESSO SUL TEOR

PORTIERE Un'uscita alta del portiere Gianmarco Benedetti, baluardo di un Rivolto che punta in alto

I derby fanno felici granata e rossoneri

CORDENONESE 3S	2
TORRE	1

GOL: pt 24' Vignando, 49' Prekaj; st 39' Marchiori.
CORDENONESE 3S: De Piero, Bortolussi, Magli, Infanti, Mazzacco (pt 42' Lazzari), Carlon, Gaiotto (st 29' Trubian), Palazzolo, Marchiori (st 40' Brunetta), Vriz, Vignando (st 18' Avitabile). All. Perissinotto.
TORRE: Rossetto, Buset, Francescut, Pivetta, Battistella (st 15' Bosisio), Bernardotto (st 41' Zaramella), Simone Brun (st 19' Benedetto), Furlanetto, Ros, Prekaj, Brait (st 29' Targhetta). All. Giordano.
ARBITRO: Suciu di Udine.
CORDENONS La Cordenonese 3S vince all'esordio in Promozione. Prekaj risponde a Vignando. Poi risolve la sfida l'ex bomber del Corva Marchiori.

BUJESE	1
OL3	2

GOL: pt 22' Masoli; st 29' e 51' Sicco.
BUJESE: Devetti, Garofoli, Prosperi, Buttazzoni (st 37' Muzzolini), Rovere, Vizzutti, Masoli (st 15' Quintana), Forte, Rossi, Andreutti (st 24' Greca), Aghina. All. Polonia.
OL3: Spollero, Gressani (st 30' Scotto), Gerussi (st 37' Gregorutti), Michelutto, Montenegro, Rocco, Del Fabbro, Drecogna (st 19' Snidarcig), Roberto Panato, Sicco, Iacobucci (st 15' Jordan Panato). All. Gorenszach.
ARBITRO: Giovannelli Pagoni (Pn).
NOTE: ammoniti: Forte, Rossi, Gerussi, Jordan Panato.
BUJA (M.B.) Successo in rimonta e in piena zona Cesarini per l'Ol3. Masoli insacca, poi una doppietta di Sicco.

CALCIO AVIANO	0
FONTANAFREDDA	1

GOL: st 14' Salvador.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Sisti, Alietti, M. Rosa Gastaldo, Della Valentina, Bernardon, Sulaj, Francetti (st 37' Moro), Tassan Toffola (st 22' Fox), S. Rosa Gastaldo, Querin (st 30' Mazzarella). All. Da Pieve.
FONTANAFREDDA: Mason, Muranella, Gregoris, Tellan, Nadal, Sautto (st 19' Biscontin), Chiarotto (st 31' Sartore), Zucchiatti, Luca Toffoli (st 38' Andrea Toffoli), Zamuner, Lisotto (st 7' Grotto, 12' Salvador). All. Campaner.
ARBITRO: Cesetti di Pordenone.
NOTE: amm. Alietti, M. Rosa Gastaldo, Della Valentina, Francetti, Muranella.
AVIANO (M.B.) Un gol da fuori area di Salvador e il Fontanafredda di espugna il campo dI Aviano.

FORUM JULII	3
CORVA	2

GOL: pt 16' Campanella (rig.), 40' Sokanovic; st 6' Corazza, 28' Campanella, 35' Trentin.
FORUM JULII: Bovolon, Owusu, Sittaro (st 41' Petris), Snidarcig, Gomboc, Maestrutti, Ilic (st 8' Andassio), Comugnaro, Sokanovic, Campanella (st 31' Cantarutti), Cauti (st 8' Gjoni). All. Russo.
CORVA: Della Mora, Giacomin, Bortolin, Dei Negri (st 43' Cariddi), Basso, Corazza, Zecchin (st 28' Wabwanuka), Greatti (st 3' Trentin), Plozner, Coulibaly, Travanut (st 6' Lorenzon, 25' Avesani). All. Pizzolitto.
ARBITRO: Masutti di Udine.
CIVIDALE (M.B.) Corazza e Trentin non bastano al Corva per battere la Forum Julii, che vince grazie alla doppietta di Campanella e alla firma di Sokanovic.

SACILESE	1
GEMONESE	2

GOL: pt 3' Spader, 26' Arcon, 43' Zuliani.
SACILESE: Campanerutto, Sakajeva, Ravoiu (st 39' Capa, 45' Lukaj), Battiston, Zoch, Zanchetta, Rusu (st 24' Del Pin), Dulaj (st 16' Giust), Spader, Nadin (st 33' De Bortoli), Castellet. All. Morandin.
GEMONESE: De Monte, De Baronio (st 21' Baron), Perissutti, Skarabot, Zarifovic, Ursella, Busolini (st 44' Vicario), Buzzi, Cristofoli (st 26' Venturini), Zuliani (st 13' Zanin), Arcon. All. Kalin.
ARBITRO: Comar di Udine.
NOTE: espulsi Sakajeva e Skarabot. Ammoniti: Castellet, Zarifovic, Buzzi, Zuliani.
SACILE Inizia con un ko il campionato della rinnovata Sacilese, sconfitta dai gemonesi sospinti da Arcon.

U. MARTIGNACCO	3
MARANESE	2

GOL: pt 25' Filippo Nin; st 1' Behram Abdulai, 13' Giacomo Lavia, 43' Molinaro, 48' Filippo Nin (rig.).
UNION MARTIGNACCO: Stanivuk, Della Rossa (st 29' Molinaro), De Giorgio, Manuel Grillo, Cattunar (pt 24' Gabrieucig), Filippo Lavia, Francesco Nin, Nobile, Giacomo Lavia (st 20' Reniero), Behram Abdulai (st 20' Galesso), Ibraimi (st 47' Andrea Grillo). All. Trangoni.
MARANESE: Pulvirenti, Redjepi, Fredrik, Marcuzzo (st 43' Sant), Gobbo, Potenza, Di Lorenzo (st 19' Della Ricca), Pesce (st 13' D'Imporzano), Madi (st 40' Banini), Filippo Nin, Colonna. All. Fabbro.
ARBITRO: Gibilaro di Maniago.
MARTIGNACCO La vince in rimonta l'Union Martignacco. Sotto di una rete, accelera nella ripresa e sfonda.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Buiese-Ol3	1-2
C.Aviano-Com.Fontanafredda	0-1
C.Teor-Rivolto	0-2
Casarsa-Un.Basso Friuli	4-2
Cordenonese-Torre	2-1
Forum Julii-Corva	3-2
Sacilese-Gemonese	1-2
Un.Martignacco-Maranese	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	3	1	1	0	0	4	2
RIVOLTO	3	1	1	0	0	2	0
UN.MARTIGNACCO	3	1	1	0	0	3	2
FORUM JULII	3	1	1	0	0	3	2
GEMONESE	3	1	1	0	0	2	1
OL3	3	1	1	0	0	2	1
CORDENONESE	3	1	1	0	0	2	1
COM.FONTANAFREDDA	3	1	1	0	0	1	0
MARANESE	0	1	0	0	1	2	3
CORVA	0	1	0	0	1	2	3
SACILESE	0	1	0	0	1	1	2
BUIESE	0	1	0	0	1	1	2
TORRE	0	1	0	0	1	1	2
C.AVIANO	0	1	0	0	1	0	1
UN.BASSO FRIULI	0	1	0	0	1	2	4
C.TEOR	0	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO 24 SETTEMBRE

Com.Fontanafredda-Buiese; Corva-Un.Martignacco; Gemonese-Forum Julii; Maranese-C.Aviano; Ol3-C.Teor; Rivolto-Cordenonese; Torre-Casarsa; Un.Basso Friuli-Sacilese

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Kras Repen-Cormonese	0-1
Lavarian-Anc.Lumignacco	1-0
Pro Cervignano-Ronchi	0-1
Risanese-Pro Romans	0-1
Sangiorgina-Trieste Victory	1-0
Trivignano-Sevegliano F.	2-3
U.Fin.Monfalcone-Fiumicello	3-0
Virtus Corno-S.Andrea S.V.	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
U.FIN.MONFALCONE	3	1	1	0	0	3	0
VIRTUS CORNO	3	1	1	0	0	2	0
SEVEGLIANO F.	3	1	1	0	0	3	2
PRO ROMANS	3	1	1	0	0	1	0
RONCHI	3	1	1	0	0	1	0
LAVARIAN	3	1	1	0	0	1	0
SANGIORGINA	3	1	1	0	0	1	0
CORMONESE	3	1	1	0	0	1	0
TRIVIGNANO	0	1	0	0	1	2	3
KRAS REPEN	0	1	0	0	1	0	1
ANC.LUMIGNACCO	0	1	0	0	1	0	1
PRO CERVIGNANO	0	1	0	0	1	0	1
TRIESTE VICTORY	0	1	0	0	1	0	1
RISANESE	0	1	0	0	1	0	1
S.ANDREA S.V.	0	1	0	0	1	0	2
FIUMICELLO	0	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO 24 SETTEMBRE

Anc.Lumignacco-U.Fin.Monfalcone; Cormonese-Trivignano; Fiumicello-Kras Repen; Pro Romans-Lavarian; Ronchi-Sangiorgina; S.Andrea S.V.-Pro Cervignano; Sevegliano F.-Virtus Corno; Trieste Victory-Risanese

IL VIGONOVO FA PIANGERE L'UNION RORAI

▶Due espulsioni tra i padroni di casa. Grande prova di Kramil
Mister Toffolo è un ex: «Vittoria sofferta, su un campo difficile»

ROSSOBLÙ L'Union Rorai in fase difensiva e, sotto, il tecnico purliliese Andrea Biscontin

UNION RORAI	1
VIGONOVO	2

GOL: pt 32' Zanchetta, 35' Kramil; st 44' Galante.
UNION RORAI: Zanese 6.5, Milanese 6, Pilosio 6, Foscarin 6 (Da Ros 6), Galante 6.5 (Conzo sv), Sfreddo 6, Trevisiol 6, Colautti 6 (Rios Vargas 6), Bidinost 6, Tomi 6, Ronchese 6 (Soldan 6.5). All. Biscontin 6.
VIGONOVO: Piva 6, Corazza 6, Giacomini 6.5, Zat 6 (Possamai 6), Liggeri 6, Ferrara 6.5, Zanchetta 6.5 (Rover 6), De Ritz 6.5, Kramil 7 (Cusin 6), Piccolo 6.5, Falcone 7 (Cimolai 6). All. Toffolo 6.5.
ARBITRO: Truisi di Udine 6.
NOTE: ammoniti Foscarin, Bidinost, Tomi, Kramil e Sist (dalla panchina). Espulsi Tomi (doppia ammonizione) e Trevisiol. Spettatori 50.

L'ESORDIO

Il Vigonovo espugna il comunale di via Dogana (1-2) e conquista la prima vittoria in campionato. È amaro invece il debutto per i padroni di casa dell'Union Rorai. L'avvio di gara è di netta marca del Vigonovo. Gli uomini di mister Toffolo, ex di turno, partono forte e dopo mezz'ora di supremazia territoriale (e diverse occasioni sprecate), trovano il meritato vantaggio al 32' con Zanchetta. Questi, dopo aver ricevuto dal compagno De Riz, trafigge in diagonale di giustezza il portiere locale Zanese. Forti del vantaggio, gli ospiti spingono ancora. Al 35' il centravanti Kramil, a tu per tu con Zanese, non fallisce: 0-2. Da segnalare la doppia ammonizione a capitan Tomi, seguita da quella per rosso diretto a Trevisiol. Rorai ridotto in 9 (e sotto di due reti), una decisione che manda su tutte le furie panchina e gradinata locali. A farne le spese è Sist, ammonito proprio in panchina. Al 43', su una punizione battuta dalla sinistra da Soldan, Galante di testa accorcia le distanze. Troppo tardi. Nel prossimo turno i padroni di casa saranno chiamati al pronto riscatto sul sintetico dello "Sfriso" della neopromossa Liventina, mentre il Vigonovo invertirà il campo con l'Azzanese per un nuovo turno in trasferta.

LE REAZIONI

«Una buona vittoria, sofferta, su un campo difficile, che conosco bene avendo allenato qui nella passata stagione. Ne approfitto anche per mandare i miei saluti a tanti vecchi amici - commenta mister Fabio Toffolo -. Bravi i ragazzi a tener duro sino alla fine, considerato il "rientro" dell'Union». «Tre punti meritati, però abbiamo sbagliato molto - aggiunge il ds Andrea Zanette -. Quest'anno abbiamo cambiato tanto per dare una svolta e fare meglio della passata stagione». «Sono contento per questa vittoria, nata da un grande primo tempo e da una ripresa in cui siamo stati bravi a contenere un Rorai che non ha mollato, nonostante le espulsioni - conclude il presidente Stefano Pusiol -. Il gruppo mi piace, sono convinto che faremo bene».

Giuseppe Palomba

LE ALTRE SFIDE: FUOCHI D'ARTIFICIO AD AZZANO. BENEDET ENTRA E FA ESULTARE LA VIRTUS, IL BARBEANO RINGRAZIA RIGUTTO. CINQUINA PRAVIS

AZZANESE	3
CAMINO AL T.	3

GOL: pt 30' Perretta, 37' Kevin Toffolo; st 7' e 50' Pressacco, 18' Favaro, 22' Dimas.
AZZANESE: Brunetta, Barzan, Bertozzi (st 37' Shahini), Kevin Toffolo, Faccioli, Tondato, Bance, Sartor (st 40' Battistutta), Puiatti (st 30' Domi), Dimas (st 49' Daci), Perretta (st 15' Rorato). All. Alberto Toffolo.
CAMINO: Mazzorini, Moroso, Degano, Rumiz, Perdomo, Cargnelutti (st 30' Pandolfo), Peresan (st 11' Cinquefiori), Scodellaro, Favaro, Pressacco, Trevisan (st 37' Pellizzoni). All. Nonis.
ARBITRO: Di Matola di Udine.
NOTE: espulso Faccioli per doppia ammonizione.
AZZANO (g.p.) Pioggia di gol al "Facca", con i padroni di casa che prima rimontano lo svantaggio e poi si fanno riprendere a tempo ormai scaduto da Pressacco.

CALCIO BANNIA	2
BARBEANO	3

GOL: pt 32' Zecchin, 34' Giacomello autogol, 46' Fantuz; st 35' Toppan, 42' Rigutto.
CALCIO BANNIA: Macan, Fedrigo, Corrà, Scantimburgo (Lista, Capitau), Del Lepre, Pase, Perissinotto, Amamede (Feltrin), Conte, Polzot, Fantuz. All. Rosini.
BARBEANO: Pavan, Giacomello, Bagnariol, Lenga, Donda, Zavagno, Hisenaj (Toma), Zecchin, Toppan, Zanette, Rigutto. All. Gremese.
ARBITRO: Palladino di Maniago.
NOTE: ammoniti Conte, Fantuz, Feltrin, Lista, Giacomello, Zavagno e Zanette.
BANNIA (g.p.) Il Barbeano sorprende il Bannia, che sciupa un doppio vantaggio, e in rimonta porta a casa tre punti pesanti per la classifica. Decide bomber Rigutto nel finale.

CEOLINI	0
VIRTUS ROVEREDO	1

GOL: st 25' Benedet.
CEOLINI: Moras, Cester (st 20' Della Bruna), Barcellona (st 30' Rossetton), Dreon, Zanet, Roman, Della Gaspera, Giavedon (st 5' Valentini), Saccon (st 10' Popolizio), Santarossa, Bolzon (st 35' Mancuso). All. Pitton.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Reggio, Presotto, Cirillo (st 33' Bagnariol), Fantin, Da Fre, Ceschiat (st 28' Tolot), Zambon, Cattaruzza (st 15' Saka), De Angelis (st 20' Benedet), Belferza (st 40' Petrovic). All. Pessot.
ARBITRO: Mihaila di Pordenone.
NOTE: espulso Reggio. Ammoniti Cirillo, Fantin, Ceschiat, Zambon, Valentini, Cester e Barcellona.
CEOLINI (g.p.) Una rete di Benedet, subentrato da soli 5' nella ripresa, regala il successo esterno alla Virtus Roveredo nel derby. Blu royal concreti.

SAN DANIELE	3
PRAVIS 1971	5

GOL: pt 2' e 47' Buriola, 4' Danielis, 25' Lococciolo, 29' Rebellato, 31' Campaner; st 5' Danielis, 49' Fantin.
SAN DANIELE: Rota, Buttazzoni, Degano, Calderazzo, Lepore, Gori, Danielis, Di Benedetto, Sivilotti, Rebellato, Gangi. All. Crapiz.
PRAVIS 1971: De Nicolo, Hajro, Bortolin, Furlanetto, Piccolo, Strasiotto, Campaner, Rossi, Pezzutto, Lococciolo (Fantin), Buriola. All. Piccolo.
ARBITRO: Teghil di Udine.
SAN DANIELE DEL FRIULI Vittoria di forza e 5 "botti" per il neopromosso Pravis 1971 di mister Milvio Piccolo che vince in goleada in trasferta a San Daniele al suo esordio ufficiale in Prima categoria. Bella doppietta di un imprendibile Buriola.

G.P.

PROTAGONISTI
In alto i roveredani della Virtus in campo; sotto il direttore sportivo dei blu royal Mirko Bonocore, ex attaccante

SEDEGLIANO F.	3
VALLENONCELLO	1

GOL: pt 7' Biasucci, 20' D. De Rovere (rig.); st 5' D'Antoni, 12' Venuto.
SEDEGLIANO FAUGLIS: Di Lenarda, Touiri, Biasucci, Sut, Cignola, D'Antoni (Monti), Racca (Pavan), Nezha, Venuto (Stave), Biasucci (Bankovic), Misson (Degano). All. Livon.
VALLENONCELLO: Dima, Tosoni, Basso, Hagan, Spadotto, M. De Rovere, Perlin (Piccinin), Zanatta, Malta (Di Maso, Matteo), D. De Rovere (Mazzon), Benedetto. All. Sera.
ARBITRO: Mareschi di Maniago.
NOTE: ammoniti Di Maso, Basso, mister Livon e il dirigente Calenda.
SEDEGLIANO (g.p.) Parte male l'avventura del Vallenoncello. Primo tempo ad armi pari, ma nella ripresa il Valle si spegne e il Sedegliano ne approfitta con due gol in 10', portando a casa l'intera posta.

UNIONE SMT	2
LIVENTINA S.O.	0

GOL: pt 34' M. Fantin; st 3' M. Fantin.
UNIONE SMT: Manzon, Facca, Mender, Zavagno (Pradolin), Bigaran (El Zalzouli), Piani, Bance (Antwi), Mazzoli, Svetina (Desiderati), Fantin, Lenga. All. Rossi.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Sandrin, Rossetto, Diana, Pizzutti, Lorenzon (Giust), Figuereido, Vidotto (Salvador), Santarossa (Baah), Zaccarin (Liessi), Sall (Vigani). All. Ravagnan.
ARBITRO: Romano di Udine.
NOTE: ammoniti Facca, El Zalzouli, Santarossa, Salvador e Martin.
LESTANS Esordio amaro in Prima categoria per la neopromossa Liventina San Odorico che al 40' del secondo tempo fallisce un calcio di rigore con Joel Kwane Baah.

G.P.

V. RAUSCEDO GRAVIS	6
SARONECANEVA	0

GOL: pt 7' Romano, 17' Felitti, st 6' D'Andrea, 17' e 41' Palmieri, 45' Romano.
VIVAI RAUSCEDO GRAVIS: Caron, A. Rossi (Palmieri), Felitti, Marson (Borgobello), Baradel (Vallar), Bargnesi (Zanin), F. D'Andrea, M. Rossi, Romano, A. D'Andrea, Fornasier (Cossu). All. Orciuolo.
SARONECANEVA: De Zan, S. Feletti, Della Bruna (Dal Grande), E. Viol, N. Feletti, Vignando (Da Dalt), Casarotto (Cecchetto), Zanette (D. Viol), Gunn (Cao), Brugnera, Monaco. All. Piccinini.
ARBITRO: Rossi di Udine.
NOTE: ammoniti A. Rossi, M. Rossi, N. Feletti, Vignando, Da Dalt.
RAUSCEDO Troppo forti i vivaisti del nuovo corso di Orciuolo: 6 reti al SaroneCaneva sceso dalla Promozione.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Azzanese-Camino	3-3
C.Bannia-Barbeano	2-3
Ceolini-Virtus Roveredo	0-1
San Daniele-Pravis	3-5
Sedegliano-Vallenoncello	3-1
Union Rorai-Vigonovo	1-2
Unione SMT-Liv.S.Odorico	2-0
Vivai Rauscedo-Saronecaneva	6-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIVAI RAUSCEDO	3	1	1	0	0	6	0
PRAVIS	3	1	1	0	0	5	3
SEDEGLIANO	3	1	1	0	0	3	1
UNIONE SMT	3	1	1	0	0	2	0
BARBEANO	3	1	1	0	0	3	2
VIGONOVO	3	1	1	0	0	2	1
VIRTUS ROVEREDO	3	1	1	0	0	1	0
CAMINO	1	1	0	1	0	3	3
AZZANESE	1	1	0	1	0	3	3
C.BANNIA	0	1	0	0	1	2	3
UNION RORAI	0	1	0	0	1	1	2
CEOLINI	0	1	0	0	1	0	1
SAN DANIELE	0	1	0	0	1	3	5
VALLENONCELLO	0	1	0	0	1	1	3
LIV.S.ODORICO	0	1	0	0	1	0	2
SARONECANEVA	0	1	0	0	1	0	6

PROSSIMO TURNO 24 SETTEMBRE

Barbeano-Ceolini; Camino-Sedegliano; Liv.S.Odorico-Union Rorai; Pravis-Vivai Rauscedo; Saronecaneva-Unione SMT; Vallenoncello-C.Bannia; Vigonovo-Azzanese; Virtus Roveredo-San Daniele

LA DEBUTTANTE PRO FAGNIGOLA BATTE LO ZOPPOLA

▶Gli ospiti colgono i primi tre punti della loro storia tra i Senior sconfiggendo gli avversari in un match combattuto. Segna Feroce

GUERRIERO L'esperto centrocampista Stephen Marangon, dopo diverse stagioni passate al Bannia, è tornato a casa: gioca nella Pro Fagnigola

PRO FAGNIGOLA	1
CALCIO ZOPPOLA	0

GOL: pt 36' Feroce.
PRO FAGNIGOLA: Tommasini, Botter, Vignandel, Gerolami, Turchetto, De Filippi, Battel (st 49' Bravin), De Piccoli, Lenisa (st 20' Chiarot), Feroce (st 27' Turrin), Sist (st 43' Morelli). All. Visintin.
CALCIO ZOPPOLA: Morassut, Favot, Zilli, Moras, Rushti, Traore, Basso, Moro, Tedesco, Petito, Ba (st 29' Guizzo). All. Giacomel.
ARBITRO: Tassan di Maniago.
NOTE: ammoniti De Piccoli, Feroce, Turchetto, Morelli, Traore e Tedesco. Spettatori 100.

DERBISSIMO

La Pro Fagnigola, società che si affaccia per il primo anno al calcio dei Senior, bagna il debutto cogliendo i primi tre punti della propria storia battendo di misura lo Zoppola. La squadra azzanese esiste dal 1971, ma ha sempre svolto esclusivamente attività giovanile, decidendo per il grande salto solo in questa stagione.

IL DEBUTTO

Per i padroni di casa c'è l'emozione del debutto assoluto in categoria che blocca un po' le gambe e il folto pubblico presente sugli spalti alimenta ancora di più la sensazione. Il risultato è che la partita è combattuta, ma soprattutto in mezzo al campo, con rare occasioni da rete. A marcare il primo storico gol del sodalizio azzanese è Michele Feroce che verso il termine della prima frazione di gioco, al 36', riesce a battere di forza Morassut. L'azione si sviluppa sulla destra con un bel cross ribattuto dai difensori zoppolani, ma non in maniera decisa. Il numero dieci dei padroni di casa si avventa sulla sfera e la spedisce alle spalle dell'estremo, gonfiando la rete. Nella ripresa c'è decisamente più intensità. Gli ospiti hanno provato in tutti i modi a violare la porta di casa, anche se i loro tentativi restano sterili. L'unico sussulto si è avuto quando Sist, veloce attaccante del Fagnigola, si è involato verso la porta avversaria sul filo del fuorigioco (e probabilmente anche oltre). Finito a contatto con il portiere, l'arbitro non ha ritenuto di fischiare il penalty. Alla fine esulta la Pro. Lo Zoppola avrebbe potuto ottenere il pareggio per la mole di gioco messa in campo nel secondo tempo, ma deve recriminare sulla propria sterilità offensiva. Nessun dramma, comunque. «Cogliamo questo risultato come una sfida per continuare a lavorare e affrontare al meglio le prossime partite», fanno sapere dalla società. La Pro Fagnigola parte con il piede giusto e condivide il platonico primato con Valvasone Asm, San Leonardo, Polcenigo Budoia, Real Castellana e Union Pasiano, tutte squadre vincenti in questo primo turno di Seconda.

Mauro Rossato

OSPITI I giocatori del Calcio Zoppola non sono riusciti a trovare il gol (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

LE ALTRE SFIDE: L'UNION PASIANO CONTINUA CON I POKER. TRIS DI GOL DEL SAN LEONARDO. CONS APRE LA STRADA AI CASTELLANI

SAN LEONARDO	3
PURLILIESE	0

GOL: pt 3' Marco Rovedo, 22' Emanuele Marini, 35' Filippo Rovedo.
SAN LEONARDO: Ragazzoni, Gianmarco Marini, Mazzucco (Moro), Cappella, Alessandro Rovedo, Sortini, Masarin, Marco Rovedo, Filippo Rovedo (Margarita), Mascolo (Aharon Bizzaro), Emanuele Marini. All. Bellitto
PURLILIESE: Della Mattia, Busiol (Calderan), Caruso, Nicholas Boem, Coletto, Pezzot, De Anna, Musolla (De Camillis), Alain Bizzaro (Gerolin), Leopardi, Marzaro. All. Cozzarin.
ARBITRO: Biasutti di Pordenone
NOTE: ammoniti Moro, De Anna e mister Alberto Cozzarin.

SAN LEONARDO Dopo il bis in Coppa Regione il San Leonardo castiga pure la Purliliese all'esordio di campionato. Era sfida nella sfida tra i fratelli gemelli Aharon e Alain Bizzaro, con Alain passato alla Purliliese quest'estate.

MONTEREALE V.	1
PRATA CALCIO FG	1

GOL: pt 5' Benedetti, 26' Del Pizzo.
MONTEREALE VALCELLINA: Zanetti, Mognol, Borghese (Paroni), Marson, Boschian, Tavan, Magris (G. Moro), Atena, De Biasio (Francetti), M. Roman, Del Pizzo. All. Rosa.
CALCIO PRATA FG: Perin (Romanin), Tosetti, Brusadin, Fratta Rallo (D. Sist), Pellegrini, Simone Sist, Alex Moro, Lazzarotto (Setamu), Bortolus (Borgolotto), Benedetti, Nunez (Medolli). All. Bizzaro.
ARBITRO: Bortolussi di Pordenone
NOTE: espulsi st 24' Del Pizzo e 35' Tavan per doppia ammonizione. Ammoniti De Biasio, Roman, Fratta Rallo, Pellegrini, D. Sist, Lazzarotto e Bortolus.

MONTEREALE VALCELLINA Salomonica divisione della posta in palio tra i bianconeri di casa, reduci dal passo del gambero, e un Calcio Prata Fg che parte con tutte le intenzioni di arrivare in zona salto.

POLCENIGO B.	1
CAVOLANO	0

GOL: pt 33' Buriola autorete.
POLCENIGO BUDOIA: Rossetto, Blasoni (Bornia), Stanco, Malnis Brando (Laganà), Fort, Prekaj (Dal Mas), Cattai, Slivestrini (Chisu), Consorti, Malnis, Della Valentina. All. Santoro.
CAVOLANO: Buriola, Zanette, Pizzol, Sula, Netto, Dal Fabbro, Mazzon (Fregolent), Granzotto, Vendrame (Astolfi), Tomè, Franco (Carniello). All. Mortati.
ARBITRO: Tesan di Maniago.
NOTE: ammonito Netto. Recupero pt 1', st 1'. Spettatori 50.

POLCENIGO Ouverture di campionato senza emozioni particolari. A dare una scossa di adrenalina al derby ci ha pensato l'ex di turno. Vale a dire il portiere Stefano Buriola che ha intercettato male il pallone, spedendolo poi in fondo al proprio sacco, su un cross dal fondo di Stanco.

REAL CASTELLANA	2
TIEZZO 1954	0

GOL: st 31' Cons, 49' Baldassarre (rig.).
REAL CASTELLANA: Mazzacco, Zuccato, Brunetta, Pellegrini (Cons), Ornella, Moro, Sisto, Gjata, Andrea Tonizzo (Moretto), Bocconi (Ius), Baldassarre. All. Scaramuzzo.
TIEZZO 1954: Cominato, Anodal (Guerra), Gaiarin (Kasemaj), Cusin (Mattiuz), Facchin, Valeri, La Pietra (Santarossa), Martini, Chiarot, Arabia (Mara), Vitali. All. Luca Cimpello.
ARBITRO: Marcuzzi Iogna di Maniago.
NOTE: st 24' espulso Moro. Ammoniti Ornella, Gjata, Bocconi, Anodal, Kasemaj, Mattiuz, Chiarot, Arabia.

CASTIONS DI ZOPPOLA Il Tiezzo regge l'urto fino a tre quarti di gara, ma mister Massimo Scaramuzzo si gioca l'asso. Lorenzo Cons, partito dalla panchina, sblocca il risultato. Tra l'altro con la propria squadra in inferiorità numerica.

UNION PASIANO	4
MANIAGO	0

GOL: pt 36' Mahmoud; st 3' e 6' Ermal Haxhiraj, 35' Borda.
UNION PASIANO: Scodro, Dama, Riccardo Toffolon, Ervis Haxhiraj (Tadiotto), Mahmoud (Simone Toffolon), Popa, Ferrari, Murdjosky, Borda, Ermal Haxhiraj, Roggio (Viera). All. Franco Martin.
MANIAGO: Cesaratto, Pierro, Gasparin, Bottecchia (Reganaz), Patini (Manca), Rossetto, Tatani, Del Gallo, Zauli, Cargnelli, Palermo. All. De Maris.
ARBITRO: Pesco di Pordenone.
NOTE: recupero pt 4', st 5'. Spettatori 50.

PASIANO I rossoblu locali, guidati dal neo rientrato condottiero Giulio Cesare Franco Martin, continuano a marciare a suon di quaterne. Dopo quelle concesse nei preliminari di Coppa, lo spartito non cambia in campionato. Ne ha fatto le spese il giovane Maniago. A fissare il punteggio, manco a dirlo, Carlos Borda.

SACILESI Il Cavolano anche in questa stagione schiera una squadra molto giovane

VIVARINA	0
VALVASONE ASM	1

GOL: pt 20' Centis.
VIVARINA: Rustichelli, Sandini, Danquah, Casagrande, Gallo (Proietto), Z. Ez Zalzouli, H. Ez Zalzouli, Schinella, D'Agnolo (Sirbu), M. Bance, Opoku (Lumbau). All. Covre.
VALVASONE ASM: Daneluzzi, Moretti, Pucciarelli, Pittaro, Bini, Pagura, Biason, Mascherin (Filipuzzi), Centis (Peressin), Loriggiola (Buccino), Zanette (Smarra). All. Bressanutti.
ARBITRO: Belvedere del Basso Friuli.
NOTE: st 46' espulso Z. Ez Zalzouli per proteste. Ammoniti Sandini, Casagrande, H. Ez Zalzouli, Bance, Buccino. Recupero pt 2', st 5'.

VIVARO Con la triangolazione Zanette-Loriggiola-Centis e una botta da fuori area di quest'ultimo, l'esperto Valvasone Asm fa suo il derby d'anticipo con 100 spettatori. Alla ringiovanita Vivarina rimane l'orgoglio di uscire a testa alta.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.San Leonardo-Purliliese	3-0
Montereale-Prata F.G.	1-1
Polcenigo Budoia-Cavolano	1-0
Pro Fagnigola-C.Zoppola	1-0
Real Castellana-Tiezzo	2-0
Union Pasiano-Maniago	4-0
Vivarina-Valvasone	0-1

Riposa: Sarone

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION PASIANO	3	1	1	0	0	4	0
C.SAN LEONARDO	3	1	1	0	0	3	0
REAL CASTELLANA	3	1	1	0	0	2	0
POLCENIGO BUDOIA	3	1	1	0	0	1	0
VALVASONE	3	1	1	0	0	1	0
PRO FAGNIGOLA	3	1	1	0	0	1	0
MONTEREALE	1	1	0	1	0	1	1
PRATA F.G.	1	1	0	1	0	1	1
SARONE	0	0	0	0	0	0	0
C.ZOPPOLA	0	1	0	0	1	0	1
VIVARINA	0	1	0	0	1	0	1
CAVOLANO	0	1	0	0	1	0	1
TIEZZO	0	1	0	0	1	0	2
PURLILIESE	0	1	0	0	1	0	3
MANIAGO	0	1	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO 24 SETTEMBRE

C.Zoppola-Sarone; Cavolano-Montereale; Maniago-C.San Leonardo; Prata F.G.-Pro Fagnigola; Purliliese-Vivarina; Tiezzo-Union Pasiano; Valvasone-Polcenigo Budoia; Riposa: Real Castellana

Calcio carnico

CAPITANO Maurizio Pellegrina, capitano dell'Ardita

Cavazzo vicino al traguardo. Ardita promossa in Seconda

Fra sei giorni il Cavazzo potrebbe festeggiare la matematica conquista del suo quinto titolo consecutivo. Con il Campagnola è arrivato il diciassettesimo successo su 18 partite e solo in tre casi i tre punti sono stati ottenuti con un risultato di misura. Aggiungiamo che nelle ultime 5 partite la squadra di Chiementin ha sempre vinto con almeno tre reti di scarto, a conferma di un dominio assoluto nonostante la fiera resistenza del Real, il solo in grado di provare a tenere vivo l'interesse per la vetta. Nel 4-1 di sabato c'è stata la solita marcatura multipla di Ferataj (doppietta, 23 i gol in totale per il capocannoniere del campionato), oltre ai sigilli di Gallizia e Spilotti, mentre Lestuzzi ha infilato la propria porta per l'unica rete del Campagnola. Il Real ha risposto vincendo 2-0 in casa dei Mobilieri grazie alle reti nella ripresa di Cecconi e, su rigore, di Mazzolini. Si riaprono i giochi in coda dopo il successo della Pontebbana nello "spareggio" con la Velox. Paularini avanti con Zozzoli, poi la rimonta ospite firmata Cecon, Venturini e Piroli. Per la Velox la situazione si fa sempre più difficile, mentre la Pontebbana sale a -1 dal quartultimo posto, occupato dall'Arta, battuta in casa 1-0 dalla Folgore, a rete all'88' con Reputin. Giornata favorevole al Villa, che sotto 2-0 in casa con il Cedarchis (Micelli e Gollino) ribalta la situazione con il talentuoso Santellani (tripletta), chiudendo il discorso nel recupero con il ritrovato Zammarchi per il 4-2 finale. Il fine settimana ha regalato anche la prima gioia stagionale per la già retrocessa Illegiana, che tra campionato e coppa aveva perso 19 partite su 20, pareggiandone una. Ebbene, ad Amaro la formazione di Romano si è imposta per 3-1 grazie alla doppietta di Luca Scarsini e al gol di Adami. Per l'Amaro, che evidentemente ha abbassato la guardia una volta raggiunta virtualmente la salvezza, ha segnato Voltan su rigore. In Seconda Categoria resta in vetta il Cercivento dopo il netto 4-1 nel derby con il Paluzza, sancito dalla tripletta di Alpini e da Filippo Nodale (momentaneo pareggio di Puntel), così come l'Ovarese, che con Fruch e Josef Gloder vince 2-0 la sfida diretta con il Tarvisio. Frenano le inseguitrici: la Stella Azzurra, sotto 2-0 al "Goi" con la Val del Lago (2 Sgobino), pareggia con Venturini e il 100° gol di Pecoraro. Anche la Viola (Rottaro, Dell'Angelo) chiude sul 2-2 in casa del Ravascletto (Vidali, De Stalis). Si iscrive alla corsa promozione anche il Lauco dopo il 3-0 sulla Delizia (2 Costa, autorete Venir). Il terzo 2-2 di giornata è quello tra Sappada (Puntel, Piccinin) e Ancora (Romano, Kokalla), con i pesarini raggiunti al 93' e matematicamente retrocessi. In Terza a distanza di 10 giorni fa ancora festa l'Ardita, che dopo il successo nella Coppa di Categoria conquista la matematica promozione in Seconda vincendo 2-1 a Verzegnis. «La società ha raccolto i frutti di quanto seminato in passato, io sono arrivato quest'anno per portare un po' di esperienza - dice Maurizio Pellegrina, autore del gol dell'1-1 -. Sapevamo il nostro valore, ma anche che non sarebbe stato facile. Il prossimo anno nella categoria bisognerà lavorare tanto per essere competitivi». Niente da fare ancora per Il Castello (a riposo), visto che il San Pietro si è imposto 3-2 sul Timaucleulis. Nel big match vittoria per 3-2 con sorpasso dell'Audax sull'Ampezzo. Da sottolineare il pirotecnico 6-6 tra Moggese e Velox b: ospiti avanti 5-1 al termine del primo tempo, bianconeri che pareggiano con quattro gol tra il 59' e il 64', passando poi in vantaggio a 9' dal termine salvo poi essere raggiunti nel recupero dal triplettista Nicolas Dereani. La giornata si completa con Comeglians-Edera 0-0 e Val Resia-Fusca 2-0.

Bruno Tavosanis

SPILIMBERGO	6
ARZINO	2

GOL: pt 11' Qevani (rig.), 20' Russo, 25' Faoussal, 31' Russo, 35' Marcuzzi, 46' Qevani; st 1'Qevani, 47' Quas.
SPILIMBERGO: Rossetto, Bisaro, Mercuri, Gervasi, Mattia Donolo, Tsarchosì (A. Donolo), Pagnacco (Harmann Bance), Bello (Canderan), Russo (Mazza), Faoussal, Qevani (Cominotto). All. Bellotto.
ARZINO: Matias Quarino, Benedetti (Troiani), Fanzutti (Zanre), Topazzini, Mateuzic (Molinaro), De Cecco, Ortali (Pilosio), Ghirardi (Cimolino), Marcuzzi, F. Quarino, Quas. All. Pascuttini.
ARBITRO: Marku di Udine.
NOTE: espulsi Pascuttini e De Cecco, entrambi per proteste. Ammoniti Tsarchosì, Qevani, Matia Quarino, Benedetti, Zanre, Mateuzic, De Cecco, F. Quarino e Quas.
SPILIMBERGO Clima Coppa Davis sul sintetico di Spilimbergo con mattatore Bekim Qevani, classe 2003.

OCCASIONE La stagione di Seconda categoria è partita all'insegna dei gol

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Arteniese-Majanese	0-0
Colloredo-Centro Atl.Ric.	3-2
Palm.Pagnacco-Riviera	2-3
Sesto Bagnarola-Coseano	1-1
Spilimbergo-Arzino	6-2
Treppo Grande-Caporiacco	2-1
Valeriano Pinzano-Tagliamento	2-2

Riposa: Nuova Osoppo

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPILIMBERGO	3	1	1	0	0	6	2
COLLOREDO	3	1	1	0	0	3	2
RIVIERA	3	1	1	0	0	3	2
TREPPO GRANDE	3	1	1	0	0	2	1
VALERIANO PINZANO	1	1	0	1	0	2	2
TAGLIAMENTO	1	1	0	1	0	2	2
SESTO BAGNAROLA	1	1	0	1	0	1	1
COSEANO	1	1	0	1	0	1	1
MAJANESE	1	1	0	1	0	0	0
ARTENIESE	1	1	0	1	0	0	0
NUOVA OSOPPO	0	0	0	0	0	0	0
CENTRO ATL.RIC.	0	1	0	0	1	2	3
PALM.PAGNACCO	0	1	0	0	1	2	3
CAPORIACCO	0	1	0	0	1	1	2
ARZINO	0	1	0	0	1	2	6

PROSSIMO TURNO 24 SETTEMBRE

Arzino-Palm.Pagnacco; Caporiacco-Sesto Bagnarola; Centro Atl.Ric.-Spilimbergo; Coseano-Colloredo; Majanese-Valeriano Pinzano; Riviera-Nuova Osoppo; Tagliamento-Treppo Grande; Riposa: Arteniese

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Bertiolo-Porpetto	1-0
Com.Gonars-Torviscosa	4-2
Com.Lestizza-Flumignano	10-0
Malisana-Com.Pocenia	3-0
Morsano-Castionese	1-1
Palazzolo-Ramuscellese	0-0
Torre B-Zompicchia	1-4

Riposa: Varmese

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.LESTIZZA	3	1	1	0	0	10	0
ZOMPICCHIA	3	1	1	0	0	4	1
MALISANA	3	1	1	0	0	3	0
COM.GONARS	3	1	1	0	0	4	2
BERTIOLO	3	1	1	0	0	1	0
CASTIONESE	1	1	0	1	0	1	1
MORSANO	1	1	0	1	0	1	1
RAMUSCELLESE	1	1	0	1	0	0	0
PALAZZOLO	1	1	0	1	0	0	0
VARMESE	0	0	0	0	0	0	0
PORPETTO	0	1	0	0	1	0	1
TORVISCOSA	0	1	0	0	1	2	4
TORRE B	0	1	0	0	1	1	4
COM.POCENIA	0	1	0	0	1	0	3
FLUMIGNANO	0	1	0	0	1	0	10

PROSSIMO TURNO 24 SETTEMBRE

Castionese-Com.Lestizza; Com.Pocenia-Morsano; Flumignano-Com.Gonars; Porpetto-Malisana; Ramuscellese-Torre B; Torviscosa-Palazzolo; Zompicchia-Varmese; Riposa: Bertiolo

SEI SBERLE DA SPILIMBERGO L'ARZINO NON SI RIALZA PIÙ

▶Tre reti del ventenne Bekim Qevani fanno volare i biancazzurri nel derby
Il Morsano ospite a Cordovado divide la posta. Valeriano ringrazia Bance

MORSANO AL T.	1
CASTIONESE	1

GOL: st 43' Chicchirillo, 45' Zanet.
MORSANO: Micelli, Gardin, Toso (Lena), Zanotel (Zago), Riccardo Defend, Belloni, Marcuz (Verona), Innocente, Sclabas (Malisani), Ojeda, Zanet. All. Casasola.
CASTIONESE: Sguassero, Comand, Meneguzzi, Monte, D'Agaro (Aviano), Caccialepre, Mostarda, Gaddi (Maio), Quargnolo (Chicchirillo), Monti (Zangrando), Dobrnjic. All. Ciani facente funzione.
ARBITRO: Casalena di Gradisca
NOTE: st 45' espulso D'Agaro (sostituito e in panchina) per proteste. Ammoniti Gardin, Defend, Marcuz, Sclabas, Meneguzzi, Quargnolo, Dobrnjic.
CORDOVADO Sospiro di sollievo per il Morsano nelle vesti di "ospite-ospitante" a Cordovado per i lavori fatti sul campo di casa. Nel primo tempo, hanno visto la traversa negare il gol per 2 volte, quasi allo scadere del 90' hanno davvero rischiato la beffa.

VALERIANO P.	2
TAGLIAMENTO	2

GOL: pt 2' Roitero, 4' Guerra; st 48' Guerra (rig.), 51' E. Bance.
VALERIANO PINZANO: Garofalo, Zambon (Bertoia), Foscato, Russo (Comisso), Lenarduzzi, G. Nonis, Vadoudou, Mandide (R. Bance), Roitero (E. Bance), Martignon, Borriello (Bortolussi). All. Chieu.
TAGLIAMENTO: Pischiutta, S. Buttazzoni, Andreina, Turolo (Cantarini), Bazie, Temporale, Leita (Vit), Prenassi, Guerra, Pressacco (Pozzo), Masotti. All. Michielutto.
ARBITRO: Momesso di Udine.
NOTE: pt 43' espulso Lenarduzzi. Ammoniti Mandide, Bortolussi, Masotti. Recupero pt 2', st 6'.
VALERIANO Dalla Beretti del Pordenone al Cjarlins Muzane (D) e poi tra i dilettanti. Roberto Guerra, classe '77, di Spilimbergo, è l'uomo partita dei dignanesi. I bianconeri, in 10, impattano con il neoentrato E. Bance.

Futsal: le amichevoli

Diana Group e Maccan si arrendono alle venete

Quanto manca? Per gli appassionati del futsal i giorni sul calendario sembrano infiniti. Per l'avvio ai vari campionati bisogna attendere almeno altre due settimane. Sabato 30 settembre partirà l'A1 coi campioni in carica della Feldi Eboli che giocheranno a Treviso, in casa della Came (ex Dosson). Lo stesso giorno scenderà in campo l'A2 élite, serie al debutto. Qui ci penserà il Diana Group Pordenone a mantenere alto il valore del Friuli Venezia Giulia. I neroverdi saranno chiamati alla lunga trasferta sarda per cercare i primi tre punti della stagione contro il Leonardo. Per le serie minori invece l'attesa è ancora più lunga: 14 ottobre. Le protagoniste del territorio saranno il Maccan Prata (A2), impegnato a Villorba, e il Naonis Futsal (B) in casa contro il Padova C5. Se da una parte il tempo sembra non passare più, dall'altra le formazioni sono comunque sul parquet per le amichevoli. Gli ultimi giorni hanno fornito spunti interessanti, non solo per le friulane, ma anche per le future rivali.
Il Diana Group (A2 élite) non è riuscito a imporsi sul Bissuola (B), nonostante le buone trame. Al palaFlora di Torre, gli ospiti sono stati bravi a capitalizzare le poche occasioni, al contrario degli avversari che hanno creato di più. Sul tabellino così non è bastata la doppietta del pordenonese Edoardo Della Bianca e il Bissuola si è imposto per 2-3. Anche a Isola Vicentina "Davide" è riuscito ad avere la meglio su (due) "Golia". Qui si sono sfidate tre formazioni di tre differenti serie: i padroni di casa (B), i Canottieri Belluno (A2) e l'Altovicentino (élite). Queste ultime due si sono affrontate nella prima gara del triangolare con vittoria netta (4-0) dei bellunesi. Gli isolani, sul parquet nelle successive gare, hanno incassato l'intera posta in palio, vincendo 4-3 contro i vicentini e 4-1 contro i Canottieri. Il Maccan Prata (A2) chiude la settimana con due 4-2, uno dall'esito favorevole e l'altro contrario. Dopo aver superato gli sloveni dell'Oplast Kobarid con doppietta di Imamovic, gol di Marcio e Genovese, la squadra di Sbisà ha perso con lo stesso risultato a Maser, con lo Sporting Altamarca (élite). Per i gialloneri a segno Marcio e Gabriel, per i locali Boscaro, Maltauro, Delmestre e Cerantola. Il Villorba, primo avversario del Prata in campionato, non è riuscito a espugnare il PalaFranchetti. Al contrario, la Fenice Venezia Mestre ha avuto la meglio (6-3), dopo che il primo tempo si era chiuso sul 4-2. Per i lagunari in gol Persec, Baloira, Stefanon, Origgi, Patrizio e Difonzo, per i trevigiani Baldassar, Laino e un'autorete. Unico pari di giornata quello tra Cdm (ex Samp) e Aosta: 6-6 il finale.

Alessio Tellan

ALLENATORE Il tecnico lombardo dell'Old Wild West Apu, Adriano Vertemati, valuta gli schemi insieme al suo secondo Giorgio Gerosa

(Foto Lodolo)

L'OWW E LA GESTECO SCALDANO I MOTORI

▶I bianconeri udinesi festeggiano l'elezione di Maiorana a presidente Lnp
I ducali giovedì a Pordenone affronteranno il test con la Kk Kvarner Rijeka

A2 MASCHILE

Libere dalle incombenze di SuperCoppa, sia la Gesteco Cividale che l'Old Wild West Udine possono proseguire in pace la preparazione a meno di due settimane dall'inizio del campionato di A2.

AQUILE

La formazione ducale sarà giovedì a Pordenone per affrontare al palaCrisafulli la formazione croata del Kk Kvarner Rijeka, gara valida per il 1° Trofeo Burger King (palla a due alle 20, ingresso gratuito). A presentare il match organizzato dall'associazione Che Spettacolo è lo stesso presidente della Ueb, Davide Micalich. «Ricordo sempre con affetto - sorride - l'anno in cui ho giocato a Pordenone e, con un pizzico di nostalgia, i primi due della ripartenza in Apu, quando ci furono delle strepitose sfide punto a punto con il Pordenone di "Cece" Ciocca. Pordenone si dimostra una piazza di grande tradizione e con "fame" di basket. Il pubblico risponde sempre e personalmente auguro al presidente Gonzo e a tutto il suo team di raggiungere i risultati che si stanno prefiggendo. Sarebbe bello, un giorno, avere un altro derby in serie A». «Detto ciò - prosegue Micalich -, andiamo volentieri a giocare quest'amichevole che sarà una festa del basket per la piazza e, per noi, un importante passo avanti verso l'inizio del campionato. Abbiamo svolto un precampionato volutamente durissimo: vogliamo essere pronti per il 30 settembre. Il Basketball "In" Pordenone rappresenterà un'altra tappa di avvicinamento al punto d'avvio della nostra stagione».

ELEZIONE

Nel frattempo, in casa bianconera udinese si celebra l'elezione dell'avvocato Francesco Maiorana, membro del Consiglio direttivo dell'Apu, a presidente della Lega nazionale pallacanestro, durante il direttivo di Lnp tenutosi a Bologna. «Sono particolarmente onorato della fiducia che tutte le associate che hanno partecipato all'assemblea mi hanno offerto - commenta Maiorana, già presidente della Vis Spilimbergo -. Ma, come ho sempre detto all'esito del conferimento di un incarico istituzionale, "dove c'è onore c'è onere". Quindi sono pronto ad assumermi la responsabilità del ruolo. Le sfide che ci attendono sono tante: sono pronto e motivato per affrontarle non solo assieme al nuovo direttivo, ma con tutte le associate della Lnp, per il bene del sistema pallacanestro». Non sono mancati i complimenti dello stesso presidente dell'ApUdine, Alessandro Pedone: «Questa nomina colloca Udine e la nostra società ai vertici istituzionali del movimento cestistico nazionale, forti della serietà, dell'entusiasmo e dell'innovazione sempre dimostrati da Francesco in tutta la sua carriera di dirigente sportivo, oltre che di brillante legale. È un risultato inimmaginabile fino a pochi anni fa, per una società giovane come l'Apu, che ha conquistato sul campo ogni promozione partendo dalle serie minori, fino ad arrivare ai grandi palcoscenici nazionali. In bocca al lupo, Francesco: è una grande responsabilità, rappresenterai al meglio il presidente di noi presidenti». Bisogna poi tornare per un attimo alla SuperCoppa di A2. Al termine della fase a minigironi, ecco gli accoppiamenti dei quarti di finale, che si giocheranno in gara unica martedì sera: Sella Cento-Real Sebastiani Rieti, Pallacanestro Trieste-Trapani Shark, Tezenis Verona-Unieuro Forlì, Reale Mutua Torino-Mascio Treviglio. In palio c'è l'accesso alle Final four del 23-24 settembre a Montecatini, dove verrà assegnato il primo trofeo della stagione. Che varrà anche poco, ma porta fortuna a chi lo vince. L'ultima che può confermarlo è la Vanoli Cremona che nell'estate scorsa se lo mise in bacheca e fu in seguito promossa in A.

Carlo Alberto Sindici

A Sacile la Horm inanella un nuovo successo di pregio

▶I naoniani hanno battuto il Riese e conquistato il trofeo

HORM	85
RIESE	61

HORM PORDENONE: Michelin 4, Farina 4, Cardazzo 17, Venaruzzo 12, Mandic 12, Venuto 9, Varuzza 4, Mozzi 18, Agalliu, Biasutti 2, Modolo 3. All. Milli.
THE TEAM RIESE: Campagnolo, Pratesi 13, Fusti 9, Bizzotto 10, Cappelletto 4, Marini 1, Paoletto 2, Magnanini, Panizza 8, Buratto 2, Macchillanda Almao 12, De Bortoli. All. Campagnolo.
ARBITRI: Zancolò di Pordenone e Colussi di Cordenons.
NOTE: parziali 23-11, 45-31, 68-46.

A CANESTRO Dodici punti per Giovanni Venaruzzo (Horm)

B INTERREGIONALE

A Sacile la ricca "collezione" della Horm Pordenone si è arricchita di un altro trofeo, dopo quello che la formazione di Max Milli aveva conquistato sette giorni prima a Salgareda. Superata venerdì in semifinale, non senza difficoltà, la squadra di casa cioè l'Humus (84-78), sabato sera i biancorossi hanno invece passeggiato in pratica nella finale contro il The Team Riese. Nel primo quarto è Venaruzzo con punti e assist a instradare la partita della Horm, che in avvio di secondo quarto sarebbe addirittura arrivata a raggiungere un vantaggio di una ventina di lunghezze. Qui si registra una reazione da parte dei veneti, che rosicchiano ciò che possono sfruttando in particolare i numerosi viaggi in lunetta concessi loro dalla coppia arbitrale. Al riposo lo scarto è comunque di ben quattordici lunghezze (45-31), dunque di tutta sicurezza per Pordenone, che nella ripresa mette subito a referto qualche buon punticino con Mozzi e Cardazzo, dopo di che continua ad amministrare il match in scioltezza, senza dover mai ricorrere alle maniere forti per arginare eventuali tentativi di rimonta di Riese, che in concreto non si sono verificati. Considerata la situazione di estrema tranquillità c'è stato tanto spazio a disposizione dei giovani: Biasutti appare sempre più a suo agio in questa dimensione, ma dal pubblico del palaMicheletto si sono fatti apprezzare anche Agalliu e Modolo (il ragazzo è andato peraltro a segno dall'arco). Prossima tappa per la preseason della Horm Italia sarà quella al Trofeo di Brugnera, venerdì 22 e sabato 23 settembre, dove in semifinale affronterà la Vis Spilimbergo. Ci saranno inoltre l'Arredamenti Martinel Sacile Basket e l'Humus Saciile per il primo derby di serie C della loro storia.

C.A.S.

La Falconstar mostra i muscoli

IL BULFONI

(c.a.s.) Nell'impianto della "Stella Matutina" di Gorizia è la Falconstar Monfalcone (che schiera l'ex capitano dell'ApUdine Michele Antonutti) a mostrare subito i muscoli, nella prima giornata del Memorial intitolato a Giancarlo Bulfoni. Lo fa insomma già dalle battute iniziali di questo match, approfittando dell'evidente spaesamento di un'AssiGiffoni che viene martellata da ogni parte e non sa in che modo o dove trovare riparo, perché in questi casi non c'è davvero timeout che tenga. Il risultato di cotanta mattanza è che già al termine della frazione di apertura la partita può dirsi ormai indirizzata e - diciamolo - pure conclusa. Nel prosieguo c'è allora spazio anche per i Longobardi, che smaltita la sbornia riescono finalmente ad alimentare il proprio score con una certa continuità, specialmente con Balde (17) e Baldares (14) e in qualche modo a giocarsela (vincono pure l'ultimo quarto di gara con un parziale di 17-16), anche se ovviamente i buoi sono scappati da tempo dalla stalla e non li riprendi più. Nell'altra partita del turno inaugurale del Memorial Bulfoni la Dinamo Gorizia ha battuto lo Jadran Trieste con il punteggio di 89-76, dunque facendo registrare un 'upset', essendo Trieste di categoria superiore. Il trofeo proseguirà oggi con Calligaris Corno di Rosazzo-AssiGiffoni Cividale (19) e Jadran Trieste-BaskeTrieste (21). Mercoledì il terzo e ultimo turno eliminatorio, con Falconstar Monfalcone-Calligaris Corno di Rosazzo alle 19 e Dinamo Gorizia-BaskeTrieste alle 21, venerdì quindi le semifinali (pure queste alle 19 e alle 21) e sabato e tre finali: quella per il quinto posto alle 17, per il terzo alle 19 e per il primato alle 21.

FALCONSTAR	97
ASSIGIFFONI	60

FALCONSTAR MONFALCONE: Maiola 3, Del Ben 2, Soncin 4, Sanad 9, Segatto 2, Skerbec 12, Barel 6, Tossut 11, Gattolini 4, Romanin 13, Rezzano 18, Antonutti 13. All. Miani.
ASSIGIFFONI CIVIDALE: Vivi 3, Balladino 3, Baldares 14, Cavinato 1, Boscarol 2, Fadini, Dri 4, Begni 7, Dose 4, D'Onofrio 3, Baldini 2, Balde 17. All. Spessotto.
ARBITRI: Schiano di Zenise e Dalibert di Trieste.
NOTE: parziali 30-6, 58-27, 81-43. Spettatori 200.

Un super Reams fa volare l'Humus

HUMUS SACILE	85
VIRTUS MURANO	82

HUMUS SACILE: Perin 1, Reams 28, Colamarino 10, Vianello, Dal Bello 11, Lizzani 5, Gri 14, Bertola 11, De Gaspari, Masutti 3, Pivetta 1, Colombo 1. All. Pennazzato.
VIRTUS MURANO: Pinton 12, Minincleri 20, Nason 2, Musco 19, De Lazzari, Tosi 3, Bolpin 10, Sambucco 9, Segato 3, Sereni, Poletto 4. All. Turchetto.
ARBITRI: Zuccolo e Colombo di Pordenone.
NOTE: parziali 17-18, 40-41, 61-59. Spettatori 300.

C UNICA

Nessuno se ne avrà a male cominciando dai sontuosi numeri di Aaron Anthony Reams, autore di una prova clamorosa contro la Virtus Murano: 28 punti (con 5/8 dalla lunetta, 7/10 al tiro da due e 3/6 in quello dalla lunga distanza), 12 rimbalzi (tre dei quali offensivi), 4 assist, una stoppata e un recupero. Il tutto in poco più di 28 minuti d'impiego sul parquet. Il Reams-show ha consentito all'Humus di superare un'avversaria di categoria superiore (Murano è in B Interregionale) nella finalina di consolazione per il terzo posto di sabato pomeriggio al Memorial Cico. Formazioni che hanno attraversato trentotto minuti di gara praticamente sempre incollate l'una all'altra, con vantaggi massimi che d'ambo i lati non hanno superato le quattro lunghezze. La svolta c'è stata nei minuti conclusivi di un quarto periodo in cui la compagine di coach Pennazzato ha mantenuto la barra a dritta grazie alle triple (una a testa) di Dal Bello, Colamarino, Gri e Reams, replicando a quelle di Pinton (due), Minicleri (una), Sambucco (una) e Musco (una). L'americano di Sacile in frazione realizza ben undici dei suoi ventotto punti complessivi, contribuendo in maniera significativa al break che nei due minuti finali porta i locali a operare lo strappetto decisivo, per poi resistere al tentativo di rimonta dei veneti. Nonostante il successo, non tutto ha funzionato a dovere in casa Humus e ci riferiamo all'esagerata quantità di tiri liberi sbagliati, come evidenziato dal 19/35 conclusivo (54%). Comunque le prestazioni al Memorial Cico della sua squadra non possono che soddisfare il nuovo head coach Manuel Pennazzato, che ha ereditato la panchina di Domenico Fantin.

PER LUI 28 PUNTI, DODICI RIMBALZI, QUATTRO ASSIST, UNA STOPPATA E UN RECUPERO IN 28 MINUTI

C.A.S.

TECNICO Prima stagione a Sacile per Manuel Pennazzato

G
Lunedì 18 Settembre 2023
www.gazzettino.it